GUERIN SPORTIVO

49

SPECIALE COPPE
A COLORI I VENTI GOL DELLA SERIE A

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXII **N. 49** (518)
5-11 DICEMBRE 1984
SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.000

Dal gol di Amburgo alla rimonta sul Napoli: Rummenigge mattatore della settimana nerazzurra

RUMMENIGGE E FERRARIO
(FotoZucchi)

InterKalle

L'ora dell' Inter

di **Adalberto Bortolotti**

CON IL SOFFERTO SUCCESSO sul Napoli, cui un malocchio sottile annulla le buone intenzioni, l'Inter chiude una settimana di intensi triboli ma di fondamentale importanza per il suo futuro. È anche, se vogliamo semplificare, la settimana di Rummenigge, genio e sregolatezza ad Amburgo, dove inventa un formidabile gol da fuoriclasse sciupandone poi due da principiante, e trascinatore della rimonta a San Siro. Ma altri personaggi affollano il proscenio nerazzurro. Liam Brady, irlandese compunto e tignoso, non gradisce la sostituzione in Coppa, va in aperta polemica con il suo allenatore e infine gioca una stupenda partita di campionato, in linea con la sua classe, che non è in discussione (semmai la continuità, sin qui almeno). E poi «Spillo» Altobelli che infiamma il Meazza con il gol risolutivo, volando ad angelo sul pallone che inchioda il vecchio giaguaro Castellini a un'altra domenica amara. Scrivevo, in sede di pronostico, che nessuna squadra mi pareva poter vantare una coppia di punta altrettanto qualitativa come quella formata da Rummenigge e Altobelli, oltretutto ispirati da un collaudato genietto del centrocampo come Brady, già aduso alle dure esigenze del nostro torneo. L'Inter ha molto scialato sin qui, stentando oltre il lecito a trovare la quadratura del gioco da imporre ai suoi splendidi solisti. Castagner ha dato a volte l'impressione di sbandare, ora attratto dalle lusinghe di un reparto pensante (con Brady e Causio insieme), ora votato al puro podismo dei suoi molti cursori. La formula giusta, forse, non è ancora uscita del tutto, come dimostrano i frequenti ripensamenti e le puntuali staffette. Ma l'intrinseca forza dell'Inter è tale che si trova tuttora perfettamente in corsa sui due fronti — interno e internazionale — nei quali ha programmato il proprio impetuoso rilancio. Malgrado le riprovevoli distrazioni dell'andata, non sembra proprio utopistico il superamento del turno di Coppa; e in campionato quella nerazzurra è rimasta in pratica la sola alternativa tradizionale alla prepotenza della nouvelle vague di vertice. Anche certe bizze polemiche favoriscono l'accostamento al passato, quando l'Inter era grande e incostante, caratterizzata da vistosi sbalzi d'umore. Nacque così la leggenda della «beneamata» ed è quel mito che l'Inter di Pellegrini va inseguendo.

NON TRASCUREREI NEPPURE, in lontana proiezione, il paziente riemergere della Roma, che continua a remare controcorrente, fra infortuni, scadimenti di forma, discutibili scelte tecniche e tuttavia ha già scavalcato Juventus e Fiorentina e può sempre sperare nel miracolo al ritorno dei brasiliani (Falcao si è ripresentato solo apparentemente, più che altro è sembrato il suo fantasma). Anche agli ottimisti più ostinati sarà invece ormai del tutto chiaro che la Juventus non può coltivare ambizioni di reinserimento sin quando la sua difesa figurerà fra le più vulnerabili del torneo. Quello che era un reparto inossidabile ha già incassato quattordici gol in undici giornate; soltanto Udinese, Cremonese, Atalanta e Lazio hanno fatto peggio (e di pochissimo). Pia illusione che fosse sufficiente alternare Tacconi con Bodini, peraltro senza grosse colpe. Il male sta altrove, nella modestia tecnica di molti difensori e nell'insufficiente filtro di un centrocampo non esattamente assortito (e sovente distratto e presupponente). Questa Juve è da Coppa, non da campionato. Altro rilievo statistico: ha subito due gol, in casa, dall'Ascoli che aveva segnato tre reti in tutto nelle prime dieci giornate.

IL VERONA HA TROVATO il suo secondo, consecutivo, 0-0 casalingo (in mezzo, la vittoria di Torino). Non è un sintomo allarmante: lo spiegano la forza degli avversari (Sampdoria e Milan) e le condizioni improbe sulle quali si è giocato contro i rossoneri. Un campo che sarebbe andato benissimo a Elkjaer, ancora assente. Piuttosto, c'è l'imperiosa risposta del Torino che, lungi dal farsi prostrare moralmente dopo l'ingrata sconfitta nel match-primato, è andato a espugnare con grande autorità il difficile campo di Avellino. Un Torino finalmente in grado di concretizzare la dispendiosa mole di gioco prodotta e guidato da un Dossena che si presenta all'appuntamento azzurro col viatico di tre gol nelle due ultime domeniche. Peccato che, sul più bello, questo campionato-thrilling si fermi ancora. Auguriamoci almeno che la Nazionale, sabato a Pescara, non ce lo faccia rimpiangere troppo.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

**GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI
GLI SPORT
FONDATO NEL 1912**

FIEG

Anno LXXII N. 49 (518)
5-11 dicembre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

ads

Certificato n. 695

A PROPOSITO DI INFORMAZIONE CORRETTA

Difendo le radio locali

□ Caro direttore, non sono riuscito ad andare oltre pagina 27 del suo ultimo numero (47), ho dovuto scriverle ed è la prima volta che lo faccio. Il motivo sta nell'articolo di Gianfranco Civolani dove fra l'altro si dice: «Spesso i cosiddetti servizi da spogliatoio sono affidati a giovanotti di più o meno belle speranze e non vi dico poi dei sedicenti giornalisti delle radio private — non vi dico». Poiché sono anch'io uno di questi ultimi, vorrei un suo parere in merito, non prima di aver fatto alcune considerazioni. L'autore può essersi espresso così perché rappresentiamo un mezzo d'informazione povero che ha il pregio dell'immediatezza e dove non è permesso barare come nella stesura degli articoli o dove non ci si può inventare niente come troppo spesso succede e lei direttore sa bene a chi alludo essendo suo compagno di... carica, ma non di professionalità (l'inquisito), oppure Civolani ritiene di avere il diritto-dovere di parlare in questo modo perché le radio private non creano consenso come i mezzi su cui scrive? Seguo per un emittente la DI.PO. Vimercate (pallavolo serie A/2) e le garantisco che mezzi più titolati del mio non lo fanno e non vorrei che un domani Pier Paolo Cioni trattasse secondo il Civolani pensiero, credo di conoscere bene l'ambiente e la squadra. Credo che come radio privata si assolva un compito importante anche nell'informazione sportiva e molte lo fanno in modo serio e corretto. La radio in cui collaboro segue per il calcio nella provincia di Milano la Promozione 1. 2. e 3. categoria e i risultati e le voci che raccoglie non hanno eco sia nella stampa sia nella televisione locale in genere, questo se permette è informazione sportiva corretta, fatta sì da giovanotti, come dice Civolani, che però non hanno nessuna bandiera da difendere ma solo uno scopo, quello di diffondere lo sport con le uniche forze che hanno, cioè vivere lo sport dal di dentro cercando di capirne le problematiche e non è un caso che i giovani sportivi vivano grazie all'impegno e alla passione di dirigenti e giocatori delle squadre dilettantistiche. Il mio non è uno sfogo contro i giornalisti della carta stampata ma un risentimento verso coloro che la pensano come Civolani. Chiudo non prima di averla ringraziata per avermi rilasciato un'intervista a Torino durante il salone dell'automobile alla stand Ferrari.

ALFIO CURTI - ANTENNA BRIANZA EST
BERNAREGGIO - (MI)

P.S. Ho inteso con questa rivendicare un ruolo fondamentale per tutte quelle radio che si occupano in maniera seria e non mi dica che Civolani si riferiva a quelle radio che non lo sono.

Il mio giovane collega fieramente rivendica il ruolo delle radio private: come dargli torto? Quando si svolge una professione con entusiasmo e serietà, le critiche bruciano la pelle. E però Civolani sottolineava un aspetto, nell'ambito dei sempre più difficili rapporti fra giocatori, tecnici e giornalisti, che non sarebbe giusto nascondere. Io appartengo a un'altra generazione giornalistica, me ne convinco ogni giorno di più, non tanto o non soltanto per ragioni anagrafiche, quanto per impostazione e mentalità. Ero abituato a un giornalismo meno esasperato, meno ammalato di protagonismo, che si poneva unicamente da tramite fra l'atleta o il tecnico e il lettore. Penso tuttora che di un giornalista si possa dire come di un arbitro: meno lo si nota, meno se ne parla, tanto più è bravo. Poi il mondo è cambiato. Lo spazio, scritto, visivo o parlato, è andato moltiplicandosi, il giocatore in senso lato, o l'allenatore o il dirigente, è stretto d'assedio, vivisezionato, sottoposto a pressioni continue. Finisce per maturare nei confronti del giornalista (che pure contribuisce non poco al suo successo e quindi ai suoi guadagni: Civolani lo ha pure messo in evidenza) una sorta di astio. Non accetta la critica e, trovando grande cassa di risonanza per lo più nella radio o nella TV locale, passa al contrattacco. Il giornalista così non è più il mero tramite di un rapporto atleta-pubblico, ma il terzo lato del triangolo, il meno popolare. Sul giornalista si scaricano la responsabilità di un cattivo andamento tecnico o societario; se critica un giocatore, lo smonta; se lo esalta, lo rovina. Da parte sua il giornalista non approda più al grande evento sportivo attraverso la gradualità (la sana, antica, gavetta). Sovente, dai nuovi mezzi di informazione, vi è proiettato senza esserne maturo. Civolani a questo alludeva: sovente, nella concitazione di un dopopartita agitato, si assiste a qualche episodio allucinante. Il cronista esperto sa che, nella tensione dello sforzo non ancora assorbito o sotto la tensione di un andamento sfavorevole, il giocatore o l'allenatore non va immediatamente aggredito con domande provocatorie. Il giovane giornalista d'assalto (non necessariamente radiofonico o televisivo, mio caro Alfio), accende invece la miccia con sublime irresponsabilità. Questo non deve portarci a generalizzare, a negare il progresso, a invocare il ritorno dell'oscurantismo, dei lunghi periodi di abusivato, di una carriera maturata per esclusivi scatti di anzianità. Per carità. Ma un pochino più di misura, questo sì, non è reato pretenderla. Rileggiti, Alfio, il pezzo di Civolani. Vi troverai anche molte verità e qualche insegnamento prezioso. E poi, per quanto attiene al tuo P.S., mi sembra molto chiaro che Civolani si riferisse in particolare al malvezzo dello «spogliatoio» e non alla preziosa informazione sulle discipline cosiddette minori che molte emittenti locali svolgono in maniera insostituibile. Non è, ti prego di credermi, una sviolinata di chiusura, ma un necessario «distinguo».

Film e pubblicità

□ Caro direttore, le scrivo ancora una volta nella rubrica dedicata a noi lettori, non tanto per fare un'analisi personale del mondo sportivo in generale e del calcio in particolare (come già feci in occasione delle olimpiadi angelene e alla vigilia dell'inizio di questo campionato) ma per fare una piccola critica alla «nostra» rivista. Capisco che la pubblicità è l'anima del commercio così come comprendo che voi facciate affidamento sulla pubblicità per «arrotondare» le entrate. E va bene! Non sarò certo io a dire quali e quante siano le pagine

da dedicare alla pubblicità e non sarò certamente io a impedirvi di accompagnare articoli a spot di qualsivoglia genere (d'altronde primo vi reputo abbastanza grandi e quindi capaci di tali decisioni, secondo al limite non vedo come potrei impedirvi di farlo). Ma accipicchia inserirla pure ne «Il film del campionato» mi pare eccessivo. Forse non lo sapete, ma molte persone amano e comperano il G.S. proprio (!) perché tra le altre cose propone questo fantastico inserto da staccare e conservare, magari (come faccio io) da rilegare con cura, da sfogliare un domani come una delle più vivaci, e perché no, complete testimonianze del nostro campionato di calcio. Anche la soluzione adottata nel FILM n° 8 del G.S. n° 47 non mi è sembrata molto felice con l'inserimento nell'ultima pagina dell'inserto di una pubblicità e addirittura di un articolo (firmato da Caminiti). Meglio essere chiari per non fraintenderci: a me il Guerin Sportivo va molto bene così come è impostato e per la qualità del servizio spedizioni, del rapporto rivista-lettore, soprattutto per la qualità e la serietà dei servizi (segno di vera professionalità ed attaccamento del proprio lavoro e credetemi questa non vuole essere una sviolinata ma un meritato elogio). Ma sarebbe ancora più eccezionale se gli inserti da staccare e conservare fossero «vergini», senza alcuna impurità. È quasi come avere un dolce alla panna buonissimo, gustoso, e digeribile, nel quale però manca la classica ciliegina che completerebbe in tutto e per tutto la leccornìa.

MASSIMILIANO TORREGGIANI
(MOLINELLA - BO)

Raccolgo il tuo grido di dolore. Come ho già risposto ad altri lettori, la pubblicità sul Guerino si mantiene in proporzioni largamente accettabili, rispetto ai servizi redazionali. Se questo rapporto dovesse modificarsi, aumenteremmo il numero di pagine. Per quanto riguarda il film, è un problema di puro carattere estetico, perché nei numeri da te citati l'inserimento di pagine pubblicitarie nel corpo del «Film del campionato» ha avuto, come corrispettivo, l'aumento dello spazio normalmente dedicatogli (16 pagine), che è stato portato a 20 e 24. Il motivo di questa variante è di ordine esclusivamente tecnico (organizzazione del lavoro, esigenze di passaggio anticipato di materiale in tipografia) che non mi sarebbe né facile né breve spiegare qui. Chiedo la tua fiducia e prometto di far meglio per il futuro. La tua richiesta, diciamo così, personale (che ho tagliato dalla lettera) ho provveduto ad esaudirla in maniera, mi auguro, soddisfacente.

Cagliari, congiure e Bordon

□ Caro direttore, siamo due lettori di Cagliari. Compriamo la sua splendida rivista da sette anni. Le scriviamo dopo aver assistito ad un avvenimento che sa dell'incredibile, durante l'incontro Genoa-Cagliari del 18-11-84 scorso. Al 90' minuto come tutti sapranno, il Cagliari perdeva 1-0 quando lo sfortunato Faccenda infilava la propria rete. Era il pareggio del Cagliari, un pareggio giusto e meritato. L'arbitro e il guardalinee si dirigevano verso il centrocampo resistendo in un primo tempo al feroce assalto dei giocatori del Genoa e dei componenti la panchina ligure (non autorizzati dal regolamento a entrare in campo) che riuscivano a convincere i due a consultarsi. Ci chiediamo cosa possa avere indotto l'arbitro ad annullare il gol. Nessuno è riuscito a spiegarlo, nemmeno la moviola che addirittura ha ignorato completamente l'azione, illustrando solo le immagini della rissa finale, culminata con l'espulsione di Poli. Certi arbitri come il signor Pirandola di Lecce non meritano considerazione. Vorremmo parlare invece delle ingiustizie che il Cagliari ha subito e che evidentemente continua a subire. Qualcuno voleva i rossoblu in Serie B e due anni fa è riuscito nel suo intento, quest'anno si vede che lo vuole in Serie C e continuando così, con l'aiuto degli arbitri ci riuscirà. Non sempre è il campo a decidere promozioni e retrocessioni ma a volte vengono decise in precedenza a tavolino. Lo scorso anno il Catania subì 7 rigori, che gli costarono la Serie A. Al contrario si voleva salvare il Catanzaro dalla C e vennero regalati ai calabresi molti rigori, a volte più di uno a partita. Abbiamo esultato per la loro retrocessione, non perché la squadra non fosse all'altezza, ma perché non era quello il modo per salvarsi. Non accusiamo gli arbitri, ma qualcuno che sta sopra, che c'è, e che si nasconde dietro un dito, che distrugge i sogni dei tifosi, che illude e poi delude. Col fattaccio di Genova speriamo si sia chiuso per il Cagliari un periodo di congiura e che possa tornare a pensare alla salvezza che sicuramente raggiungerà. Un'altra cosa: come mai Bearzot ha escluso Bordon dalla Nazionale? Ci pare che stia dimostrando di valere ancora molto in questo avvio di campionato. E poi tecnicamente è superiore a Tancredi. Cosa ne pensa lei di Bordon?

STEFANO E GIANNI - CAGLIARI

Non amo infierire sugli arbitri, ma non ho alcuna difficoltà a riconoscere che il comportamento di Pirandola, nel caso citato dai lettori di Cagliari, è stato veramente inaccettabile. Soprattutto perché l'arbitro è stato indotto al ripensamento dall'intervento aggressivo di persone estranee, con ciò automaticamente avallando ogni forma di protesta e di violenza in campo. Con altrettanta sincerità non credo alle congiure, alle condanne premeditate di certe squadre o alla promozione di altre, perché il giorno che ne fossi convinto mi sceglierei un altro campo di professione. Quanto a Bordon, che sta giocando la sua migliore stagione per maturità e continuità di rendimento, Bearzot non l'ha scaricato. Semplicemente ha deciso di profittare di questo ciclo di partite amichevoli per sincerarsi delle qualità degli altri pretendenti alla maglia numero uno. Bordon, ormai, lo conosce bene.

SOMMARIO

PIECHNICZEK, CT POLACCO

di **Enzo Rossi**

PIÙ INSISTENTI LE PRESSIONI PER L'AUMENTO DELLA SCHEDINA

Potessi avere 1000 lire almeno

MOMENTI di grande smarrimento. Ci troviamo perfettamente d'accordo con il senatore Nedo Canetti. Non era mai accaduto, sarà grave? Il senatore Canetti, responsabile della direzione del PCI per i problemi dello sport, è uno specialista degli interventi: egli esprime il suo parere in qualunque occasione voi glielo richiediate. Le sue osservazioni sono quotidiane, anzi orarie. E così ha voluto dire la sua anche sull'aumento della schedina. «**Sono contrario** — ha detto — **perché tale iniziativa potrebbe determinare una diminuzione delle scommesse anche oltre il 15 per 100 ipotizzato dal Coni**». E, come se non bastasse, ha aggiunto: «**La nostra proposta è la creazione di una quota consistente della parte del totocalcio oggi assorbita dall'erario, circa 500 miliardi annui: con la metà ogni anno si finanzierebbe il piano quinquennale Lagorio**». Ma il colpo di grazia è questo: «**Se nessuno vuole rinunciare a qualcosa, è difficile dare vita al famoso fondo nazionale**». La pensiamo proprio così, maledizione. Forse è il caso di interpellare un dottore.

MA FORSE no, perché l'onorevole De Carli, omologo socialista di Canetti, è invece favorevole alla schedina da mille lire: «**è un sacrificio che chiediamo a tutti i giocatori per contare su un contributo del governo**». Concetto meraviglioso, per non dire sublime, che potrebbe tradursi così: se volete dei soldi, pagatemi. E per fortuna ci soccorre Matarrese, che essendo un romantico afferma che la questione non lo riguarda, purché il calcio incassi più quattrini e poi aggiunge: «**Non saranno quelle 150 lire in più per ogni colonna a impoverire gli italiani**». Che poi Mastella, democristiano come Matarrese, si proclami contrario all'aumento, è solo un dettaglio. La questione è politica e di sostanza. Politica perché i partiti, come avete visto, non hanno perso l'occasione di cavalcare la tigre a loro uso e consumo. Di sostanza perché sempre di denaro si parla e l'uomo, è noto, non è di legno. Carraro fa capire chiaramente di non essere sfavorevole, ma non sappiamo quanto abbia voglia di approfondire essendo in procinto di abbandonare il Coni. Vorremmo provare a controbattere. Dicono i promotori dell'originale iniziativa che l'entità delle vincite è calata in rapporto al proliferare dei sistemisti, ormai attrezzati con tanto di elaboratori elettronici. Per favorire qualche vincita miliardaria, considerata promozionale, occorre complicare la vita dei sistemisti rendendo più costose le colonne o inserire la 14.ma partita.

A NOI pare che questa impostazione sia piuttosto vacillante. Cominciamo con l'osservare che il totocalcio non è in crisi, come testimoniano i continui records di montepremi, e dunque appare quanto meno singolare la preoccupazione per il suo futuro. Diciamo anche che la colpevolizzazione dei sistemisti è assurda perché sono proprio questi simpatici signori a sostenere il peso più grosso, come ben sanno gli statistici del Coni. Da noi non accade come in Francia, dove c'è il «tierce» che attira e monopolizza le attenzioni degli scommettitori professionisti e delle vecchiette. Quanto alla vincita miliardaria, stiano pure tranquilli i signori della schedina: è un discorso che non riguarda i sistemisti, i quali in partenza devono puntellarsi con delle «fisse». E infatti quando si sono verificate vincite clamorose si è sempre notato che i tagliandi erano stati riempiti da giocatori «non professionisti», se ci passate il termine, e per importi sempre ridotti. Penalizzare i sistemisti sarebbe dunque pericoloso e non c'è dubbio che un aumento in misura tanto rilevante potrebbe indurre questa categoria in scommettitori a rivolgersi al totonero. Con ciò non vogliamo negare la possibilità di aumenti contenuti, diciamo a metro d'inflazione; e nemmeno l'ipotesi di introdurre il «14», che però, per le ragioni di cui sopra, andrebbe valutata attentamente tenendo sempre a mente il ruolo fondamentale del sistemista. Ma ciò che avilisce è la totale mancanza di fantasia. Si prepara questa fesseria per reperire fondi e si tiene nel cassetto il progetto di diversificazione del gioco, che giace da anni in qualche scrivania impolverata del Coni. Perché qualche solerte onorevole, possibilmente accompagnato da un funzionario del Totocalcio, non prende il primo aereo per Londra? Potrebbe scoprire quale gamma di divertenti combinazioni di gioco esista in quel paese civile dove si può scommettere l'ambo «derby dei cani-sesso del figlio di Lady D» e tutto alla luce del sole.

M'È CAPITATA di recente tra le mani una schedina della Ladbroke's, una delle agenzie più accreditate in Inghilterra, con tutte le partite delle coppe europee. Lo scommettitore non aveva che l'imbarazzo della scelta: poteva puntare sul risultato secco. Sulla «martingala», sul numero dei gol, conoscendo in anticipo la quota. È il meccanismo che ha fatto la fortuna degli allibratori clandestini in Italia: da noi, ci è stato spiegato, non esistono le strutture e nemmeno la volontà politica di affidare a dei professionisti il «banco». Però, guarda caso, esiste una legge che consente ai picchetti di lavorare negli ippodromi e non ci risulta che lo Stato biscazziere si vergogni di mantenere in vita il lotto, che secondo noi somiglia tanto a un furto legalizzato, se l'aritmetica delle quote offerte in rapporto alle probabilità di vincita non è un'opinione. E al Coni si spaventano, pur essendo perfettamente consci dell'enorme potenziale a disposizione in materia con l'introduzione della schedina computerizzata, nel timore che alternative di gioco distraggano gli abituali frequentatori delle ricevitorie a danno della schedina tradizionale. Salvo poi accantonare ogni apprensione quando si tratta di spartirsi la succulenta torta. È proprio così, c'è un difetto di fantasia accoppiato a una superficialità incredibile, come se ci fosse davvero qualche interesse oscuro che impedisce di combattere seriamente il fenomeno delle scommesse clandestine che muove settimanalmente decine di miliardi. Per non parlare dell'aspetto morale, a cui nessuno ha ancora accennato: a noi non pare esattamente esemplare il fatto di abbinare la costruzione di impianti sportivi al gioco d'azzardo, ma qui sconfineremmo probabilmente su un terreno minato ed à anche per questo che intendiamo difendere l'attuale stato delle cose. Se non altro per pudore.

Benvenuti Inter e Kalle!

COPPA UEFA
Amburgo-Inter 2-1

La notte di Kalle

di **Mimmo Carratelli** - foto **Guido Zucchi**

Rummenigge, un gran gol al Volksparkstadion e due grandi occasioni mancate

AMBURGO. Non c'è stato l'inferno che si temeva e nemmeno il vento del nord che taglia e spazza. L'Amburgo e il bacino dell'Alster si sono mantenuti piuttosto calmi. E quassù, dove finisce l'Elba, non è finita l'Inter, come forse si aspettavano alcuni esegeti ateniesi (maggio juventino). Assoluta assenza tedesca di Sturm und Drang: l'Amburgo è apparso persino sfiorito, come certe vecchie ragazze della Reeperbahn. Alla fine di tutto il signor Happel, malefico viennese sfuggito sette volte ai nostri assalti sul campo, aveva pesanti borse sotto agli

Amburgo 2		Inter 1
Stein	1	Recchi
Kaltz	2	Bergomi
Wehmeyer	3	Mandorlini
Jakobs	4	Baresi
Schröder	5	Collovati
Groh	6	Bini
Wuttke	7	Sabato
von Heesen	8	Marini
McGhee	9	Altobelli
Magath	10	Brady
Rolff	11	Rummenigge
Happel	All.	Castagner

Arbitro: Daina (Svizzera)

Marcatori: autogol di Bergomi al 1', Rummenigge al 46', von Heesen all'85'

Sostituzioni: Pasinato per Brady al 57', Milewski per McGhee al 67', Soler per Magath al 70'.

1-0: BERGOMI DEVIA VERSO LA PROPRIA RETE

Dopo avere «rischiato» di vincere per 3-1, l'Inter ha perso 1-2 in Germania il match di andata degli ottavi della Coppa Uefa contro l'Amburgo. I tedeschi sono passati fulmineamente in vantaggio su autogol, come mostrano le due foto in alto. Un gran gol di Rummenigge su assist di Altobelli assicurava ai nerazzurri un momentaneo pareggio (vi mostriamo tre fasi della prodezza di Kalle). A cinque minuti dalla fine, ancora su corner, il raddoppio tedesco, di von Heesen, nonostante ci fosse Mandorlini appostato sulla linea di porta (ultima foto a destra). In occasione della trasferta ad Amburgo, è stato consegnato a Rummenigge lo splendido volume realizzato dalla Conti Editore sul campione tedesco. Gliene ha fatto omaggio (in alto, a sinistra) **l'autore Marco Degl'Innocenti**

1-1: RUMMENIGGE PRIMA DRIBBLA JAKOBS (A TERRA) E POI...

IN RETE IL GRAN DIAGONALE DI KALLE

MARINI RESPINGE IL PALLONE GIÁ DENTRO LA PORTA

... SFERRA IL TIRO DEL PAREGGIO

2-1: VON HEESEN DI TESTA

Inter/segue

occhi, gonfie di disappunto e di delusione, nonostante la squadra del grande vecchio avesse vinto. Ma il calcio-spaghetti (come Ernst sbeffeggia con lingua biforcuta) non s'era stracotto, nel Volksparkstadion anseatico, né al raffinato fuoco tattico del primo tempo, né alla fiammata della ripresa. Il perfido tecnico dalla faccia di rana, più nomade che mitteleuropeo, si è presentato mezzo ingobbito alla conferenza-stampa che ha concluso la tre-giorni dell'Inter nella libera città di Amburgo, dopo il match di andata coi tedeschi per gli ottavi di finale della Coppa Uefa, ingobbito e praticamente curvo sotto il peso di una vittoria insoddisfacente.

FIFTY-FIFTY. Dal canto suo Frate Ilario di Vittorio Veneto, più conosciuto come il Perugino (sogna squadre di calcio come grandi affreschi), aveva tutta un'aria quaresimale per la notte dei due peccati capitali del Kalle che ora tiene l'Inter sulla graticola espiatoria del match di ritorno. Con la contrizione tipica di chi orna la propria fronte con frangetta convenzionale, Frate Ilario ha annunciato dagli spogliatoi amburghesi, appena appestati da ostili würstel, che le chances di passare il turno dopo la peccaminosa notte di Amburgo sono ora paragonabili alle vecchie royalties petrolifere, vale a dire fifty-fifty tra Amburgo e Inter. E, all'aeroporto di Fuhlsbüttel, Giancarlo Cyrano Cella, fiutando il rischio col suo magnifico naso melodrammatico, ha confidato rabbrividendo che gli amburghesi hanno in canna almeno un gol per San Siro coi loro maledetti calci d'angolo o comunque, calci piazzati. Tutto ciò contraddice il pericoloso gaudente ottimismo delle schiere nerazzurre convinte che l'1-2 del Volksparkstadion sia il risultato che ci voleva per andare avanti, dal momento che era importante alle latitudini baltiche fare un gol ad Ulrich Stein detto anche manomorta.

HAPPEL. Il viennese aveva preparato un grande Amburgo tattico per non soffrire il contropiede interista: cinque difensori in linea e costantemente attestati davanti al portiere, con Kaltz e Groh a coprire le fasce esterne, Jakobs su Rummenigge e Schröder su Altobelli; centrocampo (Rolff-Brady, Marini-Magath) praticamente saltato da lanci lunghi; tre punte quasi classiche, due all'esterno (Wut-

Una delle due occasioni fallite da Rummenigge. Dall'alto, in una curiosa sequenza: **il portiere gli intercetta la palla; Kalle la rincorre; torna indietro evitando Stein; avanza per cercare lo specchio della porta e davanti a lui c'è Schröder (il numero cinque); finalmente Rummenigge tira ma la palla, superato Schröder, sarà ribattuta sulla linea di porta da Jakobs**

tke a destra contro Bergomi, von Heesen a sinistra contro Baresi) e una punta centrale, lo scozzese McGhee, che gira in Lancia Beta col suo autografo sulle portiere (Collovati era il suo sofferente controllore). Non sfruttando l'Inter le fasce esterne, avendo imbucato Kalle e Spillo su corridoi da mezz'ali di punta, la difesa amburghese poteva celare tutte le sue lacune, contrapponendo sempre cinque uomini ai due attaccanti nerazzurri (che vi perdevano palla come in una ragnatela). E tirandosi indietro, l'Inter non riusciva a governare il centrocampo dove Marini era preoccupato dalla lontananza di Magath, che così si sottraeva al suo rigido controllo, e Brady marcato puntualmente da Rolff se lo vedeva poi sfuggire con guizzi improvvisi e puntate che avrebbero dovuto portare la finta ala sinistra amburghese addirittura al tiro. Messo in movimento con lanci lunghi, il trio d'attacco tedesco confondeva spesso la difesa interista con l'intelligente gioco della «boa» McGhee, la verve a tuttocampo di Wuttke e le avanzate a sinistra di von Heesen. Sabato a destra e Mandorlini a sinistra aspettavano sugli out le discese di Kaltz e Wehmeyer. L'Inter appariva congelata e per giunta l'Amburgo giocava con un fulmineo autogol di vantaggio (battesimo jellato per il dottore di porta Angelo Recchi). Partendo l'Inter all'attacco, senza il supporto di centrocampisti di rifornimento e gioco sulle ali, succedeva che Rummenigge e Altobelli dovevano lavorare la palla e rifinirla per loro stessi, lontani anche dall'area di rigore (si temeva il trucco del fuorigioco scattato poi appena cinque volte). Per fortuna, la povertà di tiratori amburghesi e la crescente tranquillità della difesa interista, esaltata da Bini, proibivano alla squadra tedesca di trovare subito il raddoppio (in tutta la partita si conteranno un tiro alto e un palo basso di Wuttke).

FIAMMATA. Subito il pareggio da Kalle, con uno dei gol più belli della carriera del tedesco, l'Amburgo smarriva nella ripresa il filo tattico di Happel e si avventava alla cieca. Qui l'Inter trovava la «sua» partita: stretto mucchio difensivo e contropiede. Era ciò che Happel temeva e aveva annullato nel primo tempo fin quando la squadra era rimasta fedele alla strategia del maestro austriaco. Ora l'Amburgo spingeva con continui cross dei terzini non più ancorati in zona (e si scopriva): ma il vecchio Kaltz non arrivava mai a farli da fondo campo (il cross-banana del terzinone restava una pura definizione ortofrutticola), mentre più pericolosi erano i traversoni di Bernd Wehmeyer, il Cabrini di Herford. L'Inter finiva col prendere un gol stupido (col peggiore colpitore di testa avversario, il biondiccio von Heesen) dopo essersi visti negare due rigori (su Sabato e su Rummenigge, protagonista sempre il migliore degli amburghesi, Ditmar Jakobs, che aveva avuto la sua parte nel primo vantaggio tedesco) e avere sprecato con Kalle due contropiedi da gol (notte double-face dell'ariete biondo). L'Inter è venuta su quando ha potuto spingere sulla fascia destra con Pasinato: Castagner piazzava il semovente nerazzurro al posto di Brady togliendo l'irlandese poco prima che la partita girasse tatticamente a favore dell'Inter (e sarebbe stata probabilmente anche la più favorevole a Brady che se n'é lamentato).

LATTINA. A sostenere il furore finale tedesco compariva Erik Soler (al posto dello stanco ed evanescente Magath), frenetico nano capellone, specie di Filippi norvegese, ma ormai l'Amburgo giocava dimenticando l'abile lezione di Happel: acciuffava un successo fortunoso dopo essere sfuggita ad una punizione memorabile. Forse, Rummenigge si è lasciato troppo prendere dalla voglia d'essere protagonista: e lo ha tradito il suo piede sinistro che non ha i lustrini e la polvere pirica del destro. Dame di indiscutibile fascino accompagnano questa nuova Inter europea, ma ha steccato in una notte di pruriginosi ricordi nonno Ivanoe raccontando di lattine «rubate». I tedeschi ghigneranno, non solo quelli di Mönchengladbach. Castagner prepara una nuova tattica per il ritorno. Le previste bretelle (le zone intermedie sulle quali doveva filare Rummenigge e Altobelli) sono saltate al Volksparkstadion: l'Inter ha rischiato di perdere i pantaloni e mostrare le sue vergogne (apprezzabili forse nei numerosi sexy-shop della città). Happel si augura che l'Amburgo giochi a San Siro come nel primo tempo di questa prima partita: con la testa, non con i nervi. Chiunque andrà avanti ha già pronto il suo incubo: l'Anderlecht, multinazionale di Bruxelles, che in Coppa Uefa sta triturando tutti gli avversari.

Mimmo Carratelli

SPECIALE COPPA UEFA/I risultati, i gol, i marcatori

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)	
Glentoran	1	2' Bowers	0	
* Standard	1	59' Telen	2	11' Dardenne, 50' Jelikic
		Arbitro: Hope (Sco.)		Arbitro: Jensen (Dan.)
Braga	0		0	
* Tottenham	3	31' e 42' Falco, 44' Galvin	6	10' Stevens, 15' Hughton, 26', 57', 82' Crooks, 87' Falco
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Schejrell (Ger. E.)
* Sion	1	75' Cina	3	2' Marina (aut.), 4' e 13' Cina
At. Madrid	0		2	16' Sanchez, 32' Pedraza
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Robinson (Ingh.)
Vorwaerts	2	7' Hendel, 62' Pietsch	0	
* PSV	0		3	18' Grandt, 19' Brylle, 86' Walke
		Arbitro: Konrath (Fra.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Red Boys	0		0	
* Ajax	0		14	4' Spelbos, 8', 76', 78' Koeman, 15', 38', 54, 64', 84' Van Basten, 18' e 80' Bosman, 51' Rijkaard, 56' Vanenburg, 70' Schoenaker
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Farpell (Irl. N.)
* Real Madrid	5	3' e 58' Michel, 6' Santillana, 53' Juanito, 55' Isidro	0	
Innsbruck	0		2	20' e 64' Roscher
		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)		Arbitro: Padar (Ungh.)
* Videoton	1	37' Szabo	0	
Dukla Praga	0		0	
		Arbitro: Nanoglu (Tur.)		Arbitro: Helen (Sve.)
* Sporting	2	54' Fernandes, 81' Pacheco	2	92' e 119' Oceano
Auxerre	0		2	15' e 82' Szarmach
		Arbitro: Losert (Aus.)		Arbitro: Valentine (Sco.)
* Manchester U.	3	18' Robson, 37' Muhren, 74' Hughes	2	10' Brazil, 75' Muhren
Raba Eto	0		2	51' Preszeller, 60' Mannich
		Arbitro: Nazaré (Por.)		Arbitro: Costantin (Bel.)
Dukla Bystrica	2	30' e 65' Nemec	1	53' Kargos
* Borussia M.	3	25' Hockstatter, 71' Griens, 79' Lienen	4	27' Berbst, 50', 51' e 66' Rahn
		Arbitro: Frickmann (Dan.)		Arbitro: Glavina (Jug.)
Valladolid	1	66' Da Silva	1	26' More
* Rijeka	0		4	5' e 77' Fegic, 24' Hrstic, 84' Desnica
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)
* Paris S.G.	4	22' e 57' Susic, 36' Rocheteau, 62' Niederbacher	2	10' Niederbacher, 44' Jeannol
Hearts	0		2	27' e 85' Robertson
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Ericsson (Sve.)
* Anderlecht	1	87' Czerniatynski	1	63' Sidka (aut.)
Werder Brema	0		2	47' e 60' Sidka
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Delmer (Fra.)
AIK	1	14' Andersson	0	
* Dundee Utd.	0		3	46' Sturrock, 69' e 72' Milne
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Arminio (Spa.)
Reykjavik	0		0	
* Queen's Park R.	3	24' e 76' Stainrod, 64' Bannister	4	12', 18', 51' Bannister, 28' Charles
		Arbitro: O'Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Finn (Eire)
* Dinamo Minsk	4	23', 27' e 39' Kondratev, 60' Shalimo	6	4', 30', 50', 90' Gotsmanov, 20' Melnikov, 24' Kondratev
Helsingin	0		0	
		Arbitro: Streng (Rom.)		Arbitro: Listhiewicz (Pol.)
* Colonia	2	52' Engels, 76' Littbarski	1	71' Bein
Pogon	1	35' Haas (aut.)	0	
		Arbitro: Borg (Mal.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
Nottingham	0		0	
* Bruges	0		1	90' Wellens
		Arbitro: Foekler (Ger. O.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
* Lok. Lipsia	7	17' e 54' Zoetsche, 44' Baum, 69' Linder, 78' 84' e 90' Kuehn	0	
Lillestroem	0		3	14' Eilertsen, 55' Krogsaeter, 70' Forsnaes
		Arbitro: Latzin (Aus.)		Arbitro: Richardson (Ingh.)
OB	1	17' Utoft	1	43' Rasmussen
* Spartak Mosca	5	26' Gavrilov, 43' Sidorov, 57' Savlo, 59' Rodionov, 64' Kuznetsov	2	18' Chrenkov, 65' Sidorov
		Arbitro: Van Ettokoven (Ola.)		Arbitro: Hadijstefanou (Cip.)
* Widzew Lodz	2	35' Dziekanowski, 56' Swiatek	0	
Aarhus	0		1	21' Lundqvist
		Arbitro: Berisa (Jug.)		Arbitro: Haraldsson (Isl.)
Southampton	0		0	
* Amburgo	0		2	69' Kaltz, 89' McGhee
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
Bohemians	3	24' e 35' O'Brien, 51' Lawless	0	
* Rangers	2	7' McCoist, 30' McPherson	2	84' Paterson, 90' Iain
		Arbitro: Roberts (Gal.)		Arbitro: Moffatt (Irl. N.)
Oster	0		0	
* Linzer ASK	1	84' Erwin	1	45' Hagmayr
		Arbitro: Stiegler (Cec.)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Sportul	1	83' Sandu	0	
* Inter	0		2	68' Brady, 84' Rummenigge
		Arbitro: Castillo (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
* Bohemians P.	6	24', 28' e 65' Micinec, 33' e 54' Janecka, 86' Hruska	2	38' Papuskas, 59' Sloup
Apollon	1	73' Jenkins	2	74' Kenny, 81' Stavros
		Arbitro: Hartman (Ungh.)		Arbitro: Yascharov (Bul.)
* Olympiakos	1	2' Mitropoulos	2	52' e 90' Anastopulos
N. Xamax	0		2	25' Luthi, 71' Zaugg
		Arbitro: Kuznetsov (Urss)		Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Sliven	1	89' Demierev	1	17' Simeonov
* Zeljeznicar	0		5	28', 55', 70' Bahthic, 20' Curic, 63' Balijc
		Arbitro: Reznicek (Cec.)		Arbitro: Milchenko (Urss)
Betis	1	77' Suarez	0	
* Un. Craiova	0		1	46' Cirtu
				Craiova qualificato ai rigori
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Fahnler (Aus.)
Monaco	2	8' e 19' Genghini	1	76' Zako
* CSKA	2	14' Slavkov, 16' Markov	2	8' Mladenov, 14' Zdravkov
		Arbitro: Alarden (Spa.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Fenerbahce	0		0	
* Fiorentina	1	18' Pecci	2	38' Passarella, 83' Pulici
		Arbitro: Yushka (Urss)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rabat	0		0	
* Partizan	2	63' Vucicevic, 70' Delmas	2	18' Mance, 64' Stevanovic
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Costantinou (Cip.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)	
Queen's Park R.	6	12' Gregory, 26' Fereday, 45' Stainroad, 54' Neil, 59' e 83' Bannister	0	
* Partizan	2	13' Klincarski, 25' Mance	4	4' Mance, 40' Kalicanin, 46' Jesic, 56' Zivkovic
		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)		Arbitro: Butenko (Urss)
* Inter	3	17' Sabato, 67' Causio, 87' Rummenigge	1	15' Altobelli
Rangers	0		3	5' Mitchell, 17' e 55' Ferguson
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Standard	0		1	75' Grundel
* Colonia	2	38' Littbarski, 80' Bein	2	41' Strack, 54' K. Allofs
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Fahnler (Aus.)
Lok. Lipsia	1	84' Zoetsche	0	
* Spartak Mosca	1	6' Gavrilov	2	26' Gavrilov, 47' Rodionov
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Thime (Nor.)
Bruges	2	5' Ceulemans, 80' Jensen	0	
* Tottenham	1	82' Allen	3	5' Hazard, 28' Allen, 37' Roberts
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: L. Castillo (Spa.)
Sporting	2	52' Borovski (aut.), 89' Fernandes	0	
* Dinamo Minsk	0		2	2' e 18' Sokol (Dinamo qualificata ai rigori 7-3)
		Arbitro: King (Gal.)		Arbitro: Pauly (Ger. O.)

Ajax	1	27' Bosman	0	
*Bohemians	0		1	81' Sloup (Bohemians qualificato ai rigori 5-2)
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Syme (Sco.)
Rijeka	3	30' e 58' Fegic, 41' Matrljan	0	
*Real Madrid	1	81' Vasquez	3	69' Juanito, 80' Santillana, 82' Valdano
		Arbitro: Hackett (Ing.)		Arbitro: Schoesters (Bel.)
Paris S.G.	2	75' e 85' Rochetau	0	
*Videoton	4	2' e 26' Szabo, 53' e 72' Csongrandi	1	54' Mayer
		Arbitro: Robinson (Ing.)		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)
Borussia M.	3	21' Rahn, 31' Criens, 61' Herbst	0	
*Widzew Lodz	2	57' Wrage, 67' Kyslinsky	1	65' Smolarek
		Arbitro: Savchenko (Urss)		Arbitro: Quiniou (Fra)
Linzer ASK	1	26' Hagmayr	1	33' Hagmayr
*Dundee Utd	2	15' Kirkwood, 89' Sturrock	5	15' Hegarty, 45' e 58' Coyne, 75' Gough, 87' Beaumount
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Scheurell (Ger. E.)
PSV	0		0	
*Manchester Utd	0		1	93' Strachan
		Arbitro: Eriksson (Sve.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)
*Zeljeznicar	2	25' e 85' Bahtic	1	76' Curic
Sion	1	75' Sabadzovic (aut.)	1	81' Cina
		Arbitro: Namoglu (Tur.)		Arbitro: Geurds (Ola.)
*U. Crăiova	1	16' Cirtu	1	75' Cirtu
Olympiakos	0		0	
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
Fiorentina	1	22' Socrates	2	50' Socrates, 70' Iachini
*Anderlecht	1	50' Van Den Bergh	6	11' De Groote, 59' Czerniatynski, 60' V. Den Bergh, 69' Hansen, 77' Vercauteren, 83' Scifo
		Arbitro: Courtney (Ing.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
*Amburgo	4	19' McGhee, 43' e 90' Von Heesen, 62' Magath	2	8' Wuttke, 53' McGhee
CSKA	0		1	90' Zdravkov
		Arbitro: Wurtz (Fra.)		Arbitro: Bridges (Gal.)

*con l'asterisco le squadre qualificate

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (28 novembre 1984)	RITORNO (12 dicembre 1984)
Anderlecht	3	66' Van Den Bergh, 68' Czerniatynski, 86' Vercauteren	
Real Madrid	0		
		Arbitro: Roth (Ger. O.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
Spartak Mosca	1	35' Pozdnyakov	
Colonia	0		
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)	Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Un. Craiova	2	19' Beldeanu, 27' Camataru	
Zeljeznicar	0		
		Arbitro: Martinez (Spa.)	Arbitro: Bridges (Gal.)
Amburgo	2	2' Bergomi (aut.), 80' Von Heesen	
Inter	1	46' Rummenigge	
		Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)
Widzew Lodz	0		
Dinamo Minsk	2	37' Zygmantowicz, 89' Rumbutis	
		Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Bergamo (Ita.)
Tottenham	2	25' Ondra (aut.), 83' Stevens	
Bohemians	0		
		Arbitro: Keizer (Ola.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
Manchester Utd	2	9' Strachan, 49' Robson	
Dundee Utd	2	47' Hegarty, 62' Sturrock	
		Arbitro: Dotchev (Bul.)	Arbitro: Delmer (Fra.)
Videoton	5	12', 49' e 73' Szabo, 47' Horwath, 80' Majer	
Partizan	0		
		Arbitro: Kirschen (Ger.E.)	Arbitro: Wohrer (Aus.)

BRAVO 85/È sempre più Scifo

GUERIN SPORTIVO

2

RC Radiocorriere

Bravo 85

VINCENZO SCIFO, siciliano di Bruxelles, ha allungato e ora guida la classifica del «Bravo» con 24 punti di vantaggio sul tedesco Von Heesen che, con 77 voti, si è classificato primo tra i giocatori scesi in campo per il match d'andata degli ottavi di finale della Coppa UEFA. Scifo è stato il fulcro del gioco dell'Anderlecht contro il Real Madrid il cui allenatore Amancio, per fermarlo, le ha provate un po' tutte ma inutilmente. Considerando anche la forza della squadra, Scifo appare il più... indiziato ad aggiudicarsi il nostro premio. □

LA CLASSIFICA

1. **Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)	**135**
2. **Thomas VON HEESEN** (Amburgo)	**101**
3. **Daniele MASSARO** (Fiorentina)*	**83**
4. **Ian RUSH** (Liverpool)	**62**
5. **Giuseppe GIANNINI** (Roma)	**56**

6. **Van Basten** (Ajax)* **51**; 7. **Hagi** (Sportul)* **44**; 8. **Righetti** (Roma) **39**; 9. **Wuttke** (Amburgo) **35**; 10. **Wohlfart** (Bayern) **30**; 11. **Brunner** (Grasshoppers)*, **Rahn** (Borussia M.)* **29**; 13. **Mavridis** (Panathinaikos), **Locatus** (Steaua)* **20**; 15. **Bergomi** (Inter) **19**; 16. **Pioli** (Juventus), **Hughes** (Manchester United) **18**; 18. **Gougu** (Dundee), **Nela** (Roma), **M. Rummenigge** (Bayern M.) **17**; 21. **Cina** (Sion)*, **Koeman** (Ajax)* **16**; 23. **Stevens** (Tottenham), **Reichert** (Stoccarda)*, **Sharp** (Everton), **Hockstatter** (Borussia M.)* **14**; 27. **Ferri** (Inter) **13**; 28. **Heat** e **Stevens** (Everton) **10**; 30. **Bonetti** (Roma) **8**; 31. **Koegl** (Bayern), **Ogris** (Austria Vienna) **5**; 33. **Butraguenho** (Real Madrid) **3**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

VINCENZO SCIFO (FotoBriguglio)

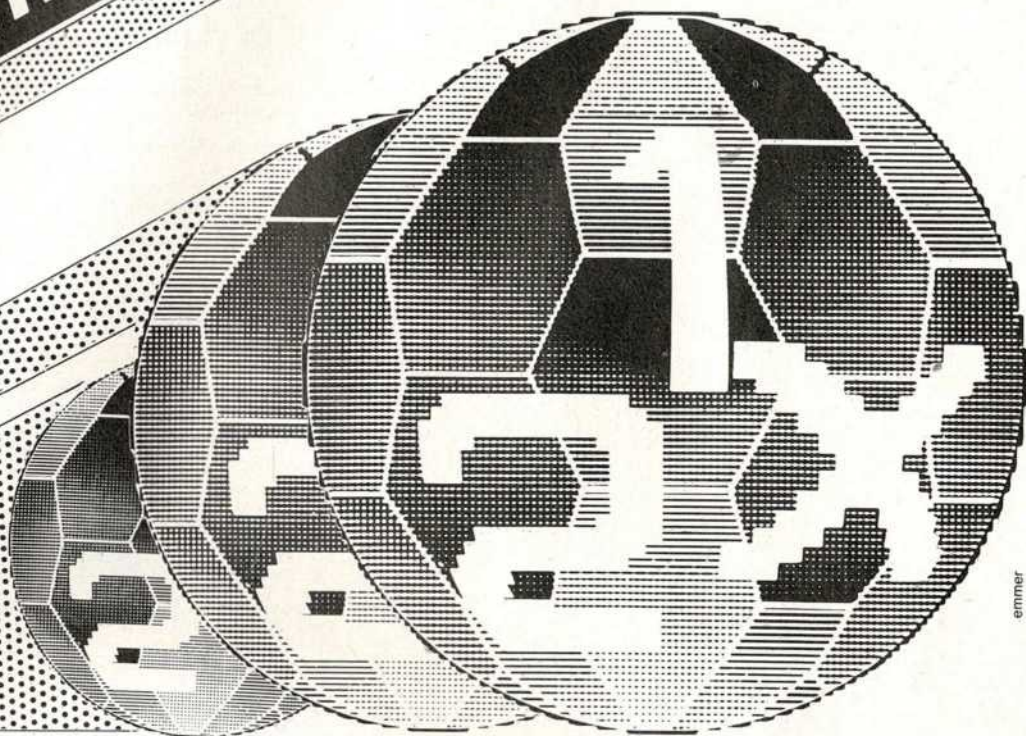
LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kolman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bornis**

TESTATE	GIORNALISTI
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**
Gunes (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

I MARCATORI DELLA COPPA UEFA

7 RETI: Bannister (Queen's Park Rangers); **6 RETI:** Szabo (Videoton); **5 RETI:** Van Basten (Ajax), Bahthic (Zeljeznicar); **4 RETI:** Kondratev (Dinamo Minsk), Fegic (Rijeka), Rahn (Borussia M.), Cina (Sion); **3 RETI:** Crooks e Falco (Tottenham), Kuehn e Zoetsche (Lok. Lipsia), Bosman e Koeman (Ajax), Micinec (Bohemians Praga), Rocheteau (Paris S.G.), Stainroad (Queen's Park Rangers), Gavrilov (Sp. Mosca), Hagmayr (Linzer ASK), Von Heesen, McGhee (Amburgo), Mance (Partizan), Van Den Bergh, Czerniatynski (Anderlecht), Sturrock (Dundee Utd).

MICROFONO APERTO/ GIANCARLO ANTOGNONI

Da dieci mesi è costretto in tribuna. Adesso però superati tanti momenti difficili, la data del rientro si avvicina e con essa il suo sogno: partecipare al mundial '86

Messico e nuvole

di Marino Bartoletti
fotoSabe

FIRENZE. C'è un uomo — il suo primo «maestro» — che l'ha inseguito e lo sta inseguendo invano da una vita: da quando, cioè, le loro strade si separarono. Quest'uomo, questo «maestro», è Nils Liedholm: un tecnico che per Giancarlo Antognoni è stato qualcosa di più d'un pigmalione e che per Giancarlo Antognoni sarebbe ancora disposto a fare follie pur di averlo con sé. «Antognoni — garantisce "Liddas" — poteva diventare il più grande giocatore italiano di tutti i tempi se non avesse avuto tante disavventure: quando lo pre-

si da ragazzino si vedeva benissimo che aveva un talento innato. Possiede piedi e cervello calcistico inimitabili: pari solo — pur con diverse caratteristiche — ai piedi e al cervello di Gianni Rivera». Il parere di Liedholm, si sa, da noi fa Cassazione; tanto più che, nel caso di Antognoni, è suffragato dal consenso di mezza Italia (con l'altra... metà disposta persino a rimangiarsi certi ingenerosi giudizi del passato). Purtroppo per lui, per l'interessato, per la Fiorentina e probabilmente per tutto il nostro calcio, da tre anni a questa parte il povero Giancarlo ha dolorosamente stabilito uno scellerato e involontario patto con la più nera sfortuna. Le gioie di dieci campionati sono state se non cancellate, certo compromesse da un paio di colpi micidiali che solo lo scrupolo cronistico ci impone di rammentare a lettori che certamente non li hanno dimenticati. Campionato 81-82, 22 novembre: Antognoni si scontra col portiere del Genoa Martina, riporta una doppia frattura cranica rischiando di morire sul campo. Operato, salta metà stagione. Campionato 83-84, 12 febbraio: si scontra col sampdoriano Pellegrini e rimedia la frattura esposta della tibia e del perone. È fermo da quasi dieci mesi, difficilmente rientrerà prima di febbraio. Il viola, per lui è ormai diventato il colore della rabbia, dell'impotenza, della iella: eppure, anche in questi giorni (non particolarmente entusiasmanti né per lui né per la Fiorentina), si ostina ad affermare il contrario: **«Il viola, nel calcio, mi ha sempre portato fortuna. Se mi dovevo rompere una gamba, probabilmente, me la sarei rotta anche nella Juve».**

CREDITI. Già, la Juve: una parola quasi «probita» per i suoi sogni. «Proibita» perché Giancarlo, a Firenze, c'è sempre stato da Dio; «proibita» perché tutte le volte che la Vecchia Signora ha cercato di rapirlo, è sempre successo qualcosa che ha scoraggiato il trasferimento. **«E pensare — dice — che la prima squadra in cui ho giocato si chiamava "Juventina". Evidentemente una... Juve basta e avanza nella storia di un giocatore: e io quella carta l'avevo giocata a tredici anni. Ma allora, agli inizi, quando la Juventus "vera" mi faceva già la corte, la cosa non mi interessava più di tanto: io ero il milanista, sissignori, e grande ammiratore di Gianni Rivera. Impossibile pensare che, di lì a pochi anni, sarei arrivato in Nazionale, praticamente ereditandone la maglia, proprio in coincidenza con la sua uscita dal giro azzurro».** Giancarlo, in questi giorni, a volte avrebbe più voglia di parlare del passato che del presente: ma basta poco ad invogliarlo — caso mai — a parlare piuttosto del futuro e di quello che ha ancora voglia di chiedere alla sua incredibile carriera. **«Ho avuto tanto — dice — molto di più di quanto sperassi, molto di più di tanti altri giocatori italiani: ma in questi ultimi tre anni (e agli infortuni vorrei che aggiungeste anche il grande dolore di aver dovuto saltare la finale mondiale di Madrid) credo di aver pagato tutte le mie eventuali "tasse" alla fortuna. Ora, signori miei, Giancarlo Antognoni è davvero in pari con tutto e con tutti. Anche un graffio, anche una pedata, anche una delusione mi farebbe automaticamente passare dalla parte dei creditori».**

SFOGO. Hai provato a «calcolare» quanto può essere costata alla Fiorentina la tua assenza: ti sei mai scoperto a pensare che se non ti fosse successo quello che ti è successo, la tua squadra non avrebbe avuto tutti i problemi che l'angustiano quest'anno?
«Sì, è un "calcolo" che ultimamente ho fatto abbastanza spesso. E, immodestamente (anche se manca la controprova) ho sempre dato la stessa risposta: con me non sarebbe successo. Non è presunzione: è soltanto convinzione che con la mia presenza — chiamatela pure di leader, se volete — in campo e fuori dal campo, le cose, per la Fiorentina, sarebbero andate meglio».

— Meno di un mese fa, rendendoti conto che avresti dovuto avere — come dire? — un altro po' di «pazienza», dichiarasti avvilito: **«Ora sono stufo: o mi assicurano che tornerò me stesso, oppure lascerò il calcio!».** Fu solo uno sfogo, oppure sei sempre della stessa idea?
«Fu soprattutto uno sfogo, un momento di scoramento legato a quel particolare periodo. Ora cerco di essere più sereno nella valutazione: in fondo credo anche di potermi adattare all'idea che sarà molto difficile recuperare la mia efficienza al cento per cento. Comunque l'importante è tornare a giocare al calcio: il resto dovrebbe venire di conseguenza. I progressi tangibili non mancano, ho persino ripreso il lavoro con la palla, sai? Palleggi, passaggi: non mi sembra di aver dimenticato proprio tutto...».

MOMENTI. — Guardando indietro alla tua vita e alla tua carriera, pensi che il momento più brutto che hai vissuto sia legato allo sport?
«Eh, temo di dover dire di sì. Forse è una "fortuna", forse no.

L'ULTIMO INCIDENTE, A FIRENZE CONTRO LA SAMPDORIA (fotoSabe)

Ma esperienze come quelle che ho vissuto negli ultimi anni non le auguro a nessuno. Specie quest'ultima. Se Dio vuole probabilmente ne sto uscendo».

— Sempre guardando indietro, qual è stato invece il momento più bello della tua carriera sportiva?

«Credo proprio che a questo punto debba ancora venire. Diciamo pure che il momento più bello sarà quello in cui rimetterò piede in un campo di gioco. Per... giocare, naturalmente».

— Come fu l'«altro» rientro?

«Stupendo, indimenticabile: contro il Cesena, dopo l'operazione alla testa. Forse più bello e significativo persino del mio esordio in Serie A, il 15 ottobre 1972 in Verona-Fiorentina. In pratica aspetto questo ritorno proprio come un secondo debutto: è bello, non ti pare, cominciare qualcosa a trent'anni?».

SCONFORTO. — In questi delicati dieci mesi di forzato riposo ti sei mai lasciato prendere dallo sconforto?

«Qualche volta sì, se devo essere sincero. Soprattutto quando, nei primi tempi, erano ancora abbastanza nebulose le previsioni sui tempi di recupero. Poi, come hanno cominciato a farsi strada una data e una speranza, ogni forma di pessimismo ha lasciato il passo alla certezza di tornare».

— La tua vita di calciatore è fatalmente legata tanto alle «presenze» quanto alle «assenze», sia in maglia viola che in maglia azzurra: ma in momenti delicati come quello che sta attraversando la Fiorentina, egoisticamente è meglio «esserci» o «non esserci»?

«Sarebbe sempre meglio "esserci", sia nel bene che nel male. A stare fuori, credimi, ci si rimette comunque...».

— Ma a questo punto che cosa può aspirare la Fiorentina, momentaneamente senza di te e — si spera — quanto prima nuovamente con te?

«È chiaro che l'obbiettivo iniziale è fallito: l'obbiettivo massimo voglio dire. Bisogna stringere ancora di più i denti per cercare di recuperare almeno un posto in una manifestazione europea...».

— Ma l'obbiettivo massimo, come dici tu, chi lo può inseguire adesso?

«Quattro squadre con possibilità quasi uguali. Diciamo, nell'ordine, Verona, Torino, Inter e Sampdoria. Ed è un peccato, sai...».

— Un «peccato» per chi?

«Per la "Fiorentina": perché, visto come si sono rimescolate le carte, visto il "forfait" — chiamiamolo così — di Roma e Juventus, questo scudetto sarebbe stato veramente alla nostra portata se non avessimo perso troppi colpi in questa prima fase di campionato».

● La sua aspirazione: *giocare almeno 400 partite nella Fiorentina (ora è a quota 304: il record è di Chiappella con 330).*

● La partita che vorrebbe scordare: *incidenti a parte, Cagliari-Fiorentina che costò lo scudetto di tre anni fa.*

● I migliori stranieri dell'«altra» generazione: *Sormani e Clerici.*

● I migliori stranieri della generazione «attuale»: *Platini, Falcao, Passarella.*

● La stagione più bella a Firenze: *quella del terzo posto con Mazzone, nel 1976-77.*

● L'allenatore cui è stato più legato: *tutti, ma Rocco fu «come un padre».*

● Il più grande rammarico della sua carriera: *quello di non aver giocato la finale «mundial» di Madrid.*

● I suoi sogni: *uno scudetto e i Mondiali in Messico.*

● Il momento più bello della sua carriera: *quello in cui... tornerà a giocare.*

ANNIVERSARIO. Parliamo di te, adesso, invece che della squadra. Speravi che il ritorno in campo te lo avrebbe regalato Papà Natale, speravi cioè di rientrare all'ultima partita dell'anno, e invece tutto sembra destinato a slittare di almeno un paio di mesi: è una cosa che ti scoraggia e pensi di poter sopravvivere anche a questo?

«Diciamo che anch'io, dopo che mi era stato tolto l'ultimo gesso, mi ero un po' lasciato contagiare dall'ottimismo: evidentemente la prima prognosi di rientro era stata un po' troppo audace. Probabilmente i tempi "veri" sono quelli dell'attuale "tabella" di recupero. Ho aspettato tanto, posso aspettare qualche altra settimana. Sarebbe assurdo compromettere tutto per la troppa fretta. Vuol dire che festeggerò l'anniversario dell'incidente col ritorno in campionato».

— Accennavi prima ai piccoli periodi di sconforto che hai attraversato in questi mesi: in realtà che cos'è che ti ha avvilito maggiormente nei momenti più difficili?

«Non tanto il vedere gli altri giocare ed "andare avanti" senza di me, quanto proprio i disagi fisici legati alle fratture. Ma la speranza, pur con qualche alto e basso, non è mai venuta meno. Il pensiero di tornare a giocare è sempre stato fisso e presente».

— E che cosa ti ha dato e ti dà la forza per essere ottimista?

«Beh, due cose "elementari": la famiglia e la passione per il calcio».

— Ti sei mai sorpreso a fare programmi alternativi per il futuro o comunque a dirti "è mai possibile che la mia carriera debba finire così"?

«No, ai programmi "alternativi" non ho mai pensato, proprio perché non ho mai preso in considerazione la possibilità di "finire la carriera così". Ad un certo punto, per la verità, mi sono accorto che io ero molto più ottimista di tanti altri, ma proprio perché sarebbe assurdo smettere di giocare "solo" per una gamba rotta, non ho mai avuto dubbi sulla validità delle mie opinioni. Se è andata bene, in passato, a moltissimi colleghi non vedo perché non dovrebbe andare bene anche a me...».

— Per la verità a qualcuno, in passato, una gamba rotta costò la carriera...

«E io sono sicuro che non sarà il mio caso».

RISPETTO. Agli avversari chiederai più rispetto, almeno nei primi tempi? O, viceversa, sul piano psicologico, ti potrebbe aiutare di più un trattamento "normale"?

«Il rispetto, per la verità, nel nostro ambiente dovrebbe essere sempre dovuto. Certamente, al mio primo marcatore, non sarò proprio io a chiedere di "trattarmi bene". Oltretutto, anche in passato, se avessi dovuto pensare che colui che mi affrontava aveva in qualche modo intenzione di nuocermi, avrei già lasciato il calcio da parecchi anni».

— Ti sei posto delle scadenze particolari nella tua riconquista del tempo perduto? Per esempio, di giocare la prima partita in febbraio, di poter aspirare alla Nazionale a fine anno...

«Il primo pensiero è soltanto quello di tornare a giocare con la Fiorentina. Poi, ripeto, il resto dovrebbe essere automatico. Ho visto che Bearzot mi ha inviato qualche affettuoso messaggio pubblico e gliene sono grato. D'altra parte non si può neanche dire che qualcuno, in questo periodo, mi abbia soffiato il posto in Nazionale visto che io, quel posto, non l'avevo già più...».

— Già, eri finito in panchina. Ma, sinceramente, al Messico stai pensando in qualche modo?

«Sì, e non certo come potrebbe pensarci un turista. Nell'86, voglio dire, spero di andarci con la Nazionale. A far cosa non lo so, cioè se a giocare o a recitare il ruolo della chioccia: ma l'importante sarebbe andarci. E quello sarebbe il mio terzo Mondiale».

SOGNI. Che cosa chiedi al pubblico che assisterà al tuo ritorno?

«Obbiettività, come sempre. Con l'accortezza, caso mai, di non domandarmi subito la luna».

— E che voto ti andrebbe bene per la prima partita?

«Almeno la sufficienza. Ma non di stima, di merito!».

— Che cosa potrebbe significare, per te, segnare il primo gol?

«Rinnovare la gioia del primo gol segnato in campionato. Lo feci ad Albertosi, contro il Cagliari. Ora Albertosi non c'è più, ma speriamo che ci sia qualche altro suo collega a prestarsi...».

— Quando lo farai 'stò gol? Già alla prima partita?

«Sarebbe chiedere troppo: facciamo alla seconda, va bene?».

— Che cosa chiedi al "tuo" campionato?

«Prima di tutto di giocarne almento una parte: diciamo quasi la metà. Poi di aiutarmi a dimenticare tutto quello che mi è successo. E infine di dare a me e alla Fiorentina quelle soddisfazioni nelle quali ancora credo».

— C'è sempre uno scudetto nelle tue speranze di "esordiente" trentenne?

«C'è sempre: ed è al vertice dei miei sogni».

m.b.

CONTROCAMPIONATO

La critica giubila definitivamente la Juventus e accusa la Fiorentina di scippo a Cremona. Socrates e le pagelle all'italiana, il colpaccio del Toro e tanti elogi ai rossoneri che hanno fermato il Verona in fuga

Diavolo d'un Milan

di **Elio Domeniconi**

DA MILANO: "La Gazzetta dello Sport": **«Bravo Milan!»**. Da Torino "Tuttosport": **«Riesplode 3 volte la furia del Toro!»**. Da Roma, il "Corriere dello Sport-Stadio": **«Stop al Verona»**. Cioè nella capitale, visto che la Roma non è più in zona scudetto, si consolano con le disgrazie del Verona.

INDUSTRIA. Il calcio visto in chiave politico-economica. Antonio Polito sulla prima pagina de "l'Unità": **«È davvero iniziata l'era post-industriale del calcio? Grandi che diventano piccole, piccole che diventano grandi, ex grandi che tornano grandi e piccole grandi che diventano medie. L'Ascoli che blocca la Juve, il Napoli che fa tremare l'Inter, la Sampdoria che si fa raggiungere dalla Lazio. "Grande è il disordine sotto il cielo", diceva un rivoluzionario»**. Ma davvero per commentare il campionato bisogna tirare in ballo le industrie e i rivoluzionari?

CICLI. Gianpaolo Ormezzano (su "Stampa Sera"): **«Una Juventus non quieta, non rassegnata, non arrabbiata. Una Juventus "non", ecco. Però la gestione della crisi è insieme intelligente fervida, la gente ha capito l'impegno, i giocatori sono usciti dallo spogliatoio a testa bassa soltanto nei confronti del risultato. Magari fra un po' d'anni si scoprirà un nuovo ciclo bianconero cominciato da queste ceneri»**. Ma come si può scrivere sul giornale di Agnelli che il nuovo ciclo della Juventus inizierà fra un po' d'anni?

GIUDIZI. L'esempio classico di pagelle all'italiana questa settimana ce lo offre il dottor Socrates. Sul "Corriere dello Sport-Stadio" Alberto Polverosi gli ha dato 6,5; su "Il Giorno" Paolo Ziliani è sceso a 6+, su "Tuttosport" Gino Bacci se l'è cavata col 6; su "La Gazzetta dello Sport" Roberto Beccantini si è limitato al 5,5. Infine su "il Giornale" Paolo Bonanni l'ha bocciato con 4,5. Ma se il brasiliano a Cremona non avesse segnato il gol del pareggio per la Fiorentina che voto avrebbe preso?

BIDONI. Sempre Paolo Bonanni ha spiegato ai lettori de "il Giornale": **«Questa Fiorentina dalle ex grandi ambizioni ha "scippato" un punto che non credeva proprio più di fare suo. Lo ha fatto con un gol del "suo uomo di marmo", quel Socrates che ha già fatto nascere in riva all'Arno la battuta su Firenze, città più pulita del mondo. Perché? Ma perché ha comprato un bidone da sei miliardi»**. Domanda: come può un bidone essere stato l'uomo chiave della Nazionale brasiliana?

GUANTI. Comunque il dottor Socrates serve ai giornalisti perché offre spunti a tutti. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "l'Unità": **«A Cremona narrano le cronache, Socrates ha giocato con i guanti. Non erano i guanti da chirurgo, che non ci sarebbe stato niente di strano: erano guanti di capretto imbottiti di pelo di pecora. Faceva un freddo becco e il dottore non ci è abituato. Per non sporcare i guanti di capretto e le scarpe di vitello, ha segnato di testa. Socrates ha tre cose fondamentali: il tacco per i passaggi, le mani per la chirurgia, la testa per pensare: occasionalmente anche per segnare un gol, ma di rado: serve di più per altro»**. Ma chissà che in Italia Socrates non venga contestato come calciatore proprio perché è un filosofo oltreché un chirurgo.

MERITI. Paolo Ziliani su "Il Giorno": **«Il dottor Socrates, lo sanno tutti, considera il calcio italiano reazionario e capitalista. Ieri, però, proprio questo brasiliano lungo come la fame, incallito frequentatore dei circoli culturali di sinistra, ha evitato la "rivoluzione" a Firenze segnando a Cremona, a quattro minuti dalla fine, un gol che probabilmente eviterà la decapitazione di De Sisti, anche se ormai nessuno sa più se questo sia un bene, per la Fiorentina, oppure il peggiore dei mali»**. Cioè secondo il cronista salvando De Sisti, Socrates potrebbe aver fatto il male della Fiorentina...

OPINIONI. Secondo Vladimiro Caminiti ("Tuttosport") ancora una volta il portiere Garella è stato tra i migliori del Verona. Gli ha dato 7 sulla pagella spiegando: **«Non sbaglia niente. Tiene in presa due ardue parabole, sulla terza respinge a pugno con bella perizia»**. Invece Lodovico Maradei su ("La Gazzetta dello Sport") e Bruno Bernardi su ("Stampa Sera") hanno scritto: s.v., senza voto, perché a loro avviso contro il Milan il portiere del Verona si è limitato a fare da spettatore. Chi avrà visto giusto?

POLIGLOTTA. Dalle pagelle di Gianmaria Gazzaniga su "il Giorno" **«Terraneo, Julien (lo pronuncio alla francese per dimostrare che conosco le lingue...)»**. Per fare il critico di calcio bisogna anche essere poliglotta?

CAMPIONI. Piero Dardanello direttore di "Tuttosport": **«Una volta, nel calcio dei cortili, vigeva la regola che ogni tre corner dovesse essere concesso un rigore. Ora le straordinarie capacità di battuta di Junior hanno semplicemente questo precetto: ogni tre calci d'angolo un gol e il Torino che ha altre armi per risolvere le partite, si trova a disporre, in partenza, di un congegno, per il quale può davvero pretendere un copyright»**. E chissà che Radice non abbia davvero importato Junior dal Brasile per avere un gol ogni tre calci d'angolo.

PRECISAZIONE. Dal «Filo di nota» de "il Giornale": **«Il presidente della Lega Calcio Matarrese, a proposito delle possibili dimissioni dell'arbitro Ciulli, ha dichiarato: "Uno come lui non può andarsene. Infatti sono sempre i migliori che se ne vanno"»**. Se l'anonimo allievo di Montanelli vuole alludere al proprio collaboratore Gino Menicucci, si sbaglia. Perché il simpatico giocattolaio fiorentino non se ne è andato. Fino a prova contraria l'hanno mandato via.

MOVIOLA. Gino Menicucci ha scritto su "il Giornale": **«Sampdoria-Lazio: presunto fallo di Calisti su Scanziani: non si vede proprio alla TV la maglia tirata. Non so come faccia a vederla Sassi»**. Lasciamo stare Carlo Sassi che su "Tuttosport" ha ovviamente confermato quanto aveva detto alla "Domenica Sportiva". "La Gazzetta dello Sport": **«Reclamo dei blucerchiati per un fallo di Calisti su Scanziani ed anche qui, effettivamente, il fallo c'era e c'erano quindi gli estremi per il rigore»**. È il "Corriere dello Sport-Stadio» che pure è il giornale preferito dai tifosi della Lazio: **«Sul 2-2 quasi a fine partita, c'è un fallo di Calisti in area: mette giù Scanziani prendendolo per la maglia»**. Quindi l'unico a non aver visto il rigore è proprio Menicucci. Perché non prova a mettersi gli occhiali?

ARBITRI. L'arbitro Pieri di Genova che ha diretto Inter-Napoli è piaciuto a tutti. Giglio Panza su "Tuttosport", Domenico Morace su "Corriere dello Sport-Stadio", Angelo Rovelli su "La Gazzetta dello Sport", e Riccardo Signori su "il Giornale" l'hanno esaltato con 7. Su "Il Giorno" Gino Franchetti gli ha dato 6,5. L'unico a bocciarlo è stato Giorgio Gandolfi che su "Stampa Sera" gli ha rifilato 5. Questione di antipatia personale?

PRIMATO. Il record della settimana spetta di diritto a Riccardo Signori ("il Giornale"): è stato l'unico giornalista italiano a dare l'insufficienza a sua maestà Maradona. Il fuoriclasse argentino ha avuto 7 da Giglio Panza ("Tuttosport") e Domenico Morace ("Corriere dello Sport-Stadio"); 6,5 da Gino Franchetti ("Il Giorno"); 6 da Angelo Rovelli ("La Gazzetta dello Sport") e da Silvio Garioni ("Corriere della Sera"). Signori gli ha dato 5,5. Forse per distinguersi dagli altri.

RIGORI. Beppe Maseri su "Il Giorno": **«Tre rigori negati. Invece di arbitrare Ballerini parlava...: 4,5»**. Enrico Heimann su "La Gazzetta dello Sport": **«Entrambe le squadre hanno reclamato un rigore. Nel finale l'Atalanta addirittura due, ma l'arbi-**

segue a pagina 23

VERONA-MILAN 0-0. Lotta nel fango dal primo all'ultimo minuto, coi rossoneri a mantenere più a lungo il possesso della palla, grazie all'ormai proverbiale ragnatela, e i gialloblù a creare le occasioni più favorevoli per sbloccare il risultato. Tra gli uomini di Bagnoli, quasi epica la prova di Briegel (sopra, contrastato da Baresi), autentico gladiatore che ha giocato sempre in attacco sui rovesciamenti di fronte: sia come pivot che come tiratore il tedesco è stato tra i grandi protagonisti di una partita avvincente a dispetto del risultato (fotoBorsari)

AVELLINO-TORINO 1-3. Cade l'imbattibilità del «Partenio» dopo quasi un anno sotto i colpi di Dossena (in alto a sinistra **lo 0-1,** a fianco **l'1-3) e Junior su rigore** (in alto a destra). **In mezzo, solo il gol di Amodio** (sopra), **che fissa momentaneamente il risultato sull'1-2** (fotoCapozzi)

INTER-NAPOLI 2-1. I partenopei sembrano avviati al colpaccio quando Caffarelli (a fianco, fotoAPS) **batte Recchi con un gran tiro da dentro area, ma i nerazzurri reagiscono da campioni e ribaltano la situazione con due «gol d'autore» firmati da Rummenigge** (sotto, fotoZucchi) **e Altobelli** (in basso, fotoAPS)

SAMPDORIA-LAZIO 2-2. **Partenza bruciante per i blucerchiati, subito in vantaggio grazie ai gol di Mancini** (in alto) **in semirovesciata e di Salsano** (in mezzo), **abile a raccogliere di testa una corta respinta di Orsi. Nella ripresa, però, la Sampdoria cala di tono e sale in cattedra la squadra di Lorenzo, che prima accorcia le distanze col giovane difensore Calisti e quindi pareggia con un preciso diagonale di Batista** (sopra). **I genovesi restano a tre punti dalla capolista Verona, mentre la Lazio si allontana dalla zona calda della classifica** (fotoVega)

da pagina 18

tro Ballerini non ha abboccato... 6,5».

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli: Nino Petrone su il "Corriere della Sera": **«Boskov blocca la riscossa della Juve».** Ma non si era sempre detto che i maghi stranieri non servivano? **«La Roma riemerge a colpi di testa»** (Luigi Ferraiolo "Corriere dello Sport-Stadio"). Ma Lino Cascioli su "Il Messaggero"...: **«Di testa, ma con il cuore».** Como-Atalanta secondo Paolo Marchi ("il Giornale"): **«Uno 0-0 scritto dai portieri e dall'arbitro».** (Ma allora perché a Ballerini ha dato 6,5?). Dario Ceccarelli su "l'Unità": **«Caro vecchio catenaccio, tattica vecchia, ma fa risultato».** Quindi conviene affidarsi di nuovo alle barricate? Juventus-Ascoli vista dalla Marche. Giovanni Giacomini su "il Resto del Carlino": **«Un grande Ascoli una povera Juve».** Toni Damascelli su "il Giornale"): **«La Lazio ha trovato Babbo Natale a Marassi».** Ma il regalo glielo ha fatto la Sampdoria. Carlo Grandini su il "Corriere della Sera": **«Nel diluvio veronese il Milan galleggia».** Allora si è salvato per merito dell'acqua?

SOLONI. Dai «Dialoghi sull'informazione» di Giorgio Bocca su «Prima comunicazione»: **«Io vorrei chiarire che non critico la Gazzetta per chissà quale recondito motivo o per partito preso. Mi limito a constatare una cosa che è sotto gli occhi di tutti. Una volta i giornali sportivi specializzati avevano per l'appunto il compito di parlarti di sport, di spiegarti vecchie o nuove tecniche, di analizzare i modi di allenamento e di raccontarti le gare. Bene, adesso è diventata una fatica trovare qualcuno che ti racconti per davvero una partita di football».** Perché la partita l'ha già raccontata la televisione. Strano che Bocca non se ne sia accorto.

CORAGGIO. La Sampdoria spiegata da Piero Sessarego ("Il Secolo XIX"): **«È una performance di Mantovani, un romano innamorato di Genova che ci ha spiegato con i fatti come sia possibile tutto, in qualunque contesto sociale, se si accoppiano ad una mentalità moderna un cervello freddo e una considerevole dose di coraggio».** Ma se non ci fossero i miliardi...

Elio Domeniconi

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 10. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori:	**Hateley (Milan)**	7.18
Arbitro:	**Longhi**	6.84

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	7.16
	Tancredi (Roma)	6.85
2	**Ferroni** (Verona)	6.59
	Mannini (Sampdoria)	6.51
3	**Francini** (Torino)	6.70
	Galvani (Cremonese)	6.56
4	**Junior** (Torino)	7.06
	Briegel (Carrarese)	6.92
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.56
	Fontolan (Verona)	6.50
6	**Galbiati** (Torino)	6.71
	Tricella (Torino)	6.68
7	**Massaro** (Fiorentina)	6.61
	Agostinelli (Atalanta)	6.45
8	**Souness** (Sampdoria)	6.73
	Pecci (Fiorentina)	6.65
9	**Hateley** (Milan)	7.18
	Galderisi (Verona)	6.35
10	**Wilkins** (Milan)	6.80
	Di Gennaro (Verona)	6.79
11	**Rummenigge** (Inter)	6.80
	Barbadillo (Avellino)	6.58

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Longhi**	6.84
2.	**D'Elia**	6.62
3.	**Agnolin**	6.62
4.	**Bergamo**	6.50
5.	**Lanese**	6.45

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 11. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori:	**Tovalieri (Arezzo)**	6.80
Arbitro:	**Esposito**	6.43

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Torresin** (Monza)	6.59
	Paeese (Taranto)	6.52
2	**Armenise** (Pisa)	6.39
	Ferri (Bologna)	6.37
3	**Frappampina** (Taranto)	6.71
	Nappi (Perugia)	6.56
4	**Da Re** (Padova)	6.59
	Roselli (Pescara)	6.54
5	**Baroni** (Padova)	6.32
	Logozzo (Bologna)	6.31
6	**Progna** (Campobasso)	6.64
	De Trizio (Bari)	6.61
7	**Bordin** (Taranto)	6.46
	Berggreen (Pisa)	6.43
8	**Restelli** (Padova)	6.78
	Sola (Bari)	6.67
9	**Tovalieri** (Arezzo)	6.80
	Kieft (Pisa)	6.67
10	**Orlandi** (Lecce)	6.68
	Lopez (Bari)	6.61
11	**Baldieri** (Pisa)	6.65
	Bertoni (Arezzo)	6.64

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	6.43
2.	**Pezzella**	6.40
3.	**Luci**	6.32
4.	**Boschi**	6.15
5.	**Lamorgese**	6.12

PER L'ARCHIVIO

a cura di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Il campionato sembra aver assunto un ritmo più in linea con le attese della vigilia. Ancora venti gol, due e mezzo a partita, per un totale che si porta a quota 173. Siamo ancora in clamoroso ritardo rispetto all'anno scorso, quando si erano segnate già 35 reti in più, comunque i progressi da due turni a questa parte cominciano a farsi evidenti. Le medie generali sono ora di 1,96 gol a partita e di 15,72 a giornata, ancora le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi tre campionati.

LE SQUADRE. Il Napoli ha subìto ad opera di Altobelli la rete numero 1740 della sua storia nei campionati di Serie A a girone unico. Nella medesima statistica, l'Ascoli ha raggiunto quota 260 e l'Avellino 200. Mancini ha messo a segno il 1530. gol della Sampdoria nella massima divisione dall'istituzione del girone unico, la Cremonese ha raggiunto quota 20 punti totalizzati in Serie A nella sua storia.

I GIOCATORI. Cento partite in Serie A per Bergomi e Garella. Di Gennaro e Carmine Gentile hanno totalizzato 130 gettoni di presenza nella massima serie, Tancredi 150, Ferrario 210 e Pecci 280.

I BOMBER. Dirceu ha realizzato il 380. gol straniero dalla riapertura delle frontiere. Battesimo del gol nella massima serie per Amodio, Calisti e Finardi. Ecco tutte le reti in Serie A dei bomber di giornata: Altobelli 87, Amodio 1, Batista 2, Caffarelli 2, Calisti 1, Cantarutti 6, Dirceu 9, Dossena 22, Finardi 1, Graziani 117, Junior 4, Mancini 23, Platini 43, Pruzzo 103, Rossi 74, Rummenigge 3, Salsano 2, Selvaggi 46, Socrates 3.

I RIGORI. Un solo penalty, questa domenica: non era decisivo, l'ha trasformato Junior, alla sua seconda esperienza nel campionato italiano (ora vanta un due su due). Il totale dei tiri dal dischetto sale a quota 22, di cui 17 trasformati; di quasti, dieci erano decisivi. Dei cinque errori, tre hanno influito sul risultato. L'anno scorso si contava un rigore in meno, con 16 trasformazioni. Rigori a favore: conduce la Sampdoria con 4, seguita da Cremonese e Roma con 3. Rigori contro: primato per Atalanta, Avellino, Como, Fiorentina, Juventus, Roma, Sampdoria, Torino e Udinese con 2. Arbitri più rigoristi: Pairetto, che ne ha decretati 4, seguito da Paparesta con 3 e da Agnolin, Bianciardi, Redini e Longhi con 2.

LE ESPULSIONI. L'unico cartellino rosso è sventolato per l'avellinese Zandonà. Il totale espulsioni sale a quota 13, due in più rispetto all'anno scorso. Scomodo primato per Ascoli, Como, Lazio, Napoli e Roma, che ne hanno subite due. Ancora vergini Atalanta, Cremonese, Fiorentina, Inter, Juventus, Sampdoria, Torino e Verona. Arbitri più severi: Ciulli con 4, seguito da Redini e D'Elia con 2.

GLI SPETTATORI. Le condizioni atmosferiche inclementi in molte città hanno allontanato per una domenica il grande pubblico, facendo registrare il minimo stagionale di spettatori: 256.603 tra paganti e abbonati. Il totale del torneo sale a quota 3.568.019, che rimane comunque stratosferico: sono ben 142.761 in più rispetto all'anno scorso, che già fu campionato boom. Il bilancio è naturalmente in vistoso attivo anche rispetto due anni fa (+ 596.417), a tre stagioni or sono (+ 767.085), al campionato '80-81 (+ 1.251.310) e a quello delle scommesse, il '79-80.

GLI ESORDIENTI. Nessun volto nuovo al proscenio della massima serie. Il totale debuttanti resta fermo a 49, otto in più rispetto all'anno scorso. Primato per la Cremonese, che ne ha schierati 8, seguita da Atalanta e Como con 7.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Hateley**	(Milan)	**7,18**
2. **Cerezo**	(Roma)	**7,12**
3. **Junior**	(Torino)	**7,05**
4. **Briegel**	(Verona)	**6,89**
5. **Rummenigge**	(Inter)	**6,86**
6. **Wilkins**	(Milan)	**6,79**
7. **Souness**	(Sampdoria)	**6,72**
8. **Maradona**	(Napoli)	**6,61**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,56**
10. **Juary**	(Cremonese)	**6,5**
11. **Platini**	(Juventus)	**6,45**
12. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,43**
13. **Batista**	(Lazio)	**6,37**
Zico	(Udinese)	**6,37**
15. **Francis**	(Sampdoria)	**6,35**
16. **Dirceu**	(Ascoli)	**6,31**
Elkjaer	(Verona)	**6,31**
18. **Bertoni**	(Napoli)	**6,23**
Boniek	(Juventus)	**6,23**
20. **Falcao**	(Roma)	**6,2**
21. **Laudrup**	(Lazio)	**6,19**
22. **Edinho**	(Udinese)	**6,09**
23. **Brady**	(Inter)	**6,08**
24. **Schachner**	(Torino)	**6,07**
25. **Stromberg**	(Atalanta)	**6,05**
26. **Corneliusson**	(Como)	**6,03**
27. **Díaz**	(Avellino)	**6,02**
28. **Sócrates**	(Fiorentina)	**5,98**
29. **Hernández**	(Ascoli)	**5,79**
30. **Muller**	(Como)	**5,62**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

RISULTATI
(11. giornata di andata)

Avellino-Torino	1-3
Como-Atalanta	0-0
Cremonese-Fiorentina	1-1
Inter-Napoli	2-1
Juventus-Ascoli	2-2
Roma-Udinese	2-1
Sampdoria-Lazio	2-2
Verona-Milan	0-0

PROSSIMO TURNO
(16 dicembre, ore 14,30)

Cremonese-Inter
Fiorentina-Juventus
Lazio-Verona
Milan-Atalanta
Napoli-Roma
Sampdoria-Avellino
Torino-Como
Udinese-Ascoli

MARCATORI

7 RETI: Platini (Juventus);
5 RETI: Altobelli (Inter, 1 rigore), Hateley (Milan), Serena (Torino), Galderisi (Verona, 2);
4 RETI: Colombo (Avellino), Briaschi (Juventus), Junior (Torino, 2), Briegel (Verona);
3 RETI: Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Maradona (1) e Berroni (Napoli), Souness (Sampdoria, 1), Dossena (Torino), Carnevale (Udinese);
2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (1) e Monelli (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Penzo (Napoli), Pruzzo (1), Cerezo e Giannini (Roma), Francis (1), Mancini e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Mauro e Selvaggi (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

CLASSIFICA DOPO L'11. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL.	TOT	REAL.
Verona	**18**	11	4	2	0	3	2	0	+1	15	4	2	2	1	0
Torino	**16**	11	4	1	1	3	1	1	—1	18	9	2	2	2	1
Inter	**15**	11	5	1	0	0	4	1	—2	15	8	1	1	0	0
Sampdoria	**15**	11	4	2	0	1	3	1	—2	13	7	4	2	2	2
Milan	**12**	11	3	1	1	0	5	1	—4	9	9	0	0	1	1
Roma	**12**	11	2	4	0	0	4	1	—5	8	7	3	2	2	2
Fiorentina	**11**	11	2	3	0	1	2	3	—5	12	9	2	2	2	1
Juventus	**11**	11	1	3	1	2	2	2	—5	16	14	0	0	2	2
Atalanta	**11**	11	3	3	0	0	2	3	—6	8	16	1	1	2	2
Avellino	**10**	11	2	3	1	0	3	2	—7	11	10	2	2	2	2
Como	**10**	11	3	3	0	0	1	4	—7	7	9	0	0	2	0
Napoli	**9**	11	2	3	0	0	2	4	—7	9	12	1	1	0	0
Lazio	**9**	11	2	2	1	0	3	3	—7	9	15	1	1	1	0
Udinese	**7**	11	3	0	2	0	1	5	—9	12	16	0	0	2	2
Ascoli	**6**	11	0	4	1	0	2	4	—10	5	13	0	0	0	0
Cremonese	**4**	11	1	2	2	0	0	6	—12	6	15	3	2	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	16
Verona	15
Inter	15
Juventus	14
Sampdoria	13
Torino	11
Cesena (R)	11
Udinese	11
Pisa	10
Fiorentina	10
Avellino	9
Ascoli	9
Genoa	9
Cagliari (R)	9
Catanzaro (R)	7
Napoli	7

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	15	11	6	3	2	24	11
Fiorentina	14	11	5	4	2	22	13
Roma	14	11	6	2	3	19	10
Verona	14	11	6	2	3	21	14
Sampdoria	14	11	6	2	3	16	11
Torino	14	11	4	6	1	12	6
Milan	12	11	5	2	4	17	18
Udinese	11	11	3	5	3	15	10
Inter	11	11	3	5	3	9	10
Ascoli	11	11	4	3	4	10	15
Avellino	9	11	3	3	5	11	15
Napoli	9	11	2	5	4	6	14
Lazio	8	11	3	2	6	13	19
Pisa (R)	7	11	0	7	4	4	11
Genoa (R)	7	11	1	5	5	4	14
Catania (R)	6	11	1	4	6	5	17

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0							0-0		1-1	0-0				1-3
Atalanta		■	3-3		1-0		1-1		1-0		1-0	0-0				
Avellino	2-0		■					0-0		0-0		0-0		1-3	4-1	
Como	1-0	0-0		■	1-0	0-0		0-0							2-0	
Cremonese			0-0		■	1-1		1-3						2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■	1-1			0-0						
Inter			2-1	1-0			■	4-0			2-1				1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1						■		1-1		1-1		1-2		
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1					
Milan					2-1		2-1			■		2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0					0-0	■		1-1			
Roma				1-1		2-1			0-0			■	1-1		2-1	0-0
Sampdoria	2-0			1-0	1-0	2-0			2-2				■	2-2		
Torino	1-0						1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese		2-0						0-3	5-0				1-0	0-1	■	
Verona						2-1		2-0		0-0	3-1		0-0		1-0	■

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 16 del 9-12-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Cagliari-Arezzo	1	1X	1	1X	1X
Campobasso-Parma	1	1	1	1	1
Cesena-Taranto	1	1	1	1	1
Empoli-Padova	X	X	X	X	X
Genoa-Catania	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Lecce-Bologna	1X	1X	1	1X2	1X2
Perugia-Bari	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Pescara-Sambenedettese	1	1	1	1	1
Pisa-Triestina	1	1X	1	1	1
Varese-Monza	1X	1X	1X	X	X
Carrarese-Brescia	X	X	1X2	1X2	1X2
Casertana-Cosenza	1X	1X	1X	1	1X
Fano-Civitanovese	1X	1X	1X	1X	1X

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Avellino-Torino 2, Como-Atalanta X, Cremonese-Fiorentina X, Inter-Napoli 1, Juventus-Ascoli X, Roma-Udinese 1, Sampdoria-Lazio X, Verona-Milan X, Bologna-Genoa 2, Parma-Cagliari X, Perugia-Pisa X, Messina-Catanzaro 1, Prato-Lucchese X. **Il montepremi era di L. 20.021.369.458** (record assoluto): agli 84 vincitori con 13 punti sono andate L. 119.174.000; ai 2.374 vincitori con 12 punti sono andate L. 4.216.000.

CAGLIARI-AREZZO. Il Cagliari prima o poi si sveglierà; l'Arezzo non è lontano dalla terza piazza e cerca almeno il pareggio. Noi ci buttiamo: **1.**

CAMPOBASSO-PARMA. È una vera e propria partita spareggio, dove le considerazioni tecniche valgono sino ad un certo punto. La posta in palio alla fine del campionato potrebbe essere decisiva: **1.**

CESENA-TARANTO. Per i romagnoli la prospettiva della vittoria equivale al sorpasso dello stesso Taranto e, con una partita da recuperare, anche a un bel rilancio in classifica. Per noi: **1.**

EMPOLI-PADOVA. Due squadre che hanno la stessa classifica e quindi si gioca all'insegna dell'equilibrio. Tra l'altro, il segno X è anche favorito dalla cabala: **X.**

GENOA-CATANIA. Il Genoa viene dal confortante successo di Bologna; il Catania ha pareggiato in casa con il Pescara, ma in classifica è un'autorità. Nessuna previsione: **1-X-2.**

LECCE-BOLOGNA. Il Bologna è squadra, secondo noi, ancora indecifrabile e quindi, capace di tutto; il Lecce, comunque, occupa una posizione di rilievo, ma non ce la sentiamo di accreditarlo sino in fondo. Diciamo: **1-X.**

PERUGIA-BARI. Una quarta, il Perugia, contro il Bari secondo. Il quale Bari, in trasferta, potrebbe fare di più. Siccome potrebbe essere venuto il momento, noi andiamo sul sicuro e il sistema è uno solo: **1-X-2.**

PESCARA-SAMBENEDETTESE. Il Pescara ha bisogno di risollevarsi (ha conquistato un punto a Catania ma deve insistere); i marchigiani dovrebbero perdere, ma non è detto. In ogni caso, scegliamo **1.**

PISA-TRIESTINA. Il Pisa dovrà stare attento: i giuliani hanno perso in casa contro il Taranto e vorranno recuperare qualche cosa (la cabala, oltretutto, li favorisce). Con riserva: **1.**

VARESE-MONZA. Stavolta è derby regionale. Il Varese per poco non torna da Bari imbattuto; il Monza sta meglio in classifica ed è favorito dalla cabala. Tenuto conto di tutto diciamo **1-X.**

CARRARESE-BRESCIA. I calibri tecnici non sono lontanissimi. Questo, specie in C-1, vuol dire equilibrio. Il Brescia è autorevole candidato alla promozione, ma la Carrarese, in caso di vittoria, emergerebbe. Secondo logica: **X.**

CASERTANA-COSENZA. La Casertana è un punto dietro al Cosenza, che, a suo volta, è quarto, alle spalle del Catanzaro. I valori, quindi, sono sullo stesso livello. La cabala favorisce il segno X. Noi facciamo di più: **1-X.**

FANO-CIVITANOVESE. Ennesimo scontro di squadre dalla classifica alquanto ben messa. La Civitanovese forse vanta qualcosa in più, ma la sua trasferta è difficile. D'accordo con la nostra ultima doppia: **1-X.**

Avellino 1 – Torino 3

Avellino 1			Torino 3	
Paradisi	(6,5)	1	Martina	(7)
Ferroni	(6)	2	Danova	(7)
Vullo	(6)	3	Francini	(6,5)
De Napoli	(6,5)	4	Galbiati	(6)
Amodio	(7,5)	5	Junior	(7)
Zandonà	(6)	6	Beruatto	(6)
Barbadillo	(6,5)	7	Zaccarelli	(6)
Casale	(6)	8	Sclosa	(6)
Diaz	(5)	9	Schachner	(6,5)
Colomba	(7)	10	Dossena	(8)
Colombo	(6,5)	11	Serena	(6,5)
Coccia		12	Copparoni	
Pecoraro		13	Pileggi	
Garuti	(6)	14	Corradini	(n.g.)
Tagliaferri		15	Caso	
Faccini	(6)	16	Comi	
Angelillo	(6)	All.	Radice	(7)

Arbitro: Longhi, di Roma (5)

Primo tempo 0-2: Dossena al 3', Junior su rigore al 34'

Secondo tempo 1-1: Amodio al 16', Dossena al 27'

Sostituzioni. 1. tempo: Garuti per Vullo al 31'; 2. tempo: Faccini per Ferroni al 10', Corradini per Schachner al 31'

Spettatori: 8.696 paganti per un incasso di L. 93.612.000, più 18.889 abbonati per una quota di L. 140.201.190

Marcature: Ferroni-Schachner, Vullo-Sclosa, De Napoli-Zaccarelli, Amodio-Serena, Danova-Diaz, Francini-Barbadillo, Colombo-Junior, Colomba-Dossena; liberi Galbiati e Zandonà

Ammoniti: Casale, Serena, De Napoli e Paradisi

Espulsi: Zandonà

La partita. Toro primattore in una battaglia contro un Avellino irriducibile. I gol. 0-1: angolo di Junior, testa di Dossena; 0-2: Ferroni atterra Schachner, Junior su rigore; 1-2: cross di Casale, Amodio a rete di testa; 1-3: in contropiede, ancora Dossena.

Como 0 – Atalanta 0

Como 0			Atalanta 0	
Giuliani	(6)	1	Piotti	(7)
Tempestilli	(6)	2	Osti	(6,5)
Ottoni	(7)	3	Gentile	(6)
Centi	(6,5)	4	Perico	(6)
Guerrini	(5,5)	5	Soldà	(7)
Bruno	(6,5)	6	Magnocavallo	(6)
Todesco	(6)	7	Stromberg	(6,5)
Butti	(5,5)	8	Vella	(7)
Morbiducci	(6,5)	9	Magrin	(6)
Matteoli	(6,5)	10	Agostinelli	(6,5)
Fusi	(5)	11	Pacione	(6)
Della Corna		12	Malizia	
De Marchi		13	Codogno	
Invernizzi		14	Rossi	(n.g.)
Gobbo	(n.g.)	15	Donadoni	
Muller		16	Fattori	
Bianchi	(6)	All.	Sonetti	(7)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gobbo per Butti al 30', Rossi per Magrin al 44'

Spettatori: 6.243 paganti per un incasso di L. 64.700.000, più 5.350 abbonati per una quota di L. 56.450.000

Marcature: Tempestilli-Stromberg, Ottoni-Pacione, Osti-Todesco, Gentile-Morbiducci, Centi-Agostinelli, Butti-Magnocavallo, Matteoli-Perico, Fusi-Vella, Bruno-Magrin; liberi Guerrini e Soldà

Ammoniti: Vella, Todesco, Osti, Piotti e Gobbo

Espulsi: nessuno

La partita. Battaglia aperta, secondo copione, tra due squadre che si equivalgono sul piano del gioco. Da parte sua, l'arbitro Ballerini mantiene l'equilibrio non concedendo il rigore per il fallo di Perico su Bruno e neppure per quello di Guerrini su Stromberg. Da registrare anche Giuliani che continua a mantenere la sua imbattibilità casalinga. Insomma, doveva essere pareggio...

Cremonese 1 – Fiorentina 1

Cremonese 1			Fiorentina 1	
Borin	(6)	1	Galli	(6)
Mei	(6,5)	2	Carobbi	(6)
Galvani	(7,5)	3	Contratto	(6,5)
Garzilli	(7)	4	Oriali	(6)
Galbagini	(7)	5	Pascucci	(6,5)
Pancheri	(6)	6	Passarella	(6,5)
Viganò	(6,5)	7	Massaro	(6)
Mazzoni	(6)	8	Socrates	(7)
Chiorri	(6)	9	Monelli	(6)
Finardi	(7)	10	Pecci	(6)
Juary	(6,5)	11	Iachini	(6)
Rigamonti		12	Conti	
Nicoletti		13	Moz	
Bonomi	(6)	14	Occhipinti	(6)
Meluso		15	Cecconi	
Ciolli		16	Pulici	(5,5)
Mondonico	(6,5)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Casarin, di Milano (5,5)

Primo tempo 1-0: Finardi al 38'

Secondo tempo 0-1: Socrates al 41'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Occhipinti per Pecci al 1', Pulici per Carobbi all'11, Bonomi per Mazzoni al 17'

Spettatori: 10.315 paganti per un incasso di L. 99.840.000, più 5.371 abbonati per una quota di L. 100.162.000

Marcature: Mei-Monelli, Galvani-Iachini, Garzilli-Massaro, Pancheri-Socrates, Viganò-Carobbi, Contratto-Juary, Mazzoni-Oriali, Chiorri-Pascucci, Finardi-Pecci; liberi Passarella e Galbagini

Ammoniti: Pancheri, Galbagini, Pulici e Monelli

Espulsi: nessuno

La partita. La Cremonese gioca una buona gara e amministra il vantaggio di una rete fino a 5' dalla fine, poi Socrates firma un pari che tiene a galla la squadra viola. I gol. 1-0: Chiorri lancia Finardi che batte Galli da 25 metri. 1-1: centro di Iachini, testa vincente di Socrates. Per la Cremonese, anche un palo colpito da Juary.

Inter 2 – Napoli 1

Inter 2			Napoli 1	
Recchi	(6)	1	Castellini	(6)
Bergomi	(6,5)	2	Bruscolotti	(6,5)
Mandorlini	(6)	3	Boldini	(6)
Pasinato	(5,5)	4	Bagni	(6,5)
Ferri	(6)	5	Ferrario	(6)
Baresi	(7)	6	Marino	(5,5)
Sabato	(6)	7	Bertoni	(5)
Marini	(6,5)	8	De Vecchi	(6)
Altobelli	(7)	9	Caffarelli	(6,5)
Brady	(6,5)	10	Maradona	(6,5)
Rummenigge	(7)	11	Celestini	(5,5)
Montagna		12	Zazzaro	
Lombardini		13	Penzo	
Cucchi		14	De Simone	
Causio	(6)	15	Carannante	
Mandelli		16	Fano	
Castagner	(6,5)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6)

Secondo tempo 2-1: Caffarelli al 2', Rummenigge al 19', Altobelli al 43'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Causio per Pasinato al 12'

Spettatori: 37.545 paganti per un incasso di L. 495.247.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365

Marcature: Rummenigge-Bruscolotti, Brady-Bagni, Altobelli-Ferrario, Marini-Celestini, Sabato-De Vecchi, Baresi-Maradona, Ferri-Bertoni, Pasinato-Boldini, Mandorlini-Caffarelli; liberi Bergomi e Marino

Ammoniti: Caffarelli, Brady, Castellini, Bergomi e Celestini

Espulsi: nessuno

La partita. L'orgoglio dell'Inter ha ragione su un Napoli che in vantaggio non sa reggere agli assalti interisti. I gol. 0-1: Maradona serve a Caffarelli la palla del vantaggio; 1-1: Brady lavora sulla linea di fondo un difficile pallone, cerca lo spiovente che viene rimpallato da un difensore ma Rummenigge risolve ugualmente in gol; 2-1: cross di Causio, Altobelli di testa in tuffo.

Juventus 2 – Ascoli 2

Juventus 2			Ascoli 2	
Bodini	(5,5)	1	Corti	(6)
Favero	(5)	2	Schiavi	(7)
Cabrini	(6)	3	Sabadini	(6)
Bonini	(5,5)	4	Perrone	(5)
Brio	(5)	5	Bogoni	(n.g.)
Scirea	(5,5)	6	Nicolini	(6)
Briaschi	(6)	7	Scarafoni	(6,5)
Tardelli	(7)	8	Iachini	(6,5)
Rossi	(6)	9	Hernandez	(5)
Platini	(7)	10	Dirceu	(7,5)
Boniek	(5,5)	11	Cantarutti	(6,5)
Tacconi		12	Muraro	
Caricola		13	Dell'Oglio	(6)
Limido		14	Menichini	
Koetting		15	Marchetti	(n.g.)
Vignola	(6)	16		
Trapattoni	(5,5)	All.	Colautti	(7)

Arbitro: Esposito, di Torre del Greco (5,5)

Primo tempo 0-1: Cantarutti al 20'

Secondo tempo 2-1: Platini al 6', Rossi al 9', Dirceu al 18'

Sostituzioni. 1. tempo: Dell'Oglio per Bogoni al 9'; 2. tempo: Vignola per Bonini al 5', Marchetti per Hernandez al 18'

Spettatori: 9.012 paganti per un incasso di L. 78.082.000, più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106

Marcature: Brio-Cantarutti, Favero-Scarafoni, Cabrini-Nicolini, Bogoni-Rossi, Sabadini-Briaschi, Schiavi-Boniek, Iachini-Platini, Tardelli-Hernandez, Dirceu-Bonini; liberi Perrone e Scirea

Ammoniti: Iachini, Nicolini ed Hernandez

Espulsi: nessuno

La partita. Partita stramba per una Juve ancora in cerca d'identità: prima subisce, poi va in vantaggio ma si fa raggiungere. I gol. 0-1: Nicolini lancia Cantarutti che sfrutta in rete un doppio errore di Brio e Scirea; 1-1: Platini su punizione; 2-1: Platini lancia Rossi, Corti non trattiene, Pablito riprende e segna; 2-2: Dirceu su punizione.

Roma 2 – Udinese 1

Roma 2			Udinese 1	
Tancredi	(6,5)	1	Brini	(6)
Oddi	(5)	2	Galparoli	(5,5)
Bonetti	(6)	3	Cattaneo	(5,5)
Righetti	(5,5)	4	Gerolin	(5,5)
Falcao	(5,5)	5	Edinho	(6)
Maldera	(5,5)	6	Tesser	(6)
Conti	(7)	7	Mauro	(6,5)
Ancelotti	(6)	8	De Agostini	(6)
Pruzzo	(6)	9	Selvaggi	(6)
Giannini	(6)	10	Criscimanni	(5)
Graziani	(6,5)	11	Miano	(6,5)
Malgioglio		12	Fiore	
Lucci		13	Billia	
Buriani		14	Dominissini	
Di Carlo	(n.g.)	15	Pasa	
Vincioni		16	Montesano	
Cagluna	(6)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Primo tempo 1-0: Pruzzo al 16'

Secondo tempo 1-1: Selvaggi al 24', Graziani al 38'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Di Carlo per Giannini al 29'

Spettatori: 23.679 paganti per un incasso di L. 273.014.000, più 22.217 abbonati per una quota di L. 515.000.000

Marcature: la Roma gioca «a zona» e Vinicio schiera: Cattaneo su Pruzzo, Gerolin su Conti, Galparoli su Graziani, Criscimanni su Falcao, Tesser su Ancelotti, Miano su Giannini; il libero dell'Udinese è Edinho

Ammoniti: Cattaneo, Righetti, Edinho e Pruzzo

Espulsi: nessuno

La partita. La Roma conquista la sua seconda vittoria in campionato ma soffre contro un'Udinese che lotta fino al termine. I gol. 1-0: corner di Conti, Pruzzo a segno di nuca; 1-1: Edinho lancia Selvaggi che evita il contrasto di Righetti e infila Tancredi; 2-1: punizione di Conti, di testa Graziani schiaccia a rete.

Sampdoria 2 – Lazio 2

Sampdoria 2			Lazio 2	
Bordon	(6)	1	Orsi	(7)
Mannini	(6,5)	2	Vianello	(6,5)
Pellegrini	(6)	3	Podavini	(6)
Pari	(5,5)	4	Calisti	(6,5)
Vierchowod	(6)	5	Batista	(6,5)
Renica	(6)	6	Filisetti	(6)
Scanziani	(6,5)	7	D'Amico	(5,5)
Souness	(6,5)	8	Torrisi	(6)
Francis	(6)	9	Giordano	(6)
Salsano	(7)	10	Laudrup	(6,5)
Mancini	(7)	11	Manfredonia	(6)
Bocchino		12	Cacciatori	
Galia		13	Storgato	(6,5)
Casagrande		14	Marini	
Beccalossi		15	Garlini	
Vialli	(n.g.)	16	Dell'Anno	(6,5)
Bersellini	(6)	All.	Lorenzo	(7)

Arbitro: Lanese, di Messina (6)

Primo tempo 2-0: Mancini al 3', Salsano al 18'

Secondo tempo 0-2: Calisti al 31', Batista al 38'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Storgato per Filisetti al 1', Dell'Anno per D'Amico al 17', Vialli per Mancini al 31'

Spettatori: 17.403 paganti per un incasso di L. 179.731.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.667.740

Marcature: Vierchowod-Giordano, Mannini-Laudrup, Pellegrini-D'Amico, Scanziani-Torrisi, Pari-Manfredonia, Souness-Batista, Filisetti-Francis, Calisti-Manicini, Podavini-Salsano; liberi Renica e Vianello

Ammoniti: Manfredonia

Espulsi: nessuno

La partita. Primo tempo tutto doriano e ripresa con la Lazio che pareggia nel finale. I gol. 1-0: Scanziani per Mancini che rovescia in rete; 2-0: tira Mancini, Orsi non trattiene, Salsano insacca di testa; 2-1: da una mischia, il colpo di testa di Calisti; 2-2: errore di Vierchowod, pari di Batista

Verona 0 – Milan 0

Verona 0			Milan 0	
Garella	(6,5)	1	Terraneo	(6,5)
Volpati	(6,5)	2	Baresi	(7)
L. Marangon	(6,5)	3	Galli	(6,5)
Tricella	(7)	4	Battistini	(7)
Fontolan	(7)	5	Di Bartolomei	(6)
Briegel	(6,5)	6	Tassotti	(6)
Fanna	(8)	7	Icardi	(5)
Bruni	(6,5)	8	Wilkins	(6,5)
Galderisi	(6,5)	9	Virdis	(6)
Di Gennaro	(6,5)	10	Evani	(6,5)
Sacchetti	(6,5)	11	Scarnecchia	(6)
Spuri		12	Nuciari	
F. Marangon		13	Cimmino	
Turchetta		14	Russo	
Donà		15	Manzo	
Terraciano		16	Incocciati	
Bagnoli	(7)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Mattei, di Macerata (5,5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna

Spettatori: 24.325 paganti per un incasso di L. 381.363.000, più 17.545 abbonati per una quota di L. 243.307.000

Marcature: il Milan gioca «a zona» e Bagnoli mette Volpati su Scarnecchia, Fontolan su Virdis, Marangon su Evani, Sacchetti su Wilkins e Fanna su Icardi; il libero veronese è Tricella e sul campo Briegel è seguito da Battistini mentre Tassotti e Di Bartolomei curano rispettivamente Bruni e Di Gennaro

Ammoniti: Briegel, Di Gennaro, Baresi, Icardi e Wilkins

Espulsi: nessuno

La partita. Niente di fatto tra Verona e Milan costretti a giocare a pallanuoto da un terreno al limite dell'impraticabilità. La gara, comunque, risulta ugualmente bella e tirata sotto il profilo agonistico ed inoltre l'arbitro Mattei annulla una rete a Di Gennaro, nella ripresa, per fuorigioco di Galderisi

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

IL DISAVANZO DELLA FEDERBASEBALL

Ammanco per niente

LA SCORSA SETTIMANA ho scritto con tono sorridente ed un tantino dissacratore un articoletto in cui, fra l'altro, paragonavo il nuovo arredamento della lega professioniti all'interno di una vecchia casa di tolleranza (dopo che Carraro, mi è stato detto, l'aveva invece scambiato per un night). Ma in un ambiente nel quale non si sa né più ridere né parlare di calcio, ma si pensa solo ai soldi, alla maniera di impiegarli, di celarli nelle pieghe di bilanci fantascientifici, alle alleanze (o congiure), talune battute sono state prese per il verso sbagliato dagli inventori del gioco del calcio. Due giorni dopo l'uscita del Guerino, la fotocopia del mio articoletto è stata fatta circolare su tutti i tavoli della Lega, per espormi chissà mai a quale lubidrio! La maggioranza ci ha riso sopra. Forse dovevo mutare i termini del raffronto e parlare, invece, di luogo allegro per incontri fra gay? O è sbagliato anche questo? Sbaglio, quindi smetto. Ma continuerò a battere sul tasto dei denari, della questione morale. Il Coni ha accertato un «buco» di oltre due miliardi nel bilancio della federazione del baseball, che non sarebbe poi tanto se riguardasse il bilancio di una grande industria, ma, trattandosi della metà di quanto il baseball dispone annualmente, in verità è troppo. Il Coni ha denunciato l'ammanco alla corte dei conti, quindi al ministero vigilante, quello del turismo e dello spettacolo e ad altri enti ancora, concludendo: «vedremo chi dovrà pagare». Chi? Noi. Un giornalista presente alla conferenza stampa ha avuto l'ardire di chiedere (temo per il suo lincenziamento in tronco): **«Possibile che voi non vi siate mai accorti di nulla?»**. Pescante, segretario del Coni, ha replicato: **«Quanto alla posizione del Coni, posso dire che noi l'anno scorso abbiamo avuto un bilancio della federazione baseball, attivo di 400 milioni»**. Basta.

QUANDO HA SAPUTO CHE CARLO RUBBIA HA VINTO IL NOBEL PER LA FISICA, CARMEN RUSSO È ANDATA SU TUTTE LE FURIE

GIULIANO '84

TUTTI I GIORNALI si sono lanciati in elogi sperticati per l'azione moralizzatrice del Coni. Un quotidiano sportivo ha scritto addirittura così, per la penna di un apprezzabilissimo redattore: **«Non si può che plaudire nei confronti di una denuncia così esplicita e serrata e di iniziative così rapidamente assunte come quelle che il Coni ha messo in atto allo scopo di far piena luce sui dissensi della gestione della Federbaseball.... La denuncia è esemplare...»**. C'è solo un piccolo particolare da precisare e cioè che la denuncia è stata presentata da una società, la Lazio, e che nessuno degli ispettori del Coni, o dei vari ministeri, o dei tanti rappresentanti degli organismi di controllo, ne sapeva nulla. Della «Gazzetta dello sport» ci è piaciuto il titolo: **«Il rischio di tanti soldi»**. I denari del Coni sono di pubblica provenienza, quindi dovrebbero essere elargiti con oculatezza e non ben oltre le necessità delle federazioni, quindi seguiti nelle loro fasi di impiego sino all'ultimo atto. Riferisce una nota del sindacato **CGIL-Coni: «Che tipo di controlli effettua il Coni se per far emergere un caso come quello della federazione del baseball è stata necessaria la denuncia di una società? Che strumenti applica l'ente per appurare come e con che legittimità vengono usati i denari pubblici, di cui, grazie al gettito del Totocalcio, le federazioni dispongono in grande quantità?»**. Per adesso, l'unica risposta viene dallo stesso presidente Carraro che ha ammesso di aver appreso l'esistenza del caso da un giornale. Va, inoltre, segnalato che il comunicato della **CGIL** l'abbiamo visto riprodotto da un solo giornale.

CI VIENE RIFERITO di un Carraro estremamente infuriato ed a ragione: dove erano i suoi controllori, gli organi di vigilanza ministeriali, mentre tutto questo accadeva? Un presidente non può vedere tutto, ma può anche pretendere che i puniti siano molti e di grosso nome. È su questo punto che Carraro non ci può deludere. E, per sua conoscenza, aggiungiamo qualcosa d'altro: la federbaseball non è sola. Almeno quattro federazioni sono sul medesimo piano, soprattutto per quanto riguarda la «natura» di certe illecite uscite. Possiamo tranquillamente affermare che tutte le federazioni messe insieme spendono circa dieci miliardi all'anno per uno sbagliato senso dell'editoria e per un certo turismo nelle grandi trasferte che non è compatibile con le finalità di un organismo sportivo. Tutto questo per avere una buona stampa. A volte si usa il marchingegno di far spedire certi inviti **«alla s.v. e gentile signora»** dallo sponsor che poi è autorizzato a taglieggiare la cifra pattuita con la federazione stessa. Si faccia un censimento accurato, ricorrendo ad eperti e ci si accorgerà che sono davvero dieci miliardi. Poi, i viaggi, le trasferte, le spese di rappresentanza, le gratifiche, le macchine con autista a disposizione, le illecite assunzioni, le feste nei grandi alberghi a centomila lire a testa per invitato. Ho detto quattro federazioni perché so di quattro, ma che dire di quelle che non so?

FEDERICO SORDILLO, presidente della Federcalcio, è tornato al suo posto dopo mesi di assenza per una malattia felicemente battuta. Ci aspettavamo un Consiglio federale denso di argomenti, fertile di decisioni, dopo tanta inattività. Invece, un paio di orette di riunione, quattro chiacchiere con giornalisti delusi e trattazione di argomenti di secondo piano: la nomina degli arbitri internazionali, con tanto di arroganti schiaffi in faccia al signor Ciulli, la designazione dei membri della Federcalcio nel comitato organizzativo locale dei Mondiali del 1990, l'esame del caso Zmuda, il giocatore polacco, un tempo tesserato per il Verona, quindi passato, con trasferimento definitivo, ad una società straniera. Per Zmuda, la solita lesione regolamentare. È stato detto che si trattava di una questione di cuore, ma che il regolamento vietava il suo recupero. Comunque, la pratica non è stata risolta, bensì affidata alla Lega che dovrà consultare le quindici società di serie A per sapere se accettano all'unanimità il passaggio, al di fuori di ogni regola, del polacco alla Cremonese. Quando pensavamo che fosse la Lega che si appropriava di mansioni non sue, sbagliavamo: è la Federazione che cede gradualmente i suoi poteri. Zmuda è perciò affidato al buon cuore delle quindici consorelle della Cremonese. Il che ricorda il caso di quel ragazzo che aveva ucciso padre e madre e che il suo avvocato difese così: **«Chiedo clemenza ai signori giudici per un povero orfano di padre e di madre»**.

ROMA-UDINESE 2-1. Un'assenza di rilievo per parte (Cerezo fra i giallorossi, Zico fra i friulani) e partita piuttosto incerta grazie ai gol realizzati da Pruzzo (in alto) **e Selvaggi** (sopra). **Poi, nella parte finale della partita, l'acuto di Graziani** (a fianco) **ha fatto pendere l'ago dalla parte della Roma** (fotoTedeschi)

JUVENTUS 2
ASCOLI 2
Incontro ricco di colpi di scena al «Comunale» torinese. Passano in vantaggio i marchigiani con Cantarutti (pagina accanto, fotoM&S), **ma Platini** (a fianco, fotoGiglio) **e Rossi** (sotto a sinistra, fotoGiglio) **ribaltano il risultato. Poi, con una gran botta da fuori area, Dirceu** (sotto a destra, fotoM&S) **rimette in parità la partita**

CREMONESE 1
FIORENTINA 1
I lombardi cercano il successo di prestigio e Finardi (pagina accanto) **segna il gol dell'1-0. Ma quando il tempo sta per scadere, Socrates** (a fianco) **raccoglie un cross di Iachini e batte Borin** (fotoCalderoni)

CAMPIONATI ESTERI/Europa

FRANCIA

(B.M.) 19. GIORNATA: **Rouen-Metz 1-0; Racing P.-Auxerre 1-3; Monaco-Bordeaux 3-0; Tolosa-Paris S.G. 0-1; Lilla-Nantes 1-1; Laval-Bastia 2-1; Marsiglia-Tolone 4-2; Sochaux-Lens 1-2; Strasburgo-Tours 1-0; Nancy-Brest 0-2.** Recupero: **Paris S.G.-Strasburgo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**31**	19	14	3	2	35	16
Bordeaux	**29**	19	12	5	2	35	16
Auxerre	**24**	19	9	6	4	30	18
Paris S.G.	**22**	19	9	4	6	32	29
Tolone	**21**	19	9	3	7	23	23
Metz	**21**	19	9	3	7	22	29
Lens	**21**	19	8	5	6	31	20
Brest	**21**	19	6	9	4	28	20
Bastia	**20**	19	8	4	7	21	30
Monaco	**19**	19	7	5	7	30	20
Laval	**19**	19	6	7	6	22	27
Sochaux	**16**	19	6	4	9	29	25
Marsiglia	**16**	19	7	2	10	25	35
Lilla	**15**	19	4	7	8	20	21
Tolosa	**15**	19	5	5	9	25	30
Nancy	**15**	19	6	3	10	21	28
Strasburgo	**15**	19	5	5	9	26	29
Tours	**14**	19	4	6	9	22	32
Rouen	**14**	19	4	6	9	14	23
Racing P.	**12**	19	5	2	12	15	35

MARCATORI. **17 reti:** Halilhodzic (Nantes); **11 reti:** Buscher (Brest); **10 reti:** Genghini (Monaco), Stopyra (Tolosa).

INGHILTERRA

(V.B.) Campo del Chelsea stregato per il Liverpool. Da 10 anni i «reds» non riescono ad espugnarlo. Anche per questa volta l'appuntamento è rimandato. Il Liverpool è stato infatti sconfitto per 3-1 ed è ripiombato al centro della classifica. I gol del Chelsea sono stati realizzati dal Dion al 10', McLaughlin al 49' e Speedie al 76', mentre per il Liverpool ha segnato il momentaneo pareggio Molby al 28'. Dopo la partita si sono verificati i soliti disordini tra tifosi. Risultato: 20 arresti e un tifoso accoltellato. In testa alla classifica, mezzo passo falso dell'Everton, bloccato sull'1-1 in casa dallo Sheffield. Sono andati in vantaggio gli ospiti con Blair all'8' e ha pareggiato Sharp per i «blu» al 29'. Il Manchester United ha vinto con facilità l'incontro casalingo con il Norwich. 2-0 il risultato con reti di Robson al 13' e Hughes al 32'. Ha vinto anche l'Arsenal, il cui ambiente è particolarmente teso. Accusandoli di scarso rendimento, l'allenatore dei biancorossi non ha infatti fatto giocare né Nicholas né Jennings. La squadra di Highbury ha comunque battuto il Luton per 3-1 con gol di Allinson al 18', Woodcock al 61' e Anderson al 68'. Per il Luton ha segnato Stein al 72'.

PRIMA DIVISIONE
17. GIORNATA: **Arsenal-Luton 3-1; Aston Villa-Sunderland 1-0; Chelsea-Liverpool 3-1; Coventry City-Tottenham 1-1; Everton-Sheffield Wednesday 1-1; Ipswich-Southampton 0-1; Leicester-Queen's Park Rangers 4-0; Manchester Utd-Norwich 2-0; Newcastle-Stoke City 2-1; Watford-Nottingham 2-0; West Ham-West Bromwich 0-2.** RECUPERO: **Nottingham-Leicester 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**33**	17	10	3	4	35	23
Manchester Utd	**32**	17	9	5	3	33	21
Arsenal	**32**	17	10	2	5	34	24
Tottenham	**30**	17	9	3	5	34	17
Southampton	**28**	17	7	7	3	21	17
Chelsea	**26**	17	7	5	5	29	18
Sheffield	**26**	17	7	5	5	28	20
West Ham	**26**	17	7	5	5	23	24
West Bromwich	**25**	17	7	4	6	30	23
Liverpool	**24**	17	6	6	5	21	18
Nottingham	**24**	17	7	3	7	26	24
Newcastle	**24**	17	6	6	5	30	31
Sunderland	**23**	17	6	5	6	25	22
Norwich	**23**	17	6	5	6	25	25
Watford	**21**	17	5	6	6	35	34
Aston Villa	**20**	17	5	5	7	21	32
Leicester City	**18**	17	5	3	9	27	35
Queens Park R.	**18**	16	4	6	6	21	29
Ipswich	**16**	17	3	7	7	17	24
Coventry	**16**	17	4	4	9	16	29
Luton	**14**	17	3	5	9	20	36
Stoke City	**7**	16	1	4	11	13	38

MARCATORI. **13 reti:** Dixom (Chelsea); **12 reti:** Sampson (WBA); **11 reti:** Heath (Everton); **10 reti:** Linecker (Leicester), Davenport (Nottingham); **9 reti:** Strachan (Manchester Utd), Withe (A. Villa), Woodcock (Arsenal), Waddle (Newcastle).
MILK CUP - 4° TURNO (spareggio): **Queen's Park R.-Southampton 0-0.**
FA CUP - 1° TURNO: **Swindom-Dagenham 1-2.**

SECONDA DIVISIONE
17. GIORNATA: **Burnsley-Fulham 1-0; Cardiff City-Birmingham City 1-2; Grimsby-Shrewsbury 2-1; Leeds United-Wimbledon 5-2; Middlesbrough-Crystal Palace 1-1; Notts County-Oxford United 2-0; Oldham-Manchester City 0-2; Portsmouth-Blackburn Rovers 2-2; Sheffield United-Huddersfield 0-2; Wolves-Brighton 0-1; Charlton-Carlisle 1-1.** RECUPERO: **Crystal-Oldham 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**34**	17	10	4	3	3	16
Oxford	**34**	16	10	4	2	35	16
Portsmouth	**33**	17	9	6	2	28	17
Burnsley	**32**	17	9	5	3	19	8
Birmingham	**30**	17	9	3	5	19	12
Leeds	**29**	17	9	2	6	32	22
Manchester City	**29**	17	8	5	4	22	14
Grimsby	**29**	17	9	2	6	35	28
Huddersfield	**28**	17	8	4	5	21	20
Fulham	**25**	17	8	1	8	28	30
Brighton	**24**	17	7	3	7	17	13
Shrewsbury	**24**	18	6	6	6	31	28
Wolves	**21**	17	6	3	8	26	33
Wimbledon	**21**	17	6	3	8	30	38
Charlton	**20**	17	5	5	7	24	23
Carlisle	**19**	17	5	4	8	14	24
Oldham	**19**	17	5	4	8	17	32
Middlesbrough	**18**	17	5	3	9	21	30
Sheffield	**16**	17	3	7	7	23	29
Crystal Palace	**15**	17	3	6	8	21	26
Cardiff City	**10**	17	3	1	13	21	39
Notts County	**10**	17	3	1	13	17	38

MARCATORI. **14 reti:** Aldridge (Oxford); **13 reti:** Stevens (Shrewsbury); **11 reti:** Thompson (Blackburn), Mills (Middlesbrough).

AUSTRIA

(W.M.) 15. GIORNATA: **Alpine-Eisenstadt 4-0; Salisburgo-Vienna 2-2; Rapid Vienna-Grazer AK 2-1; Favoritner-Voest Linz 4-0; Innsbruck-Klagenfurt 1-1; Linzer ASK-Wiener SK 3-1; Sturm Graz-Austria Vienna 4-5; Admira Wacker-Spittal 3-1.**
Recuperi: **Admira W.-Linzer ASK 1-1; Favoritner-Wiener SK 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**26**	15	12	2	1	49	13
Rapid Vienna	**23**	15	10	3	2	38	14
Linzer ASK	**17**	15	7	3	5	23	21
Admira Wacker	**17**	15	6	5	4	24	23
Klagenfurt	**16**	15	5	6	4	23	19
Innsbruck	**16**	15	6	4	5	25	24
Eisenstadt	**16**	15	6	4	5	18	17
Grazer AK	**14**	15	4	6	5	16	13
Wiener SK	**14**	15	6	2	7	21	27
Sturm Graz	**13**	15	5	3	7	25	32
Voest Linz	**13**	15	4	5	6	11	20
Spittal	**13**	15	5	3	7	14	26
Donavits	**12**	15	5	2	8	21	27
Favoritner	**11**	15	4	3	8	16	33
Vienna	**10**	15	3	4	8	16	20
Salisburgo	**9**	15	3	3	9	20	31

MARCATORI. **18 reti:** Polster (A. Vienna); **10 reti:** Steintogler (A. Vienna); **9 reti:** Bakota (S. Graz), Hristic (Klagenfurt).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 3. GIORNATA: **Ards-Cliftonville 0-1; Ballymena-Bangor 1-1; Crusaders-Glenavon 3-1; Larne-Bangor 2-0; Linfield-Distillery 5-1; Newry-Glentoran 1-4; Portadown-Coleraine 0-0.**

CLASSIFICA: **Crusaders 6; Ballymena 5; Glenavon, Linfield, Glentoran, Cliftonville 4; Portadown, Coleraine 3; Distillery, Carrick, Larne 2; Bangor 1; Ards, Newry 0.**
MARCATORI: **7 reti:** Mc Gaughey (Linfield); **4 reti:** Campbell (Ballymena), McMinn (Distillery).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 16. GIORNATA: **Hajduk-Zeljeznicar 2-1; Vojvodina-Dinamo Zagabria 1-2; Partizan-Sloboda 1-0; Sarajevo-Vardar 3-2; Buducnost-Dinamo Vinkovci 4-0; Pristina-Rijeka 3-0; Osijek-Sutjeska 1-0; Radnici-Stella Rossa 0-0; Velez-Sikra 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**25**	16	11	3	2	24	8
Hajduk	**22**	16	9	4	3	33	17
Partizan	**20**	16	7	6	3	21	13
Zeljeznicar	**18**	16	6	6	4	26	22
Osijek	**17**	16	7	3	6	21	19
Buducnost	**17**	16	7	3	6	21	26
Vardar	**16**	16	8	0	8	33	28
Velez	**16**	16	6	4	6	23	22
Dinamo Zag.	**16**	16	6	4	6	18	18
Rijeka	**15**	16	5	5	6	20	24
Radnicki	**15**	16	5	5	6	12	19
Stella Rossa	**14**	16	5	4	7	25	19
Pristina	**14**	16	5	4	7	21	23
Iskra	**14**	16	5	4	7	15	21
Sloboda	**14**	16	4	6	6	12	22
Vojvodina	**13**	16	4	5	7	17	23
Sutjeska	**12**	16	4	4	8	20	25
Dinamo Vin.	**10**	16	3	4	9	17	30

MARCATORI. **16 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **11 reti:** Pancev (Vardar); **9 reti:** Musemic (Sarajevo); **8 reti:** Batrovic (Pristina); **7 reti:** Cerin (Dinamo Zagabria), Halilovic (Stella Rossa), Varga (Partizan), Bahtic (Zeljeznicar).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 14. GIORNATA: **Presov-Sparta Praga 2-1; Zilina-Cheb 1-2; Kosice-Trnava 0-0; Vitkovice-Slavia 1-2; Banska Bystrica-Slovan Bratislava 0-0; Inter Bratislava-Olomouc 1-0; Dukla Praga-Petrzalka 0-0. Bohemians Praga-Ostrava rinviata.** Recupero; **Slavia Praga-Banska Bystrica 7-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**20**	14	9	2	3	35	13
Bohemians	**20**	13	8	4	1	28	10
Ostrava	**20**	13	8	4	1	19	6
Dukla	**17**	14	7	3	4	32	19
Sparta	**17**	14	8	1	5	24	17
B. Bystrica	**16**	14	8	0	6	20	25
Olomuc	**15**	14	5	5	4	24	21
Cheb	**14**	14	6	2	6	19	14
Vitkovice	**14**	14	6	2	6	19	21
Kosice	**11**	14	3	5	6	16	21
Trnava	**11**	14	3	5	6	11	19
Petrzalka	**11**	14	4	3	7	15	26
Inter B.	**10**	14	4	2	8	13	17
Zilina	**10**	14	4	2	8	17	26
Presov	**9**	14	3	3	8	13	21
Slovan	**7**	14	2	3	9	12	40

MARCATORI. **14 reti:** Knoflicek (Slavia); **10 reti:** Janecka (Bohemians), Sourek (Vitkovice); **7 reti:** Griga (Sparta), Liska (Ostrava).

EIRE

(S.C.) 10. GIORNATA: **Drogheda-Cork 2-1; Home Farm-Shamrock 0-2; Limerick-Bohemians 2-1; Longford-Finn Harps 1-1; St. Patrick's-Galway 1-1; Shelbourne-Dundalk 1-2; Sligo-Athlone 0-1; Waterford-UCD 0-1.**

CLASSIFICA: **Shamrock 15; Bohemians, Athlone, Drogheda 14; Galway, UCD 13; Dundalk 12; Limerick 10; Sligo, Cork City 9; Shelbourne, Waterford 7; Home Farm, St. Patrick's, Finn Harps 6; Longford 5.**

MARCATORI: **8 reti:** O'Connor (Athlone), Kennedy (Limerick).

ROMANIA

(A.N.) 14. GIORNATA: **Brasov-Univ. Craiova 2-0; Sportul-OLT 2-0; Bihor-Steaua 1-3; Pol. Timisoara-Dinamo Bucarest 0-0; Jiul-Jassy 2-0; Rapid Bucarest-Bacau 2-1; Chimia Valcea-Corvinul 1-1; ASA Mures-Gloria Buzau 0-0.**
CLASSIFICA: **Dinamo Bucarest 23; Steaua 22; Sportul 19; Corvinul 16; Un. Craiova, Gloria Buzau, ASA TG 15; Arge Pitesti, Chimia Valcea 14; Bihor, Timisoara 13; Rapid 12; Bacau, Brasov 11; OLT, Jiul 10; Jassy 9; Baia Mare 8.**

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 11. GIORNATA: **Guimaraes-Academica 2-1; Setubal-Farense 3-0; Benfica-Salgueiros 3-0; Boavista-Varzim 1-0; Rio Ave-Penafiel 0-0; Porto-Sporting 0-0. Braga-Belenenses 2-0; Portimonense-Vizela 4-1.**
12. GIORNATA: **Academica-Portimonense 1-0; Farense-Guimaraes 3-1; Salgueiros-Setubal 1-0; Varzim-Benfica rinviata; Penafiel-Boavista 1-1. Sporting-Rio Ave 3-2; Belenenses-Porto 0-1; Vizela-Braga 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**21**	12	10	1	1	26	3
Sporting	**20**	12	9	1	1	35	11
Benfica	**17**	11	8	1	2	25	11
Boavista	**17**	12	6	5	1	17	7
Portimonense	**16**	12	7	2	3	25	16
Braga	**13**	12	5	3	4	17	16
Farense	**13**	12	5	3	4	8	16
Belenenses	**12**	12	4	2	5	17	18
Setubal	**12**	12	4	4	4	15	16
Varzim	**8**	11	2	4	5	11	19
Guimaraes	**8**	12	3	2	7	12	21
Penafiel	**8**	12	2	4	6	10	21
Vizela	**7**	12	2	3	6	13	23
Rio Ave	**6**	12	1	4	7	8	19
Academica	**6**	12	2	2	8	12	22
Salgueiros	**6**	12	2	2	8	18	21

MARCATORI. **10 reti:** Djao (Belenenses); **9 reti:** Mannih (Benfica); **8 reti:** Manuel Fernandes (Sporting), Gomez (Porto).

GRECIA

(T.K.) 9. GIORNATA: **Aek-Apollon 3-0; Kalamaria-Panathinaikos 2-5; Doxa-Ethnikos 1-0; Olympiakos-Aris 3-1; Ofi-Egaleo 4-1; Panionios-Larissa 1-1; Pierikos-Panachaiki 2-0; Paok-Iraklis 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**16**	9	7	2	0	19	7
Olympiakos	**14**	9	6	2	1	16	3
Panathinaikos	**13**	9	5	3	1	20	9
Panionios	**13**	9	4	5	0	13	4
AEK	**12**	9	4	4	1	20	11
Larissa	**12**	9	5	2	2	18	11
Iraklis	**11**	9	5	1	3	16	9
Aris	**8**	9	3	2	4	12	13
Ethnikos	**7**	9	3	1	5	11	13
Ofi	**7**	9	3	1	5	11	14
Kalamaria	**7**	9	3	1	5	8	16
Doxa	**6**	9	2	2	5	6	11
Panachaiki	**6**	9	2	2	5	5	14
Pierikos	**5**	9	2	1	6	12	25
Apollon	**4**	9	2	0	7	5	17
Egaleo	**3**	9	0	3	6	7	18

MARCATORI. **9 reti:** Mavros (Aek); **7 reti:** Anastopulos (Olympiakos) e Charalambidis (Panathinaikos); **6 reti:** Anagnostu (Pierikos), Saravakos (Panathinaikos) e Sandberg (Aek).

TURCHIA

(M.O.) 13. GIORNATA: **Fenerbahce-Eskisehirspor 4-0; Sakaryaspor-Bursaspor 3-1; Sariyer-Malatyaspor 1-1; Gencerbirligi-Orduspor 2-0; Kocaelispor-Besiktas 1-1; Altay-Antalyaspor 1-1; Zonguldakspor-Denizlispor 0-0; Trabzonspor-Galatasaray 1-0; Boluspor-Ankaragucu 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**19**	13	8	3	2	18	8
Fenerbahce	**18**	13	6	6	1	21	7
Trabzonspor	**18**	13	7	4	2	17	8
Kocaelispor	**18**	13	6	6	1	16	7
Sakaryaspor	**17**	13	7	3	3	24	15
Ankaragucu	**17**	13	5	7	1	18	11
Galatasaray	**15**	13	5	5	3	15	11
Eskisehirspor	**14**	13	5	4	4	13	19
Orduspor	**13**	13	5	3	5	12	15
Genclerbirligi	**11**	13	2	7	4	16	18
Bursaspor	**11**	13	3	5	5	14	16
Zonguldakspor	**11**	13	3	5	5	11	13
Malatyaspor	**11**	13	3	5	5	14	17
Sariyer	**10**	13	2	6	5	16	19
Altay	**10**	13	2	6	5	14	17
Antalyaspor	**8**	13	2	4	7	9	23
Denizlispor	**7**	13	2	3	8	11	24
Boluspor	**6**	13	1	4	8	6	17

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Il Bayern continua la sua marcia trionfale e con la vittoria esterna a Kaiserslautern (1-0, gol di Matthaus al 43') si laurea virtualmente campione d'inverno. Manca infatti solamente un turno al termine del girone d'andata e la squadra bavarese si trova in prima posizione, staccata di due lunghezze dal Werder Brema con una partita da recuperare. L'Amburgo, reduce dalla vittoria in Coppa Uefa contro l'Inter, ha piegato il temibile Eintracht Francoforte con due reti segnate nel secondo tempo: da Milewski al 68' e da Von Heesen all'80'. Bella affermazione del Werder Brema che è andato a vincere per 4-3 a Bielfeld contro la locale Arminia. Per i padroni di casa ha segnato una tripletta Reich (7', 28', 72'), mentre per il Werder è andato due volte in gol Mohlmann (1' e 91') e una volta a testa Neubarth (14') e Reinders (81'). «Littbarski-show» a Karlsruher dove il Colonia si è imposto per 4-1. Il piccolo attaccante del Colonia ha realizzato tre reti: al 4', al 54' e al 71'. L'altra rete è di Bein all'89'. Per il Karlsruher ha segnato Theiss al 58'.
16. GIORNATA: **Karlsruher-Colonia 1-4; Kaiserslautern-Bayern 0-1; Borussia Dortmund-Schalke 4-1; Eintracht Braunschweig-Bayer Verdingen 0-0; Arminia Bielefeld-Werder Brema 3-4; Amburgo-Eintracht Francoforte 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**23**	15	10	3	2	34	18
Werder Brema	**21**	16	7	7	2	45	28
Bayer V.	**19**	16	8	3	5	33	21
Amburgo	**19**	16	6	7	3	30	24
Borussia M.	**18**	15	7	4	4	42	27
Bochum	**17**	16	5	7	4	25	24
Kaiserslautern	**17**	16	5	7	4	23	22
Colonia	**16**	14	7	2	5	35	31
Eintracht F.	**16**	16	6	4	6	35	37
Stoccarda	**15**	16	6	3	7	38	28
Bayer L.	**14**	15	5	4	7	23	24
Fortuna D.	**14**	16	5	4	7	30	32
W. Mannheim	**13**	14	5	3	6	18	28
Schalke 04	**13**	15	4	5	6	26	33
Karlsruher	**12**	16	3	6	7	25	42
Borussia D.	**11**	15	5	1	9	20	27
Arminia Bielefeld	**10**	15	1	8	6	16	34
Eintracht B.	**10**	16	4	2	10	22	40

MARCATORI. **13 reti:** K. Allofs (Colonia); **10 reti:** Neubarth (W. Brema), Th. Allofs (Kaiserslautern).

SCOZIA

(V.B.) 17. GIORNATA: **Celtic-Dundee 5-1; Dundee Utd-Rangers 1-1; Hearts-Aberdeen 1-2; Morton-Hibernian 4-0; St. Mirren-Dumbarton 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**29**	16	14	1	1	38	9
Celtic	**26**	16	11	4	1	41	12
Rangers	**21**	16	7	7	2	18	8
Dundee Utd	**17**	16	7	3	6	26	18
St. Mirren	**16**	17	7	2	8	20	28
Hearts	**15**	17	7	1	9	18	27
Dumbarton	**11**	17	3	5	9	14	21
Dundee	**11**	17	4	3	10	20	30
Hibernian	**11**	17	3	5	9	15	30
Morton	**9**	17	4	1	12	18	45

MARCATORI. **11 reti:** McDougall (Aberdeen); **10 reti:** McGarwey, Johnstone (Celtic); **9 reti:** McAvenie (St. Mirren), McClair (Celtic), Sturrock (Dundee Utd.)

GERMANIA EST

(W.M.) 12. GIORNATA: **Hansa Rostock-Magdeburgo 0-0; Rot Weiss-Stahl Riesa 1-1; Brandeburgo-Wismut Aue 1-1; Lokomotiv Lipsia-Chemie Lipsia 4-0; Karl Marx Stadt-Carl Zeiss Jena 2-1; Dinamo Dresda-Vorwaerts 1-1; Dinamo Berlino-Motor Suhl 6-0.**
CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 21; Dinamo Dresda 20; Lokomotive Lipsia 19; Magdeburgo 16; Wismut Aue 15; Karl Marx Stadt 13; Rot Weiss, Brandeburgo 10; Carl Zeiss Jena, Vorwaerts, Hansa Rostock, Sthal Riesa 9; Chemie Lipsia 7; Motor Suhl 1.**
MARCATORI: **16 reti:** Ernst (D. Berlino); **10 reti:** Guetschov (D. Dresda); **9 reti:** Richter (Lok. Lipsia), Pasztor (D. Berlino).

LITTBARSKI (COLONIA), TRE GOL AL KARLSRUHER

MALTA

(C.C.) 4. GIORNATA: **Hamrum-Marsa 3-0; Zliema-Floriana 0-0; Valletta-Rabat 3-1; Hibernians-Zurrieq 2-1.**
CLASSIFICA: **Hamrun 7; Rabat, Valletta 5; Sliema, Floriana 4; Zurrieq, Hibernians 3; Marsa 1.**
MARCATORI. **4 reti:** Deanov (Zurrieq).

● **IL COMITATO** esecutivo della FIFA, presieduto da Joao Havelange, ha deciso che soltanto i giocatori di età al di sotto dei 23 anni potranno partecipare al torneo olimpico di calcio.

OLANDA

(J.H.) Strepitosa vittoria della capolista Ajax ai danni del Roda. I biancorossi di Amsterdam hanno vinto 7-0; mantenendo ben salda la loro posizione in testa alla classifica. Le reti dell'Ajax sono opera di Van Basten (5' e 44'), Schoonaker (33' e 89'), Spelbos (35'), Boeve (60'), Koeman (74'). Pareggio tra Sparta e PSV: 2-2. Per lo Sparta hanno segnato Vandenbergh al 37' e Andriessen al 74'. Per il PSV i gol sono di Brylle al 4' e Van Den Boogaard all'84'. Bella affermazione infine del Feyenoord che ha superato per 5-2 l'AZ'67 sul proprio terreno. I gol sono di Gullit (9' e 80'), Rep (35'), Stafleu (71') e Houtmann (90') per il Feyenoord e di Loggie (16' e 64') per l'AZ.
14. GIORNATA: **NAC-GA Eagles 0-1; Twente-PEC 6-0; MVV-Haarlem 0-2; Sparta-PSV 2-2; Excelsior-Volendam 1-2; Ajax-Roda 7-0; AZ'67-Feyenoord 2-5; Fortuna Sittard-Utrecht 1-0; Den Bosch-Groningen 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**24**	13	11	2	0	43	14
PSV	**22**	14	8	6	0	41	15
Feyenoord	**18**	13	8	2	3	38	21
Volendam	**18**	14	7	4	3	23	21
Groningen	**17**	14	6	5	3	27	17
Twente	**17**	14	7	3	4	29	24
Den Bosch	**14**	12	4	6	2	14	7
Sparta	**14**	14	5	4	5	18	28
Utrecht	**13**	14	5	3	6	22	16
Roda	**13**	14	4	5	5	17	26
Fortuna Sittard	**12**	14	5	2	7	16	22
Excelsior	**11**	14	3	5	6	21	24
GA. Eagles	**11**	12	5	1	6	21	26
MVV	**11**	14	4	3	7	20	33
NAC	**8**	14	2	4	8	13	22
AZ '67	**8**	14	1	6	7	17	27
PEC	**8**	14	3	2	9	11	39
Haarlem	**7**	14	2	3	9	18	27

MARCATORI. **12 reti:** Thoresen (PSV); **11 reti:** Brylle (PSV); **9 reti:** Vanenburg (Ajax), Blanker (Volendam), McDonald (Groningen).

SPAGNA

(G.C.) Il Barcellona è ancora imbattuto. Contro lo Sporting Gijon ha addirittura rischiato di vincere portandosi in vantaggio per 2-0. Alla fine i padroni di casa sono riusciti a pareggiare. Ha aperto le marcature il Barcellona grazie ad un autogol di Cundi al 4'. Archibald ha raddoppiato per il Barça al 26'. Il Gijon ha dapprima ridotto le distanze con Ferrero al 38' e poi, con l'ex di turno, Quini, ha impattato al 40'. È finito in parità anche il match-clou tra Real Madrid e Real Sociedad. Si sono portati in vantaggio i baschi con Lopez Ufarte al 61' e hanno pareggiato a tempo scaduto (91') i madridisti con Lozano. Un altro pareggio infine anche a Bilbao tra l'Athletic e l'Atletico Madrid: 2-2. Per il Bilbao le reti sono di Endika al 27' e Norriega al 67', per il Madrid ha realizzato una doppietta Hugo Sanchez: al 36' e al 52'.
14. GIORNATA: **Valladolid-Hercules 3-1; Saragozza-Betis 0-0; Santander-Murcia 2-2; Siviglia-Valencia 0-0; Elche-Osasuna 0-0; Athletic Bilbao-Atletico Madrid 2-2; Gijon-Barcellona 2-2; Real Madrid-Real Sociedad 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**23**	14	9	5	0	27	10
Real Madrid	**18**	14	7	4	3	17	11
Valencia	**17**	14	5	7	2	17	7
Atletico Madrid	**17**	14	6	5	3	18	13
Gijon	**16**	14	4	8	2	14	10
Siviglia	**16**	14	5	6	3	10	9
Real Sociedad	**15**	14	4	7	3	15	9
Betis	**15**	14	4	7	3	16	12
Athletic Bilbao	**14**	14	3	8	3	10	12
Osasuna	**13**	14	5	3	6	18	17
Valladolid	**12**	14	2	8	4	17	20
Santander	**12**	14	4	4	6	14	18
Español	**12**	14	3	6	5	14	21
Saragozza	**12**	14	4	4	6	10	16
Malaga	**12**	14	3	6	5	7	12
Hercules	**12**	14	3	6	5	12	21
Elche	**9**	14	2	5	7	5	11
Murcia	**7**	14	1	5	8	10	22

MARCATORI. **8 reti:** Figueroa (Murcia); **7 reti:** Orejuela (Osasuna); **6 reti:** H. Sanchez (At. Madrid), Archibald (Barcellona), Valdano (R. Madrid), Lopez Ufarte (R. Sociedad), Quique (Santander), Eloy (Gijon).

BELGIO

(J.H.) L'Anderlecht è matematicamente campione d'inverno. Ad un turno dal termine del girone d'andata, la squadra di Bruxelles ha piegato i diretti avversari del Waregem per 8-2, affermandosi come super-potenza del torneo. I gol dei «malva» sono stati realizzati da Vercauteren al 5', Czerniatynski al 13', 34' e 44', Van Den Bergh al 50' e 87', Arnesen al 58', e Scifo all'83', per il Waregem ha realizzato una doppietta Veyt al 47', e 64'. Da segnalare la vittoria dello Standard nel derby di Liegi per 2-0. Entrambe le reti sono state segnate dal tedesco Hrubesch (73' e 84') che rientrava dopo 2 mesi a causa di in infortunio al ginocchio.
16. GIORNATA: **Lokeren-Beerschot 3-3; Standard Liegi-Liegi 2-0; Beveren-Bruges 0-0; Cercle Bruges-St; Niklaas 1-0; Lierse-Waterschei 0-1; Anversa-Gand 1-3; Courtrai-Seraing 3-0; Malines-Racing Jet 1-0; Anderlecht-Waregem 8-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**28**	16	12	4	0	56	14
Waregem	**22**	16	10	2	4	33	23
Gand	**21**	16	9	3	4	37	21
Bruges	**21**	16	8	5	3	23	20
Liegi	**20**	16	7	6	3	30	17
Beveren	**19**	16	8	3	5	33	16
Standard	**16**	16	6	4	6	23	20
Lokeren	**16**	16	6	4	6	25	30
Anversa	**16**	16	4	8	5	18	22
Courtrai	**15**	16	5	5	6	21	25
Cercle Bruges	**14**	16	4	6	6	15	18
Seraing	**14**	16	4	6	6	19	27
Malines	**14**	16	4	6	6	20	29
Beershot	**12**	16	4	4	8	25	33
St. Niklaas	**11**	16	3	5	8	16	29
Watershei	**11**	16	2	7	7	7	20
Lierse	**10**	16	3	4	9	11	27
Racing Jet	**8**	16	3	2	11	18	39

MARCATORI. **16 reti:** Czerniatynski (Anderlecht); **14 reti:** Martens (Gand); **10 reti:** Zwinen (Beerschot), Deom (Seraing), Weyt (Waregem)

ALBANIA

(P.M.) 9. GIORNATA: **Flamurtari-Traktori 2-0; Luftetari-Vllaznia 2-0; Dinamo-Partizani 0-1; Besa-17 Nentori 1-1; Lokomotiva-Labinoti 1-0; Besalidhija-Neftetari 1-0; Skenderbeu-Tomori 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**14**	9	5	4	0	13	6
Luftetari	**13**	9	5	3	1	12	4
Partizani	**12**	9	6	0	3	9	6
Vllaznia	**11**	9	5	1	3	14	5
Tomori	**10**	9	2	6	1	7	6
Dinamo	**9**	9	4	1	4	9	5
Beselidnija	**9**	9	3	3	3	6	12
Lokomotiva	**8**	9	2	4	3	7	6
Flamurtari	**8**	9	2	4	3	8	9
Naftetari	**8**	9	2	4	3	8	12
Besa	**7**	9	2	3	4	10	11
Labinoti	**7**	9	3	1	5	8	14
Skenderbeu	**6**	9	2	2	5	4	10
Traktori	**4**	9	0	4	5	3	12

MARCATORI. **7 reti:** Faka (Vllaznia); **5 reti:** Agalliu (Labinoti).

SVIZZERA

(M.Z.) ANTICIPO: **Servette-Zugo 0-0.**
14. GIORNATA: St. Gallo-Wettingen 2-0; Vevey-Sion 3-4; Grasshoppers-Lucerna 2-1; Chaux-De-Fonds-Vervette 0-6; Winterthur-N. Xamax 0-3; Young Boys-Losanna 3-0; Zugo-Zurigo 1-5; Aarau-Basilea 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**25**	15	10	5	0	40	8
Aaron	**20**	14	7	6	1	30	19
N. Xamax	**18**	14	7	4	3	30	18
St. Gallo	**17**	14	7	3	4	35	18
Grasshoppers	**17**	14	7	3	4	22	17
Joung Boys	**16**	14	7	2	5	23	20
Zurigo	**15**	14	5	5	4	28	23
Sion	**15**	14	6	3	5	25	29
Losanna	**14**	14	4	6	4	21	24
Basilea	**13**	14	4	5	5	19	21
Ch. de Fonds	**13**	14	3	7	4	20	25
Wettingen	**11**	14	3	5	6	13	17
Lucerna	**11**	14	4	3	7	14	26
Vevey	**8**	14	2	4	8	15	24
Zugo	**8**	15	2	4	9	13	31
Winterthur	**5**	14	1	3	10	11	39

MARCATORI. **11 reti:** Friberg (St. Gallo); **9 reti:** Cina (Sion).

CIPRO

(T.K.) 8. GIORNATA: **Ael-Salamina 0-0; Pezoporikos-Alki 1-2; Olympiakos-Aradippu 0-1; Aris-Apollon 2-2; Epa-Omonia 1-1; Paralimni-Evagoras 8-0; Anortosi-Apoel 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**13**	8	5	3	0	19	5
Anortosi	**12**	8	4	4	0	12	6
Alki	**10**	7	4	2	1	9	5
Salamina	**10**	8	2	6	0	9	5
Epa	**9**	8	2	5	1	9	7
Apollon	**9**	8	2	5	1	10	9
Apoel	**8**	8	3	2	3	15	8
Pezoporikos	**7**	8	2	3	3	11	11
Ael	**7**	8	1	5	2	8	11
Aris	**7**	8	2	3	3	9	14
Olympiakos	**6**	7	2	2	3	10	11
Aradippu	**6**	8	1	4	3	4	10
Paralimni	**4**	8	1	2	5	16	21
Evagoras	**2**	8	0	2	6	8	29

MARCATORI. **6 reti:** Fotis (Anortosi); **5 reti:** Giassumis (Olympiakos), Mavris (Omonia) e Stavros (Apollon); **4 reti:** Ioannu (Apoel) e Kandilos (Omonia).

UNGHERIA

(I.H.) 14. GIORNATA: **Vasas-Debrecen 4-4; Honved-Tatabanya 6-3; Zalaegerszeg- Raba Eto 2-2; Szeol-Ujpest 1-3; Ferencvaros-Bekescsaba 0-1; MTK-Haladas 1-1; Csepel-Pecs 1-0; Videoton-Eger 3-1.**

CLASSIFICA: **Videoton 21; Debrecen 19; Honved 18; MTK, Raba Eto 16; Zalaegerszeg, Csepel 15; Ujpest, Haladas 14; Tatanbaya, Pecs 13; Ferencvaros 10; Szeol 4.**

ARGENTINA

(J.L.) 35. GIORNATA: **Estudiantes Ros. Central 1-0; Ferro-Instituto 1-1; Boca-Huracan 1-1; Platense-Atlanta 1-0; San Lorenzo-Velez 0-0; Talleres(C)-River 3-2; Racing(C)-Arg. Jrs 1-1; N.O. Boys-Chacarita 2-0.**

RECUPERO: **Chacarita Boca 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos	**46**	33	18	10	4	64	34
Ferrocarril	**46**	33	18	10	4	44	17
Estudiantes	**45**	34	20	5	9	46	25
Racing (CBA)	**40**	33	15	10	8	38	25
Velez	**40**	33	14	12	7	41	29
River	**39**	33	13	13	7	44	34
San Lorenzo	**34**	33	11	12	10	44	43
N.O. Boys	**34**	33	15	4	14	32	36
Chacarita	**32**	34	10	12	12	29	36
Independiente	**30**	33	10	10	13	43	55
Instituto	**30**	33	12	6	15	41	43
Talleres	**30**	33	10	10	13	51	52
Temperley	**29**	34	8	13	13	22	27
Union	**29**	33	11	7	15	41	41
Platense	**29**	33	8	13	12	30	42
Boca	**26**	33	8	10	15	28	44
Huracan	**25**	33	9	7	17	33	49
Rosario Central	**23**	33	6	11	16	25	38
Atlanta	**23**	33	8	7	18	20	56

MARCATORI. **21 reti:** Francescoli (River P.); **19 reti:** Pasculli (Argentinos); **17 reti:** Marcico (Ferrocarril).

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 17. GIORNATA: **Palmeiras-Botafogo 0-0; Comercial-Juventus 1-1; Corinthians-Marilia 2-1; Santos-Ponte Preta 2-1; Taquaritinga-Sao Paulo 0-3; Sao Bento-XV Di Jau 1-0; Santo Andre-Inter Limeira 3-0; America-XV Di Piracicaba 0-0.**

18. GIORNATA: **Guarani-Palmeiras 1-1; Corinthians-Portuguesa 2-0; Sao Paulo-Sao Bento 1-0; Taquaritinga-Ferroviaria 1-0; Juventus-Santos 0-0; Taubate-Ponte Preta 0-1; Botafogo-America 1-1; Inter Di Limeira-XV Piracicaba 1-1; Marilia-Comercial 2-0.**

19. GIORNATA: **Corinthians-Taubate 2-0; Santos-Inter Limeira 2-0; Sao Paulo-Comercial 2-0; Guarani-Marilia 3-0; XV Di Jau-Portuguesa 2-1; Ferroviaria-Botafogo 1-0; America-Taquaritinga 0-0.**

20. GIORNATA: **Ponte Preta-Corinthians 0-0; Juventus-Botafogo 0-3; Palmeiras-Sao Paulo 1-1; Inter Limeira-Marilia 0-0; America-Sao Bento 1-2; Comercial-Santo Andre 1-0; XV Di Piracicaba-Santos 0-0; Taquaritinga-Portuguesa 2-1; Ferroviaria-Guarani 1-1; Taubate-XV Di Jau 1-2. Recupero: Sao Bento-Corinthias 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**55**	37	21	13	3	53	19
Corinthians	**54**	37	22	10	5	56	27
Sao Paulo	**52**	37	20	12	5	50	22
Palmeiras	**51**	36	20	9	7	52	24
Guarani	**42**	37	15	12	10	48	35
Ponte Preta	**41**	36	15	11	10	45	35
America	**40**	36	12	16	8	30	27
Inter Limeira	**38**	37	13	12	12	30	32
Marilia	**37**	36	13	11	12	37	28
Botafogo	**37**	36	12	13	11	38	34
Santo Andre	**37**	36	10	17	9	36	37
XV Di Jau	**34**	36	9	16	11	34	41
Portuguesa	**30**	36	11	8	17	28	29
Comercial	**29**	37	9	11	17	28	50
Juentus	**29**	36	8	12	15	34	43
XV Di Pirac.	**27**	37	6	16	15	31	51
Taquaritinga	**26**	36	6	12	18	27	46
Ferroviaria	**25**	36	7	11	18	32	54
Sao Bento	**25**	36	7	11	18	25	48
Taubate	**20**	37	5	10	22	23	45

MARCATORI. **15 reti:** Lima (Corinthians), Serginho (Santos); **14 reti:** Chiquinho (Botafogo); **13 reti:** Zé Guimaraes (Marilia).

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO

8. GIORNATA: **Flamengo-Friburguense 3-1; Vasco Da Gama-Fluminense 2-1; Americano-Botafogo 0-0; Bangu-Volta Redonda 2-2; America-Goytacaz 1-0; Olaria-Campo Grande 0-0.**

9. GIORNATA: **Flamengo-America 1-0; Botafogo-Fluminense 4-2; Friburguense-Campo Grande 1-0; Volta Redonda-Olaria 0-0; Bangu-Americano 2-0; Giytacaz-Vasco Da Gama 0-3.**

10. GIORNATA: **Flamengo-Campo Grande 1-1; Fluminense-Volta Redonda 2-0; Vasco Da Gama-Botafogo 2-1; Bangu-America 0-0; Goytacaz-Olaria 0-0; Americano-Friburguense 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco Da Gama	**15**	10	6	3	1	15	6
Flamengo	**14**	10	5	4	1	14	6
Fluminense	**14**	10	6	2	2	17	9
Botafogo	**14**	10	6	2	2	16	9
Bangu	**14**	10	5	4	1	13	8
Olaria	**9**	10	1	7	2	4	5
America	**8**	10	2	4	4	8	10
Goytacaz	**8**	10	2	4	4	6	10
Volta Redonda	**8**	10	2	4	4	7	14
Americano	**7**	10	0	7	3	5	9
Friburguense	**5**	10	1	3	6	7	19
Campo Grande	**4**	10	0	4	6	5	12

MARCATORI. **11 reti:** Claudio Adao (Bangu), Baltazar (Botafogo); **10 reti:** Romerito (Fluminense); **9 reti:** Nunes (Flamengo).

RIO GRANDE DO SUL «HEXAGONAL DECISIVO»

2. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Pelotas 4-0; Juventude-Novo Hamburgo 1-0; Brasil-Gremio.**
3. GIORNATA: **Novo Hamburgo-Brasil 0-0; Pelotas-Gremio 0-1; Inter P. Alegre-Juventude 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**6**	3	2	0	1	6	2
Brasil	**5**	3	1	2	0	1	0
Gremio	**5**	3	2	1	0	5	0
Pelotas	**3**	3	1	0	2	1	5
Juventude	**2**	3	1	0	2	1	3
Novo Hamburgo	**2**	3	0	1	2	0	5

N.B.: Inter P. Alegre due punti di bonus per la vittoria nel 1. e 2. turno della 2. fase. Novo Hamburgo un punto di bonus per la vittoria della prima fase. Pelotas e Brasil un punto di bonus per il miglior punteggio complessivo tra le squadre dell'interno.

MARCATORI. **18 reti:** Ademir (Pelotas); **15 reti:** Luis Freire (Inter P. Alegre, ex-Aimore).

MINAS GERAIS - 2. TURNO

11. GIORNATA: **Nacional-Democrata GV 1-1; Valerio-Atletico Mineiro 1-0; Vila Nova Cruzeiro 0-0; Guarani-America 1-1; Tupi-Caldense 2-1; Alfenense-Uberlandia 1-0; Democrata SL-Uberaba 2-2.**
12. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Vila Nova 3-1; Valeiro-Tupi 0-0; Democrata GV-Democrata SL 1-0; Caldense-Uberaba 1-0; Uberlandia-Nacional 2-1.**
13. GIORNATA: **America-Caldense 2-1; Nacional-Valerio 0-0; Uberada-Uberlandia 3-0; Vila Nova-Democrata SL 2-1; Guarani-Cruzeiro 0-0; Atletico Mineiro-Alfenense 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Mineiro	**20**	13	9	2	2	22	4
Cruzeiro	**18**	13	7	4	2	24	9
Democrata GV	**18**	13	6	6	1	11	8
Valerio	**16**	13	5	6	2	12	10
Tupi	**14**	13	4	6	3	8	7
America	**13**	13	4	5	4	13	7
Vila Nova	**13**	13	5	3	5	18	16
Democrata SL	**12**	13	3	6	4	9	12
Nacional	**11**	13	2	7	4	7	9
Caldense	**10**	13	3	4	6	8	15
Alfenense	**10**	13	3	4	6	7	14
Uberlandia	**10**	13	3	4	6	7	17
Guarani	**9**	13	1	6	5	6	17
Uberaba	**8**	13	2	3	8	10	16

N.B.: Atletico Mineiro campione del secondo turno «Mineiro».

MARCATORI. **13 reti:** Seixas (Cruzeiro); **12 reti:** Almir (America); **11 reti:** Tostao (Cruzeiro).

● **UN MAGISTRATO** cileno ha ordinato l'arresto di Antonio Martinez, presidente della federcalcio cilena, essendo dichiarato colpevole, assieme ad altri suoi soci, del dissesto di una banca locale ora sotto gestione commissariale dello stato per evitare il fallimento.

COLOMBIA

LIGUILLA FINALE

8. GIORNATA: **America Medellin 0-0; Millonarios-Nacional 1-1; Union Magdalena-Junior 1-1; Bucaramanga-Tolima 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**13**	8	4	3	1	10	5
Millonarios	**10,25**	8	3	4	1	8	4
Bucaraman.	**9**	8	4	1	3	5	6
Tolima	**8,25**	8	3	2	3	9	8
U. Magdal.	**8**	8	3	2	3	6	7
Medellin	**8**	8	2	4	2	7	6
Junior	**6,25**	8	2	1	5	6	12
Nacional	**6,24**	8	1	3	4	9	12

CILE

TORNEO OFICIAL

22. GIORNATA: **Cobreloa-San Felipe: 1-0; Cobresal-Arica: 2-1; Palestino-Magallanes 3-1; Iquique-Antofagasta 2-0; San Luis-Wanderers 1-0; Atacama-La Serena 5-3; U. Chile-Colo Colo 2-0; Union Espanola-Evenrton 2-1; Fernande Vial-O'Higgins 2-1; U. Catolica-Huachipato 1-0; Coquimbo Unido-Audax Italiano 2-2; Green Cross-Trasandino 1-0; Naval-Rangers 3-2.**

CLASSIFICHE - GRUPPO A: **Cobreloa 37, Colo Colo, Cobresal 32; Magallanes, Arica 28; Iquique 23; San Felice, Wanderers, San Luis 20; Antofagasta 15; Atacam 13; La Serena 12.**
GRUPPO B: **U. Catolica, U. Espanola 32; Naval 28; O'Higgins, U. Chile 26; Everton 24; A. Italiano 23; Rangers 20; Huachipato, Fernandez Vial 19; Trasandino 18; Green Cross 17; Coquimbo Unido 13.**

EL SALVADOR

GIRONE FINALE
(P.L.) Finale per il primo posto: Fas-Aguila 2-0.
● Fas campione.

CUBA

(P.L.) 23. GIORNATA: **Ciudad Habana-Cienfuegos 0-0; Villa Clara-Camaguey 2-0; Ciego de Avila-Pinar del Rio sospesa; Provincia Habana-Santiago de Cuba 1-1.**
24. GIORNATA: **Ciudad Habana-Cienfuegos 0-0; Villa Clara-Camaguey 2-2; Ciego de Avila-Pinar del Rio 1-1; Provincia Habana-Santiago de Cuba 2-0.**
CLASSIFICA: **Ciudad Habana 37; Cienfuegos 34; Villa Clara 28; Pinar del Rio 25; Provincia Habana 21; Camaguey 18; Ciego de Avila 16; Santiago de Cuba 5.**

MESSICO

15. GIORNATA: **Atlas C. Azul 1-1; Atlante-Necaxa 1-0; Monterrey-Toluca 3-1; Anteles-Zacatepec 4-2; UAG. Tampico Madero 3-1; Leon-America 2-1; Unam-Guadalajara 1-3; Puebla-AG 3-1; Potosino-Un. Leon 1-1; Morelia-Dep. Neza 0-0.**
RECUPERI: **UAG.-America 0-1; Morelia-U.N. Leon 0-1.**

CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Leon 16; America 14; Neza, Necaxa, Un. Leon 10.
GRUPPO 2: **Atlas 21; Unam 18; Tampico Madero 17; Angeles 13; Morelia 10.**
GRUPPO 3: **C. Azul 20; U. Guad 16; Potosino 13; Monterrey 11.**
GRUPPO 4: **Guadalajara 17; Zacatapec, Toluca, Puebla, UAG 12.**

ECUADOR

14. GIORNATA: **Nacional; D. Quito 1-0; Catolica LDU 1-0; 9. De Octubre-Emelec 3-2; Barcelona-Tecnico 4-0.**
CLASSIFICA: **Nacional 20; 9 de Octubre 18; LDU 17; U. Catolica 15; Barcellona 14; D. Quito 11; Emelec 8.**
● Il Nacional vince il titolo.

URUGUAY

FASE FINALE

5. GIORNATA: **Central Espanol-Danubio 1-0; Nacional-Defensor 0-1; Penarol-Bella Vista 1-1.**
CLASSIFICA: Penarol 7; Defensor 6; Bella Vista 5; Nacional, Central Espanol 4; Danubio 3.
● **Il Penarol vince il titolo.**

BOLIVIA

2. GIORNATA: **Bolivar-Petrolero 3-0; The Strongest-J. Wilstermann 2-0; Oriente Petrolero-San Jose 3-0.**
3. GIORNATA: **The Strongest-San Jose 7-1; Oriente-Wilstermann 1-0; Petrolero-Chaco 2-0.**

CLASSIFICA - ZONA A: **Blooming 6; Bolivar 4; Petrolero 3; Chaco 1.**
ZONA B: **The Strongest-Oriente 6; J. Wilstermann 4; San Josè 10.**

PARAGUAY

TORNEO FINALE

5. GIORNATA: **Guarani-Olimpia 4-2; Sol De America-Libertad 1-1; Cerro Porteno-Colegiales 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	B
Guarani	**10**	5	2	3	0	10	6	3
Cerro Porteno	**9**	5	3	2	0	7	2	1
Olimpia	**7**	5	1	1	3	5	7	4
Libertad	**6**	5	1	3	1	2	4	1
Sol De America	**5**	5	1	3	1	6	6	0
Colegiales	**2**	5	0	2	3	2	7	0

* Il Guarani vince il titolo

ALGERIA

13. GIORNATA: **Jet-Boufarik 3-1; Collo-Bordj Menalel 1-0; El Harrach-Kouba 1-0; Chief-Belcourt 2-3; Tlaret-ASC Oran 0-1; Guelma-Tlemcen 0-2; Mascara-Annaba 3-1; MAHD-Sétif 3-1; MP Oran-MP Alger 1-0; Bel-Abbès-Ain-Millia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ASC Oran	**29**	13	6	4	3	16	11
MAHD	**29**	13	5	4	3	17	13
El Harrach	**29**	13	5	6	2	15	11
MP Oran	**28**	12	7	2	3	15	9
Collo	**28**	13	6	3	4	13	11
Mascara	**27**	12	5	5	2	23	16
Sétif	**27**	13	3	6	2	13	12
Bordj Menaïel	**27**	13	4	6	3	12	13
Boufarik	**26**	12	3	8	1	12	8
Chief	**26**	13	5	3	5	12	12
Tlemcen	**25**	13	5	2	6	12	12
Annaba	**25**	13	3	6	4	14	15
Belcourt	**25**	13	3	6	4	12	16
Guelma	**24**	13	3	5	5	9	13
JET Tizi-Ouzou	**23**	11	5	2	4	15	7
Bel-Abbès	**22**	12	3	4	5	7	8
Ain-Milla	**22**	13	2	5	6	6	15
Tiaret	**22**	13	2	5	6	9	22
MP Alger	**19**	11	2	4	5	9	13
Kouba	**17**	11	1	4	6	9	15

N.B. 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta

MESSICO '86/DAL 1. FEBBRAIO I BIGLIETTI

I BIGLIETTI per la fase finale della Coppa del Mondo che si svolgerà in Messico dal 31 maggio al 29 giugno 1986, saranno messi in vendita a partire dal 1. febbraio 1985. Così ha annunciato il presidente del Comitato Organizzatore del Campionato del Mondo, Guillermo Canedo, nel corso di una conferenza tenutasi a Citta del Messico. La vendita dei biglietti, che sarà effettuata tramite agenzie di viaggio, non sarà valida solamente per un incontro bensì per una serie di partite.
La distribuzione sarà realizzata grazie alla Banca Nazionale del Messico. □

TUTTA UNA VITA/CHINAGLIA E LA LAZIO

Da calciatore è stato una bandiera, come presidente adesso lotta per garantire un futuro sereno alla «sua» società. E i tifosi ricambiano appassionatamente questo amore

Innamorato pazzo

di **Alessandro Castellani**

ROMA. Giorgio Chinaglia è sicuramente un uomo sincero. La sua buona fede e il suo smisurato amore per la Lazio non possono essere messi in discussione. S'intuiscono da troppe piccole cose, da come ne parla, dal fatto che, quando è in Italia, Chinaglia è sempre accanto ai suoi ragazzi, assieme ai quali si allena, va in ritiro, dorme, discute e gioca a carte, praticamente vive. E lo si capisce

CHINAGLIA FRA I TIFOSI (fotoTedeschi)

GIORGIO CHINAGLIA (fotoTedeschi)

anche dal tentativo che sta facendo, primo nella storia del calcio italiano, di rifondare una società sulla base dell'attaccamento ai colori, della «lazialità». Si è circondato, infatti, di fedelissimi, quasi tutti suoi ex compagni (Oddi, Pulici, Morrone), o comunque gente di provata fede e milizia laziale (Carosi, Governato, Lorenzo), il tutto per dare nuova dignità ad una squadra da sempre tra le più imprevedibili, che ha vissuto le esperienze più alterne e disparate, come la gloria del trionfo, la vergogna degli scandali, il dolore profondo per la morte di qualcuno che ti è caro, il fatto d'essere stata l'unica squadra in Europa a non poter onorare con la partecipazione alla Coppa dei Campioni il titolo nazionale vinto l'anno prima. Ma ora tutto questo è passato. Il presente e il futuro si chiamano Gior-

gio Chinaglia, «innamorato pazzo» della Lazio e dei suoi tifosi, che lo ripagano alla stessa maniera, fidandosi ciecamente di lui, rispondendo ai suoi appelli, continuando a riempire l'Olimpico anche quando le cose non vanno bene, dedicando al presidente inni, cortei e striscioni. Chinaglia non è solo questo, è anche il profeta del soccer statunitense, l'uomo che ha reso grandi e conosciuti ovunque i Cosmos di New York, che ha battuto ogni record di marcature nella Nasl americana, mettendo a segno 175 gol in 196 partite disputate nell'arco di sette stagioni, più 79 assists, che gli sono valsi il punteggio complessivo finale di 429 punti e che gli hanno permesso di conquistare in cinque occasioni (1976, 1978, 1980, 1981 e 1982) il titolo di «leading scorer», miglior cannoniere. E oggi Chinaglia è ancora la parte più viva della Nasl, è presidente dei Cosmos e di tutta la Lega nordamericana, è l'uomo al quale è stato affidato il gravoso compito di rilanciare, o meglio di far decollare definitivamente, il calcio negli Stati Uniti.

L'INTERVISTA. Lasciamogli la parola, facciamo parlare Chinaglia, il rivale che anche i «cugini» romanisti rispettano e che è il bersaglio preferito degli sfottò quando le cose in casa biancazzurra non vanno come dovrebbero.

— Cos'è per lei la Lazio? Perché ha deciso di tornare da New York per accollarsi l'onere di rilevare la sua ex società? È stato un atto d'amore, un desiderio di rivalsa, la voglia di tentare un «business»?

«Diventare presidente della Lazio è sempre stato il mio sogno, e adesso posso dire che si è avverato. Chieda ai miei compagni d'un tempo, a loro dicevo sempre che un giorno avrei acquistato la Lazio. Oggi ci sono riuscito».

— Ma quanto tempo occorrerà per vedere la Lazio al vertice?

«Nel calcio ci vuole tempo per costruire una grande squadra, è una regola che è sempre valsa per tutti e non vedo perché noi dovremmo fare eccezione».

— La classifica attuale rispecchia il valore tecnico e tattico della Lazio di quest'anno?

«Noi l'estate avevamo fatto un programma ben preciso, ma poi è andato tutto all'aria e abbiamo dovuto regolarci in un'altra maniera. Ma non importa, va bene anche così, andiamo lo stesso».

— Il piano non realizzato al quale ha accennato è la cessione di Giordano alla Juventus. Ma lei è veramente convinto che Briaschi, Limido e Favero (più soldi) fossero una contropartita adeguata al valore del suo centravanti?

«E chi le dice che fosse proprio questa la contropartita? E, comunque, lo sa qual era la valutazione del solo Briaschi? Cinque miliardi. A me sarebbe piaciuto Vignola, ma la Juve non me l'avrebbe mai dato. Comunque ormai è inutile continuare a guardare al passato, anche questa Lazio, come ho detto, va bene».

— Com'è possibile passare, in così poco tempo, dalla Lazio slegata, priva di mordente e determinazione d'inizio campionato con Carosi, a questa sempre aggressiva e decisa di Lorenzo?

«Morrone e Carosi, i due allenatori che hanno preceduto Lorenzo, hanno lavorato molto bene, ma nella vita, andando avanti, si cerca sempre di migliorare. Lorenzo è un grande tecnico, ha vinto, in giro per il mondo, 15 scudetti e una coppa Intercontinentale con il Boca Juniors, è arrivato in finale di Coppa dei Campioni con l'Atletico di Madrid, non può essere messo in discussione».

— Torniamo un momento alla mancata cessione di Giordano alla Juventus. Quando il bom-

ber rifiutò il passaggio in maglia bianconera, lei disse **«adesso se la Lazio andrà male i tifosi sapranno con chi prendersela»**. Ritiene d'aver agito correttamente o si è pentito d'aver pronunciato quella frase?

«Il passato, i se e i ma non contano niente, bisogna guardare avanti, l'importante sono i risultati, è la classifica che, alla fine, parlerà per la Lazio».

— Qualcuno le rimprovera d'essere un presidente troppo tollerante con i suoi giocatori. Lei è d'accordo?

«Non credo d'essere troppo tollerante, so essere anche severo, ma ai miei giocatori, quando se lo meritano, so dare delle soddisfazioni, nessuno meglio di me li può capire essendo stato anch'io, fino a poco tempo fa, giocatore».

— Lei è più amico di Agnelli o di Viola?

«Sono amico di tutti e di nessuno, gli altri non m'interessano, mi sta a cuore solo il bene della Lazio».

— Lei incarna il concetto di «bandiera» di squadra. Pensa che questi personaggi siano destinati a scomparire, oppure nel calcio dello svincolo, dei superingaggi e del super-professionismo, queste figure continueranno ad esistere?

«Sì, io sono una bandiera della Lazio, e ci credo moltissimo, ne sono orgoglioso. Secondo me le bandiere, quei giocatori al cui nome è associato, automaticamente, quello d'una squadra, continueranno ad esserci».

— E, in questo concetto di «bandiera», rientra anche il fatto che lei più volte ha detto che non cederebbe mai Giordano alla Roma, perché un laziale «non può» vestire il giallorosso, così come una «bandiera» romanista non potrebbe mai passare alla Lazio...

«Sì, per me è così, e questa è una forma di rispetto verso i tifosi».

— Passiamo all'altra faccia di Chinaglia, quella che veste i panni di massimo dirigente dei Cosmos e di tutto il soccer-Usa. Com'è la situazione laggiù, perché la NASL non va più?

«Io sono presidente della lega del calcetto, che sta avendo un grande successo; del soccer vero e proprio comincerò ad occuparmi tra poco. Il calcetto, dicevo, è in pieno boom, forse risponde di più ai gusti dell'americano medio, e abbiamo un campionato di sette mesi disputato da una ventina di squadre. La NASL (vinta quest'anno dagli Chicago Sting, n.d.r.), **invece, non attraversa un buon momento, sono rimaste in vita soltanto quattro squadre e non si sa ancora se sarà possibile allestire il prossimo campionato».**

— Ma da cosa deriva la crisi del calcio in America? La gente durante le Olimpiadi californiane affollava gli stadi, adesso è tornata a disertarli: perché?

«A livello di pratica, negli Stati Uniti c'è grandissimo interesse per il calcio, tutti i ragazzini giocano a soccer. Le società della NASL, invece, sono in crisi, hanno troppe spese, e perdite annue di quattro-cinque milioni di dollari, ed è chiaro che, a un certo punto, chiudono. Servono altri introiti, servono quei contratti televisivi che ora non abbiamo e che fanno la fortuna di altri sport come basket o football. Bisogna potenziare le strutture».

— E lei cosa si propone di fare?

«Intanto devo vedere se è possibile allargare il giro delle squadre NASL, perché attualmente, come le ho detto, siamo rimasti in quattro. Ci sono sei o sette teams che hanno fatto domanda per entrare, ma bisogna vedere se offrono le necessarie garanzie, cioè se ci sono i soldi. Non possiamo ammettere compagini in grado di pagarsi un campionato e basta».

— Consiglierebbe a un giocatore italiano di seguire il suo esempio (e quello di Bettega), e di trasferirsi in America?

«No, gli direi di non andare. Dicono tutti che il campionato più bello del mondo è quello italiano, che bisogno c'è, per uno che gioca qui, di andare all'estero?».

— Secondo lei i play-offs si potrebbero introdurre anche nel nostro campionato?

«No, in Italia, come negli Paesi europei, un'idea simile non può andare (ma c'è già chi la applica, vedi la Svezia, n.d.r.) **perché in Europa si è troppo legati alla tradizione e i play-offs sarebbero una novità molto difficile da digerire».**

— Nella classifica dei marcatori non sarebbe più giusto, come fanno in America, tener conto oltre che dei gol anche degli assists?

«Questa è un'idea già più realizzabile, ma il problema è che in Italia si fanno comunque pochi gol rispetto alla NASL».

— Un'ultima domanda: qual è il giocatore ideale per la sua Lazio, chi è il campione che acquisterebbe subito?

«Non saprei, perché i migliori sono già tutti «accasati», certo tra Maradona, Platini, Zico e i nostri Campioni del Mondo non saprei chi scegliere».

a. c.

FORZA LAZIO

SPECIALE DERBY

È NATO «FORZA LAZIO»

È L'ULTIMA nata delle riviste «sociali»: in realtà, di freschissimo ha solo la testata — «Forza Lazio **(foto sopra)** — che sostituisce il vecchio nome di «Eagle's Supporters». Diretta da Antonella Pirottina, l'anima e l'inventore di questa rivista è un giovanissimo della piazza romana, Andrea Abodi, che dopo aver lanciato il giornale col titolo di cui si diceva sopra, tanto ha fatto che è riuscito a far «riconoscere» la rivista da parte della società, che ora infatti l'ha adottata facendone la propria voce ufficiale. La veste grafica è molto gradevole, le copertine accattivanti, i serivizi curati e per nulla «parrocchiali». «Forza Lazio». □

Dopo la parentesi americana, Chinaglia (nella pagina accanto **mentre bacia la coppa che vale lo scudetto,** fotoSportingPictures, **e in partita coi Cosmos,** fotoBobThomas) **è tornata alla «sua» Lazio** (a fianco **Giordano,** fotoTedeschi, **e in alto** a sinistra **Lorenzo,** fotoTedeschi)

HAPPENING

di **Italo Moscati**

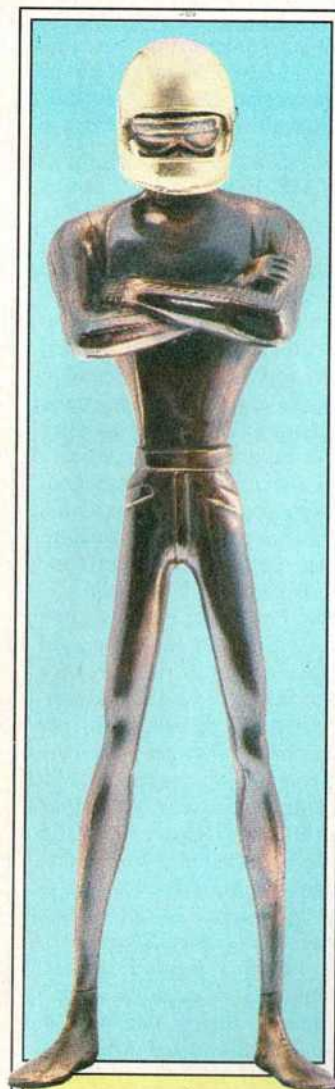
IL CALCIO SECONDO IL COMMEDIOGRAFO INGLESE

Pinter football club

CHISSÀ SE davvero l'incontro del campionato inglese del 1960 fra Aston Villa e Tottenham è finito sull'uno a uno, in un clima di accesa tifoseria. Me lo chiedo mentre assisto ad uno spettacolo. «Il calapranzi» di Harold Pinter, con la coppia di giovani attori Santagata e Morganti, che sono bravi al punto di poter fregiare la maglia con la quale scendono sulla scena con il premio della critica teatrale per il 1984. In un certo momento della commedia, che viene ricordata come un capolavoro dell'avanguardia dell'inizio degli Anni Sessanta, Santagata e Morganti — killer in attesa di partire per l'azione da compiere — si mettono a discutere animatamente della partita Aston Villa-Tottenham, e uno di loro (Morganti) sembra molto versato in materia calcistica poiché sfodera cognizioni e ricordi da fare invidia ad un partecipante a qualche quiz sportivo. Il risultato che l'esperto di Pinter fornisce è quello di uno a uno, e non c'è motivo di dubitarne, anche se mi piacerebbe molto conoscere al riguardo l'autorevole parere di un competente di calcio internazionale qual è l'amico Stefano Germano, ex jazzista, ex cronista, oggi passato armi e bagagli all'informazione cosmopolita sulla pedata. Harold Pinter, l'autore del «Calapranzi», è una persona da prendere con le molle, nonostante la fama che ha conquistato come autore di commedie e come sceneggiatore. Tra i suoi lavori più noti, ci sono «Messaggero d'amore» firmato da quella mano elegante e lucida che ha come regista Joseph Losey, «La donna del tenente francese» con Jeremy Irons «Tradimenti» (tratto da una omonima commedia), «Alla ricerca del tempo perduto» dal romanzo di Marcel Proust. Ma se successo e denari sono arrivati in grande abbondanza, non ci si può fidare alla lettera di Pinter, il quale magari avrà avuto le sue ragioni poetiche per inventare una partita e magari un risultato, e comunque nel «calapranzi» tratta con gente pericolosa.

HO DETTO CHE i personaggi della commedia sono due killer, che si stanno preparando ad una nuova, ignota per noi, impresa criminale, e che vengono sconvolti da una inattesa apparizione. Quella, come suggerisce il titolo, di un «calapranzi», ovvero di una piccola piattaforma che sale e scende portando cibi e stoviglie. Il calapranzi ha una sua intensa attività, anche se dev'essersi un po' arrugginito, da quando «prende di mira» i due killer che sono costretti ad ubbidire ai misteriosi ordini scritti su biglietti piovuti attraverso la piattaforma. Che cosa rappresenta il calapranzi, di che cosa è simbolo? È, come hanno indicato i critici di vent'anni fa, il segno di una minaccia che incombe e tiene a bada i due criminali? Oppure è un semplice gioco, qualcosa che interviene a prendere in giro, a gettare ridicolo su quei due killer da strapazzo che non sanno come si accende il gas? Io propendo per questa seconda ipotesi. Il calapranzi, che non è una minaccia ma lo strumento di un tormentone, insomma di una gag comica, interviene per mandare all'aria la prosopopea e l'arroganza dei due. Santagata e Morganti, che sono giovani e che sono andati molto al cinema (oggi la strada per i teatranti, spesso, passa per i film), stanno tanto al gioco che imbastiscono intelligenti imitazioni delle stelle del cinema americano più in voga. Non so se gliel'abbia suggerito il regista Carlo Cecchi (un appassionato pinteriano in tutti i sensi: fa anche lui l'attore), ma la Premiata Ditta Santagata e Morganti si esibisce in un curioso noschesismo. I due devono essersi studiati alla moviola gesti, smorfie e comportamenti di attori di grosso calibro come Robert De Niro, Robert Redford, Dustin Hoffman e quindi devono aver imparato a memoria sequenze dei film di Martin Scorsese, John Schlesinger, Francis Ford Coppola e del nostro Sergio Leone. È incredible la perizia che la Premiata Ditta mostra nel crogiolarsi nel mito americano spregiudicato, ossia quel mito che trasforma in bellezza cinematografica i più sordidi ambienti della malavita di New York e dintorni.

IL FATTO CHE Pinter abbia inserito nella commedia una serie di battute sulla partita Aston Villa-Tottenham impone un piccolo ragionamento, in relazione proprio al noschesismo di cui si diceva. Se, infatti, l'autore propone il calcio e lo propone a livello di un tifoso (Morganti) accalorato, e ci apre la mente a immagini di plumbei stadi inglesi scaldati dalla forte combattività in campo, da un'altra parte, c'è la americanizzazione fornita dalla Premiata Ditta con rapido impegno, che rimanda semmai a campi di baseball, a mazze più o meno chiodate che roteano sulla testa del pubblico. Ci potrebbe essere una stonatura ed invece non c'è.

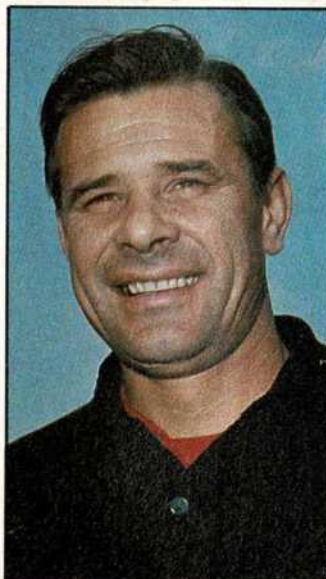
Per Pinter, il calcio è una sorta di calda casa in cui un giovane si può rifugiare trovando i suoi eroi e misurandosi con loro non tanto per imitarli quanto per goderne a distanza la sicurezza che li guida e la bravura acrobatica. I Bob De Niro e i Dustin Hoffman sono, a loro volta, pane e companatico per i tifosi del cinema — del cinema americano, si badi, spettacolare e privo di inutili intellettualismi — i quali ragionano come i tifosi di una partita, ossia tendono a fantasticare sugli eroi dello schermo e ad assumerli come campioni di vita nella vita reale che loro stessi — i tifosi del calcio e del cinema. «Sanno» di proiettarsi sugli eroi e da questa proiezione, il più delle volte innocua, traggono una spinta per sentirsi meno soli e per ricaricarsi. In questo senso, «Il calapranzi» della Premiata Ditta è una specie di canovaccio per dimostrare come lo spettacolo oggi può esistere soprattutto se sposa piccoli istrionismi quotidiani e li porta ad un riconoscimento generale, possibilmente ironico. Lo abbiamo già rilevato in passato: lo spettacolo in Italia trascura lo sport e il suo dramma o la sua commedia perché non viaggia sui problemi della gente e delle sua fantasie. Pinter può essere considerato un autore aristocratico a prima vista, poiché i suoi lavori non sono mai facili o concepiti per piacere ad ogni costo. Eppure, come altri autori inglesi, non disdegna, anzi, di occuparsi di Aston Villa-Tottenham, come se fosse una battaglia importante finita in una pagina di storia. Quanto mi piacerebbe sapere, però, se quel pareggio è reale o frutto di una licenza poetica...

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

LEV JASCIN, IL PORTIERE CHE FECE GRANDE L'URSS

Il ragno nero

1) JASCIN E IL CALCIO RUSSO. Ma aveva stile Jascin? nato il 22 ottobre 1929 a Mosca, era un portierone attanagliante e tentacolare, suscitava immagini di aquile imperiali, occupava l'intera porta soltanto aprendo le braccia sterminate. Me lo chiedo rievocando per i lettori del «Guerino», in un momento in cui latitano i portieri in Italia e ci illudiamo che la faccia sgherra di Zenga basti a rappresentarli; nossignori. Il portiere è un'artista senza retroterra; il portiere è un messere scalcagnato ma con due ali al posto delle scapole; è un sognatore incallito, è un impenitente Cagliostro minimo e disperatissimo, sotto quei legni oggi rotondi rassembla la sua verità. Jascin, 1,86 per 80 chili, Pallone d'oro 63, 85 partite in nazionale, 5 scudetti con la Dinamo Mosca, quattro campionati del mondo, fu l'erede involontario del massimo portiere mai esibito, vale a dire Ricardo Zamora, il rivale di Planicka e di Combi. Naturale che fosse nato nella metropoli sconfinata di tutti gli ardimenti umani; la capitale del romanzo, come io lo intendo, pensando con la mia totale mediocrità a Lev Tolstoi o a Fiodor Dostojesvski.

2) CREÒ DA SOLO UNA NAZIONALE. Esisteva la nazionale sovietica prima di lui? aveva un piglio tattico ed anche strategico prima che si manifestasse la sterminata classe di Lev Ivanovic Jascin? Credo che una grande squadra dipenda molto dal suo portiere. La Juventus di Boniperti, avendo acquisito Dino Zoff, ottenne ossigeno per le ulteriori imprese; progredì naturalmente nel suo respiro corale. L'Urss prima di Jascin aveva avuto numeri uno più o meno qualificati o dotati; costui, diplomatosi a vent'anni ragioniere, aveva però la qualità primaria del portiere di rango. Egli prese possesso della porta così da risolvere un problema eterno per la squadra nazionale con totale incoscienza; la squadra prese confidenza col gioco, che fu il gioco dell'Urss all'epoca di Jascin portierone, un gioco monotono, tetragono agli scoramenti ancorché privo di fantasia. Tutta la fantasia del calcio sovietico fu il suo portierone dal volto lungo e patetico, due occhi grigi, un lungo naso solitario, le braccia sterminate, lo chiamarono il ragno nero perché non rinunziò mai alla sua divisa tutta nera. L'Inghilterra aveva Banks, l'Italia aveva Zoff, ma né l'uno né l'altro valevano Jascin per la calma che diventava strategica, mai un attaccante riuscì a sorprenderlo dall'area piccola, nelle uscite volava a conquistare le parabole più astruse, presto fu il capitano e dettava le convocazioni al tecnico. In Italia lo conoscemmo con la sua affascinante personalità nel novembre del '63, perdevamo per gol del solito Cislenko scappato a Grattacielo Facchetti. Sandrocchio Mazzola alla battuta. Tiro e ragno nero Jascin umiliò Mazzola. Poi, in extremis, pareggiò Rivera. È recente la dolorosa notizia dell'amputazione di una gamba al funzionario dello sport Urss, ragionier Jascin. Lo vidi l'ultima volta a Sanremo, venuto con i suoi colleghi europei, a festeggiare Zoff. Lev Ivanovic Jascin il grandissimo, imperioso, forse il più grande portiere di tutti i tempi. Non un ragno nero, ma un'aquila imperiale. Dasaev è il suo erede? è un suo allievo, aspettiamo.

3) GIORNALISTI E TENNISTI. Trascorsi due giorni a Reggio Emilia, fu un invito casuale, ne tornai rasserenato. Era il torneo di tennis dei giornalisti, «Presse Tennis Trophy», si affollano Vincenti l'organizzatore, Spallanzani, Pasini e la sua bionda compagna, Castagnoli, Campanini, Sassi, Mosconi; e, più rilevati, Gianni Vasino meraviglioso ottimista, (lui che dedicò impegno amoroso al problema degli handiccapati), l'agile De Luca, Pizzul, il sensibile Paolo Meatelli, l'amico Mario Mariano che mi ci aveva portato. È il giovane editore Ivano Massetti, oh il bianco vinello reggiano,oh il sentimento dell'amicizia in questa regione sana, laboriosa, dove l'amore scandisce il quotidiano! ho conosciuto uno dei fratelli Dieci, sponsor del Cesena che a me ricorda il conte Rognoni e l'avvocato Ambrosini con la sua tolda di nave tra le campagne: costui, il viso pallido solcato da lunghe rughe, parlava di calcio con squisita competenza. Emilia e Romagna regione d'Italia dove sopravvive l'amore per lo sport.

3) MA CABRINI DEVE CRESCERE... ai giovani lettori che mi scrivono io rispondo qui, con tutto il cuore; non conosco nessun segreto, tranne di scrivere semplicemente, proprio per non sapere scrivere altrimenti. Ammiro Brera, ma mi sento un erede della lezione di Capuana. Vorrei scrivere fiabe da bambini, ci proverò. A quel lettore monzese che rimprovera a Ugo Locatelli una certa formazione ideale, dico sic et simpliciter che non deve contestarla. Per Locatelli, Rava vale più di Cabrini? io che ho scritto ditirambi su Cabrini del quale dunque ho la massima stima, la penso come Locatelli. Soprattutto come difensore puro il bell'Antonio deve crescere. Lo testimoniano anche le disavventure della Juventus.

ITALIA-POLONIA

Dalle glorie di Spagna 82 alla bruciante eliminazione dagli Europei 84, un comune destino lega le due squadre entrambe in cerca di un rilancio. Sabato a Pescara si affrontano la prima e la terza classificata degli ultimi Mondiali

Conti e Boniek a Vigo (FotoZucchi)

Amarcord

a cura di **Francesco Bigazzi** e **Elzbieta Szamko**

BARCELLONA '82, ITALIA-POLONIA 2-0. Lo scontro tra azzurri e polacchi rivisitato attraverso l'album dei ricordi del Mondiale di due anni fa. L'8 luglio, infatti, l'Italia si gioca proprio contro la Polonia (privata di Boniek squalificato) la qualificazione alla finalissima e Bearzot compie un autentico capolavoro tattico che si concretizza nelle reti di Paolo Rossi. Ecco il revival dei due gol (uno per tempo) di Pablito: al 22' risolve una mischia davanti a Mlynarczyk (in alto) **e al 72' si ripete con un colpo di testa.** (FotoZucchi)

Dopo il deludente pareggio con l'Albania nelle eliminatorie per Messico 86, la nazionale di Piechniczek cerca un immediato riscatto internazionale. Ma per i critici è ancorata a schemi superati ed è carente soprattutto in velocità

Nostalgico slow

VARSAVIA. La nazionale polacca sta attraversando uno dei momenti più difficili dalla conquista del terzo posto nei Mondiali di Germania. Il pareggio di Mielec (2-2) con l'Albania brucia ancora ai polacchi che hanno perso un punto nella prima partita valida per la fase eliminatoria dei campionati del mondo che si giocheranno nel 1986 in Messico: molti dei giocatori che l'8 dicembre giocheranno a Pescara, compreso lo stesso Boniek hanno ancora negli orecchi il suono sgradevole dei fischi che sono stati loro somministrati dall'appassionato pubblico dell'Alta Slesia, uno dei più «caldi» della Polonia. I mass media polacchi non risparmiano critiche nemmeno a quei giocatori, primo fra tutti il forte attaccante Andrzej Buncol, che sono stati tra i protagonisti nella riconquista del terzo posto ai Campionati del Mondo che si sono giocati in Spagna.

DELUSIONE. Quest'inizio deludente dell'avventura mondiale spinge il calcio polacco a cercare un pronto riscatto internazionale: da qui l'importanza che viene data al prossimo incontro amichevole contro l'Italia. **«Ritengo che la partita contro i campioni del mondo ci obbliga a presentare la squadra più forte, se non altro per ragioni di prestigio»** ha dichiarato infatti l'allenatore Piechniczek mettendo in tal modo in guardia i giocatori italiani. L'allenatore ha del resto reso noto che dall'anno prossimo verrà incrementata la preparazione per evitare altre sorprese. «Prevedo — ha detto — **che l'anno prossimo la stagione della nazionale comincerà a febbraio con un torneo in Messico e partite internazionali contro Argentina e Uruguay. Il 27 marzo giocheremo in trasferta contro la Romania, mentre a metà aprile sarà la nazionale italiana a restituirci la visita in Polonia»**.

BILANCIO. Piechniczek, nonostante la battuta d'arresto contro l'Albania, sostiene che per la nazionale del suo Paese si è trattato di una stagione positiva e per convalidare queste sue parole fa il bilancio dell'annata: 12 partite giocate (5 in più dell'anno scorso), 6 vittorie, 5 pareggi ed un solo incontro perso con il Belgio (0-1) a Varsavia. Per quanto riguarda le reti ne sono state segnate 16 e subite 8. Nella nazionale hanno giocato 36 giocatori, sette dei quali esordienti. «Ritengo — ha detto il tecnico — **che tutto ciò confermi la mia teoria di basare la forza della squadra su giocatori sperimentati che hanno confermato il loro valore in più partite»**. Per l'allenatore, l'ossatura della squadra è costituita dal portiere Jozef Mlynarczyk (**«Benché infortunato non ci rinuncio»**, ha detto con determinazione) o dalla sua riserva Jacek Kazimierski; da Roman Wojcicki, Jerzy Wijas, Zbigniew Boniek e Wlodzimierz Smolarek. Per quanto riguarda invece le nuove leve, Piechniczek non nasconde la propria soddisfazione per l'esordio dei difensori laterali Dariusz Wdowczyk e Dariusz Kubicki. Riguardo alla partita con l'Albania le attenuanti che l'allenatore chiama in causa sono gli assenti (J. Karas e J. Wijas erano contusi); la «partita sbagliata» di Wladyslaw Zmuda e Dariusz Dziekanowski e la sfortuna.

FUORI BUNCOL. Anche Piechniczek, associandosi al coro dei mass media polacchi, chiama in causa Buncol, beniamino del «Legia», la squadra della capitale, un giocatore molto amato dai tifosi polacchi che però non ha trovato posto nella squadra per Pescara. Il forte centrocampista non è gradito al «clan» di Widzew che, oltre all'ex Boniek, passato alla Juventus, dà ben cinque giocatori alla nazionale. Il Widzew, quest'anno deludente in campionato, sta comportandosi molto bene nella Coppa UEFA e del resto ha giocatori d'esperienza perché negli ultimi 7 anni è sempre stato in lotta per il titolo di campione. I quotidiani sportivi sono tuttavia concordi nel ritenere che il momento difficile della nazionale sia dovuto, come scrive «Zycie Warszawy» (La vita di Varsavia), alla crisi del centrocampo dove in passato hanno dominato personaggi come Kazimierz Deyna e Wlodzimierz Lubanski. L'organo del POUP (Partito Operaio Unificato Polacco), il più critico di tutti, ha scritto: **«Tutti i giocatori mancano di velocità e di forma. L'abitudine di passare la palla al compagno più vicino è estranea al calcio moderno»** ed è anche per questo che la partita contro l'Italia viene considerata da molti giocatori un test decisivo per restare o meno nella rosa dei titolari. Piechniczek, come ama ripetere, rifiuta di improvvisare, ma un altro passo falso potrebbe compromettere seriamente la partecipazione della Polonia ai prossimi Campionati del mondo. Ed il calcio, proprio grazie ai recenti successi internazionali, è divenuto, in Polonia, lo sport di gran lunga più popolare. □

Roman Wojcicki (a sinistra) **e Jerzy Wijas** (a destra) **sono due dei più alti giocatori polacchi: 1,92 e 1,86 rispettivamente**

QUESTA LA NUOVA POLONIA

NOME	ETÀ	RUOLO	CLUB	PRES.	GOL
Jacek KAZIMIERSKI	25	p	Legia Varsavia	8	
Eugeniusz CEBRAT	29	p	Gornik Zabrze	—	
Jozef ADAMIEC	30	d	Lech Poznan	7	
Krzysztof PAWLAK	32	d	Lech Poznan	6	1
Dariusz KUBICKI	21	d	Legia Varsavia	6	
Wladyslaw ZMUDA	30	d	Cremonese	83	1
Roman WOJCICKI	29	d	Widzew Lodz	28	1
Dariusz WDOCZYK	22	d	Legia Varsavia	5	
Jerzy WIJAS	25	c	Widzew Lodz	7	1
Marek OSTROWSKI	24	c	Pogon Stettino	4	
Waldemar PRUSIK	23	c	Slask Wroclaw	8	
Zbigniew KACZMAREK	22	c	Legia Varsavia	3	
Waldemar MATYSIK	23	c	Gornik Zabrze	19	1
Ryszard KOMORNICKI	25	c	Gornik Zabrze	1	
Zbigniew BONIEK	28	c	Juventus	66	22
Andrzej PALASZ	24	a	Gornik Zabrze	21	3
Miroslaw OKONSKI	26	a	Lech Poznan	17	2
Jan FURTOK	22	a	GKS Katowice	1	
Wlodzimierz SMOLAREK	27	a	Widzew Lodz	35	11

Allenatore: **Antoni PIECHNICZEK**

PRESENZE: IL RECORD È DI LATO

104 volte:
Grzegorz Lato
102 volte:
Kazimierz Deyna
87 volte:
Antoni Szymanowski
83 volte:
Wladyslaw Zmuda
80 volte:
Wlodzimierz Lubanski
66 volte:
Zbigniew Boniek
65 volte:
Robert Gadocha
Jan Tomaszewski
63 volte:
Henryk Kasperczak
61 volte:
Leslaw Cmikiewicz
Andrej Szarmach
60 volte:
Lucjan Brychczy
Jerzy Gorgon
57 volte:
Stanislaw Oslizlo
53 volte:
Edward Szymkowiak
52 volte:
Zygmunt Anczok
Zygfryd Szoltysik
51 volte:
Marek Dziuba
Pawel Janas
49 volte:
Ernest Pol

CANNONIERI: LUBANSKI SUPERBOMBER

50 reti:
Wlodzimierz Lubanski
45 reti:
Kazimierz Deyna
Grzegorz Lato
40 reti:
Ernest Pol
33 reti:
Andrzej Szarmach
27 reti:
Gerard Cieslik
22 reti:
Zbigniew Boniek
21 reti:
Ernest Wilimowski
19 reti:
Robert Gadocha
18 reti:
Lucjan Brychczy

SPAGNA 82. Ancora in equilibrio tra passato e presente: Antonio Cabrini (in campo sabato) e Grzegorz Lato, oggi pensionato di lusso nell'attacco dell'Atalanta, squadra messicana

DOSSIER POLONIA/L'ALLENATORE

Commissario tecnico dal 1981, Antoni Piechniczek detiene un curioso primato: abita a Chorzow e per dirigere gli allenamenti a Varsavia ogni anno percorre in treno più di 80.000 chilometri

Il pendolare

ANTONI PIECHNICZEK, 42 anni, allenatore-selezionatore della nazionale polacca dal 1° gennaio 1981. Eletto per tre volte «Allenatore dell'Anno»: nel 1978 per aver portato la provinciale Odra Opole fra le grandi del calcio polacco; nel 1981 per aver condotto la Nazionale alla qualificazione per la fase finale della Coppa del Mondo e nel 1982 per aver conquistato il terzo posto assoluto nella rassegna mondiale in Spagna. Ora, ad appena due anni di distanza, deve praticamente ricominciare il suo lavoro da zero, o quasi. La squadra che tanto bene aveva fatto in Spagna si è sgretolata, non esiste più. Molti dei componenti sono espatriati all'occidente, alcuni si sono gravemente infortunati e altri, fra i più giovani e promettenti, si sono persi per strada. In questi due anni la Polonia non ha conosciuto che brucianti delusioni. Osannato ed esaltato subito dopo il mondiale, Piechniczek comincia a trovarsi nell'occhio del ciclone. La critica calcistica, sempre particolarmente severa in Polonia, comincia a prenderlo di mira. **«Nel calcio ci vuole un certo tempo per digerire i successi»** ha più volte detto Piechniczek, lui che era stato forse l'unico a non esaltarsi dopo i trionfali risultati conseguiti in Spagna. Raccomanda pazienza e fiducia ed è convinto di riuscire a portare la Polonia in Messico. Lo vuole ardentemente, perché per lui rappresenta anche un bel traguardo personale. Sarebbe infatti il primo allenatore della nazionale polacca a riuscire nell'impresa di partecipare a due fasi finali. Poi quasi sicuramente ci sarà l'occidente anche per lui. Intanto, per recarsi al lavoro da Chorzow, città dove abita, a Varsavia, sede della Federazione, circa 300 km di distanza almeno tre volte alla settimana, si fa più di 80.000 km in treno all'anno. Ha tre figli che frequentano la scuola secondaria e non vuole creargli problemi di trasloco e d'ambientamento. **«Il calcio è affar mio, non di mia moglie o dei miei figli. Le eventuali conseguenze tocca a me subirle».** Il tutto per poco più di 20.000 zloty al mese (circa 400.000 lire). □

ANTONI PIECHNICZEK (FotoBobThomas)

TUTTI I RISULTATI DI PIECHNICZEK

1) 25-3-1981 a Bucarest: **Romania-Polonia 2-0**

2) 2-5-1981 a Chorzow: **Polonia-Germania Est 1-0**

3) 24-5-1981 a Bydgoszcz: **Polonia-Irlanda 3-0**

4) 2-9-1981 a Chorzow: **Germania Ovest-Polonia 2-0**

5) 23-9-1981 a Lisbona: **Portogallo-Polonia 2-0**

6) 10-10-1981 a Lipsia: **Polonia-Germania Est 3-2**

7) 28-10-1981 a Buenos Aires: **Polonia-Argentina 2-1**

8) 15-11-1981 a Breslavia: **Polonia-Malta 6-0**

9) 18-11-1981 a Lodz: **Spagna-Polonia 3-2**

10) 14-6-1982 a Vigo: **Polonia-Italia 0-0**

11) 19-6-1982 a La Coruna: **Polonia-Camerun 0-0**

12) 22-6-1982 a La Coruna: **Polonia-Perù 5-1**

13) 28-6-1982 a Barcellona: **Polonia-Belgio 3-0**

14) 4-7-1982 a Barcellona: **Polonia-Unione Sovietica 0-0**

15) 8-7-1982 a Barcellona: **Italia-Polonia 2-0**

16) 10-7-1982 ad Alicante: **Polonia-Francia 3-2**

17) 31-8-1982 a Parigi: **Polonia-Francia 4-0**

18) 8-9-1982 a Kuopio: **Polonia-Finlandia 3-2**

19) 10-10-1982 a Lisbona: **Portogallo-Polonia 2-1**

20) 27-3-1983 a Lodz: **Polonia-Bulgaria 3-1**

21) 17-4-1983 a Varsavia: **Polonia-Finlandia 1-1**

22) 22-5-1983 a Chorzow: **Polonia-Unione Sovietica 1-1**

23) 7-9-1983 a Cracovia: **Polonia-Romania 2-2**

24) 9-10-1983 a Mosca: **Unione Sovietica-Polonia 2-0**

25) 28-10-1983 a Breslavia: **Portogallo-Polonia 1-0**

26) 11-1-1984 a Calcutta: **Polonia-India 2-1**

27) 15-1-1984 a Calcutta: **Polonia-Cina 1-0**

28) 17-1-1984 a Calcutta: **Polonia-Argentina 1-1**

29) 27-1-1984 a Calcutta: **Polonia-Cina 1-0**

30) 27-3-1984 a Zurigo: **Svizzera-Polonia 1-1**

31) 17-4-1984 a Varsavia: **Belgio-Polonia 1-0**

32) 23-5-1984 a Dublino: **Irlanda-Polonia 0-0**

33) 29-8-1984 a Drammen: **Norvegia-Polonia 1-1**

34) 12-9-1984 a Helsinki: **Polonia-Finlandia 2-0**

35) 26-9-1984 a Slupsk: **Polonia-Turchia 2-0**

36) 17-10-1984 a Zabrze: **Polonia-Grecia 3-1**

37) 31-10-1984 a Mielec: **Polonia-Albania 2-2**

TOTALI: **17** vittorie, **11** pareggi, **9** sconfitte; **59** reti segnate, **37** reti subite.

DOSSIER POLONIA/WLADYSLAW ZMUDA

Sette volte contro gli azzurri: ha affondato la nostra Nazionale a Stoccarda nel 74 e si è arreso nell'82 a Barcellona («ma la prima non era inferiore alla seconda»). A Pescara ci farà un altro esame

Il professore

IN DIECI ANNI di carriera ha idealmente tastato il polso ad una vera e propria fetta di storia del calcio italiano: e la prossima settimana a Pescara, ce lo troveremo ancora di fronte, fedelissimo e puntualissimo, pronto a dare il suo ideale voto ad una squadra — la nostra Nazionale — che egli stesso ha visto tramontare e risorgere per tante volte. Wladyslaw Zmuda, pensate, giocava già nella Polonia che eliminò gli azzurri dai Mondiali di Germania; a Stoccarda, poco più che ventenne, fu dunque complice e correo di un «omicidio» storico: quello del mito messicano. **«Quel giorno** — ricorda — **marcai prima Chinaglia e poi Boninsegna. A mio parere, Valcareggi fece malissimo a togliere Chinaglia: con lui in campo, forse, l'Italia non avrebbe perso e non sarebbe stata eliminata dal torneo».** Quel giorno, aggiungiamo noi, vestì per l'ultima volta la maglia azzurra gente come Mazzola e Burgnich (per non dire di Riva e Rivera che non scesero neppure in campo, vittime di mai chiarite congiure). Affondati i «messicani», Zmuda — ancora una volta devoto — fece uno dei primissimi esami alla rinnovata pattuglia di Bernardini: era la primavera del '75, finì 0-0 e in quell'occasione esordirono in Nazionale due futuri campioni del mondo, Gentile e Graziani. Nel ritorno d'ottobre (erano quelle le partite di qualificazione ai Campionati Europei), finì nuovamente 0-0 ed esordirono due «argentini», Cuccureddu e Zaccarelli. Per molti anni, fino all'80 per l'esattezza, Zmuda e la Nazionale italiana si persero di vista: si ritrovarono a Torino, nell'ultima partita di preparazione ai Campionati continentali che si svolgevano da noi: una partita «triste», non tanto per il deludente 2-2, quanto perché fu quella in cui Paolo Rossi vestì per l'ultima volta la maglia azzurra prima di vedersi squalificare — di lì a pochi giorni — per i due lunghi anni del suo calvario.

NEW DEAL. Zmuda, comunque, che nel '75 aveva tenuto a battesimo i primi vagiti del «new deal» bernardiniano, in quell'occasione assistette ad una delle prove generali della Spagna bearzottiana. Quella Spagna in cui — e questa è davvero storia recente — lui e la sua Polonia affrontarono per due volte l'Italia, prima pareggiando a Vigo e poi perdendo in semifinale a Barcellona (concedendo così l'ultimo «pass» alla nostra squadra verso la trionfale finale di Madrid). Con quella di Pescara, Zmuda, (quasi novanta volte nazionale del suo Paese, due terzi posti «mondiali» e una medaglia d'argento olimpica) avrà affrontato per la settima volta in dieci anni la selezione italiana. Chi meglio di lui avrebbe potuto parlare dei significati di questo match?

— Come hai visto evolversi il calcio italiano in questi dieci anni? A quali «mutazioni» hai assistito?

«Beh, fondamentalmente l'ho visto passare — almeno a livello di Nazionale — dalla fase dei grandi campioni "sciolti" a quello dei grandi campioni "uniti". Credo che la caratteristica principale di questa evoluzione sia soprattutto qui».

— Ma qual è stata la squadra azzurra più forte che hai incontrato?

«Verrebbe spontaneo rispondere quella del 2-0 di Barcellona: ma, a costo di essere audace, io dico che anche quella di Stoccarda non era — potenzialmente — molto inferiore; anzi. È chiaro, però, che la storia del calcio è fatta di risultati, non di intenzioni e che quindi la palma tocca necessariamente alla Nazionale di Bearzot. Si può fare un discorso quasi analogo per le due Polonie che sono arrivate terze ai Mondiali, quella dell'82 e quella del '74: hanno ottenuto lo stesso risultato, ma quella di Germania era tanto forte da valere forse anche il titolo, mentre quella di Spagna ha forse raccolto qualcosa di più di ciò che meritava».

— Ora che il calcio italiano lo hai frequentato anche «dal di dentro» che cosa hai scoperto che prima non sapevi?

«Ho scoperto, soprattutto, che quella di giocare da voi era ed è un'esperienza fondamentale nella carriera di un calciatore. Non ho avuto, comunque, "sorprese" particolari: in fondo l'Italia era già quasi la mia seconda Patria, un po' per le partite di Nazionale e di club che ho disputato prima di trasferirmi (oltre che per i lunghi ritiri sostenuti proprio da voi) e un po' perché l'Italia è... piena di miei parenti rimasti qua dopo la guerra. A parte questo, la vera fortuna del vostro calcio è che i giocatori vi nascono già adulti, già professionisti, già pronti ad essere lanciati ai più alti livelli».

— Che momento sta attraversando, ora, il calcio polacco?

«Un momento di delicata ricostruzione. A livello di Nazionale non è rimasto quasi niente dei Mondiali di Spagna e le nuove leve non sono ancora mature per i grandi impegni internazionali. Gli uomini, comunque, su cui facciamo affidamento (a parte i vecchietti come me e come Smolarek) sono Dziekanowski che è un eccellente attaccante del Lodz e Buncol che era già in Spagna e che si dovrebbe avviare a prendere in mano la leadership della squadra».

— Che cosa può dunque temere da «questa» Polonia l'Italia di Pescara?

«Vorrei dire "non moltissimo:" ma gli schemi base sono sempre molto validi ed attuali. Bearzot, certamente, dovrà stare molto attento al nostro contropiede che non si esaurisce con le generazioni che cambiano».

— Che cos'ha che ancora non va, a tuo parere, la nuova nazionale di Bearzot?

«Non ha, per il momento, gli stimoli che l'hanno fatta grandissima nell'82 (ed in questo non è molto aiutata, per la verità, dal fatto di dover disputare solo partite amichevoli). La squadra, comunque, "c'è:" le bastano solo pochi ritocchi, soprattutto a centrocampo per riprendere quota».

— C'è qualcuno che, in base alla tua esperienza del calcio italiano, il nostro commissario tecnico sta «dimenticando»?

«Sì, forse Tricella. L'importante, comunque, è che non "dimentichi" Vierchowod. È uno dei più grandi difensori del mondo. E io, di difensori, credo di intendermene abbastanza».

Anche di attaccanti, verrebbe da aggiungere, visto che Zmuda ha personalmente «marcato» — praticamente — un decennio di bomber nostrani (da Chinaglia a Boninsegna, da Savoldi a Bettega, da Graziani a Rossi, solo per parlare degli «azzurri»). Il tempo passa, ma «Wlady il professore» resta, pronto ad esaminare qualche altro spicchio di storia calcistica nostrana. Come dire: «Zmudatis mutandis...».

Marino Bartoletti

SPAGNA 82: ZMUDA CONTRO GRAZIANI

REFERENDUM

L'All Stars di tutti i tempi

BEN 78.645 cartoline sono giunte dalla Polonia e da oltre frontiera alla redazione del settimanale «Sport» per designare la nazionale ideale di tutti i tempi. Il referendum ha dato il seguente risultato.

Portiere: EDWARD SZYMKOWIAK (41.976 voti), nato il 13 marzo 1932, giocatore del Ruch Chorzow, Legia Varsavia e Polonia Bytom, 53 volte nazionale fra il 1952 e il 1965.

Difensori: ANTONI SZYMANOWSKI (61.539 voti), nato il 13 gennaio 1951, giocatore del Wisla Cracovia, Gwardia Varsavia e Club Brugge, 87 presenze e 1 rete fra il 1970 e il 1980; STANISLAW OSLIZLO (56.329 voti), nato il 13 novembre 1937, giocatore del Gornik Zabrze, 57 presenze e 1 rete fra il 1961 e il 1971; WLADYSLAW ZMUDA (46.302 voti), nato il 6 giugno 1954, giocatore del Gwardia Varsavia, Slask Breslavia, Widzew Lodz, Verona e Cosmos 83 presenze e 1 rete fra il 1973 e il 1984; ZYGMUNT ANCZOK (53.970 voti), nato il 14 marzo 1946, giocatore del Polonia Bytom e Gornik Zabrze, 52 presenze fra il 1965 e il 1973.

Centrocampisti: ZYGFRYD SZOLTYSIK (55.051 voti), nato il 24 ottobre 1942, giocatore del Gornik Zabrze, 52 presenze e 11 reti fra il 1963 e il 1972; KAZIMIERZ DEYNA (68.322 voti), nato il 23 ottobre 1947, giocatore del Legia Varsavia e Manchester City, 102 presenze e 45 reti fra il 1968 e il 1978; ZBIGNIEW BONIEK (49.546 voti), nato il 3 marzo 1946, giocatore del Zawisza Bydgoszcz, Widzew Lodz e Juventus, 66 presenze e 22 reti fra il 1976 e il 1984.

Attaccanti: GRZEGORZ LATO (63.014 voti), nato l'8 aprile 1950, giocatore dello Stal Mielec, Lokeren e Atlanta, 104 presenze e 45 reti fra il 1971 e il 1984; WLODZIMIERZ LUBANSKI (72.550 voti), nato il 28 febbraio 1947, giocatore del GKS Gliwice, Gornik Zabrze e Lokeren, 80 presenze e 50 reti fra il 1963 e il 1980; GERARD CIESLIK (49.993 voti), nato il 27 aprile 1927, giocatore del Ruch Chorzow, 46 presenze e 27 reti fra il 1947 e il 1958. □

I MIGLIORI POLACCHI ALL'ESTERO

Emigranti di lusso

QUANTI SONO i calciatori polacchi che giocano oltre frontiera? Difficile dare una risposta precisa. Nemmeno a Varsavia nella sede della federazione lo sanno con certezza. Il numero dovrebbe comunque aggirarsi intorno al centinaio. Sì, davvero tanti, sparsi un po' per tutto il mondo. Più di trenta li troviamo in Francia, nei vari campionati di prima, seconda e terza divisione. I più celebri: Andrzej Szarmach e Pawel Janas, punti di forza dell'Auxerre rivelazione della scorsa stagione; Jozef Mlynarczyk portiere saracinesca del Bastia; Miroslaw Tlokinski, uomo ovunque del Lens. Poi in seconda divisione il leggendario Wlodzimierz Lubanski, allenatore-giocatore del Quimper; gli ex nazionali Janusz Kupcewicz del Saint Etienne, Wlodzimierz Mazur del Rennes, Roman Ogaza dell'Ales. Ed ancora Zbigniew Seweryn nell'Abbeville, Krzysztof Surlit del Dunkerque, Zdzislaw Rozborski del Reims ed Henryk Miloszewicz del Le Havre. La già folta colonia polacca della Bundesliga si è arricchita proprio in questi giorni con l'arrivo di Stefan Majewski, chiamato dal Kaiserslautern a colmare il vuoto lasciato da Briegel. In Belgio Marek Kusto ha conquistato il titolo 1983-84 col Beveren. Stelle del Larissa, squadra rivelazione del campionato greco ed ancora in corsa nella Coppa delle Coppe sono Kazimierz Kmiecik e Krzysztof Adamczyk. Fra i quattordici che giocano in Finlandia troviamo l'ex terzino e capitano della nazionale Wojciech Rudy. Cinque si sono sistemati in Svezia e due in Danimarca. Almeno una quindicina giocano in Austria, tre in Svizzera. Non mancano giocatori polacchi anche in Norvegia e Turchia. Anche negli Stati Uniti, nel «soccer», folta e qualificata è la rappresentanza polacca. Kazimierz Deyna incanta ancora a San Diego, Stanislaw Terlecki è uno dei volti nuovi del Cosmos, dove è stato temporaneamente raggiunto anche da Wladyslaw Zmuda ore in parcheggio a Cremona. Piotr Mowlik, portiere di riserva in Spagna, difende la rete del Pittsburghh Spirit, che ha in Janusz Sybis la sua punta di diamante. E Grzegorz Lato vive la sua pensione calcistica segnando le sue ultime reti per l'Atlanta, in Messico. Ma il più rappresentativo di tutti, Zbignew Boniek, lo troviamo settimanalmente impegnato a calcare i terreni di gioco italiani. Non vanno poi dimenticati gli allenatori, pure numerosi e qualificati. Due nomi per tutti. Jacek Gmoch che dopo aver lanciato il Larissa guida il Panathinaikos in Grecia, ed Henryk Kasperczak, vincitore della Coppa di Francia col Metz lo scorso anno e chiamato al capezzale del Saint Etienne, il grande ammalato del calcio transalpino. □

DOSSIER POLONIA/ZIBI BONIEK

Abbiamo un sacco di problemi: mancano gli sponsor e ci vediamo raramente. Ma l'Italia faccia attenzione: la Nazionale ci carica e io potrò finalmente giocare da regista...

Faccio il Platini

TORINO. Zibì Boniek (definito, con acume, **«l'anima proletaria della Juventus»** in contrapposizione all'aristocratica esteriorità di Platini) presenta per il «Guerin Sportivo» Italia-Polonia, una sfida in vago odore di Mundial tra due formazioni che, dalla Spagna ad oggi, hanno conosciuto profonde innovazioni in vista del Messico. Boniek ama molto parlare della Polonia: in chiave più calcistica che politica, intendiamoci, ed è molto felice, il simpatico ed intelligente trascinatore juventino, quando può rivestire la maglia della sua nazionale, quando può offrire il proprio slancio e il proprio sudore alla formazione guidata, da Antoni Piechniczek. Ed ancora di più lo solletica questa sfida contro l'Italia (**«Avrò contro tanti compagni e tanti leali avversari delle mie domeniche da italiano»** dice). Questo, comunque, il suo parere. Se non andiamo errati, contro gli azzurri hai giocato una sola partita, a Vigo...

«Vero: fu durante il primo turno del Mundial e finì 0-0. Purtroppo non ho disputato la semifinale: me ne stavo in tribuna a causa di una squalifica. Peccato, perché, avrei dato chissà che cosa pur di scendere in campo...».

— Che significati si possono dare all'amichevole di Pescara?

«Innanzitutto partiamo da un concetto ben chiaro: noi polacchi scenderemo in campo con un solo obiettivo, la vittoria. Vestire la maglia della nostra patria ci dà una carica pazzesca. C'è in ballo anche il prestigio: sbaglio o si affrontano la prima e la terza classificata al mondiale? Quindi sarà una partita vera che darà, ad entrambi gli allenatori, ottime indicazioni per il futuro».

— Esaminiamo, nel dettaglio, questa Polonia. Statistiche alla mano: una sconfitta, tre vittorie e quattro pareggi nel corso dell'anno per una media niente male. Ma bisogna tener conto che alcuni pareggi sono stati ottenuti contro Irlanda, Norvegia e Albania...

«La nazionale polacca è cambiata, e molto, rispetto al Mundial. Ci sono tanti giocatori nuovi e, di conseguenza, manca ancora l'affiatamento».

— Qual è il reparto più forte?

«Direi l'attacco, anche se dovremo fare a meno di Smolarek, una delle migliori punte europee».

— Ad esaltare il centrocampo ci sei tu, la «furia rossa» che fece meraviglie al Mundial...

«Nella Polonia faccio il regista, e con successo. Posso contare su validi collaboratori come Wijlas, un mediano dal tiro potente, e Palasz, l'uomo che venne marcato da Gentile nel 1980, 2-2, ricordate?».

— Arriviamo, alla difesa...

«È il settore con più problemi. Di discreto livello sono Kubicki e Wdowczyk. Molto bravo è Wojcicki, un tipo alto che è lento soltanto apparentemente. Personalmente mi piace moltissimo il portiere Kazimierski, uno dei nostri giovani più interessanti e poi riavremo il mio amico Zmuda».

— Zibì, in generale cosa possiamo ancora dire della formazione di Piechniczek?

«Se i mondiali fossero oggi non giocherei nemmeno una lira sulla Polonia. Purtroppo ci manca ancora un'organizzazione perfetta, gli sponsor non esistono, le maglie nuove spesso arrivano in ritardo... grazie al cielo, riusciamo a rimettere tutto a posto prima dei campionati: per questo ci piazziamo sempre bene. Ci sono poi altri problemi: io e Zmuda, ad esempio, giocando all'estero non abbiamo la possibilità di essere sempre a disposizione del tecnico. Bearzot, invece, che pure si lamenta di avere la Nazionale per poco tempo ai suoi ordini, dovrebbe essere contento: i suoi ragazzi sono tutti qui, li può vedere in azione in campionato, può parlare con loro in ogni momento. Comunque, supero l'handicap dando l'anima in ogni partita...».

— E sull'Italia, nata dalla «rivoluzione d'ottobre» del 1983, cosa dobbiamo dire?

«Augurerei a tutti gli allenatori del mondo di avere a disposizione, come Bearzot, tanti giocatori così forti. In Italia ci sono dieci elementi validi per ruolo e si potrebbe fare una Nazionale B forte come quella A. In una nazionale di... riserva metterei giocatori come Tricella, Vialli, Mancini, Nela e Serena. E non so, alla fine, se vincerebbe la mia squadra o quella di Bearzot. Insomma noi stranieri siamo bravi, ma anche gli italiani non sono da meno».

Marco Bernardini e Darwin Pastorin

SPAGNA '82, ITALIA-POLONIA 0-0: «PABLITO» ROSSI TRA BONIEK E JANAS, A VIGO

10

a cura di **Claudio Sabattini**

10. giornata/25 novembre 1984

ASCOLI-ROMA 0-0

ATALANTA-AVELLINO 3-3
(Vella all'11' e 46', Stromberg al 63', Faccini al 70', Colomba su rigore al 76' Colombo all'82')

FIORENTINA-INTER 1-1
(Monelli al 30', Marini al 43')

LAZIO-COMO 3-2
(Vianello al 6', autogol di Batista al 28', autogol di Giuliani al 38', Laudrup al 75', Centi all'86')

MILAN-SAMPDORIA 0-1
(Francis su rigore al 65')

NAPOLI-CREMONESE 1-0
(Bertoni al 27')

TORINO VERONA 1-2
(Briegel al 20', Dossena al 24', Marangon al 60')

UDINESE-JUVENTUS 0-3
(Platini al 1' e al 27', Briaschi all'88')

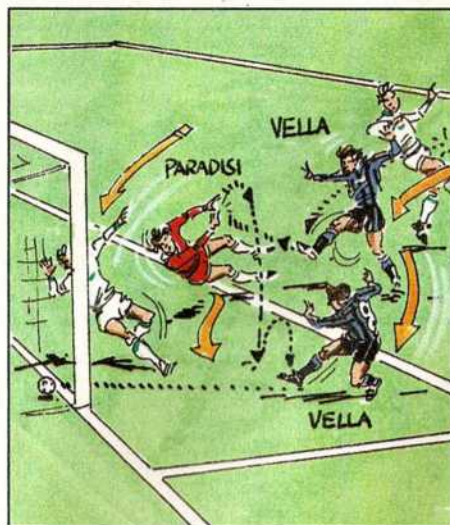
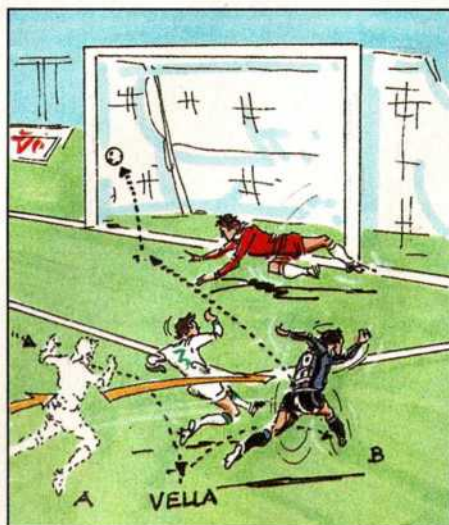
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**17**	10	7	3	0	15	4
Torino	**14**	10	6	2	2	15	8
Sampdoria	**14**	10	5	4	1	11	5
Inter	**13**	10	4	5	1	13	7
Milan	**11**	10	3	5	2	9	9
Avellino	**10**	10	2	6	2	10	7
Fiorentina	**10**	10	3	4	3	11	8
Juventus	**10**	10	3	4	3	14	12
Roma	**10**	10	1	8	1	6	6
Atalanta	**10**	10	3	4	3	8	16
Como	**9**	10	3	3	4	7	9
Napoli	**9**	10	2	5	3	8	10
Lazio	**8**	10	2	4	4	7	13
Udinese	**7**	10	3	1	6	11	14
Ascoli	**5**	10	0	5	5	3	11
Cremonese	**3**	10	1	1	8	5	14

MARCATORI

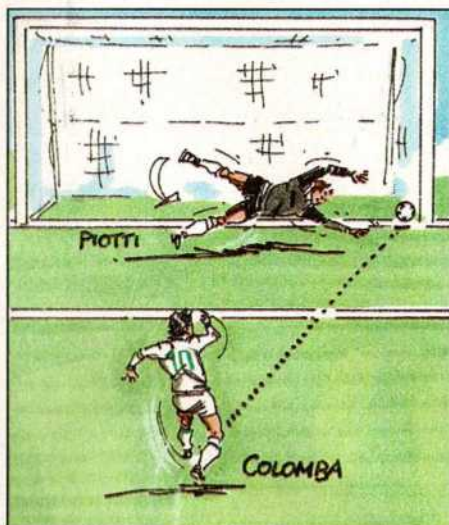
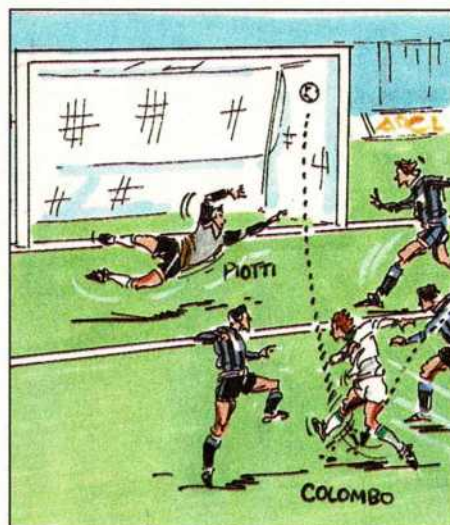
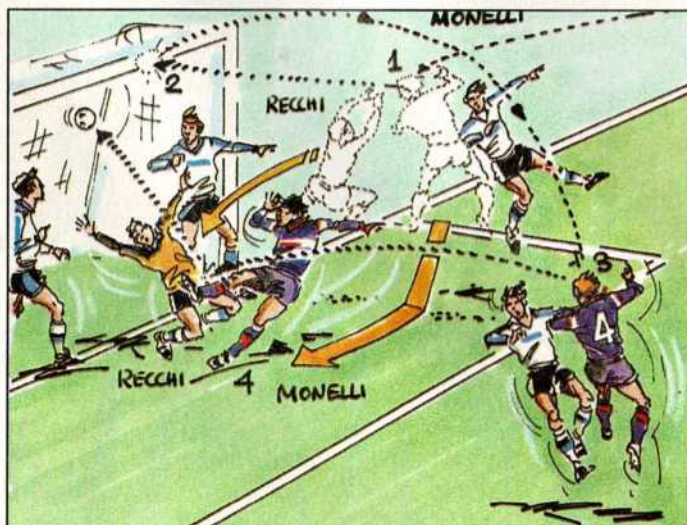
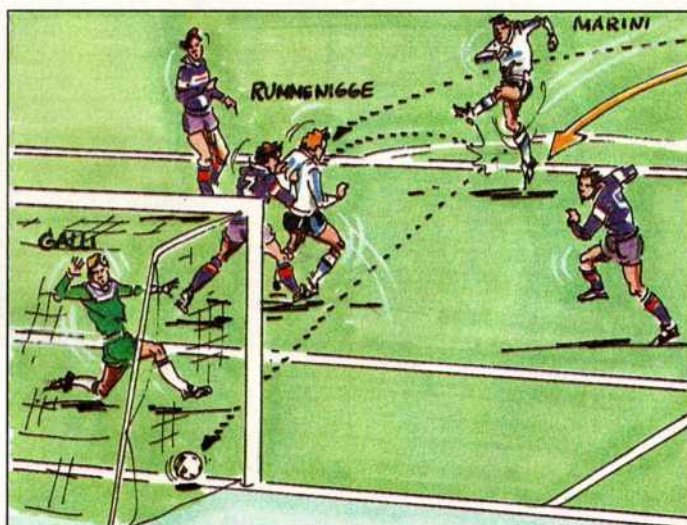
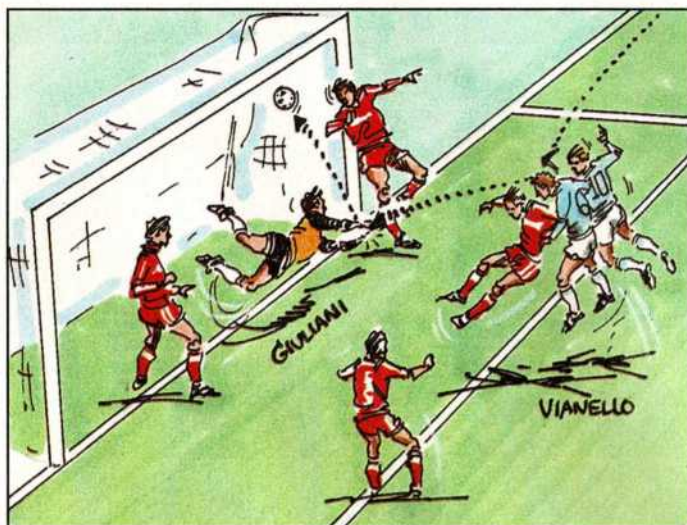
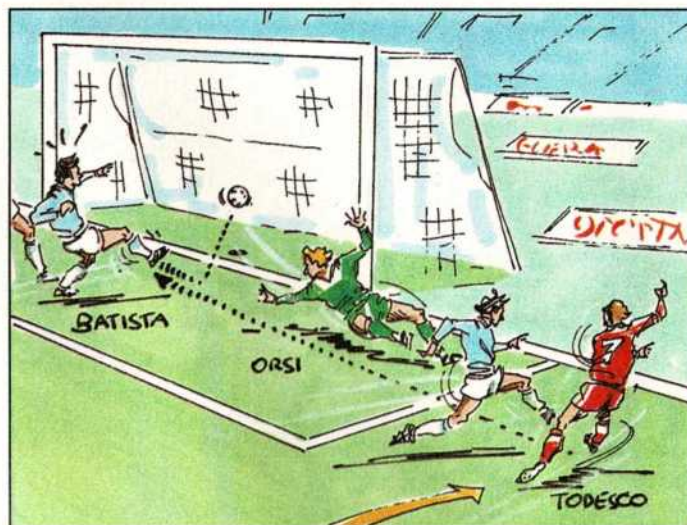
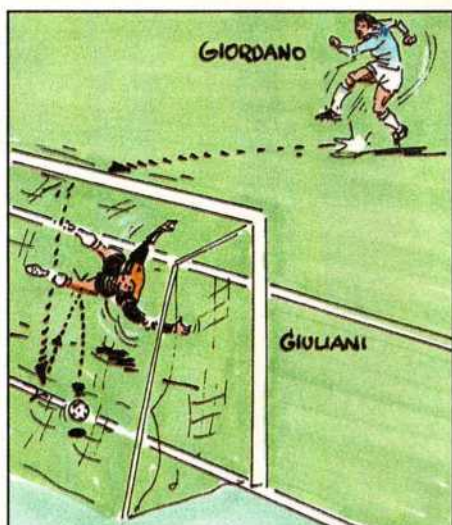
6 reti: Platini (Juventus);
5 reti: Hateley (Milan), Serena (Torino), Galderisi (Verona, 2 rigori);
4 reti: Colombo (Avellino), Altobelli (Inter, 1), Briaschi (Juventus), Briegel (Verona);
3 reti: Pecci (Fiorentina), Maradona (1) e Bertoni (Napoli), Souness (Sampdoria), Junior (Torino, 1), Carnevale (Udinese);
2 reti: Vincenzi (Ascoli), Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (1), Socrates (1) e Monelli (Fiorentina), Rummenigge (Inter), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo e Giannini (Roma), Francis (Sampdoria, 1) Franchini e Schachner (Torino), Mauro (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

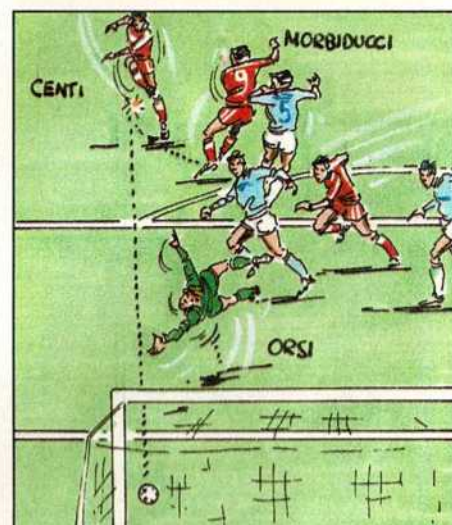
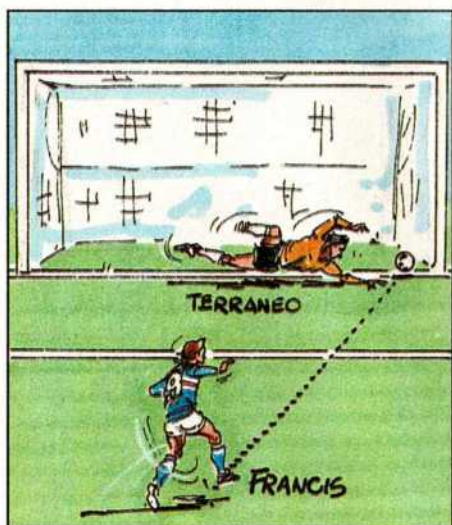
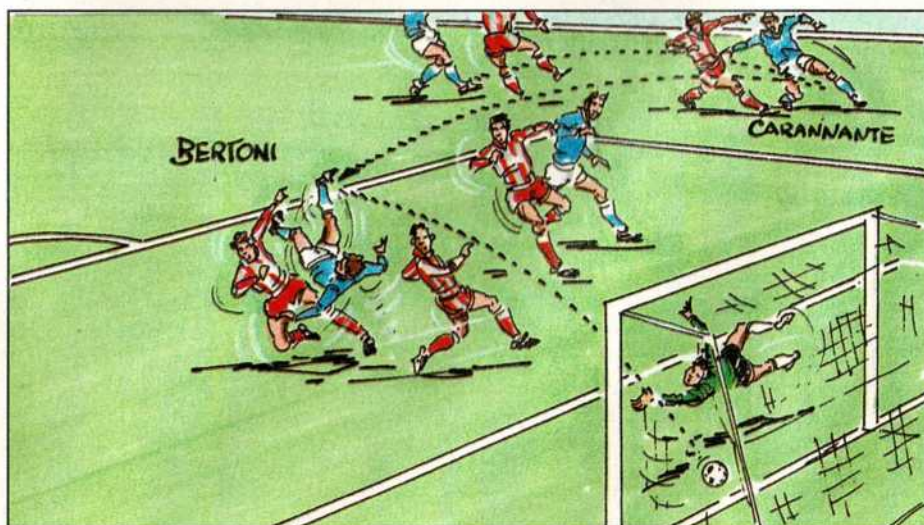
TREVOR FRANCIS, L'UOMO-PARTITA DI UN MILAN-SAMPDORIA ALL'INGLESE (FotoVega)

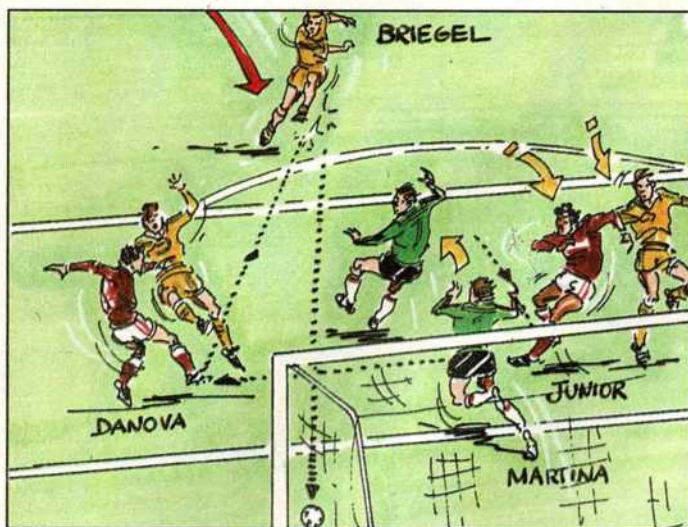
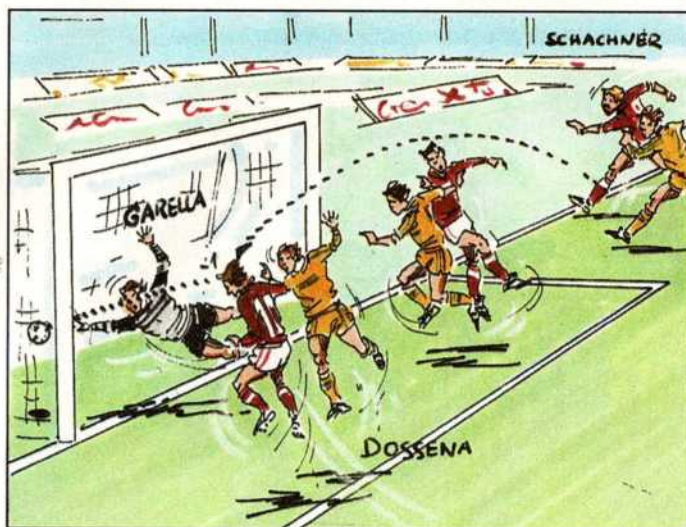
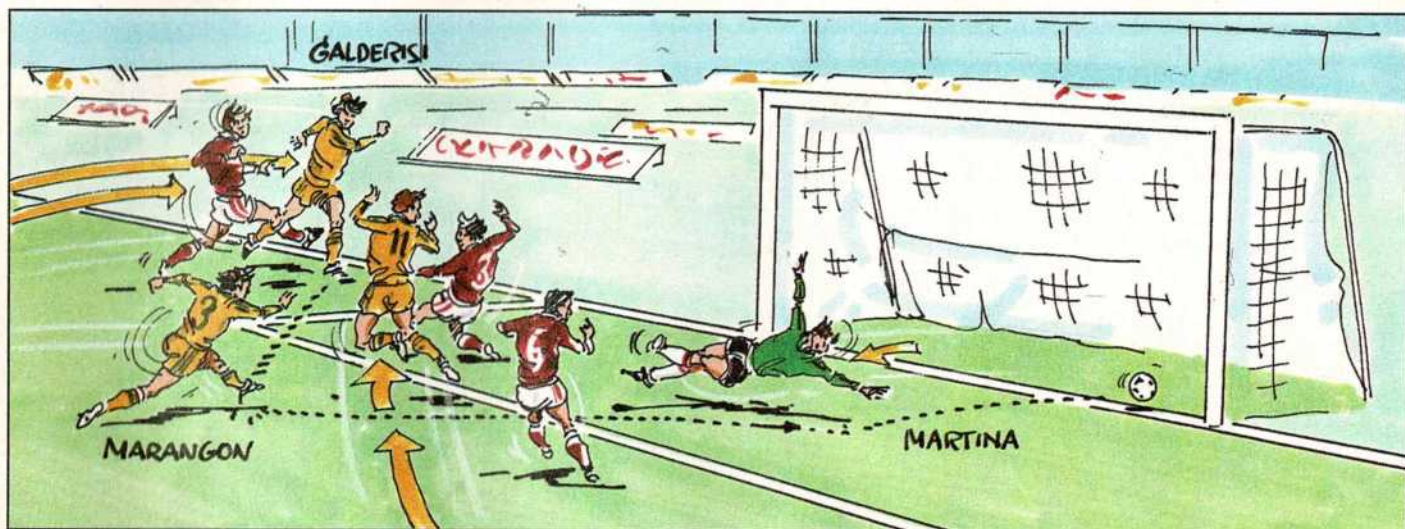
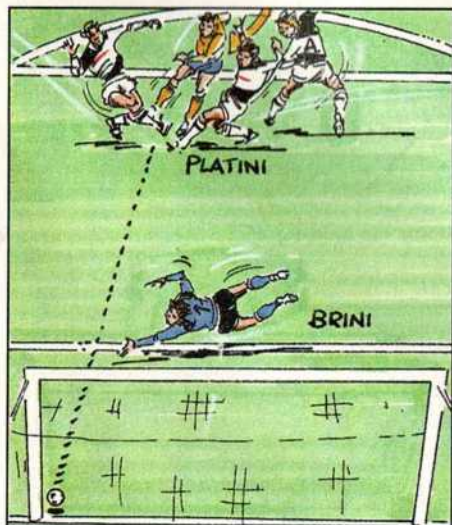
A un terzo esatto del suo percorso, il campionato ha un'impennata d'orgoglio nelle ventun reti segnate e dà una valida chiave di lettura sui progetti futuri delle protagoniste. Il Verona, cioè, batte il Torino che viene appaiato da una Sampdoria vincitrice sul Milan e mentre l'Inter resta alle spalle delle primattrici grazie al pareggio di Firenze, la Juve fa tripletta in Friuli e aggancia i viola. Per il resto, vittorie rigeneratrici per Napoli e Lazio, solo noia profonda per Ascoli-Roma ed esaltante Avellino che rimonta tre gol a Bergamo in 12'

LA MOVIOLA/10. giornata

ATALANTA-AVELLINO 1-0 (11')
Soldá per Vella, Paradisi respinge, Vella va in gol

ATALANTA-AVELLINO 2-0 (46')
Magnocavallo per Vella, e Paradisi è ancora battuto

ATALANTA-AVELLINO 3-0 (63')
Pacione lancia Stromberg, «assolo» e tripletta

ATALANTA-AVELLINO 3-1 (70')
Mischia e confusione davanti a Piotti, Faccini in gol

ATALANTA-AVELLINO 3-2 (76')
Contrasto Magnocavallo-Faccini, Colomba su rigore

ATALANTA-AVELLINO 3-3 (82')
Lancio di Casale, al volo Colombo fa il pari

FIORENTINA-INTER 1-0 (30')
«Numero» di Monelli; colpisce la traversa, Oriali lo serve di nuovo, Monelli stavolta segna

FIORENTINA-INTER 1-1 (43')
Rummenigge tocca all'indietro per Marini, controllo di palla eppoi il sinistro-gol

LAZIO-COMO 1-0 (6')
Calcio d'angolo battuto da D'Amico, Vianello arriva dalla retrovia e segna

LAZIO-COMO 1-1 (28')
Todesco entra in area e centra, Batista tenta il rinvio ed invece fa autogol

LAZIO-COMO 2-1 (38')
Giordano su rigore e Giuliani fa autorete di schiena

LAZIO-COMO 3-1 (75')
Lanciato da Giordano, Laudrup su azione personale

LAZIO-COMO 3-2 (86')
Il Como accorcia con una cannonata di Centi

MILAN-SAMPDORIA 0-1 (65')
Baresi atterra Salsano, Francis trasforma il rigore

NAPOLI-CREMONESE 1-0 (27')
Il Napoli mette agli atti il suo secondo successo: Carannante lancia Bertoni che in rovesciata batte Borin

LA MOVIOLA

TORINO-VERONA 0-1 (20')
Tira Di Gennaro, respinge fuori area Danova ma riprende Briegel che fulmina Martina

TORINO-VERONA 1-1 (24')
Beruatto lancia Schachner, fuga fino in area veronese poi un cross e Dossena incorna

TORINO-VERONA 1-2 (60')
Marangon s'infila alla perfezione sulla fascia destra granata lasciata libera, dialoga con Galderisi che si esibisce in un dribbling e sulla palla di ritorno Marangon segna

UDINESE-JUVENTUS 0-1 (1')
Trittico Bonini-Tardelli-Platini e rete d'autore

UDINESE-JUVENTUS 0-2 (27')
Friulani sbilanciati, Boniek per Platini ed è il bis

UDINESE-JUVENTUS 0-3 (88')
Rimessa laterale di Bonini, Briaschi finta e poi segna

MILAN 0 SAMPDORIA 1

San Siro promette un'anteprima di grandi registi britannici (Wilkins contro Souness) e la trama della domenica vede due squadre impostate «a zona» però frenate nei contenuti da reciproca paura. In sintesi, cose belle a centrocampo e qualche acuto ma tutto sommato una tipica storia italiana che si nobilita soltanto nei risvolti di classifica originati dal rigore trasformato da Francis. Comunque sia, la Serie A rivede una vittoria ligure sul Milan dopo dieci anni e per il resto solo visi noti ma sentimenti confusi

BARESI E SOUNESS (FotoAPS)

VIRDIS «CONTROFIGURA» DI HATELEY (FotoAPS)

torino

SWEDA

VERONA

Canon

TORINO 1 VERONA 2

Domenica lussuosa, al Comunale, per un copione che prevede tutto e il contrario di tutto. Ne esce, cioè, una gara che è lo specchio fedele: il Verona è bello a vedersi nei rapporti corti che gli danno maggiore agilità, il Toro invece è solido e gioca secondo natura e alla fine il risultato matematico dei gol (Briegel e Marangon da una parte, Dossena dall'altra) promuove Bagnoli ma lo spettacolo offerto sul campo non boccia Radice. In realtà, classifica a parte, il Verona e il Torino sono squadre che inducono in legittima tentazione

PIETRO FANNA (FotoMS)

FOTO DI GRUPPO PER UNA BATTAGLIA DA PRIMATO (FotoZucchi)

MARANGON, BRUNI E SCHACHNER (FotoZucchi)

udinese

AGFACOLOR film

JUVENTUS

ARISTON

UDINESE 0 JUVENTUS 3

TACCONI IN PANCHINA (FotoGiglio)

Il «Friuli» accantona ormai sbiadite memorie di gloria e vive una giornata alternativa dove un'Udinese assolutamente italiana e assolutamente senza idee viene sconfitta da una Juventus sovrapensiero e parimenti senza morale. Non è calcio autentico, quindi, ma soltanto la logica di un calcio con premesse illogiche: Platini, cioè, segna due volte in meno di mezz'ora poi Briaschi firma la tremillesima rete della storia juventina mentre Vinicio sta malinconicamente a guardare. Ma era tutto previsto...

BONINI, BODINI, BONIEK E GEROLIN (FotoGiglio)

PLATINI VOLA, BRIASCHI STA A GUARDARE (FotoGiglio)

CABRINI E FEDERICO ROSSI (FotoGiglio)

FIORENTINA OPEL

INTER MISURA

FIORENTINA 1 INTER 1

In chiave di presentazione pareva un discorso condizionante e condizionato (De Sisti è messo in croce dal fantasma di Menotti, Castagner è senza Brady e Zenga) ed invece succede che la domenica si legittima ugualmente trovando un'asse d'equilibrio tra le strategie di Socrates e lo spessore atletico dell'Inter di Rummenigge per decifrarsi poi in concreto nella filigrana del gol di Monelli (che prima centra la traversa ma poi Oriali lo serve di nuovo) e di Marini. Sarebbe a dire, gioie e bagliori tra polvere di stelle

RUMMENIGGE E GENTILE (FotoBorsari)

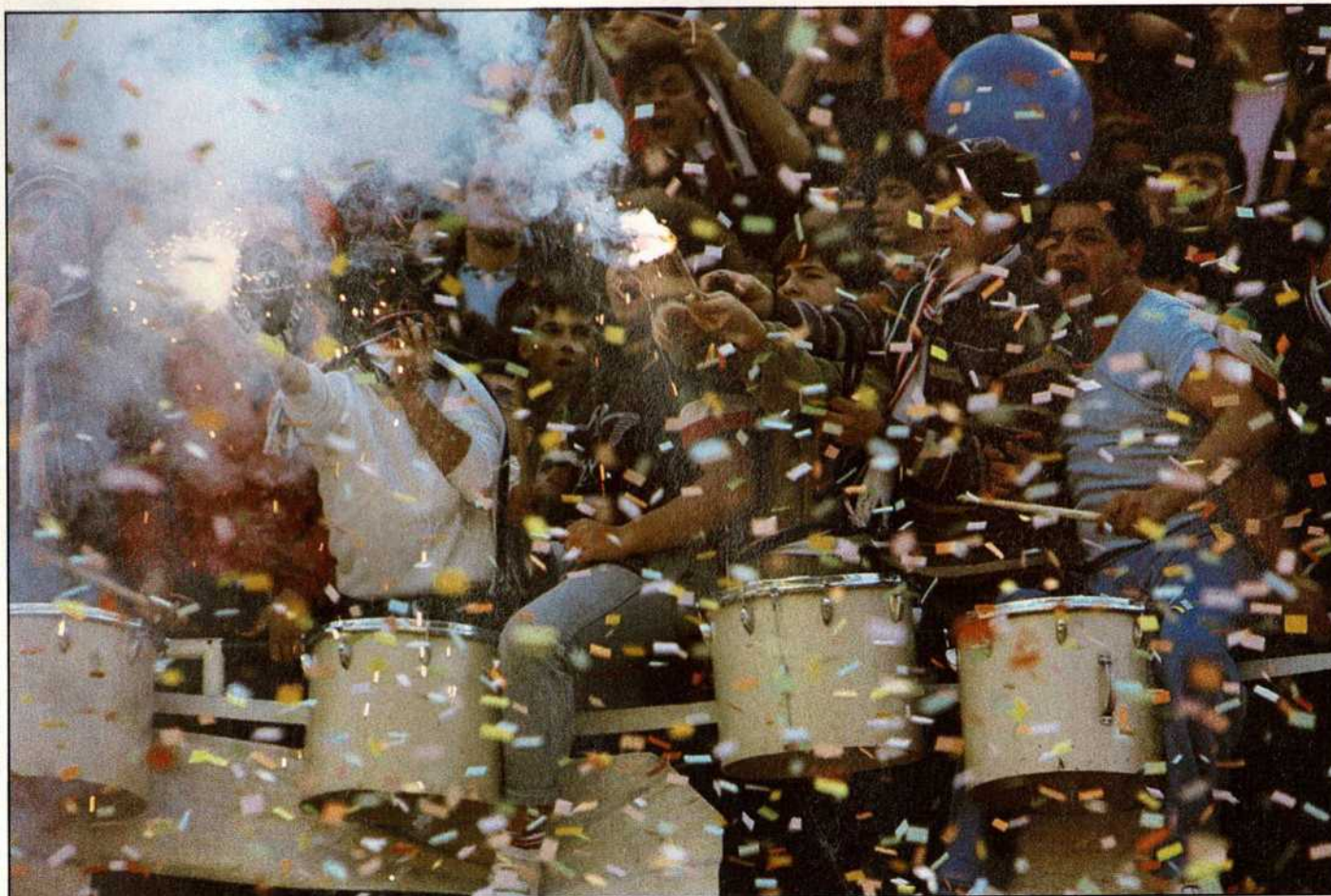
MASSARO E COLLOVATI (FotoBorsari)

ALTOBELLI E PASCUCCI (FotoBorsari)

ASCOLI olio SAN GIORGIO — roma Barilla

ASCOLI 0 ROMA 0

In un pomeriggio ascolano che si fa ancora più triste nell'assenza degli avversari brasiliani Falcao e Cerezo, niente da dire e niente da fare per entrambe le squadre. Si gioca, cioè, soltanto per obbligo di presenza e si tentano morbidi affondo per onore di firma (Bonetti per la Roma, Marchetti per l'Ascoli) poi si resta scrupolosamente nei binari canonici di un giorno tranquillo che serve come alibi per speranze future. Il tutto secondo copione statistico: in nove incontri al «Del Duca» è il settimo pareggio

ODDI E IACHINI, TANTO PER GRADIRE... (FotoBriguglio)

IL TIFO ASCOLANO (FotoBriguglio)

ATALANTA Sit-in

AVELLINO Santàl

ATALANTA 3 AVELLINO 3

In un pomeriggio da fantascienza (mettendo nel conto anche le risse tra i tifosi e un agente ricoverato in ospedale), le due facce opposte del calcio di provincia: Sonetti s'illumina di vittoria nella doppietta di Vella e nella rete di Stromberg, ma poi l'Atalanta fa peccato di presunzione e ad Angelillo bastano dodici minuti di orgoglio per pareggiare con Faccini, Colomba su rigore e Colombo. Fantascienza, abbiamo detto, ma questo Avellino (che già nel '79 a Torino rimontò tre gol alla Juve) è squadra con tante cose da dire...

LA GIOIA DI VELLA (FotoDePasquale)

COLOMBA IN AZIONE (FotoRavezzani)

NAPOLI CIRIO

CREMONESE LATTE SORESINA

NAPOLI 1 CREMONESE 0

CASTELLINI IN PRESA ALTA (FotoCapozzi)

In un contesto anonimo per gioco e che vive attimi di autentica tragedia nell'infortunio di Paolinelli e Montorfano (portati in ospedale dopo la respirazione bocca a bocca sul campo), il Napoli si mostra malato cronico eppure riesce a battere ugualmente un'onesta ma sfortunata Cremonese che prima subisce il gol-capolavoro di Bertoni ma poi sciupa una facilissima occasione di pareggio con Nicoletti. E mentre nei fatti che contano la seconda vittoria di Marchesi è il contraltare all'ottava sconfitta di Mondonico, Diego Maradona fa una doverosa autocritica: questo Napoli costato venti miliardi è «squadra di profughi». Una volta tanto, il piacere dell'onestà...

CONTRASTO GARZILLI-MARADONA (FotoCapozzi)

IN SEQUENZA (SOPRA E A FIANCO) LA RETE IN ROVESCIATA DI DANIEL BERTONI (FotoCapozzi)

L'INCIDENTE DI PAOLINELLI E MONTORFANO (FotoCapozzi)

LAZIO CASTOR ELETTRODOMESTICI

CALCIO COMO mita copiers

LAZIO 3 COMO 2

Tra proclami, astuzie e complicità involontarie (cioè, l'autorete di schiena di Giuliani), Lorenzo esce per la prima volta dalla zona matematica della retrocessione. Nell'occasione, però, è calcio che diverte: la Lazio, dunque, segna a sorpresa con Vianello eppoi fa ammenda con l'autogol di Batista, quindi il rigore di Giordano e a seguire, nella ripresa, Laudrup e Centi. Per Chinaglia, quindi, un giorno di festa e per il Como un'altra sconfitta all'Olimpico dove non vince dal 1952. Per entrambe, il curioso del calcio

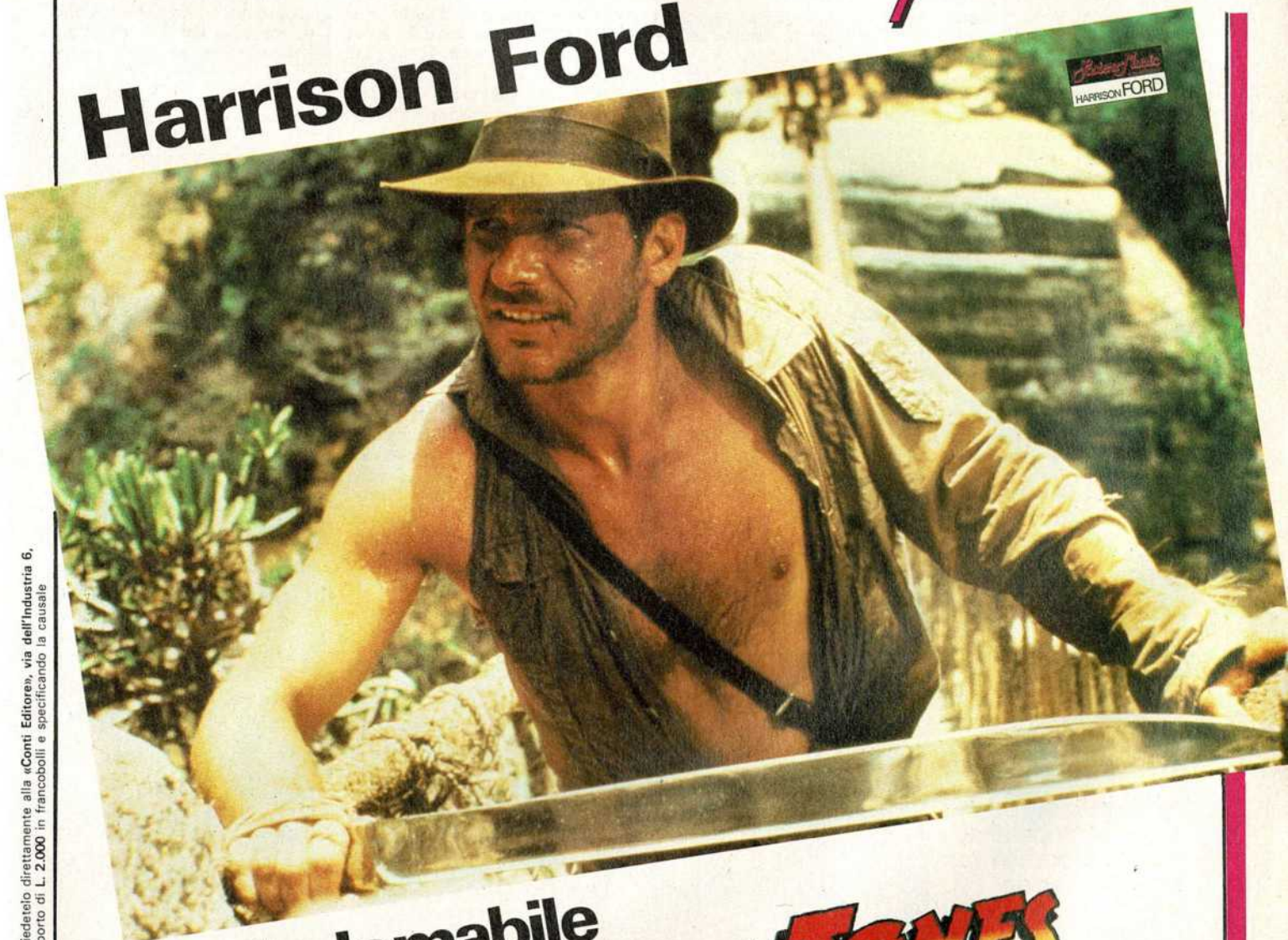
UOMINI CONTRO: GUERRINI E PAIRETTO, D'AMICO E TODESCO (FotoTedeschi)

VIANELLO E LAUDRUP: LA GIOIA DOPO IL GOL (FotoTedeschi)

è in edicola

Poster Music
e spettacolo

Harrison Ford

Poster Music HARRISON FORD

l'indomabile

INDIANA JONES

dello schermo

una iniziativa del

GUERIN SPORTIVO

dedicata ai grandi dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)** inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

TORNEO DI MONTECARLO/L'EDIZIONE 1984

Spagna, Germania Ovest e Italia hanno dovuto inchinarsi alla Francia guidata da un allenatore in gamba che si chiama... come il nostro giornale

Guerin vincente

di **Bruno Monticone** - foto **Tullio Marciandi**

MONTECARLO. La tentazione è forte. Se un Paese vince nello stesso anno il Campionato Europeo con la nazionale maggiore e il torneo olimpico con i «puri» (o presunti tali), è inevitabile agganciare a queste grosse conquiste anche vittorie minori ma significative come il classico Torneo di Montecarlo per nazionali giovanili. La ciliegina sulla torta, tanto per intenderci. Ma sarebbe ingeneroso addebitare solo ad un anno «vincente» in tutti i sensi il trionfo monegasco dei «galletti» più giovani (gli Under 16), affidati alle cure di Henri Guerin. In campo giovanile la Francia domina da anni, è sicuramente tra le rappresentative più competitive e continue, frutto evidente di una politica intelligente fatta alla base, quella politica a cui tutte le nazionali maggiori devono i loro successi. A Montecarlo, a dire il vero, la Francia nelle ultime tre edizioni — 1980, 1981 e 1982 — aveva dovuto inchinarsi all'Italia del compianto Italo Acconcia. Ma gli «azzurrini» schierati in quegli anni, tanto per fare qualche nome, sono stati i vari Monelli, Incocciati, Mancini, Bergomi, Franco Baresi, Galli, Galderisi, Di Gennaro, fino agli ultimi Giannini, Tovalieri, Macina. Insomma nidiate azzurre di gran classe. È bastato che un anno la covata non fosse proprio eccellente e i francesi, sempre bruciati sul filo, si sono presi la rivincita con largo margine: tre partite, tre vittorie, cinque gol segnati, uno solo subito. Sono queste le cifre del loro trionfo monegasco.

TORNEO CON IL VETO. Il «Montecarlo 84» era diverso dal solito: non più annuale, ma biennale; non più torneo, ma girone unico a quattro squadre con scontri all'italiana; non più Under 18 ma addirittura «Under 16». Ma soprattutto non più «laboratorio». A Montecarlo, negli anni scorsi, ne avevano escogitate di tutti i colori: espulsione temporanea di tre minuti, rimessa laterale con il piede, commento radiofonico dell'arbitro per motivare le sue decisioni. Anche quest'anno avevano pensato a nuovi esperimenti: l'espulsione del capitano se la squadra non rispettava le distanze dalla barriera sui calci piazzati; poi pittoresco «shoot-ut», una specie di soluzione alternativa ai calci di rigore in

Championnat de football juniors de monaco 15-19 novembre 1984

L'Italia (sopra, **una formazione.** In piedi da sinistra: **Cavaliere, Dozio, Tersigni, Beretta, Franzin, Delucca;** accosciati: **Ganz, Moretti, Mazzuccato, Cardaci, Gelsi) ha partecipato alla 13. edizione del Torneo di Montecarlo assieme alla Francia** (foto grande) **che se l'è aggiudicato, alla Spagna** (sopra a destra) **e alla Germania Ovest** (a fianco)

LA CLASSIFICA FINALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	6	3	3	0	0	5	1
Spagna	2	3	1	0	2	3	4
Germania Ovest	2	3	1	0	2	3	4
Italia	2	3	1	0	2	2	4

I RISULTATI

Francia-Spagna 1-0
Germania-Italia 1-0
Spagna-Germania 2-1
Francia-Italia 2-0
Italia-Spagna 2-1
Francia-Germania 2-1

ALBO D'ORO

1971 Jugoslavia
1972 Jugoslavia
1973 Germania Ov.
1974 Francia
1975 Spagna
1976 ITALIA
1977 Urss
1978 Jugoslavia
1979 Francia
1980 ITALIA
1981 ITALIA
1982 ITALIA
1984 Francia

in una vittoria tedesca contro la Francia) la nostra squadra è venuta fuori alla distanza anche sul piano della compattezza. Lupi ne è stato confortato: **«Ho almeno 6 o 7 elementi su cui lavorare»,** ha detto a fine torneo anche in vista degli Europei Under 16 in programma nel maggio '85 in Ungheria per le cui qualificazioni l'Italia se la dovrà vedere con Svizzera e Portogallo. I migliori? Sempre difficile esprimere certe valutazioni. Qualche cosa di più hanno fatto vedere Mazzuccato, il regista La Bella, il libero Garzja, soprattutto l'attaccante Ganz, «promesse» rispettivamente di Como, Fiorentina, Lecce e Sampdoria. Saranno famosi? Chissà. Ma forse proprio dalle risultanze non eccezionali del «Montecarlo» i dirigenti italiani dovrebbero trarre utili indicazioni sul futuro dei nostri vivai, forse un po' trascurati ultimamente in vista dello «spauracchio» svincolo.

GERMANIA E SPAGNA. I nipotini di Rummenigge e i baldanzosi spagnoli, allenati rispettivamente da Koeppel e dal duo Pereda-Moreno, alla fine non hanno detto molto di più degli azzurri anche se erano partiti meglio. Un buon collettivo la Germania, ma anche qualche buona individualità: Schlichting dell'Eintracht di Francoforte, Witeczeck dell'Oberhausen, entrambi attaccanti, il bravo difensore Lewe del Wattenscheld hanno dato l'impressione di essere in gamba. Gli iberici hanno avuto nell'attaccante Mendiguren (capocannoniere del torneo con soli due gol) e nel potente centrocampista Sanches Maqueda del Real Madrid due ottimi giocatori. Ma anche loro sono tutti da scoprire. A sedici anni il mondo è davanti a loro.

IL MIGLIORE. Come al solito il «Montecarlo», sia pure riveduto e corretto, ha eletto la sua star. La palma del migliore è andata a Marcel Dessailly, sedici anni appena compiuti, piccolo «colored» del Nantes, originario del Ghana. Dessailly ha impressionato tutti ed è stato anche sfortunato. Non ha potuto ricevere dalle mani del Principe Alberto il suo meritato premio. Aveva dovuto disertare l'ultima partita contro la Germania, quella decisiva, per rientrare immediatamente a Nantes. Adonkor, difensore dei «jaunes», suo fratellastro, era morto il giorno prima in un tragico incidente stradale. Dessailly ricorderà tristemente quello che avrebbe potuto essere il suo giorno più bello. □

caso di parità. Gli organizzatori della manifestazione avevano già annunciato queste idee. In extremis, la doccia fredda: la FIFA ha detto no a nuove innovazioni. Il calcio è unico, si gioca in un modo solo. Deve essere così anche per i ragazzini impegnati a Montecarlo. La cosa non è piaciuta troppo agli organizzatori, costretti a fare buon viso a cattivo gioco: **«L'international Board non è più con noi. Peccato per il footbal di domani»,** si è limitato a dire Henry Rey, presidente del comitato organizzatore.

LA FRANCIA. Venendo al campionato vero e proprio, la Francia, dominatrice, merita il posto d'onore. È apparsa certamente la squadra più costante e quadrata, oltre che dotata di qualche buona individualità come i centrocampisti Deschamps e Vasseur, il difensore Dessailly e l'attaccante Le Goff. Apprtengono a Nantes, Paris Saint Germain e Monaco. Promettono parecchio. Perché la Francia ha vinto? Come già detto il suo calcio giovanile esprime un'organizzazione di base di prima qualità, ma anche perché Guerin si è trovato a far giocare insieme ragazzi che si intendono ad occhi chiusi. Gli «azzurrini» di Lupi e Niccolai, almeno per quanto fatto vedere nei primi due match contro Germania e Francia, sono apparsi slegati. I francesi no. Non hanno problemi tattici: giocano allo stesso modo nei loro club e nelle nazionali cui Hidalgo dà, dall'alto, un'impronta unica. Un piccolo «calcio totale» alla francese, segreto indiscusso dei tanti successi 1984.

L'ITALIA. Gli «azzurrini», certo, hanno deluso. Dopo tre vittorie consecutive a Montecarlo sono affondati. Ma non bisogna fare processi. Lupi e Niccolai, non dimentichiamolo, avevano a che fare con ragazzini di 16 anni (nati cioè tra il 1. agosto 1968 e il 31 luglio 1969). Non tutte le annate sono uguali, forse è una generazione che promette meno delle precedenti. Ma non è detto. Nell'ultimo match contro la Spagna (che, teoricamente, vincendo contro gli italiani avrebbe ancora potuto imporsi nel torneo sperando

OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DI

AUTO SPRINT — GUERIN SPORTIVO — moto sprint

SCUDETTO NUMERO 21

JUVE SUPERSTAR

RUMMENIGGE PANZER NERAZZURRO

La strenna degli sportivi

Per Natale regalate e regalatevi i libri più belli

Per ricevere i volumi «GILLES VIVO» «LA SECONDA VOLTA DI PIQUET» «PLATINI IL CALCIATORE D'ORO» «CABRINI IL FIDANZATO D'ITALIA» «JUVE SUPERSTAR» «NIKI LAUDA IL MIO MONDIALE TURBO» «RUMMENIGGE PANZER-NERAZZURRO» o uno dei sette

compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:

I LIBRI *sprint*
CONTI EDITORE
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il/i volume/i segnato/i con X al prezzo sottoindicato (comprese spese di spedizione)

			LETTORI	SOCI CLUB
☐	**Gilles Vivo**	n. .... copie	L. 20.000	L. 18.000
☐	**La seconda volta di Piquet**	n. .... copie	L. 13.000	L. 12.000
☐	**Platini**	n. .... copie	L. 18.000	L. 17.000
☐	**Cabrini**	n. .... copie	L. 18.000	L. 17.000
☐	**Juve Superstar**	n. .... copie	L. 18.000	L. 17.000
☐	**Niki Lauda il mio mondiale turbo**	n. .... copie	L.24.000	L. 23.000
☐	**Rummenigge**	n. .... copie	L.18.000	L. 17.000

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ A mezzo vaglia postale
☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: CONTI EDITORE S.p.A.
Via dell'Industria, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ____________________ N. TESSERA CLUB AS o GS ____________________

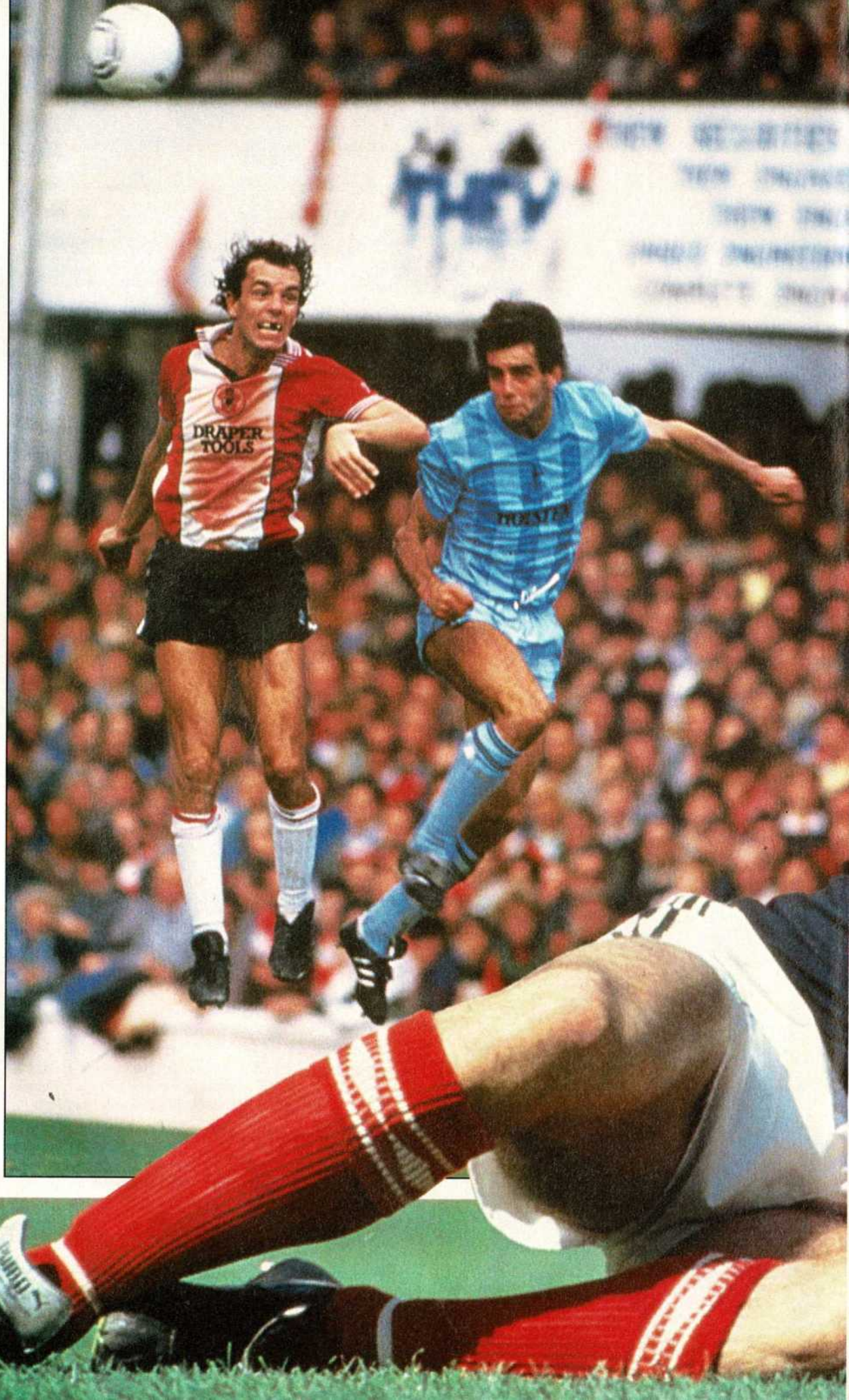
VIA ____________________ NUMERO ____________________

CAP ________ CITTÀ ____________________ PROVINCIA ____________________

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

LA SCHEDA

JOSEPH JORDAN é nato a Carluke in Scozia il 15 dicembre 1951. E' alto 1 metro e 86 e pesa 80 kg. Ha iniziato la carriera nel Morton in Scozia nella stagione 1968—69. Qui é rimasto fino al 1970 totalizzando 12 presenze e 2 reti. Nell'ottobre del '70 si é trasferito in Inghilterra, nel Leeds United, con il quale ha disputato sette stagioni, giocando 167 partite e mettendo á segno 35 gol. Nel gennaio del 1978 é stato acquistato dal Manchester Utd. Con i rossoneri di Manchester é sceso in campo per 109 volte, realizzando 37 reti. Nella stagione '81—82 si é trasferito in Italia nelle file del Milan. Qui é rimasto per due stagioni. La prima in Serie A, dove ha totalizzato 22 presenze e 2 gol, la seconda in B, dove ha giocato 30 partite segnando 10 gol. La stagione 83—84 l'ha visto passare al Verona col quale però ha disputato soltanto tre partite. Nell'84—85 é infine tornato in Inghilterra, approdando al Southampton. Jordan conta inoltre 52 presenze nella nazionale scozzese, di cui l'ultima ai mondiali di Spagna nella partita Scozia—Urss (2—2), nella quale ha realizzato un gol. □

Dopo l'esperienza in Italia, Jordan è tornato in Inghilterra, nel Southampton. Eccolo in azione contro il Tottenham (a fianco) **e ai tempi in cui giocava nella Scozia** (sotto)

INGHILTERRA/JOE JORDAN

Il centravanti scozzese ha ormai dimenticato le disavventure italiane. Tornato in Inghilterra, nel Southampton, ha riacquistato grinta e fiuto del gol

Lo squalo tigre

di **Stefano Tura** - foto **Bob Thomas**

MILAN before Hateley. Crisi, retrocessione, stranieri sbagliati, o meglio disadattati, ultime posizioni in classifica, scandali societari e allenatori esonerati. Milan with Hateley: dopo la tempesta la gloria. Due inglesi coi fiocchi, un allenatore vincente, sogni di scudetto. Ma il primo amore anche se ti ha tradito, non si scorda mai. E in questo caso il perfido amante è Joe Jordan, primo straniero del Milan dopo la riapertura delle frontiere, lo scozzese di ferro che avrebbe dovuto rilanciare la squadra rossonera, il terribile «squalo» che fece tanta paura ma non riuscì mai a mordere. Nel suo primo anno di militanza in maglia rossonera, Jordan segnò solamente due reti in 22 partite e il Milan (non solo per demeriti suoi) retrocesse in Serie B. Qui l'anno successivo lo «squalo» risorse, segnando 10 reti in 30 partite e il Milan fu promosso. Purtroppo Jordan partecipò solo in parte alla festa poiché venne ceduto al Verona, nel quale, a causa di infortuni, giocò sì e no tre partite. Quindi il ritorno in patria, anzi, in Inghilterra, e la totale resurrezione nel Southampton. Dopo un periodo di assestamento, Jordan ritrova la vecchia vena e diviene nuovamente la bestia nera di stopper e portieri avversari. Segna un'importantissima rete contro il Liverpool che regala al Southampton il pareggio a 5 minuti dalla fine (14 giornata) e si ripete una settimana dopo segnando addirittura una doppietta all'Aston Villa. Immediatamente ci viene voglia di parlargli, di sentire come si trova nel Southampton, di capire perché, ora che è tornato in Inghilterra va in gol con facilità.

L'INTERVISTA. L'appuntamento è alla sede del Southam-

segue

Jordan/segue

pton. Alle 13,15, subito dopo l'ultimo allenamento prima della partita con il Newcastle, Jordan aspetta la nostra telefonata dall'Italia. Lo «squalo» conosce perfettamente il nostro giornale. Giorni fa ha chiesto espressamente un abbonamento al Guerino, affermando che si tratta dell'unico giornale italiano che desidera leggere, ma che purtroppo non arriva a Southampton».

— Qualche rimpianto per l'Italia, Joe?

«Dal punto di vista umano moltissimi. A Milano e Verona ho lasciato molti amici. Da quello professionale direi che ho nostalgia solamente per il mio secondo anno nel Milan, in Serie B. Il primo anno è stato tragico ma non solo per colpa mia. L'ambiente era continuamente teso, i rapporti tra allenatore, giocatori e dirigenti difficili. Inoltre la squadra aveva un modulo di gioco al quale non riuscivo ad adattarmi. La stagione successiva, in B, ho avuto più possibilità di mostrare le mie capacità poiché si giocava molto sulle fasce e sia Pasinato che Evani mandavano al centro numerosi palloni che io potevo sfruttare».

— So che ti aspetti questa domanda: perché in Inghilterra segni con più facilità? Le difese sono più deboli o il livello generale è inferiore rispetto all'Italia?

«Niente di tutto ciò. Innanzitutto in Inghilterra non si gioca solo per vincere ma anche per fare spettacolo. Inoltre le squadre giocano per i loro centravanti, nel senso che lanciano palloni su palloni ai loro attaccanti».

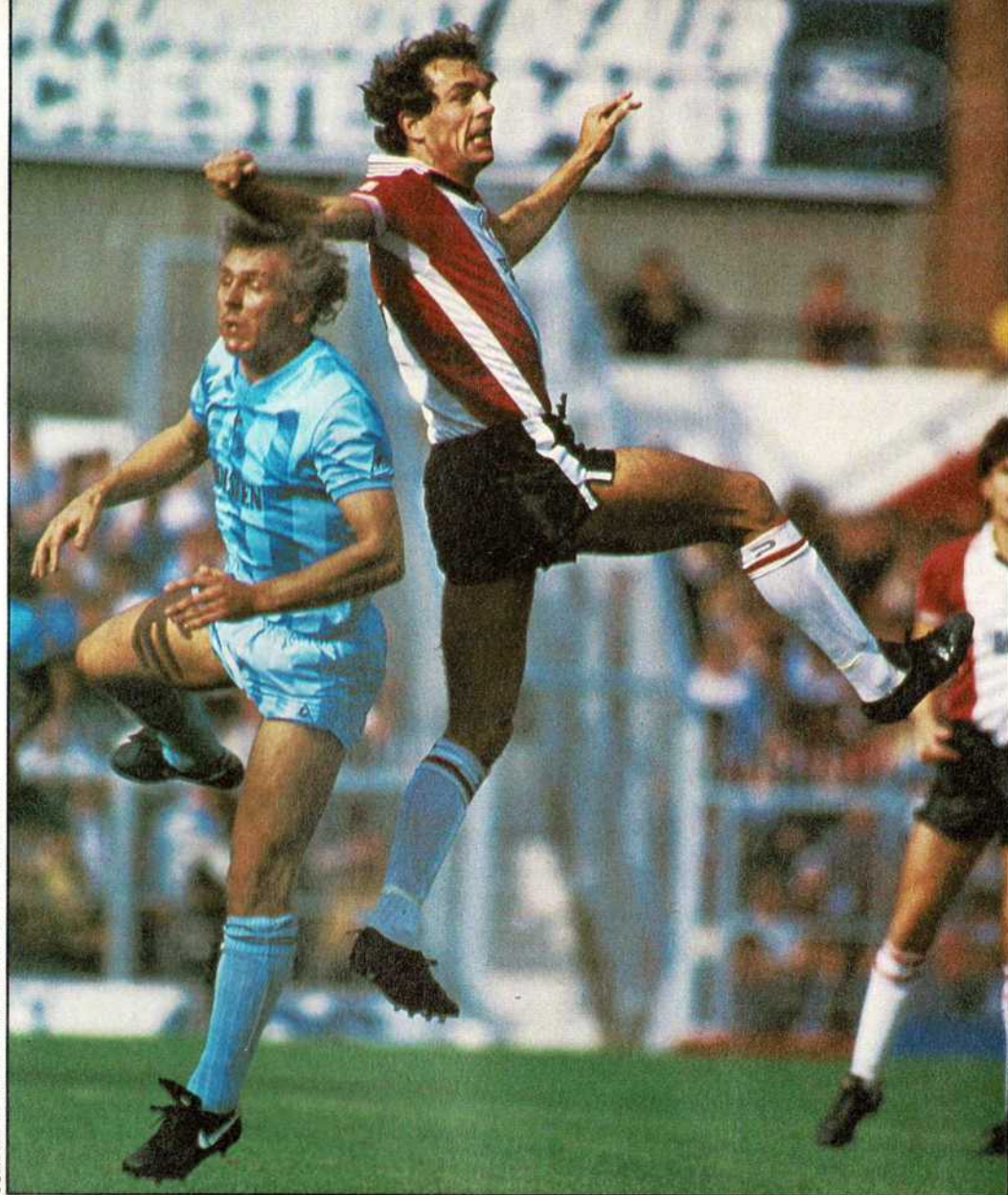
— Come ti trovi al Southampton?

«Molto bene. All'inizio ho avuto qualche difficoltà di inserimento poiché non mi ero ancora ristabilito da un infortunio. Mi sono allenato poco e ho saltato tutto il pre-campionato. Ora però mi sono perfettamente ambientato e mi trovo a meraviglia sia con i compagni che con l'allenatore».

— Mark Hateley, il centravanti inglese del Milan, sembra essersi perfettamente inserito nella squadra. Cosa pensi di lui?

«Non lo conosco bene. L'ho visto giocare soltanto in televisione. È molto forte di testa e ha molto coraggio. È il giocatore che fa per il Milan di Liedholm che sicuramente è molto diverso dal "mio" Milan dell'81-82».

— E Wilkins?

«È l'uomo che mancava al Milan. A mio parere doveva essere acquistato due anni fa, quando il Milan proveniva dalla B e aveva una squadra giovane che necessitava di un uomo di esperienza. Ray è un grande regista del centrocampo e soprattutto un giocatore di enorme intelligenza tattica».

— Segui ancora il calcio italiano?

«Sì, quando riesco a trovare il Guerin Sportivo. Ogni settimana inoltre telefono a Mascetti o a Volpati per tenermi aggiornato sulle novità del campionato italiano».

— Secondo te il Verona vincerà lo scudetto?

«Rispetto al periodo in cui giocavo io ha più possibilità di vincerlo poiché le grandi squadre come Juve e Roma sono in crisi. Dovrà vedersela però con l'Inter che è, a mio parere, una delle squadre più forti del torneo».

— La Scozia e il Messico.

«Quest'anno la nazionale scozzese è molto forte. Pensa che ha sconfitto 3-1 i vice-campioni d'Europa della Spagna senza Nicholas, Archibald e McGhee. Non dovrebbe aver molti problemi per qualificarsi per il Messico anche se deve ancora giocare tutte le partite esterne. La sua potenza è il gran numero di giocatori di cui può disporre».

— La nazionale per te è un discorso chiuso?

«Penso di sì. Attualmente ci sono troppi centravanti forti. Comunque cercherò di impegnarmi al massimo per riconquistare il posto, sperando magari di approfittare dell'infortunio di qualche titolare. In fondo il centravanti del Villa, Withe, mio coetaneo, è tornato in Nazionale contro la Turchia a causa della contemporanea indisponibilità di Hateley e Mariner».

— Tra Everton, Manchester Utd e Arsenal chi vincerà il campionato inglese?

«Il Liverpool. È in netta ascesa e dispone di una rosa di giocatori molto forte. All'inizio della stagione ha un po' stentato poiché ha dovuto rinunciare contemporaneamente, oltre che a Souness, a Lee, Rush, Johnstone, Dalglish e Hansen. Col rientro di alcuni di questi campioni ha già fatto passi da gigante in classifica. Il campionato è ancora lungo e si gioca su tanti fronti. Il Liverpool ha la mentalità vincente, le altre squadre difficilmente possono dedicarsi con ugual attenzione a tante competizioni».

— Per quanto tempo continuerai a giocare?

«Fino a 50 anni, devo mantenere quattro bambini! Scherzi a parte, ho un contratto col Southampton fino all'87. Allora avrò 36 anni e non so se continuerò a giocare. Mi piacerebbe però rimanere nel mondo del calcio, allenando le squadre giovanili».

Sono passati circa 30 minuti. L'intervista è terminata ma Joe vuole dirci ancora qualcosa: **«Vorrei salutare tutti i tifosi del Milan e del Verona e coloro che mi hanno aiutato. E tu, mi raccomando, mandami il Guerino!».**

s.t.

JORDAN IN DUELLO CON ROBERTS DEL TOTTENHAM

SATYRICON di **Gaio Fratini**

DIALOGO CON LIEDHOLM, IL SEMINATORE D'ORO

Mister Carisma

ROMA. Seminai Bagnoli, ma raccolsi Liedholm: votai d'aprile il tecnico del Verona, ma ebbi di fine di novembre, nella sede dell'Ina-Assitalia, l'incontro col trainer del Milan. Lo saluto calorosamente dicendogli: **«Ma lo sa che non ho votato per lei?»**. Mi sorride e risponde: **«Ha fatto benissimo. Il Verona di Bagnoli quest'anno vincerà lo scudetto»**. Replico: **«Io non ho votato per lei, sol perché il Seminatore d'Oro già l'aveva avuto, per il lavoro svolto alla Roma, la prima volta che ne guidò le magnifiche sorti e progressive»**. Annuisce, ha l'aria mafiosetta di essere d'accordo: **«Insista con Bagnoli. Il prossimo anno il Seminatore sarà di colore gialloblù. E poi lui è giovane e avrà tutto il tempo di vincerne un altro, come me»**. La motivazione del Seminatore d'Oro a Liedholm non fa una piega: «Tecnico di provate capacità professionali, ha dato la sua opera a varie società scoprendo tanti giovani talenti. Ha raggiunto alla guida della Roma un traguardo quasi storico portandola alla conquista dello scudetto». Mentre si svolge la cerimonia e Carraro sta illustrando le benemerenze dei premiati, sono colpito dalla febbre del periodo ipotetico. Se quel 30 maggio, contro il Liverpool, il rigore di Graziani o di chi per lui fosse andato dentro... Se la Roma avesse conquistato la Coppa dei Campioni... Se Viola trascinato da satrapesco entusiasmo si fosse d'incanto mutato in Babbo Natale come in quella pubblicità dei biscotti... se Liedholm, soddisfatto del nuovo contratto, fosse rimasto alla guida dei giallorossi... se Hateley fosse venuto alla Roma in cambio di Pruzzo e Chierico col sacrificio di un brasiliano... se Attila non si fosse rotto il menisco indossando la maglia n. 9 giallorossa...

MA INTANTO Hateley vuol battere il record di Brio e tornare in campo dopo 4 e non 5 settimane come il difensore juventino. Liedholm tuttavia appare di opinione contraria. **«Non siamo degli Hateley-dipendenti»** sospira. Incalzo: **«Attila è l'unico giocatore rossonero ancora imbattuto!»**. Liedholm, colto di sorpresa, chiede delucidazioni. Sono pronto a fornirgliele: **«Ma sì, Liddas! con Attila in campo il Milan ha viaggiato a passo scudetto, battendo Roma e Inter e pareggiando a Firenze e a Torino, contro i granata»**. Liedholm: **«Un uomo non farà mai una squadra. Allora noi allenatori dovremmo andare a nasconderci. Basta, vi prego, col culto della personalità. È come dire che Falcao è la Roma. Ebbene, io senza Falcao, ne ho vinti e come, di match! d'accordo, Virdis non è Hateley, però è sempre uno dei migliori attaccanti italiani.**

Considerate piuttosto che è stato assente per qualche settimana Verza e senza di lui ci è venuta a mancare la fantasia, il passaggio imprevedibile a tutto campo».

POI IL DISCORSO tende al figurato e le squadre assumono le virtù e il retrogusto dei vini. **«Sarà l'anno del Bardolino e del Soave, i tipici prodotti veronesi»** sentenzia Liddas con le sue rosee guance da enologo. **«Però il Barolo della Juventus resta sempre un vino per bocche raffinate e non parliamo del Barbera che sponsorizza il vivace gioco di Radice»**. Gli chiedo un giudizio su Castagner: **«Fu l'unico a contendermi fino all'incontro a Perugia che finì, in pareggio, e noi restammo con due punti di vantaggio, lo scudetto vinto dal Milan qualche annetto fa. Castagner è un bravo antagonista, ma ha il destino dell'eterno secondo. Difficile che lui riesca a farcela con Bagnoli. Non ha la mentalità vincente. Può vincere le battaglie ma non le guerre. Con noi nel derby andò in vantaggio ma poi riuscì a perdere. Però a parte Bagnoli, c'è sempre un Bersellini con cui dover discutere per lo scudetto»**. Lo interrompo: **«Ma il Milan non è assolutamente spacciato. Appena ritorna Attila è capace di iniziare un inseguimento prodigioso»**. Improvvisamente da roseo, Liddas diviene viola (ma più che per la stizza, per la voglia di concludere l'intervista e ripartire col primo aereo per Milano): **«Questo è un campionato di assestamento e nei programmi con Farina un quinto posto sarà festeggiato alla grande. Quando mai si è visto che arriva mister Carisma ed è subito scudetto? E basta di considerare Hateley come un marziano! È un giocatore eccellente ma non un superman e se qualche volta la testa gli svetta da far paura la colpa non è sua ma degli avversari che non riescono a prevenirne le intenzioni. Miracoli simili li faceva anche Pruzzo. Ci si è dimenticati a Roma dei suoi risolutivi gol di testa?»**.

EPIGRAMMI

1) L'importanza di telechiamarsi Allodi
A domanda che affermi tu «importante»
segue risposta vaga e desolante.

2) Sade in parlamento
Offri sci alpino a femori ingessati,
a domani rimandi gli assetati
che una ciotola d'acqua ti richiedono,
zucchero vai porgendo agli affamati.

3) Il mistero dell'immunità
Come se una staffetta prescindesse
dal testimone e il grano dalla messe,
è la tangente esercizio sportivo
che rende immune, sul traguardo, il divo
della pubblica spesa e del privato
interesse che infranse ogni primato.

4) Viaggio surreale dentro l'ignoto (1°)
Quando i vigili scorgono
l'Avvocato alla guida
fanno contorsionismi
per sgombrare gli incroci.
Sconosciuti ci additano e sorridono.
Vedere l'Avvocato è
come vedere il Rex.

(1°) Nella «Gazzetta dello sport» del 27 nov. scorso Pino Allievi, intervistando Gianni Agnelli, offre nell'ordine quattro mirabili settenari, e poi un perfetto endecasillabo sdrucciolo, e ancora due versi di greca purezza, alla colonnina degli epigrammi. La visione di quel felliniano Rex è proprio la catarsi che ci voleva. Gianni Agnelli uguale al mitico transatlantico degli Anni Trenta? Un'idea geniale, folgorante. Aggiungo che anche il titolo dell'epigramma appartiene al testo dell'intervista.

L'INTERVISTA/JORGE JUARY

È tornato al clima agonistico dopo il tunnel della disoccupazione e ha pronto un impegno: questa Cremonese si salverà

Juary d'onore

di **Giancarla Ghisi** - foto **Calderoni**

CREMONA. Come il tenero pulcino piccolo e nero dei caroselli televisivi di qualche anno fa, sembrava che nessuno lo volesse più prendere in considerazione. L'Ascoli lo aveva rispedito al mittente Inter, e la società di Ernesto Pellegrini aveva tentato invano, prima dell'inizio del campionato, di inviarlo a qualche altra destinazione. Como? Atalanta? «Grazie tante, ma non ci serve». Per non sentirsi uno dei tanti «cassintegrati» del calcio italiano, Dos Santos Filho Jorge Juary, 25 anni, tentò persino di mettersi nei panni del figliol prodigo tornando in Brasile, in cerca di radici ma soprattutto di una società in grado di regalargli la speranza di compiere qualche altro giro di bandierina. Niente da fare neanche lì. Poi il pulcino ha trovato finalmente l'ala protettrice. La Cremonese non voleva stranieri. Raggiunta la Serie A con una squadra fatta in casa, la Cremonese di Luzzara e Mondonico pensava di poter dialogare alla pari con tutte le multinazionali del «campionato più ricco e più bello del mondo» continuando a parlare semplicemente italiano. Una illusione, infrantasi sugli scogli delle prime sconfitte e dei primi malumori dei tifosi. E così Juary è diventato il primo straniero nella storia del calcio approdato a Cremona. Uno straniero per un miracolo difficilissimo. Lui però non è di questo parere. **«Sono convinto — dice — che ci salveremo perché la squadra pratica un buon calcio, diverte, sono solo i risultati che mancano. Ma il campionato è ancora all'inizio e la strada da percorrere è tanta. Tutto è possibile».**

L'INTERVISTA. — Hai riscontrato dei difetti in questa squadra?

«Difetti? Non mi pare ce ne siano molti e soprattutto non vanno ricercati nell'impostazione tattica di Mondonico ma nella sfortuna. A Como, ad esempio, dopo aver sfiorato in un paio di occasioni il gol, ci siamo rotrovati in svantaggio sull'unica azione costruita dagli avversari. È una squadra giovane, a cui manca l'esperienza indispensabile per giocare in Serie A. Noi poi, a differenza di molte altre piccole squadre di provincia, non facciamo catenaccio ma in campo pensiamo a giocare, a dare spettacolo e non a difendere lo zero a zero. Questo se vogliamo è un nostro errore».

— La tua esperienza italiana non è stata molto fortunata: hai qualcosa da recriminare?

«No, no, niente. Mi è mancato quel pizzico di fortuna, indispensabile per un calciatore. Ad Avellino per un infortunio sono dovuto restare lontano dai campi di gioco per una decina di mesi. All'Inter sono arrivato nel momento sbagliato, la squadra stava attraversando un brutto periodo. Io ero giovane, con poca esperienza per una piazza difficile ed esigente come Milano dove i tifosi non ti permettono di sbagliare. Al minimo errore vieni fischiato e subito bollato come un brocco. Io ho incontrato non poche difficoltà ad inserirmi tra le file nerazzurre. Quando mi hanno ceduto all'Ascoli ho tirato un respiro di sollievo, mi sono sentito liberato da un incubo. Nella città marchigiana ho trascorso una stagione tranquilla, io ci sarei rimasto volentieri, l'ambiente mi piaceva: preferisco le squadre piccole, la vita di provincia, dove esiste ancora il senso dell'amicizia, dove conosci tutti. Anche qui a Cremona ho trovato molto calore e comprensione. Vorrei tanto potermi riscattare e dimostrare che al calcio sono capace di giocare».

— Per il momento, alla domenica non scendi in campo all'inizio della partita ma ti siedi in panchina e subentri quasi sempre nel secondo tempo. Pensi sia una soluzione momentanea o a Cremona farai la riserva?

«Per me l'unica spiegazione è da ricercare nel fatto che sono rimasto troppo tempo fermo. In questi mesi mi sono allenato con i ragazzi dell'Inter ma ho svolto poco lavoro con la palla, sono rimasto un po' troppo fuori da quel clima particolare che precede una partita. Insomma non sono ancora pronto psicologicamente e fisicamente per poter disputare novanta minuti. Infatti Mondonico mi sta facendo allenare più degli altri e sono sicuro che tra un paio di settimane sarò titolare».

— Hai parlato spesso di sfortuna, non sarai per caso superstizioso?

«Un pochino, non dimentichiamoci che sono brasiliano».

— Quindi ci puoi svelare i tuoi segreti per sconfiggere la jella.

«Noi ci attacchiamo a tutto. Come l'allegria, il samba, anche la fortuna, per noi brasiliani, è una componente fondamentale della vita. Nel mio recente viaggio a Rio e a Santos ho comperato un bel po' di nastrini colorati al Santuario "De nostra Senhora de Aparecia" che per voi sono

una moda ma per i brasiliani sono sacri».

CRISI. — Prima di arrivare a Cremona non ti ha mai sfiorato l'idea di smettere con il calcio?

«Mai; è stato un periodo, quello, difficile. Ho vissuto settimane con l'incubo di non trovare una squadra. Quest'esperienza non vorrei più ripeterla. Nonostante abbia un carattere allegro, fin troppo vivace, in quel periodo vedevo tutto nero. Per me il pallone è troppo importante, più che un lavoro è un divertimento. Per poter continuare a giocare a calcio ad un certo livello ho persino lasciato la mia famiglia, i miei amici e il mio Paese. All'inizio, quando stavo ad Avellino, ho sofferto tantissimo. Il passaggio dal caldo di Santos al freddo della città irpina è stato per me uno choc. Ho conosciuto la "saudade", una nostalgia troppo grande per la propria terra, difficile da spiegare. Più volte sono stato sul punto di mollare tutto e tornarmene a casa. È stata mia moglie Marcia a trattenermi. Lei è una brasiliana di San Paolo, molto diversa come carattere da me che sono nato e cresciuto a Rio. È più europea ed è stata subito conquistata dalla vita italiana, non molto diversa da quella che si svolge a San Paolo».

— Pensi qualche volta al tuo futuro?

«Sarà senz'altro italiano, mia figlia Caco, l'unica cosa bella che ho fatto nella mia vita, è nata qui: è italiana, parla solo la vostra lingua. Per lei, per Marcia che ama molto il vostro Paese, penso che non lascerò mai più l'Italia. Mi piace il lago di Como e sto cercando una casa per potermi stabilire il giorno che smetterò con il calcio».

IL RITORNO IN CAMPO

— Cos'altro ti manca qui, in Italia?

«La spontaneità della gente, quel calore che abbiamo noi brasiliani. Siete un po' troppo freddi, diffidenti e prima di farvi un amico passa tanto tempo. Io ho bisogno di amicizia, di vivere sempre con persone allegre».

— Cosa ti ha dato il calcio che non avresti potuto altrimenti avere?

«Il successo, i soldi e tanta popolarità. Quando ritorno a Santos la gente mi riconosce, mi ferma per strada. Sono ancora un personaggio, anche se in quei panni ci sto stretto. E poi il calcio mi ha dato l'opportunità di vivere a fianco di Pelè, per noi brasiliani è il dio del pallone. Prima di conoscerlo era un idolo, qualcosa di irraggiungibile, poi è diventato un padre. Questa è la più grande soddisfazione che ho avuto dal calcio».

— Segui ancora il campionato brasiliano?

«Sì, dai giornali. Io sono sempre stato un tifoso del Flamengo e di Zico, ma poi ho scoperto il dottore (Socrates) ed è diventato il mio modello, il giocatore a cui mi sono ispirato. Sono contento che sia venuto in Italia. È una persona che possiede una grande carica umana ed è un grosso calciatore. Ha incontrato problemi, penso soprattutto di ambientamento, ma sono sicuro che prima o poi tornerà ad essere il vero Socrates. Quando sono arrivato in Italia il mio idolo è diventato Platini, per lui stravedo, mi piacerebbe essere suo amico, poterlo frequentare anche fuori dal campo. È un ragazzo intelligente, uno dei più forti giocatori del mondo».

DANZA. — Qual è il tuo sogno?

«Non sogno, ho i piedi piantati per terra, le esperienze della vita mi hanno insegnato a non costruire castelli senza un minimo di fondamenta. Ho pagato più volte a caro prezzo certe mie illusioni».

— A una telefonata di Boniperti che ti proponesse di andare a giocare nella Juventus come reagiresti?

«Penserei subito ad uno scherzo fatto da qualche compagno burlone».

— Tu sei diventato famoso in Italia soprattutto per la danza attorno alla bandierina dopo il gol. Continuerai a farla sfidando l'ammonizione dell'arbitro?

«Per quel gesto di simpatia e, se vogliamo, di ringraziamento al mio pubblico sono sempre sorte tante polemiche. Se lo rifarò? Non so, non è un atteggiamento studiato ma spontaneo. Dopo la tensione accumulata durante la settimana quando mi riesce di andare in gol provo una felicità immensa e trovo giusto rendere partecipi anche i tifosi».

— Nonostante il tuo lunghissimo nome molti ti chiamano Yu-yu...

«Mi dà tremendamente fastidio, è un soprannome che mi ha affibbiato Tacconi quando stavamo ad Avellino, sentendo che Marcia mi chiama così in casa. Mi da fastidio perché fa parte della mia vita privata di cui sono gelosissimo».

— Con chi hai legato di più a Cremona?

«Con tutti, qui non ci sono personaggi o prime-donne ma solo ragazzi semplici che vogliono divertirsi a giocare a calcio».

TIMIDEZZA. — E con Mondonico come ti trovi?

«Bene, mi mette un po' soggezione, tutti gli danno del tu, lo considerano un amico piuttosto che un allenatore ma io non ci riesco. Più volte mi ha detto di non chiamarlo Mister, di non dargli del lei, ma proprio non ci riesco...».

— Sei un timido?

«Molto, e spesso la timidezza mi crea dei problemi. Sono anche troppo emotivo e quando sbaglio in campo mi faccio prendere dalla tristezza. Riesco a scacciarla solo una volta rientrato a casa. L'unico modo per rilassarmi è quello di isolarmi con la mia musica. Ho tantissimi dischi brasiliani, da quelli di samba a quelli di Roberto Carlos, il mio cantautore preferito. Mi aiutano nei momenti in cui tutto gira storto».

— Ti piacciono altri sport oltre al calcio?

«Seguo la pallacanestro: sono un tifoso della Jolly Colombani, e mi piace l'automobilismo, soprattutto Piquet. Se avessi un po' di tempo libero farei della pallavolo, è divertente».

— Hai qualche difetto?

«Bisognerebbe chiederlo a mia moglie, è lei che mi giudica con un metro imparziale. Io mi ritengo troppo buono, sono sempre disponibile verso gli altri e spesso prendo delle fregature. Poi sono geloso, gelosissimo delle mie due donne».

— Cosa ti piacerebbe fare adesso?

«Andare sulla mia spiaggia, a Rio, a giocare al pallone con i ragazzini. Mangiare, invece del pollo al limone, un'ottima feijolada, il mio piatto preferito. Telefonare a mio padre, a Rio. Non saprei...». □

HUMORIADI di **Gino e Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO

Il grande Corso

C. A detta di tutti quelli che ci sono passati, la Serie C è un inferno. Ecco perché è suddivisa in gironi. Quando un giovane calciatore è promettente viene mandato a farsi le ossa in Serie C. Se, tuttavia, vi si ferma per troppo tempo, finisce che, a furia di farsi le ossa, poi non sta più nella pelle.

CALCETTO. Succedaneo del calcio. Nel calcetto si fanno i tiretti; si colpiscono i palucci e, qualche volta, se il pallone va al di là della ferrovia, le traversine.

CALCIOSCOMMESSE. Il bookmaker clandestino vendeva cara la palla.

CALO FISICO. Si dice quando un giocatore non tiene i 90 minuti. Gino Bramieri teneva i 90 minuti, ma teneva anche i soldi per il lifting. E ha ottenuto il calo fisico.

CAMPANILE. È un rinvio alla «viva il parroco». Per questo, se riprendi di testa un campanile, ti può capitare di sentir suonare l'Angelus.

CAMPOBASSO. Le porte del Campobasso non sono alte un metro e dieci.

CARINO. Se Tonino è Carino, Oddo è Marlon Brando.

CASTELLOTTI. Vedi «collo pieno».

CAZZARE. Termine mutuato dal linguaggio marinaresco: cazzare è il contrario di lascare. Nella vela, quando il capitano cazza la randa, l'equipaggio gira i winch. Nel calcio, quando il capitano cazza il rigore, l'equipaggio gli gira qualcos'altro.

CELIBE. Nel mondo dei calciatori è ormai una parola caduta in disuso. Famosa l'uscita di quel portiere, assurto alla prima squadra, che in risposta alla domanda: «Cosa prova adesso che è diventato celebre?», rispose: «guardi che si sbaglia: io sono felicemente coniugato».

CENTRO ATTACCO. Da una canzone degli Anni '30 (di Napoli-Mariotti): «adoro un ragazzone tutto ardor/ che sa giocare al gioco del pallon/ lui "mi vuol bene" non me lo sa dire/ ma se m'abbraccia me lo fa capire./ Il mio amore è un centro-attacco/ nelle gambe non è fiacco/ mai gli capita uno strappo/ fa la ginnastica ogni dì/ e se vedeste: ci ha dei muscoli così».

CEVENINI III. Non precedette Enrico IV.

CHE. Siccome il terreno era così pesante di cui non facilitava il tenersi in piedi, ho tirato lo stesso uguale, che per un pelo segno. Così che il mio compagno che aveva ricevuto l'assist mi ha urlato: «che rogna».

CHI L'HA DETTO? «Come? Una vittoria di Pirro? Sarà..., comunque lo sapete che non parlo mai del singolo».

CIABATTATA. Il terzino, litigando con la sua compagna, si tolse la pantofola e gliela tirò contro, colpendola in pieno didietro. Poi si disperò per la ciabattata finita sul fondo.

CINEMA. Il bianco e nero è d'autore. Ma sono gli altri a fare cassetta.

CLASSIFICA. Muovete pure la classifica, ma attenzione a non capovolgerla, se non volete vedere lo scudetto sulle maglie di Giordano e Manfredonia.

COLLO PIENO. Vedi Castellotti Cesare.

COMBINE. «Cosa cavolo hai combinato?» «Niente. Solo la partita».

CONTROPIEDE. Termine italiano per «veloce azione di rimessa». In francese: «rapide action de garage».

CORBEZZOLI. «Che cavolo combini? Calcia calmo. Colpisci ma credi ma, caspita, concludi calibrando. Centravanti dei miei corbezzoli».

CORNER. In inglese significa angolo. A Londra se porti in giro il cane fa la pipì ad ogni corner. Dritto sulla bandierina. Per questo è gialla.

CORSO. Il più grande mancino della storia del calcio. Le sue invenzioni a sinistra non furono eguagliate da nessuno. Nemmeno da Dario Fo.

CROSA. Ex olimpionico e nuovo conduttore della rubrica Record di Canale 5. Ha rilevato Cesare Cadeo, costretto alla rinuncia a causa di uno stiramento (della cravatta). Quando a Berlusconi hanno chiesto che razza di presentatore fosse mai Crosa, il presidente ha risposto: «In effetti Crosa è singolare. Il plurale è Crosae».

CROSS. Può essere teso, spiovente, sbilenco, a rientrare, lungo, corto, alto, basso, a righe, a quadretti, tinta unita, ad effetto, calibrato, violento, per la testa di, per i piedi di, per l'accorrente, direttamente sul fondo, beffardo, preciso, approssimativo, sporco. Liscio, gasalto o alle stelle.

CURSORE. Termine breriano ad indicare «gregari dotati di gambe e polmoni». Come Domenghini, Benetti e — tra gli stranieri — Anita Ekberg.

GSi. La nuova Kadett da 203 Km/h.

KADETT

GSi

**L'auto nella sua forma migliore.
Nuova Kadett GSi.**

KADETT

Solo una cosa può darti più emozioni della nuova Kadett GSi: volare. Motore 1800 cc ad iniezione elettronica, 115 CV, 203 Km/h, da 0 a 100 in 9 secondi, il più basso coefficiente di resistenza all'aria nella categoria: CX 0,30. Kadett GSi. Solo volare è meglio.

Solo un mezzo può vantare un cruscotto più sofisticato della nuova Kadett GSi: per spiarlo, devi volare. Strumentazione a cristalli liquidi, check control, computer di bordo, dispositivo "cut-off" per la riduzione dei consumi nel traffico cittadino, cambio sportivo a 5 marce.

E per atterrare sempre sul morbido, la Kadett GSi ti offre di serie pneumatici allargati 175/70 HR 13, ammortizzatori a gas, sedili sportivi avvolgenti, insonorizzazione speciale. Kadett GSi. Solo volare è meglio.

OPEL

IDEE IN MOVIMENTO.

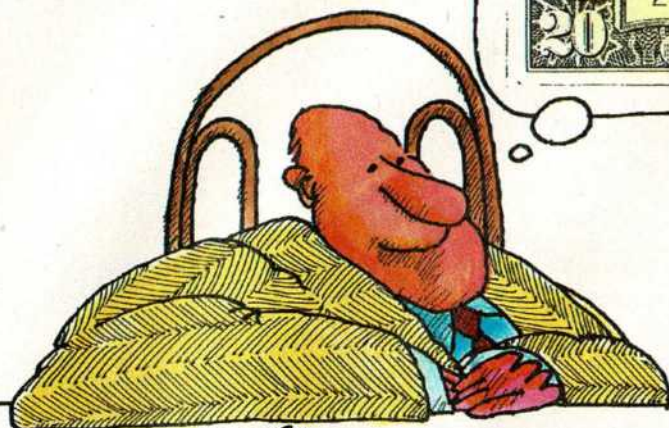
LA TRIBUNA DI GIULIANO

UNITED STATES OF AMERICA

THIS NOTE IS LEGAL TENDER FOR ALL DEBTS, PUBLIC AND PRIVATE

B 57711544 C

WASHINGTON, D.C.

TWENTY DOLLARS

GIULIANO '84

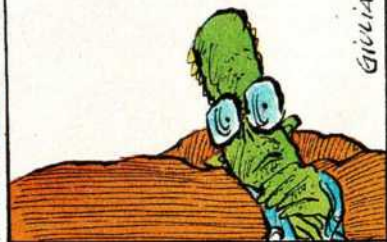
OGNI TANTO SPUNTA FUORI QUALCHE ARBITRO CHE SI METTE IN TESTA DI FISCHIARMI UN RIGORE CONTRO....
MA IO LO CONVINCO SUBITO
CHE NON È IL CASO....

GIULIANO '84

FARE IL PRESIDENTE È UNA VERA PACCHIA, MA SOLO PER I PRIMI SEI ANNI

POI UN GIORNO TI SVEGLI E TI DICONO CHE TI RESTA SOLO UN ANNO DI PRE=SIDENZA

È DURO PENSARE CHE PRESTO SARAI UN SENATORE A VITA QUALUNQUE

CHE BELLO SE, ANZICHÈ PRESIDEN=TE, MI AVESSERO FATTO PAPA!

GIULIANO '84

SECONDO L'ISTAT, OGNI LAVORATORE ITALIANO NE MANTIENE DUE CHE NON LAVORANO

L'HO SEMPRE DETTO, IO, CHE L'ITALIA È UN PAESE DI MANTENUTI

GIULIANO '84

CON SOCRATES, ORMAI, ABBIAMO PERSO OGNI SPERANZA. ERAVAMO CONVINTI CHE FOSSE ALLA RICERCA DELLA FORMA. INVECE LUI SI PREOCCUPA SOLO DEI CONTENUTI

GIULIANO '84

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

GIORNATE DI grandi schiarite. La polizia ha fatto irruzione negli spogliatoi della Fiorentina tra la generale sorpresa dei tifosi. Sembra che tale irruzione sia stata suggerita dalle ripetute allusioni fatte sugli spogliatoi viola, all'interno dei quali sarebbero accaduti e accadrebbero strani episodi. La frase del giocatore Pecci (**«Non posso riferire ciò che succede nel nostro spogliatoio»**) ha provocato i primi sospetti delle forze dell'ordine che si sono decise all'intervento allorché, alle dichiarazioni del Pecci, sono seguite quelle di De Sisti che così suonavano: **«È tutta colpa dello spogliatoio»**, frase aggravata dalle parole di un dirigente fiorentino secondo il quale **«Gli spogliatoi sono diventati un luogo infrequentabile»**. Sui risultati del blitz la polizia mantiene il più stretto riserbo, ma non sono mancate le solite fughe di notizie. Si dice che i tutori della legge si siano trovati di fronte a uno spettacolo per alcuni versi sbalorditivo. I giocatori della Fiorentina erano tutti vestiti da puffi ed erano intenti ad eseguire i lavori che di solito svolgono i puffi e a parlare tra di loro come di consueto sogliono i puffi. Particolarmente affascinante risultava, nel suo costume da puffo, Socrates. Ma di simpatico aspetto apparivano anche Pecci e Gentile, ovviamente dipinti di blu. Sorpresi dall'inattesa irruzione, i giocatori hanno dapprima tentato una disordinata rotta, quindi si sono arresi all'evidenza dei fatti. Interrogato con severità di accenti da un maresciallo di pubblica sicurezza, il giocatore Pecci avrebbe riferito: **«Già da un pezzo, ci riuniamo in segreto negli spogliatoi per giocare ai puffi. È il nostro gioco preferito. Lo preferiamo anche al calcio e al tresette»**.

A PECCI SI sarebbe unito Socrates, il quale, rompendo gli indugi, avrebbe rivelato la decisione presa all'unanimità dalla squadra all'insaputa del conte Pontello e dell'allenatore De Sisti: quella di rinunciare allo scudetto e di dedicarsi all'imitazione degli amabili Schtroumpfs creati dalla fantasia del belga Pierre Culliford, in arte Peyo. **«La civiltà dei puffi»**, sarebbe stata la conclusione di Socrates, **«è assai più godibile e vivibile di qualsiasi altra civiltà»**. A questo punto, sempre secondo le notizie giunte per canali non ufficiali, Gentile si sarebbe messo a singhiozzare e, singhiozzando, avrebbe ripetuto: **«Non voglio fare il terzino, voglio fare il puffo»**. E, allo stesso tempo, **«Anch'io voglio fare il puffo»**, avrebbe mugolato Contratto battendo la paletta sull'orlo di un secchiello. Se tutto questo corrisponde alla verità, si capisce come la Fiorentina abbia attraversato un periodo di crisi. In quanto alla stravagante idea di fare i puffi, si avanza l'ipotesi che essa sia venuta ai giocatori della Fiorentina seguendo alla TV le avventure degli ameni personaggi.

IMPOSSIBILITATI ad agire da puffi in famiglia per il secco rifiuto di compagne e consorti, i calciatori viola si sarebbero riuniti nottetempo nello spogliatoio dello stadio decidendo di trasformarlo nel regno dei loro desideri finalmente sul punto di essere realizzati. Alla domanda: **«Lei, signore, era al corrente di tutto ciò?»**, rivolta dal commissario di polizia dottor Lo Befaro al tecnico De Sisti, è seguita la risposta del tecnico stesso che qui riportiamo (sempre rammentando che si tratta di voci non controllatissime): **«Sì, mi avvidi che qualcosa non funzionava allorché una mattina scorsi Socrates affacciarsi furtivamente alla porta dello spogliatoio con in testa il caratteristico copricapo dei puffi. Cominciai a preoccuparmi quando, volendo entrare nello spogliatoio, ne ebbi l'uscio sbarrato da Monelli che mi apparve dipinto di blu. Ma potevo rivelare al mondo che la nuova Fiorentina era una squadra di puffi? Potevo rivelare una faccenda del genere?»**. Stando a un testimone di cui non si conosce il nome, il commissario Lo Befaro avrebbe estratto da un vecchio portasigarette in argento battuto una sigaretta «Milit» avanzatagli dai giorni dell'ultimo conflitto mondiale e porgendola al celebre allenatore, avrebbe accompagnato il gesto con queste parole: **«Coraggio. La capisco. Ma ora torni a casa. Tutto è passato»**. Era appena calata la sera, un vento leggero, ma frizzante, portava i primi segni di un inverno che sicuramente sarebbe giunto il prossimo 21 dicembre.

Postal Sport®

SNC DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

ti propone

l'abbigliamento della

ennerre® nr
NEWLINE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

FIORENTINA

LAZIO

SAMPDORIA

Anche se manca l'illustrazione, che presto pubblicheremo, il materiale è disponibile.

AVELLINO

ATALANTA

COSMOS

LISTINO VALIDO FINO AL 31-1-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	modello ufficiale	tg. S-M-L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
11	**COSMOS**	* 41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	—	—	—	—	—	—	59.000	—	—

Composizione tessile.

Maglie: Crilor 100% acrilico. * Cotone mercerizzato 100%.
Pantaloncini: Copol 35% - cotone 65%. * Cotone mercerizzato 100%.
Calzettoni: 100% acrilico con piede.
Borsa: Tessuto antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: Tessuto 100% poliamm.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

- Indicare nel riquadro sottostante il nome della squadra desiderata.

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 10.000 spese postali.

01 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME			CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L.	4500
COGNOME			SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)	L.	
VIA					
CAP.	CITTÀ				
PROV.	PREF.	TEL.			
FIRMA		ETÀ	TOTALE DELL'ORDINE	L.	

SONO INOLTRE DISPONIBILI:

Tuta lavoro sponsorizzata.
Tessuto: acrilico 100% cotoniero.
Taglie 38 ÷ 56 - L. 88.000.
Cod. Articolo **241.**

Tuta di rappresentanza sponsorizzata.
Tessuto: Pola, 47% poliammide 53% triacetato.
Taglie 38 ÷ 56 - L. 109.000.
Cod. Articolo **240.**

Completo da portiere.
Maglia «Perry» clilor extra 100% acrilico.
Pantaloni «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico.
Calzettoni con piede 100% acrilico.
Taglie 42 ÷ 52 - L. 64.000.
Cod. Articolo **270.**

di **Gianni Spinelli**

I TIFOSI DEL GENOA CONTESTANO IL PRESIDENTE ANCHE DOPO BOLOGNA

Trincee e Fossati

GENOA. Mentre certi critici elevano un monumento alla Samp e a Paperone-Mantovani, in casa genoana è can-can continuo, con Fossati, nemico della patria, che prima promette premi doppi e poi pensa di congelare i soldini dei giocatori. In questa ridda di bla-bla-bla e di fatterelli, fa tenerezza il buon Burgnich che, nei giorni precedenti la trasferta di Bologna, ha detto papale papale: **«Non ho ricette, poiché non sono un mago, ma soltanto un allenatore di calcio»**. Viva l'onestà.

CATANIA. Pedrinho il re o addirittura «il Falcao rossoazzurro» (senza chiedere scusa a sua maestà il romanista). Renna «domatore di una piazza che gli era nemica». Eccetera, eccetera. Peana al Catania ritornato grande. Giusto. E giusto anche che qualcuno si sia ricordato di Giacomino Bulgarelli, finalmente d.s. con pieni poteri. «Bulga» a Bologna rischiava di fare la bella statuina a vita **«(Non mi piaceva dover rappresentare soltanto un simbolo e allora ho preferito andare altrove con responsabilità e compiti veri»**). A Catania è il braccio (e la mente) di Massimino. Con un carisma che cresce giorno per giorno. Di questo passo, il contratto a termine (scade fra un mese), gli sarà rinnovato a furor di popolo. Una bella soddisfazione. Meglio il lavoro sodo a Catania che la statua di cera a Bologna. Rivera, perché non imiti il tuo amico Giacomino?

MONZA. Mauro Boccafresca, classe 1962, di Spoleto, città-salotto dell'Umbria. Scartato a cuor leggero dal Taranto, arrivato a Monza come «pedina di nessunissimo peso». Bene. Il centrocampista, part-time nell'Avellino e nel Taranto, qui si è trasformato in jolly di lusso, un «pezzo di pregio della scacchiera monzese». Miracolo di Magni o miopia dei precedenti allenatori? Boccafresca non commenta: il ragazzo ha anche il pregio di parlare poco.

BOLOGNA. Piero Santin rispedito a casa perché mandava in tilt l'economia della società, leggi la non utilizzazione a tempo pieno di Marocchino, grande stella del passato (capirai...) juventino. Ora accade che lo imiti Bruno Pace, ingaggiato alla bisogna come fosse un redivivo Ugo La Malfa. Questo Marocchino è proprio da riciclare. Senza offesa per nessuno: sono le leggi del... rilancio industriale.

CAMPOBASSO. Bruno Mazzia, ovvero l'artigiano al posto dell'artista (Cadè). Deve salvare la truppa ricorrendo all'arte antica del calcio utilitaristico (gioco sulle fasce, manovra a tutto campo e cross per la testa di Rebonato). Dopo l'insediamento, il nuovo tecnico ha umilmente precisato: **«Non adotterò alcuna astrusità tecnica o diavoleria tattica. I giocatori sono quelli. Tenterò di stimolare ed esaltare le loro caratteristiche al meglio... Ho preso in considerazione il gioco rossoblù degli ultimi tre anni...»**. Insomma, Mazzia si ispira a Pasinato, il cui fantasma continua ad aggirarsi in Molise. Ahi, Molinari: gli idoli non si toccano.

AREZZO. Tovalieri ha rinverdito la sua fama di cannoniere. La scorsa settimana sono stati scomodati i grandi esperti per cantare di nuovo le sue virtù. Edmondo Fabbri è stato perentorio: **«A differenza di Bivi, snello e quindi agile, Tovalieri ha il fisico per diventare un centravanti di sfondamento come oggi pochi ne esistono»**. Nils Liedholm, invece, ha fatto il prudente: **«È un ragazzo di buone qualità e senz'altro tra i giovani ha i mezzi tecnici per emergere. Lo vedremo ben presto in Serie A. Per certe doti, per la voglia di salire nella scala di valori, mi ricorda un po' il Bettega che ho visto crescere ai tempi di Varese»**. In quel «po'» c'è tutta la saggezza del vero maestro.

TARANTO. Coda lunga del derby con il Bari. Il cavalier Luigi Pignatelli, anche per far dimenticare uno striscione allusivo fin troppo **«(Matarrese, tre rigori ogni mese»**), ha ribadito il suo amore verso il Bari e specificatamente verso «Matarrese Tonino»: **«Il pubblico magari ha ragione a prendersela con il presidente, cosa però che non si deve fare perché io vado alla Lega e so come stanno le condizioni e perciò si deve rispettare il Bari. Chi comanda comanda, bello mio... Io alla Lega voto sempre Matarrese che è un pugliese»**. Sudditanza psicologica o saper vivere?

VARESE. Davide Pellegrini, 18 anni, fratello di Luca (pilastro della Samp) e di Stefano (classe 1967, baby ancora da svezzare). Ha il marchio di nascita di tutti i campioni del Varese: proviene dal Bosto, una squadretta di periferia, specializzata in merce da esportazione. Dunque, Davide. Le ragazze lo guardano con gli occhi dolci, i tecnici lo paragonano a Paolo Rossi. Fantasie a parte, l'avvocato Colantuoni, ultimo Re Mida del calcio italiano, comincia a gongolare, intravedendo un bel pacchetto di miliardi.

EMPOLI. «Cinello è sempre una garanzia». Un sospiro di sollievo per i tifosi proletari dell'Empoli e per Guerini, allenatore col biberon cresciuto in fretta. Quella di Cinello rischiava di diventare la solita storia del cannoniere di una sola stagione. Cinello, fra l'altro, aveva avuto il torto di confessare il suo sogno del ritorno a Udine per giocare al fianco di Zico (nel frattempo scaduto al ruolo di infortunato di lusso). «Quello al fianco di Zico? Ma va...». Cinello ha dovuto incassare frecciatine maliziose. Adesso si sta vendicando. E non sogna più Zico e l'Udinese: chissà Platini e la Juve o Briegel e il Verona...

PADOVA. Gennarino Rambone non scherza neppure stando in esilio. Bivi? Tovalieri? Macché. Lui, Gennarino, fra le due stelle del campionato, sceglie Sorbello con motivazione dettagliata: **«Metto fuori gioco Bivi che ha già avuto una valutazione di tre miliardi. Che novità sarebbe? Sorbello è il più completo e, a gioco lungo, lo dimostrerà. Ha perso tre anni, non è mai stato educato calcisticamente, ma è un fenomeno: ha fisico, resistenza, carattere e in più rispetto a Tovalieri, l'elevazione...»**. I dirigenti padovani ringraziano, i precedenti allenatori di Sorbello elevano vibrata protesta: mai nessuno, in precedenza, si era permesso di offenderli in questa maniera. E visto che ci siamo, è il caso di registrare un'altra perla di Gennarino. Chiamato a giudicare i registi della B, ha sentenziato: **«Il migliore rimane Lopez, mentre fra i più giovani, indico Valigi. A Perugia era criticato anche da un esperto come Mazzetti... Ma Valigi l'ho avuto a Padova e so quanto vale. Si tratta di un giocatore che ha lavorato poco e che quindi deve migliorare come potenza fisica e resistenza: due cose che con il sottoscritto stava acquistando»**. Ecco, Gennarino ha servito anche il sommo Liedholm che aveva guidato Valigi nella Roma, facendone il vice Falcao. Signori, da Rambone, hanno tutti da imparare.

PESCARA. Dopo Arezzo, abbiamo letto un'autocritica di Catuzzi sul suo Pescara: **«Non si può perdere una partita in questa maniera. Non raccogliamo mai i frutti di quanto facciamo in campo. Non siamo concreti e poi prendiamo troppe reti su calcio piazzato»**. Niente di nuovo: ci sembra di risentire il Catuzzi edizione Bari in disgrazie. Una ricaduta? Enrico, fatti furbo: Pescara non è Varese.

Il Taranto approfitta del momento-no della Triestina e strappa a Valmaura un successo molto importante. Buona parte del merito va a Toneatto, il tecnico chiamato a salvare i pugliesi

Lauro ad honorem

di **Alfio Tofanelli**

CHI VINCE fa passi da gigante. La morale dell'attuale campionato cadetto è questa. In un torneo dominato dal dio... pareggio quando una squadra riesce a cogliere due punti tutti insieme può sciogliere le campane e stappare champagne. Esempi della giornata numero dodici: vince il Bari e lo ritroviamo a far solletico al Pisa imbattuto a Perugia; vince il Genoa a Bologna ed eccolo in clamoroso rilancio, pronto a ritentare la via della A; vincono Samb, Empoli e Taranto e sono automaticamente fuori dalle sabbie mobili, in una posizione di classifica che permette loro di programmare il futuro prossimo con serena tranquillità. Tutto il resto è come prima, in attesa di eventi.

IMPRESA. All'ordine del giorno, questa volta, il Genoa di Tarcisio Burgnich. I rossoblù avevano bisogno di un successo scaccia-crisi, di una vittoria che sgombrasse il campo da mille polemiche, di due punti che tonificassero l'ambiente e la stabilità della panchina di «Roccia». L'acuto è venuto fuori dall'impegno forse più difficile di questa prima parte del torneo. Giocare a Bologna la carta della disperazione sembrava impresa proibitiva. Invece il Genoa ha sciorinato una partita eccezionale per temperamento e saggezza tattica, riproponendo un Peters colossale, autentico dominatore in campo, migliore assoluto dei ventidue protagonisti di partenza. C'è di più: Burgnich è riuscito anche a cavare dal cilindro delle sorprese l'uomo-vittoria quando ha inserito il giovane Chiappino al posto di Benedetti. Ed è stata subito vittoria contro un Bologna ardente e puntiglioso, ma anche molto confusionario e approssimativo. Il Genoa che risorge offre indubbiamente al già appassionante campionato un motivo in più per far discutere e dissertare sulla reale consistenza tecnica della grande ammucchiata alle spalle del duo di testa che oggi sembra imprendibile. Ipotizzare l'immediato futuro di Peters e compagni non è semplice perché il Genoa ha spesso a che fare con un ambiente che non concede certo serenità. Però è intuitivo pensare che la grande vittoria servirà come piattaforma costruttiva per ritrovare quella compattezza di spogliatoio che necessitava come il pane per supportare presupposti tecnici di sicura sostanza dei quali il telaio-squadra non difetta certo. Aver ritrovato l'olandese volante in fregola di grandi prestazioni è certamente qualcosa che trascende il pur positivo episodio di Bologna. Attorno a Peters il Genoa può davvero tornare a pensare al grande ritorno in A.

COLPACCIO. Al trionfo in trasferta del Genoa ha fatto eco un altro acuto fuori casa, quello del Taranto, colto sul campo di una «grande» momentaneamente in panne. La Triestina, infatti, sta accusando un periodo di crisi. La nebbia l'aveva salvata a Cesena, nessuno è riuscito a darle ossigeno a Valmaura, contro i pugliesi andati in vantaggio con Parpiglia nei primissimi minuti e quindi ancora battibili. Macchè! Lauro Toneatto, vecchio nocchiero di questi mari, ha imposto ai suoi il contenimento ad ogni costo e per la Triestina ecco l'ennesima delusione di un campionato che comincia a farsi bruttino, dopo le tante promesse estive in chiave di calciomercato. Quello che impensierisce di più i tecnici alabardati è il rebus offensivo. Laddove la Triestina era accreditata del suo punto di forza (De Falco-De Giorgis-D'Ottavio) si aprono invece puntuali voragini di astinenza. Senza gol non si costruisce la classifica. Adesso la Triestina se ne sta accorgendo a sue spese. Fra l'altro anche l'avvenire è molto incerto. Il prossimo avversario si chiama Pisa, figurarsi. La Triestina, magari, medita un «colpaccio» sul tipo di quello realizzato nella... preistoria del campionato a Marassi. Ma sarà forse solo un sogno. Da Trieste, nel frattempo, torna ringalluzzito il Taranto, che ha ritrovato incentivazioni come a inizio torneo. C'è stato bisogno di cambiare tre allenatori per giungere a tanto, ma forse il gioco è valso la candela...

SLANCI. Con la vittoria di Trieste si è portato in posizione più tranquilla il Taranto, ma anche Empoli e Sambenedettese, rendendo produttivi al massimo i turni casalinghi, sono riuscite a cavarsi momentaneamente fuori dalla zona scottante dove hanno relegato, distanziandole, Parma, Campobasso e Cagliari. La vittoria della Samb è legata al solito gol del non meno solito Borgonovo. Quella dell'Empoli all'altrettanto solito Cinello che ha messo dentro, perentoriamente, un rigore decretato da Tubertini. I toscani hanno così ottenuto la seconda vittoria consecutiva dopo quella esterna di Parma e sembrano tornati i brillanti protagonisti di Coppa Italia.

CODA. Parma, Campobasso e Cagliari si trovano adesso staccate agli ultimi tre posti. Sarà dura risalire, perché in Serie B quando si creano fratture fra le ultime e il centroclassifica generalmente i destini sono segnati. Fra l'altro c'è da dire che le tre squadre accusano anche precisi limiti tecnici, come hanno evidenziato Parma e Cagliari nello scontro diretto e come da tempo si porta dietro il Campobasso che non ha proprio più niente della bella squadra del fresco passato. Molinari, il presidente, ci ha assicurato che tutti i mali dei suoi dipendono dagli arbitri che hanno organizzato un'autentica congiura ai suoi danni, non assegnando un rigore da tempo immemore e dandoli invece agli altri. Sarà anche così, ma proprio non è il caso di recitare qualche «mea culpa»? Verso il basso stanno scivolando anche Cesena e Varese, battute rispettivamente a San Benedetto e Bari, mentre il Pescara ha preso un brodino a Catania.

LE PRIME. Una volta tanto parliamo da ultimo del vertice della classifica, che non ha attirato attenzioni particolari nell'ultimo turno se non per l'avvicinamento del Bari al Pisa con cui si misurerà a singolar tenzone fra quindici giorni. Restano ancora imbattute la capolista e il Perugia, capaci di un bel botta e risposta sull'acquitrinio del «Curi» (ma il Pisa recrimina molto sulla traversa colta dal Baldieri). Resta in arcione il Lecce che ha ottenuto un punto prezioso su quel campo di Padova dove l'anno scorso conobbe l'onta di un clamoroso 5-0. Citazione obbligata, infine, per il goleador di Bari-Varese che non è stato Bivi, come ci si attenderebbe, bensì Galluzzo, l'altra punta che Bolchi sfodera nei momenti difficili per sopperire all'astinenza del bomber più conclamato. Galluzzo riesce sempre a cavare le castagne dal fuoco. Come dire un Gall...uzzo dalle uova d'oro. □

STRANIERI: CHI PUÒ, CHI NON PUÒ

Figli e figliastri

L'ESPLOSIONE di Peters nella cabina di regia del Genoa vittorioso a Bologna, il solito gol di Berggreen nel Pisa, la bella vena di Pedrinho che è lo Junior del Catania. Tre esempi di stranieri che offrono ad altrettante protagoniste del campionato cadetto quel «qualcosa di più» che il Consiglio Federale vorrebbe togliere alle società di Serie B promosse in A alla fine della stagione in corso. Ci auguriamo che ci siano dei ripensamenti a questo proposito, perché non ci sembra giusto creare in anticipo società favorite e derelitte. La classifica dell'attuale campionato sta infatti dimostrando che proprio in virtù degli stranieri alcune protagoniste fra le più accreditate stanno facendo strada d'altura. E del resto — come rovescio della medaglia — non è assolutamente pensabile che una cadetta promossa e composta da tutti italiani sia costretta ad affrontare Juve, Inter e compagnia bella senza i suoi bravi assi d'importazione, perché sarebbe come farla partire con l'handicap. Per la B, quindi Sordillo e compagnia bella faranno bene a concedere una deroga al previsto «blocco» prima di prendere decisioni avventate e assolutamente immotivate.

a. t.

PERUGIA 1
PISA 1
A confronto le due compagini imbattute della Serie B. Passa in vantaggio il Pisa con un gol del solito Berggreen (a fianco **il colpo di testa,** sotto a sinistra **l'esultanza), ma Zanone** (sotto a destra) **ristabilisce la parità al 45'** (fotoSanna)

SAMB 1
CESENA 0
Ottima prova dei marchigiani che fanno saltare il sistema difensivo romagnolo con Borgonovo (a fianco) **quando il risultato sembra inchiodato sullo 0-0** (fotoPilati)

BOLOGNA 1
GENOA 2
I liguri di Burgnich ottengono due punti d'oro al «Comunale» di Bologna grazie ai gol realizzati da Auteri (a fianco) **e Chiappino** (in basso), **mentre i padroni di casa segnano la rete del momentaneo 1-1 col giovane Marocchi** (in mezzo): **ma è troppo poco...**
(fotoDiamantiPress)

di **Gianfranco Civolani**

BOLOGNA E GENOA, DUE EX «GRANDI»

Polvere di stelle

QUESTA VOLTA parliamo di B e andiamo a sezionare (si fa per dire) un paio di belle pulzelle del tempo che fu. Prima il Bologna e poi il Genoa, non fosse altro perché si è giocato a Bologna. Domanda: ma nel dettaglio che tipo di calcio pratica 'sto Bologna? Bè, vai a capirlo. Non c'è calcio in filigrana non c'è calcio razionale, non c'è calcio ispirato laddove si dovrebbero creare i presupposti giusti e insomma io questo Bologna sempre lo vedo in Tv e tre o quattro volte l'ho visto dal vivo, ma non mi sembra nemmeno sia questione di Santin o di Pace... No, probabilmente i difetti stanno a monte e una squadra abbastanza equivoca e contraddittoria non può che partorire calcio equivoco, contraddittorio, fortuito e avventuroso.

IL BOLOGNA. Cerchiamo di approfondire l'argomento: in terza linea tutto sommato i conti quadrerebbero benone se un po' più avanti certi elementari filtri funzionassero. Il redivivo Zinetti (recuperato benone, direi), il rassicurante Romano, il concreto Bombardi e l'implacabile Logozzo (altro inopinato gran recupero, diciamolo) tengono botta bene e tutto ciò in attesa che un combattente come Fabbri riesca e reinserirsi decentemente nel contesto. Ma queste anime pie chi è che le protegge? In partenza il Bologna poteva e doveva contare su una specie di ringhioso interdittore-regista (Livio Pin) che nella migliore delle ipotesi potrà giocare soltanto mezzo campionato. E dunque? E dunque c'è un giovanottello (il diciannovenne Gazzaneo) che si sfibra lavorando a tutto campo come un dannato, c'è un onesto artigiano della cadetteria (Piangerelli) che cerca ancora l'orientamento più felice, c'è un altro bravo figliolo (Ferri) che presidia una certa fascia e tutta questa gente (particolarmente Piangerelli e Gazzaneo) porta palla più del lecito e ha leve corte. E sulla tre quarti volteggiano Marocchi (che ha numeri, ma anche tendenza al tocco in più) e quel Pino Greco che può inserirsi in un certo quadrante tattico solo se fa un bel po' di rifiniture vincenti e soprattutto se mette zampa nel risultato. Perché poi in linea di massima ancora più avanti dovrebbero starci Sauro Frutti e un altro giocatore da scegliersi fra Marocchino e Marronaro se è vero che forse Foglietti ha sottoscritto un specialissimo contratto da squisito panchinaro (o no?). Morale: troppi ammassamenti, troppi doppioni, troppe punte e mezze punte e troppo scoperto quel lenzuolaccio in mezzo al campo... Si può far calcio lucido e razionale se hai in squadra Marocchino, Greco, Marronaro e anche Marocchi e se oltretutto il Pin non ce l'hai? No, non si può. Bruno Pace è sicuramente un uomo smaliziato, ma la squadra non l'ha fatta lui e la squadra — vale ribadirlo — è una simpatica avventura. È una squadra che può prenderne pochissimi e può prenderne un paio in un colpo, è una squadra che dovrebbe farne e ne fa pochi. È una squadra che può battere chiunque buscandole dagli ultimi arrivati. È una squadra atipica e acefala, è una squadra che dovrebbe collocarsi fra il quinto e il decimo posto.

IL GENOA. Cosa vuol dire avere il giocatore che «sposta». Peters era quotato come uno dei primi due o tre giocatori olandesi. Peters ha una salute di cipria, Peters purtroppo gioca quindici partite all'anno, ma quando sta bene, bè, quando sta bene è uno dei più provveduti centrocampisti che ci siano in Europa, altro che Serie B... e allora metti una difesa collaudatissima e sufficientemente arcigna (devo solo verificare meglio il portiere perché Giovanni Cervone all'età di 22 vanta solo sei gettoni in Serie A), ma nel mezzo piazzateci Faccenda, Policano, Mileti, Benedetti e quel Peters con il supporto del «classico» (stile più rendimento, voglio dire) Bonetti. E sono molte in B le coppie che valgono Fiorini (grande talento spesso inespresso) più Auteri? Il Genoa una sua filigrana di gioco ce l'ha. E di atipici (Bonetti, a occhio) se ne concede appunto uno solo. E dunque i valori possono essere discreti, eccellenti o appena sufficienti, ma dovrebbero essere valori certi, sempre che il telaio non debba patire assenze di notevole peso. Il Genoa vince a Bologna. Con quanto merito? Con il merito che va riconosciuto a chi ci mette tremendissimi colleones e a chi comunque conclude a rete tredici volte quando normalmente in trasferta si indirizzano verso la porta avversaria non più di cinque-sei palle per partita. Il Genoa aveva urgente necessità di un rilancio importante. Vincere a Bologna — senza offesa — non è come vincere a Empoli o a Monza. Vincere a Bologna è un propellente che vale quattro o cinque punti in un colpo, non so se mi sono spiegato. Dove può arrivare questo Genoa? Il telaio è anche da promozione, perché adesso dovremmo tutti rinnegare quel che si diceva l'estate scorsa? Ma il contesto (società e tifoseria) è in effetti da primi tre posti? Pongo la domanda e lascio la risposta a chi certamente ne sa più di me. Io questo Genoa continuo a quotarlo fra le prime cinque e concludo queste mie analisi ricordando comunque ai genoani feriti nell'orgoglio che negli ultimi dieci anni il Genoa come sua massima espressione si è piazzato al decimo posto in Serie A. Ma gli aborriti cugini doriani? Al sesto posto con l'ultimo Mantovani, quello che lastrica tutto e tutti di pepite d'oro. Conclusione: può darsi che Fossati sia brutto, cattivo, un po' gretto e un po' saccente. Ma serve a qualcosa portare in giro striscioni oltraggiosi (l'ormai famigerato «Fossati vattene») che semmai e vieppiù rinforzano la cordata fra presidente e squadra?

RISULTATI

Bari-Varese	2-1
Bologna-Genoa	1-2
Catania-Pescara	0-0
Empoli-Campobasso	1-0
Monza-Arezzo	0-0
Padova-Lecce	1-1
Parma-Cagliari	0-0
Perugia-Pisa	1-1
Samb-Cesena	1-0
Triestina-Taranto	0-1

PROSSIMO TURNO
(9 dicembre, ore 14,30)

Cagliari-Arezzo
Campobasso-Parma
Cesena-Taranto
Empoli-Padova
Genoa-Catania
Lecce-Bologna
Perugia-Bari
Pescara-Samb
Pisa-Triestina
Varese-Monza

MARCATORI

7 RETI: Bivi (Bari, 4 rigori);
6 RETI: Tovalieri (Arezzo), Berggreen (Pisa), Borgonovo (Samb, 1), Bongiorni (Varese)
5 RETI: Cinello (Empoli, 3), Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Kieft (Pisa, 3), De Falco (Triestina, 1);
4 RETI: Russo (Cesena, 1), Pradella e Sorbello (Padova), De Martino (Pescara);
3 RETI: Neri (Arezzo), Galluzzo (Bari), Frutti e Marocchi (Bologna), De Rosa (Cagliari), Borghi e Coppola (Catania), Paciocco (Lecce), Ambu (Monza, 1), Barbuti (Parma), Roselli (Pescara);
2 RETI: Tacchi e Trevisan (Campobasso), Bergamaschi (1) e Peters (Genoa), Pagliari (Monza), Brondi, Graziani (1) e Zanone (Perugia), Armenise, Baldieri e Giovannelli (Pisa), Birigozzi (Samb), Biondi, Parpiglia e Traini (Taranto), Romano (Triestina), Pellegrini e Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**19**	12	5	1	0	2	4	0	+1	19	8
Bari	**18**	12	7	0	0	1	2	2	−1	13	5
Catania	**15**	12	3	4	0	1	3	1	−4	14	10
Lecce	**14**	12	3	2	0	1	4	2	−3	14	12
Perugia	**14**	12	1	5	0	1	5	0	−4	9	6
Monza	**13**	12	4	2	0	0	3	3	−5	9	6
Arezzo	**13**	12	4	2	0	1	1	4	−5	10	8
Triestina	**12**	11	4	2	1	1	0	3	−6	11	10
Genoa	**12**	12	3	1	1	1	3	3	−5	15	14
Bologna	**12**	12	3	2	1	0	4	2	−6	10	10
Taranto	**11**	12	2	3	1	2	0	4	−7	9	12
Padova	**11**	12	3	3	1	0	2	3	−8	11	13
Samb	**11**	12	3	3	1	0	2	3	−8	9	12
Empoli	**11**	12	2	3	1	1	2	3	−7	7	11
Cesena	**10**	11	1	3	1	1	3	2	−6	8	9
Pescara	**10**	12	3	1	1	0	3	4	−7	10	14
Varese	**10**	12	3	3	0	0	1	5	−8	13	16
Parma	**8**	12	1	3	2	0	3	3	−10	6	12
Campobasso	**7**	12	0	4	1	1	1	5	−10	6	10
Cagliari	**7**	12	2	1	2	0	2	5	−12	7	12

Bari-Varese 2-1

Marcatori: 2. tempo 2-1: Bongiorni al 21', Galluzzo al 26' e a 45'.
Bari: Imparato (6,5), Cavasin (5), De Trizio (6,5), Cuccovillo (6,5), G. Loseto (7), Piraccini (5,5), Cupini (6), Sola (7), Bivi (6), Lopez (6), Bergossi (6,5). 12. Mascella, 13. Guastella, 14. O. Loseto, 15. Giusto (5), 16. Galluzzo (8).
Allenatore: Bolchi (7).
Varese: Zunico (7), Misuri (6), Papis (7), Strappa (6,5), Filardi (7), Gentilini (6), Di Giovanni (6), Bongiorni (6,5), Orlando (5,5), Salvadè (6,5), Pellegrini (6). 12. Brovelli, 13. Tomassoni (n.g.), 14. Mattei, 15. Eritreo (n.g.), 16. Pescatori.
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Vecchiatini di Bologna (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galluzzo per Cupini al 16', Giusto per Cavasin al 21', Eritreo per Pellegrini al 25', Tomasoni per Salvadè al 33'.

Bologna-Genoa 1-2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Auteri al 15', Marocchi al 39'; 2. tempo 0-1: Chiappino al 22'.
Bologna: Zinetti (6,5), Ferri (6,5), Bombardi (6), Piangerelli (5,5), Logozzo (7), Romano (6,5), Marronaro (5,5), Gazzaneo (6), Frutti (7), Greco (6), Marocchi (5). 12. Tortora, 13. Fabbri (5,5), 14. Zerpelloni, 15. Marocchino (5,5); 16. Foglietti.
Allenatore: Pace (6).
Genoa: Cervone (6), Testoni (6,5), Canuti (6,5), Mileti (7,5), Onofri (6), Faccenda (7,5), Auteri (7,5), Peters (8), Fiorini (6), Benedetti (6,5), Bonetti (6). 12. Favaro, 13. Mauti, 14. Chiappino (7), 15. Simonetta, 16. Policano (n.g.).
Allenatore: Burgnich (7).
Arbitro: Magni di Bergamo (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Fabbri per Bombardi al 41'; 2. tempo: Marocchino per Greco al 1', Chiappino per Benedetti al 9', Policano per Onofri al 34'.

Catania-Pescara 0-0

Catania: Marigo (6), Longobardo (6), Pidone (6), Giovanelli (7), Pedrinho (6), Polenta (6), Coppola (6), Mastalli (6), Borghi (6), Ermini (6), Pellegrini (6,5). 12. Onorati, 13. Caracciolo, 14. Mosti, 15. Maggiora (n.g.), 16. Luvanor (n.g.).
Allenatore: Renna (6).
Pescara: Pacchiarotti (6), Venturini (6), Ronzani (7,5), Ioriatti (6), Roselli (7), Caputi (7), De Rosa (6), Acerbis (6), De Martino (6), Baldini (6), Tacchi (6,5). 12. Bombini, 13. Olivotto, 14. Dalla Costa (n.g.), 15. Piccinin (n.g.), 16. Mazzeo.
Allenatore: Catuzzi (7).
Arbitro: Bruschini di Firenze (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luvanor per Mastalli al 20', Maggiora per Ermini al 32', Piccinin per Tacchi al 33', Dalla Costa per De Rosa al 44'.

Empoli-Campobasso 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Cinello su rigore al 37'.
Empoli: Drago (7), Vertova (6,5), Salvadori (6), Piccioni (5,5), Della Scala (7), Mosconi (6,5), Caruso (5,5), Casaroli (6), Della Monica (7), Radio (5), Cinello (7). 12. Pintauro, 13. Mazzarri (n.g.), 14. Boito (6), 15. Del Bino, 16. Puppi.
Allenatore: Guerini (7).
Campobasso: Ciappi (6,5), Anzivino (7), Trevisan (5,5), Maestripieri (6,5), Progna (6,5), Ciarlantini (6), Pivotto (5,5), Cannito (6,5), Rebonato (6,5), Goretti (6), Perrone (5). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Lupo (6), 15. Donatelli, 16. Ugolotti (6).
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Turbertini di Bologna (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Perrone al 1', Lupo per Ciarlantini al 9', Boito per Caruso al 19', Mazzarri per Radio al 30'.

Monza-Arezzo 0-0

Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (7), Gasparini (6,5), Catto (7), Spollon (7), Boccafresca (6,5), Bolis (5,5), Saini (6,5), Pagliari (6), Ronco (7), Ambu (7). 12. Meani, 13. Fontanini (n.g.), 14. Lorini, 15. Pellegrini (n.g.), 16. Urdich.
Allenatore: Magni (6).
Arezzo: Pellicanò (6,5), Minoia (6), Riva (7), Carboni (6), Colantuono (6,5), Corti (6,5), Bertoni (7), Neri (6), Tovalieri (5,5), Miani (6,5), Butti (5). 12. Carbonari, 13. Calderini (n.g.), 14. Pozza, 15. Di Mauro, 16. Bonesso (6).
Allenatore: Riccomini (7).
Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Pagliari al 24', Bonesso per Corti al 33', Fontanini per Catto al 35', Calderini per Tovalieri al 41'.

Padova-Lecce 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Sorbello al 10', Paciocco al 31'.
Padova: Benevelli (6), Salvatori (6), Fanesi (6), Donati (6,5), Baroni (6), Da Re (7), Sorbi (8), Restelli (7), Pradella (6), Valigi (6), Sorbello (7). 12. Mattolini, 13. Giansanti, 14. Dondoni, 15. Manarin, 16. Dacroce.
Allenatore: Di Marzio (6).
Lecce: Pionetti (6), Vanoli (6), S. Di Chiara (6,5), Enzo (6), Miggiano (6), Miceli (6), Raise (6), Orlandi (7), Cipriani (7), A. Di Chiara (6), Palese (6,5). 12. Negretti, 13. Luperto (6), 14. Rizzo, 15. Colombo, 16. Paciocco (7).
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Redini di Pisa (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paciocco per Cipriani al 1', Luperto per Raise al 13'.

Parma-Cagliari 0-0

Parma: Dore (6), Panizza (7), Mussi (7), Farsoni (6), Davin (5), Berti (6), Marocchi (5), Pin (7), Damiani (6), Facchini (5), Barbuti (6). 12. Gandini, 13. Macina, 14. Bertoneri (6), 15. Lombardi (6), 16. Bruno.
Allenatore: Perani (6).
Cagliari: Sorrentino (7), Lamagni (6), Conca (6), Pusceddu (5), Chinellato (7), Venturi (7), Loi (6), Crusco (6), Piras (6), D'Alessandro (6), De Rosa (5). 12. Goletti, 13. Branca (5), 14. Quagliozzi, 15. Uribe, 16. Marino (n.g.).
Allenatore: Ulivieri (6)
Arbitro: Frigerio di Milano (5).
Sostituzioni: 1. tempo: Bertoneri per Marocchi al 36', Branca per Piras al 41; 2. tempo: Lombardi per Facchini al 10', Marino per Branca al 43'.

Perugia-Pisa 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Berggreen al 20', Zanone al 45'.
Perugia: Pazzagli (6), Benedetti (5,5), Rondini (5,5), Allievi (6), Brunetti (6), Gozzoli (6,5), Massi (6), Graziani (6), Gibellini (6,5), De Stefanis (6,5), Zanone (6,5). 12. Fabbri, 13. Nofri, 14. Amenta (6), 15. Gazzani, 16. Brondi (6,5).
Allenatore: Agroppi (6).
Pisa: Mannini (7), Chiti (6), Volpecina (6), Masi (n.g.), Ipsaro (6), Caneo (6), Berggreen (7), Mariani (6), Kieft (6,5), Giovannelli (6), Baldieri (6,5). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Gori, 15. Bernazzani (6), 16. Galli (n.g.).
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Bernazzani per Masi al 5'; 2. tempo: Amenta per Rondini al 14', Brondi per Gibellini al 21', Galli per Baldieri al 29'.

Samb-Cesena 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Borgonovo al 33'.
Samb: Di Leo (6,5), Petrangeli (6,5), Attrice (6), Ferrari (6,5), Maccoppi (7), Cagni (7), Manfrin (6,5), Ranieri (6,5), Borgonovo (7,5), Odorizzi (6,5), Buoncammino (7). 12. Incontri, 13. Schio, 14. Moro, 15. Ruffini (6), 16. D'Angelo (n.g.).
Allenatore: Liguori (7).
Cesena: Rampulla (7), Cuttone (6,5), Spinosi (7), Sala (6), Cravero (5,5), Leoni (6), Agostini (7), Sanguin (6), Gabriele (6), Angelini (6,5), Cozzella (6,5). 12. Dadina, 13. Ceccarelli, 14. Conti, 15. Cotroneo, 16. Rizzitelli.
Allenatore: Buffoni (6).
Arbitro: Bergamo di Livorno (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ruffini per Attrice al 1', D'Angelo per Manfrin al 35'.

Triestina-Taranto 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Parpiglia al 24'.
Triestina: Bistazzoni (6,5), Bagnato (6), Cerone (6,5), Costantini (7), Biagini (6), Chiarenza (6), De Falco (6), Braglia (5), Romano (7), Vailati (6), D'Ottavio (5,5). 12. Pelosin, 13. Moro, 14. Zurini, 15. Gamberini (5,5), De Giorgis (5,5).
Allenatore: Giacomini (5,5).
Taranto: Paese (7), Parpiglia (7), Meazza (6,5), Sgarbossa (6), Scoppa (5,5), Tortorici (6,5), Frigerio (6), Bordin (6,5), Chimenti (6), Biondi (6,5), Traini (6,5). 12. Cavalieri, 13. Vio, 14. Bertazzon, 15. Bizzotto, 16. Formoso.
Allenatore: Toneatto (6,5).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gamberini per Bagnato al 1', De Giorgis per Braglia al 15'.

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Sembra ormai inarrestabile la marcia del Palermo vittorioso anche a Francavilla. Da quando ha innestato il libero ex romanista la squadra ha impugnato lo scettro del girone

Il principe Ranieri

QUANTO SONO DIVERSI. Parliamo dei due gironi. Apparentemente sono simili. Simili soprattutto perché nell'uno e nell'altro ci sono, ripartite in equa misura, squadre dal passato illustre e smaniose di risalire anche se non sempre alla volontà fanno riscontro i fatti. Però sono tanto diversi. I numeri dicono quanto grandi siano queste differenze. Cominciamo dai gol. Domenica scorsa il girone A ha toccato il minimo stagionale: 8; il B il massimo: 19. Sempre sulle vie del gol nel girone settentrionale vanno forte le squadre ospiti (hanno fatto 74 centri contro i 94 delle quadre di casa); nel girone meridionale accade il contrario: 118 reti segnate dalle ospitanti, solo 60 dalle ospiti. Stesso discorso per le vittorie esterne: 18 nel girone A; solo 9 nel girone B. La metà.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. *5 punti:* Galassi (Rimini), Susi (Francavilla), *4 punti:* Sormani (Rimini), Orati (Benevento); *3 punti:* Gritti e Maragliulo (Brescia), Taffi (Carrarese), Boldini e Zannone (Rimini), Landucci e Di Prete (Rondinella), Marulla (Cosenza), Colasante (Foggia). ARBITRI. *2 punti* Baldas, Bruni, Firenza, Cornieti, Novi, Tarallo.

GIRONE A. Pronto riscatto del Brescia che vince il derby tutto lombardo (avversario il Legnano; arbitro Tarallo di Como) e dell'Ancona. Il Modena vince il complesso del «Braglia», il Rimini incappa nel terzo pari consecutivo, quanto basta per autorizzare qualche supercritico a parlare di fiatone, tornano con un punto in saccoccia Piacenza e Vicenza, impegnate sui campi toscani di Pistoia e Livorno. Stop allo Jesi sul campo del Treviso che quindici giorni prima era stato fatale anche all'Ancona. Pari e patta tra la Rondinella, sempre a disagio quando gioca in casa anche se lascia il Comunale per rintanarsi nel campetto trappola delle Due Strade, e Carrarese di nuovo affidata ad Orrico. Pareggio anche in Liguria tra Sanremese e Pavia.

ATTACCHI E DIFESE. A Brescia, tra i locali, che vantavano e vantano l'attacco più prolifico del girone, ed il Legnano, squadra ben solida in retrovia, hanno avuto la meglio i primi; anche a Modena la squadra locale, che di solito si impappina terribilmente quando tra le mura amiche si porta in zona gol, e la Spal, che proponeva e propone la peggior difesa del girone, hanno avuto ragione i primi.

DERBY DELLE SPARAGNINE. Tra i tanti derbyes regionali in calendario, ce n'erano quattro, se ne inseriva uno un po' particolare: quello tra due delle squadre più utilitaristiche del girone: Treviso e Jesi. Hanno vinto i veneti, manco a dirlo, per uno a zero. Quello di Treviso comunque era un confronto in parte segnato anche dalla forza dei numeri. Dirigeva il dottor Guidi di Bologna. Nelle precedenti cinque gare dirette dall'arbitro bolognese la squadra di casa aveva sempre vinto.

GIRONE B. E bravo Palermo. Ha sfatato anche la proverbiale inospitalità del Francavilla, che tra le mura amiche non perdeva addirittura dal 16 gennaio 1983. Adesso i rosanero hanno fatto il vuoto. Sono inseguiti, distanziati di tre punti, dal Messina che sta andando veramente forte e dal Catanzaro che invece ha rallentato, e notevolmente, il passo gagliardo e sicuro delle prime giornate (che succede?). A quattro punti c'è il Cosenza, a cinque una bella ammucchiata composta da ben cinque squadre. Comunque, se si tolgono gli estremi, siamo di fronte ad una classifica molto corta. In risalita l'Akragas; in affanni, e seri, la Ternana.

UN RANIERI IN PIÙ. D'accordo. Un uomo, da solo, non fa mai squadra. Tuttavia si può e si deve ammettere che in un complesso già abbastanza forte, l'inserimento di un elemento di valore al posto giusto, può cambiare, eccome!, le cose. È il caso del Palermo. Aveva avuto un inizio di stagione un po' incerto. Claudicante. Inserito Ranieri in retrovia la squadra ha trovato subito il passo giusto, prova ne sia che con Ranieri libero i rosanero non hanno più perduto. Delle nove gare giocate ne hanno vinte sei, pareggiate le altre.

CRISI. Dicevamo del Catanzaro. Maramaldo nella prima parte del campionato, quando centrò quattro vittorie di seguito, si è successivamente smarrito. Dapprima infilando una serie di quattro pareggi consecutivi, poi, dopo l'acuto interno con il Cosenza (vittoria per quattro a uno), è ruzzolato in due sconfitte. In difficoltà anche la matricola Monopoli. Imbattuta per sei giornate, ha rimediato ben quattro sconfitte nelle successive cinque.

DOMENICA PROSSIMA. Dovrebbe essere un altro turno favorevole al Palermo anche se ospita un Benevento in serie positiva da sette turni. Il Messina infatti va sul campo di un Monopoli quanto mai bisognoso di punti ed il Catanzaro ospita un Casarano che proprio in Calabria gioca le sue ultime speranze di reinserimento nei giochi d'altra classifica.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): **Ancona-Asti 1-0; Brescia-Legnano 1-0; Livorno-Vicenza 0-0; Modena-Spal 1-0; Pistoiese-Piacenza 1-1; Rimini-Reggiana 0-0; Rondinella-Carrarese 1-1; Sanremese-Pavia 0-0; Treviso-Jesi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	16	11	5	6	0	15	5
Brescia	15	11	5	5	1	16	5
Vicenza	14	11	3	8	0	13	9
Ancona	13	11	5	3	3	10	8
Piacenza	13	11	3	7	1	11	11
Reggiana	12	11	2	8	1	13	11
Legnano	11	11	4	3	4	7	6
Modena	11	11	3	5	3	8	9
Jesi	11	11	2	7	2	6	7
Carrarese	11	11	3	5	3	7	9
Rondinella	10	11	2	6	3	9	9
Treviso	10	11	3	4	4	5	7
Pistoiese	10	11	2	6	3	8	15
Sanremese	9	11	1	7	3	9	12
Asti	9	11	3	3	5	8	11
Pavia	9	11	1	7	3	6	9
Livorno*	8	10	2	4	4	8	8
Spal*	4	10	1	2	7	8	17

* Livorno e Spal una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (9 dicembre ore 14,30): **Asti-Legnano; Carrarese-Brescia; Jesi-Livorno; Piacenza-Sanremese; Pistoiese-Modena; Reggiana-Ancona; Rondinella-Treviso; Spal-Pavia; Vicenza-Rimini.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boldini (Rimini), Albi (Reggiana), Torroni (Modena), Filippi (Vicenza), Rocco (Rimini), Soncin (Reggiana), Mochi (Ancona), Corsi (Carrarese), Gritti (Brescia), Di Prete (Rondinella), Tirapelle (Treviso).** Arbitro: **Baldas di Trieste.**

MARCATORI. **6 reti:** Maragliulo (Brescia, 1 rigore); **5 reti:** Mochi (Ancona), Gritti (Brescia), D'Agostino (Reggiana, 1), Zannoni (Rimini, 2); **4 reti:** Bonometti (Brescia), Savino (Carrarese), Vitale (Livorno, 1), Boggio (2) e Rondon Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di andata): **Akragas-Ternana 2-0; Campania-Nocerina 1-0; Casarano-Barletta 2-2; Casertana-Salernitana 1-0; Cavese-Benevento 1-1; Cosenza-Reggina 2-0; Foggia-Monopoli 2-1; Francavilla-Palermo 1-2; Messina-Catanzaro 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	17	11	7	3	1	14	5
Catanzaro	14	11	5	4	2	16	9
Messina	14	11	5	4	2	11	9
Cosenza	13	11	4	5	2	13	12
Francavilla	12	11	4	4	3	16	10
Casertana	12	11	4	4	3	15	12
Salernitana	12	11	3	6	2	7	5
Campania	12	11	3	6	2	11	11
Foggia	12	11	4	4	3	10	13
Casarano	11	11	3	5	3	11	9
Barletta	11	11	4	3	4	13	13
Ternana	10	11	3	4	4	8	9
Benevento	10	11	1	8	2	6	7
Akragas	9	11	2	5	4	4	7
Monopoli	9	11	2	5	4	8	12
Cavese	8	11	1	6	4	6	10
Reggina	6	11	2	2	7	5	14
Nocerina	6	11	2	2	7	5	14

PROSSIMO TURNO (9 dicembre ore 14,30): **Barletta-Salernitana; Campania-Akragas; Casertana-Cosenza; Catanzaro-Casarano; Cavese-Nocerina; Monopoli-Messina; Palermo-Benevento; Reggina-Francavilla; Ternana-Foggia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Torchia (Nocerina), Bazeu (Salernitana), Mancuso (Messina), Venditelli (Messina), Corallo (Benevento), Ranieri (Palermo), Valori (Casarano), Janniello (Casertana), Gori (Foggia), Doto (Casertana), Del Rosso (Cosenza).** Arbitro: **Bruni di Arezzo.**

MARCATORI. 6 reti: Alivernini (Barletta), Marulla (Cosenza); **5 reti:** Cinquetti (Campania, 1 rigore), Rossi (1) e Susi (Francavilla); **4 reti:** Romiti (Barletta), Lunerti (Benevento), Frigerio (Casertana), Lorenzo (Catanzaro), Catalano (Messina, 3), Paolucci (Ternana).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Continua a salire il Novara di Maroso nel girone B: è giunto a un solo punto dall'Ospitaletto, grazie alla vittoria ottenuta sul Pergocrema con un gol del suo bomber

Prodigi di Scienza

IL DERTHONA di Angelo Domenghini e il Licata di Zdenek Zeman irrompono ai vertici delle rispettive graduatorie; la Civitanovese stacca il Foligno, che comunque se ne torna con un prezioso pareggio da Matera; incassa il primo gol l'Ospitaletto; viaggiano sempre più sicure e spedite verso il top delle rispettive graduatorie Novara (gran gol del bomber Scienza), Trento, Fano e Gladiator. In un incandescente finale a Busto Arsizio il Mantova acciuffa il pareggio rimontando due gol e salva la panchina del suo allenatore. Goleada del Virescit Boccaleone, festival dei gol tra Nissa e Licata, rigori decisivi per Massese, Trento, Pordenone, Paganese ed Ercolanese. In serie positiva: l'Ospitaletto, unica squadra imbattuta, il Novara da dieci turni, l'Imperia da nove, la Pro Vercelli da otto. Si sono fermate il Brindisi per la prima volta e l'Alcamo che non perdeva da otto domeniche. In rialzo le quotazioni di Carbonia, Montevarchi, Pro Vercelli, Trento, Matera, Martina, oltreché ovviamente di Derthona, Licata, Fano, Novara. In ribasso quelle di Alessandria, Pro Patria, Centese, Galatina. Gazzarra finale a Potenza per un rigore concesso alla squadra ospite, il Sorrento, a tempo scaduto e l'ormai abituale riserva scritta, stavolta presentata dal Matera. Motivo: un corpo contundente che avrebbe colpito l'interno Lazzara costringendolo ad abbandonare il campo. Seconda sconfitta consecutiva per l'Afragolese; il Crotone torna a vincere dopo nove turni di digiuno; Teramo, Gladiator e Licata centrano la loro terza vittoria consecutiva, l'Olbia segna dopo cinque turni a digiuno, il Gorizia, che con il Civitavecchia cerca ancora la prima vittoria, centra il quarto pareggio consecutivo.

PORTIERI. Stop per tutti i portieri in serie positiva. Casari si è fermato a 902 minuti. Il record di imbattibilità iniziale resta così a Grudine, che lo stabilì, con 910, lo scorso anno giocando nel Livorno. Considerando anche il torneo 83-84 Casari ha mantenuta imbattuta la propria porta per 1048 minuti; è il record assoluto per la C2. Spinosa dell'Andria è stato battuto dopo 593 minuti; Porrino del Sorrento, dopo 421.

GOL. In gran vena gli uomini gol. Sono andati a bersaglio 78 volte. È il record stagionale. Il totale delle reti segnate sale a 753. In media 1,9 per gara. Solo la Serie A ha saputo far meglio: 1,96. Fermi i due capofila della categoria, Cardillo (Lodigiani) e Di Baia (Gladiator) a quota otto, fa un passo avanti Brandolini del Pontedera che raggiunge, a quota sette, il fanese Talevi e il bergamasco Simonini.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. GIOCATORI. **5 punti:** Scotti (Afragoless); **4 punti:** Ielpo (Siena), Casari (Ospitaletto), Bergamo (Pievigina), Pevarello (Venezia), Zanutto (Alcamo); **3 punti:** Porceddu (Carbonia), Cardillo (Lodigiani), Folli e Fusini (Lucchese), Brandolini (Pontedera), Ceccaroni (Prato), Perinelli (Siena), Calamita (Fanfulla), Quaggiotto (Ospitaletto), Avanzolini (Cattolica), Del Monte (Cesenatico), Manari (Civitanovese), Giancamilli e Omiccioli (Fano), Bellaspica (Giulianova), Di Baia (Gladiator), Schillaci (Licata). ARBITRI. **2 punti:** Bonazza, Frattin, Giurliola, Iori, Picchio, Stafoggia.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): **Alessandria-Derthona 1-3; Carbonia-Torres 1-0; Massese-Imperia 1-1; Montevarchi-Lodigiani 2-1; Olbia-Siena 1-1; Pontedera-Nuorese 1-1; Prato-Lucchese 1-1; Savona-Spezia 1-0; Vogherese-Civitavecchia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucchese	15	11	5	5	1	17	5
Prato	15	11	5	5	1	19	8
Derthona	15	11	6	3	2	16	7
Siena	14	11	4	6	1	13	10
Pontedera	13	11	4	5	2	10	5
Imperia	13	11	3	7	1	7	5
Massese	12	11	3	6	2	15	14
Carbonia	12	11	4	4	3	9	8
Savona	12	11	4	4	3	8	10
Torres	11	11	4	3	4	15	15
Alessandria	11	11	4	3	4	10	12
Lodigiani	10	11	3	4	4	17	16
Vogherese	10	11	1	8	2	6	8
Montevarchi	10	11	3	4	4	7	10
Spezia	9	11	4	1	6	7	13
Olbia	6	11	1	4	6	7	12
Nuorese	6	11	0	6	5	5	17
Civitavecchia	4	11	0	4	7	6	19

PROSSIMO TURNO (9 dicembre ore 14,30): **Civitavecchia-Carbonia; Derthona-Lodigiani; Imperia-Torres; Lucchese-Montevarchi; Nuorese-Olbia; Prato-Alessandria; Siena-Pontedera; Spezia-Massese; Vogherese-Savona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pinna (Torres), Calcaterra (Siena), Signorini (Derthona), Fusini (Lucchese), Bertolucci (Prato), Esposito (Prato), Corti (Vogherese), Monaco (Lucchese), Cappellari (Derthona), Porceddu (Carbonia), Bertini (Montevarchi).** Arbitro: **Pucci di Firenze.**

MARCATORI. **8 reti:** Cardillo (Lodigiani, 3 rigori); **7 reti:** Brandolini (Pontedera); **6 reti:** Quattrini (Massese, 1); **5 reti:** Molteni (Derthona), Folli (Lucchese), Ravot (Prato, 2); **4 reti:** Marescalco (Alessandria, 1), Cenci (Derthona), Colucci e Telesio (Prato), Barlassina (Savona, 3), Nuccio (Siena).

GIRONE B

RISULTATI (11 giornata di andata): **Fanfulla-Trento 1-2; Gorizia-Pro Vercelli 0-0; Mestre-Mira 1-0; Novara-Pergocrema 1-0; Pievigina-Ospitaletto 1-1; Pordenone-Venezia 1-1; Pro Patria-Mantova 2-2; Rhodense-Montebelluna 0-1; Virescit-Omegna 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	16	11	5	6	0	6	1
Novara	15	11	5	5	1	11	7
Trento	14	11	5	4	2	15	8
Mestre	13	11	5	3	3	16	9
Pievigina	13	11	4	5	2	13	11
Mantova	13	11	5	3	3	9	7
Virescit	12	11	4	4	3	18	14
Fanfulla	12	11	3	6	2	13	11
Pordenone	12	11	2	8	1	12	10
Pro Vercelli	12	11	3	6	2	11	9
Pro Patria	12	11	3	6	2	10	9
Pergocrema	11	11	2	7	2	8	7
Montebelluna	9	11	2	5	4	10	10
Venezia	8	11	2	4	5	8	14
Mira	7	11	1	5	5	4	11
Rhodense	7	11	1	5	5	6	14
Gorizia	6	11	0	6	5	7	14
Omegna	6	11	1	4	6	6	17

PROSSIMO TURNO (9 dicembre ore 14,30): **Mantova-Omegna; Mira-Pordenone; Montebelluna-Gorizia; Ospitaletto-Novara; Pergocrema-Pievigina; Pro Patria-Rhodense; Pro Vercelli-Fanfulla; Trento-Mestre; Venezia-Virescit.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mair (Trento), Pevarello (Venezia), Pozzobon (Pievigina), Francisca (Mestre), Del Favero (Venezia), Di Marzio (Novara), Osellame (Montebelluna), Moro (Ospitaletto), Mutti (Mantova), Bergamo (Pievigina), Marchetti (Trent).** Arbitro: **Ingargiola di Marsala.**

MARCATORI. **7 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **6 reti:** Bressan F. (Montebelluna), Ciani (Gorizia), Dorigo (Pievigina), Labadini (P. Patria, 2); **4 reti:** Tatti (Fanfulla), Mutti (mantova, 1), Prima (Mestre), Scienza (Novara), Grigis (Rhodense), Brambilla (V. Boccaleone), Marchetti (Trento).

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di andata): **Andria-Fano 0-1; Cesenatico-Giulianova 2-1; Fermana-Cattolica 1-1; Forli-Brindisi 3-0; Galatina-Civitanovese 0-2; Maceratese-Foligno 0-0; Martina-Matera 0-0; Senigallia-Sassuolo 1-1; Teramo-Centese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	16	11	6	4	1	13	6
Foligno	15	11	5	5	1	11	5
Fano	14	11	5	4	2	15	11
Maceratese	14	11	4	6	1	12	9
Centese	13	11	4	5	2	14	11
Teramo	13	11	4	5	2	9	6
Sassuolo	12	11	2	8	1	9	8
Brindisi	12	11	2	8	1	8	8
Andria	11	11	3	5	3	4	6
Forli	10	11	4	2	5	13	12
Cesenatico	10	11	3	4	4	13	14
Fermana	10	11	3	4	4	11	12
Martina	9	11	2	5	4	10	10
Senigallia	9	11	2	5	4	8	11
Matera	9	11	3	3	5	6	9
Giulianova	7	11	1	5	5	7	11
Cattolica	7	11	1	5	5	6	12
Galatina	7	11	3	1	7	8	16

PROSSIMO TURNO (9 dicembre, ore 14,30): **Brindisi-Andria; Cattolica-Cesenatico; Centese-Galatina; Fano-Civitanovese; Giulianova-Foligno; Maceratese-Senigallia; Martina-Teramo; Matera-Fermana; Sassuolo-Forli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grilli (Fano), Barcella (Civitanovese), Ciancamilli (Fano), Cerri (Teramo), Imbimbo (Forli), Cassiani (Cesenatico), Paganelli (Sassuolo), Bolis (Teramo), Boccia (Forli), Papa (Cesenatico), Avanzolini (Cattolica).** Arbitro: **Lo Russo di Milano.**

MARCATORI. **7 reti:** Talevi (Fano); **6 reti:** Ginelli (Centese), Manari (Civitanovese, 3 rigori), Olivetti (Foligno); **5 reti:** Bonaldi (Fermana), Boccia (Forli, 1); **4 reti:** Sirico (Cesenatico), Trevisan (Matera, 1).

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di andata: **Aesernia-Alcamo 1-0; Crotone-Turris 3-1; Ercolanese-Rende 1-1; Frattese-Afragolese 1-0; Gladiator-Siracusa 2-0; Ischia-Frosinone 3-0; Nissa-Licata 2-3; Paganese-Canicatti 1-1; Potenza-Sorrento 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	14	11	5	4	2	17	8
Licata	14	11	5	4	2	16	10
Gladiator	13	11	5	3	3	17	14
Frosinone	13	11	5	3	3	13	13
Frattese	12	11	5	2	4	9	7
Alcamo	12	11	4	4	3	10	9
Sorrento	12	11	3	6	2	8	7
Turris	12	11	3	6	2	10	10
Paganese	12	11	4	4	3	10	11
Ercolanese	11	11	3	5	3	7	10
Ischia	10	11	4	2	5	16	11
Rende	10	11	3	4	4	9	10
Aesernia	10	11	3	4	4	8	12
Crotone	9	11	2	5	4	12	13
Siracusa	9	11	3	3	5	10	14
Potenza	9	11	1	7	3	7	13
Vissa	8	11	2	4	5	8	10
Canicatti	8	11	2	4	5	10	15

PROSSIMO TURNO (9 dicembre ore 14,30): **Afragolese-Ercolanese; Alcamo-Licata; Canicatti-Aesernia; Frosinone-Potenza; Paganese-Ischia; Rende-Gladiator; Siracusa-Nissa; Sorrento-Crotone; Turris-Frattese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pescarella (Afragolese), Punziano (Rende), Consajra (Licata), Boncompagni (Potenza), Lo Verde (Crotone), Taormina (Licata), Troise (Frattese), Cappiello (Gladiator), Zappalà (Nissa), Gambino (Frattese), Lo Masto (Ischia).** Arbitro: **Vasselli di Roma.**

MARCATORI. **8 reti:** Di Baia (Gladiatori); **7 reti:** Scotti (Afragolese); **5 reti:** Viviani (Frosinone), Lo Masto (Ischia); **4 reti:** Reginaldi (Aesernia), Gaudino (Frosinone), Pitino (Siracusa), Piccinetti (Turris, 1).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (11ª giornata): **Albenga-Vado 2-1; Aosta-Ivrea 1-0; Biellese-Andora 2-0; Cairese-Varazze n.d.; Cuneo-Acqui 6-1; Borgoticino-Moncalieri 1-2; Orbassano-Casale 1-3; Pinerolo-Albese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**18**	11	8	2	1	13	5
Casale	**17**	11	7	3	1	16	4
Aosta	**16**	11	6	4	1	13	6
Cairese*	**13**	10	5	3	2	9	6
Pinerolo	**13**	11	3	7	1	12	11
Albenga	**12**	11	3	6	2	11	10
Cuneo	**11**	11	4	3	4	11	7
Moncalieri	**11**	11	3	5	3	10	8
Vado	**10**	11	4	2	5	14	16
Acqui	**9**	11	3	3	5	12	16
Albese	**9**	11	3	3	5	7	10
Andora	**9**	11	3	3	5	10	15
Borgoticino	**8**	11	2	4	5	12	14
Ivrea	**7**	11	1	5	5	10	18
Varazze*	**6**	10	0	6	4	3	7
Orbassano	**5**	11	0	5	6	7	16

* Una partita in meno

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Acqui-Orbassano; Albese-Ivrea; Andora-Cairese; Biellese-Aosta; Casale-Borgoticino; Moncalieri-Pinerolo; Vado-Cuneo; Varazze-Albenga.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata): **Gallaratese-Brembillese 1-1; Lecco-Trecate 2-1; Pro Sesto-Abbiategrasso 1-3; Rovereto-Castanese 0-1; Seregno-Leffe 1-2; Solbiatese-Benacense 1-1; Sondrio-Pro Lissone 2-0; Vigevano-Caratese 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castanese	**16**	11	7	2	2	14	12
Rovereto	**15**	11	7	1	3	17	12
Vigevano	**14**	11	6	2	3	19	12
Leffe	**14**	11	6	2	3	15	10
Abbiategrasso	**14**	11	5	4	2	12	7
Seregno	**13**	11	5	3	3	19	11
Pro Lissone	**12**	11	5	2	4	16	13
Lecco	**12**	11	4	4	3	11	11
Pro Sesto	**11**	11	3	5	3	9	12
Gallaratese	**10**	11	2	6	3	6	4
Solbiatese	**9**	11	1	7	3	5	8
Trecate	**8**	11	2	4	5	7	11
Benacense	**8**	11	3	2	6	8	12
Brembillese	**8**	11	2	4	5	8	14
Sondrio	**7**	11	2	3	6	8	14
Caratese	**5**	11	2	1	8	7	18

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Abbiategrasso-Rovereto; Benacense-Gallaratese; Caratese-Pro Sesto; Castanese-Vigevano; Leffe-Brembillese; Pro Lissone-Solbiatese; Sondrio-Lecco; Trecate-Seregno.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata): **Finale Emilia-Fidenza 1-1; Fiorenzuola-San Lazzaro 0-1; Intim Helen-S. Angelo 1-1; Mirandolese-Pro Palazzolo 2-1; Pescantina-Chievo 1-1; Ponte S. Pietro-Orceana 0-0; Rovigo-Carpi 3-0; Suzzara-Sommacampagna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**16**	11	5	6	0	12	4
Mirandolese	**15**	11	7	1	3	17	13
S. Angelo	**14**	11	5	4	2	15	12
Fiorenzuola	**14**	11	6	2	3	20	14
Pescantina	**13**	11	5	3	3	17	10
Carpi*	**12**	10	4	4	2	17	11
Rovigo	**12**	11	3	6	2	10	8
Chievo	**11**	11	3	5	3	14	15
Suzzara	**10**	11	3	4	4	13	12
Finale Emilia*	**10**	10	4	2	4	12	15
Pro Palazzolo	**9**	11	3	3	5	11	16
San Lazzaro	**9**	11	3	3	5	8	12
Fidenza	**8**	11	2	4	5	9	13
Sommacamp.	**8**	11	1	6	4	8	13
Intim Helen	**8**	11	2	4	5	7	15
Ponte S. Pietro	**5**	11	1	3	7	7	14

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Carpi-Fiorenzuola; Chievo-Ponte S. Pietro; Fidenza-Suzzara; Orceana-Mirandolese; Pro Palazzolo-Finale Emilia; S. Angelo-Pescantina; San Lazzaro-Rovigo; Sommacampagna-Intim Helen.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata): **Bagnoli-Miranese 1-2; Bassano-Contarina 0-0; Giorgione-Pro Aviano 2-1; Jesolo-Monselice 3-0; Manzanese-Cittadella 1-0; Pro Cervignano-Conegliano 1-1; Valdagno-Opitergina 1-1; Vittorio Veneto-Trevignano sospesa i.c.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Contarina*	**15**	10	5	5	0	11	2
Miranese	**15**	11	6	3	2	13	8
Giorgione	**15**	11	5	5	1	11	7
Valdagno	**14**	11	4	6	1	15	10
Opitergina	**13**	11	4	5	2	9	5
Bassano*	**12**	10	4	4	2	7	5
Jesolo	**12**	11	4	4	3	10	8
Pro Cervignano	**12**	11	4	4	3	12	11
Conegliano	**11**	11	4	3	4	8	7
Vittorio Veneto**	**9**	9	1	7	1	3	3
Trivignano*	**9**	10	3	3	4	11	9
Cittadella	**9**	11	3	3	5	15	12
Manzanese	**9**	11	3	3	5	5	9
Monselice	**8**	11	2	4	5	10	19
Bagnoli	**5**	11	1	3	7	7	16
Pro Aviano*	**2**	10	0	2	8	4	20

* Una partita in meno, ** Due partite in meno.

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Bassano-Valdagno; Conegliano-Jesolo; Contarina-Manzanese; Giorgione-Vittorio Veneto; Miranese-Pro Cervignano; Monselice-Opitergina; Pro Aviano-Cittadella; Trivignano-Bagnoli.**

GIRONE E

RISULTATI (11. giornata): **Castellina-Castelfiorentino 1-1; Cecina-Fucecchio 1-0; Cuoio Pelli-Rosignano 1-0; Entella-Bogliasco 3-0; M. T. Spezia-Rapallo 0-0; Poggibonsi-Sarzanese 2-0; Vaianese-Pietrasanta 3-2; Viareggio-Cerretese 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**18**	11	8	2	1	16	5
Sarzanese	**14**	11	6	2	3	16	11
Castelfiorentino	**14**	11	4	6	1	8	3
Cecina	**13**	11	5	3	3	13	10
M. T. Spezia	**13**	11	4	5	2	10	8
Cuoio Pelli	**13**	11	4	5	2	9	10
Poggibonsi*	**12**	10	3	6	1	13	10
Castellina	**12**	11	4	4	3	12	8
Cerretese*	**11**	10	4	3	3	11	7
Rosignano	**11**	11	4	3	4	11	10
Vaianese	**9**	11	2	5	4	13	9
Viareggio	**9**	11	3	3	5	0	16
Rapallo	**8**	11	1	6	4	6	9
Pietrasanta	**8**	11	1	6	4	8	12
Fucecchio	**6**	11	1	4	6	6	11
Bogliasco	**3**	11	1	1	9	7	29

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Bogliasco-Viareggio; Castefiorentino-Cerretese; Cecina-M. T. Spezia; Fucecchio-Poggibonsi; Pietrasanta-Castellina; Rapallo-Rosignano; Sarzanese-Entella; Vaianese-Cuoio Pelli.**

GIRONE F

RISULTATI (11. giornata): **Elpidiense-Sangiorgese 0-1; Forlimpopoli-Tolentino 2-1; Porto S. Elpidio-Monturanese 1-0; Ravenna-Russi 2-0; Rosetana-Osimana 1-0; Santarcangiolese-Riccione 1-0; Vadese-Pineto 2-1; Vis Pesaro-Falconarese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**17**	11	7	3	1	14	5
Rosetana	**15**	11	6	3	2	11	6
Falconarese	**15**	11	6	3	2	10	6
Pineto	**14**	11	6	2	3	10	8
Porto S. Elpidio	**14**	11	6	2	3	10	7
Santarcangiol.*	**13**	10	5	3	2	10	7
Riccione	**12**	11	4	4	3	10	6
Vadese	**12**	11	5	2	4	15	12
Tolentino	**10**	11	3	4	4	7	6
Vis Pesaro*	**9**	10	2	5	3	5	7
Sangiorgese	**9**	11	2	5	4	6	10
Monturanese	**8**	11	3	2	6	8	12
Russi*	**7**	10	3	1	6	7	10
Osimana	**7**	11	2	3	6	8	12
Elpidiense*	**5**	10	1	3	6	5	14
Forlimpopoli	**5**	11	2	1	8	8	16

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Falconarese-Rosetana; Forlimpopoli-Riccione; Montunarese-Russi; Osimana-Vis Pesaro; Pineti-Elpidiense; Ravenna-Santarcagiolese; Sangiorgese-Porto S. Elpidio; Tolentino-Vadese;**

GIRONE G

RISULTATI (11. giornata): **Almas-Vis Velletri 0-0; Cynthia-Ostia Mare 0-0; Elettrocarbonium-Gubbio 2-0; Fondi-Gaeta 1-1; Latina-Pro Cisterna 1-0; Nuova Viterbese-Nocera Umbra 0-0; Tiberis-Assisi 2-0; Tivoli-Tuscania 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**17**	11	6	5	0	14	5
Elettrocarbonium	**16**	11	6	4	1	14	4
Pro Cisterna	**15**	11	6	3	2	14	8
Ostia Mare	**14**	11	3	8	0	10	4
Gubbio	**14**	11	5	4	2	10	6
Tivoli	**12**	11	4	4	3	11	11
Cynthia*	**11**	10	4	3	3	14	11
Nocera Umbra	**11**	11	3	5	3	8	7
Tiberis	**11**	11	3	5	3	8	11
Assisi*	**9**	10	4	1	5	11	15
Vis Velletri	**9**	11	2	5	4	8	10
Nuova Viterbese	**8**	11	2	4	5	8	10
Gaeta	**8**	11	2	4	5	6	10
Fondi	**8**	11	1	6	4	6	11
Tuscania	**6**	11	1	4	6	8	18
Almas	**5**	11	1	3	7	8	17

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Assisi-Nuova Viterbese; Fondi-Cynthia; Nocera Umbra-Gubbio; Ostia Mare-Elettrocarbonium; Pro Cisterna-Tivoli; Tiberis-Almas; Tuscania-Latina; Vis Velletri-Gaeta.**

GIRONE H

RISULTATI (11. giornata): **Ariano-L'Aquila 0-0; Avezzano-Val di Sangro 0-1; Bisceglie-Manfredonia 2-0; Chieti-Angizia 1-0; Corato-Lucera 1-0; Lanciano-San Salvo 4-1; Pennese-Trani 1-1; Vasto-Noicattaro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**16**	11	5	6	0	11	4
Corato	**14**	11	4	6	1	10	4
Chieti	**13**	11	4	5	2	17	7
Angizia	**13**	11	5	3	3	15	8
Ariano	**13**	11	3	7	1	7	3
L'Aquila	**12**	11	4	4	3	9	6
Val di Sangro	**12**	11	4	4	3	9	7
Manfredonia	**12**	11	4	4	3	9	9
Pennese	**11**	11	3	5	3	7	7
Lanciano	**11**	11	4	3	4	12	13
Lucera	**10**	11	2	6	3	8	10
Vasto	**10**	11	3	4	4	11	14
Trani	**9**	11	2	5	4	7	19
Noicattaro	**8**	11	2	4	5	6	8
San Salvo	**7**	11	1	5	5	4	13
Avezzano	**5**	11	1	3	7	2	12

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Angizia-Bisceglie; Lanciano-Pennese; L'Aquila-Chieti; Lucera-Val di Sangro; Manfredonia-Avezzano; Noicattaro-Corato; Salvo-Ariano; Trani-Vasto.**

GIRONE I

RISULTATI (11. giornata): **Acerrana-Cicciano 1-0; Caivanese-Grottaglie 1-0; Fasano-Maglie 1-1; G. Brindisi-Ostuni 1-2; Giugliano-Pomigliano 6-0; Nardò-Savoia 0-1; Policoro-Mesagne 1-0; Rifo Sud-Nola 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**18**	11	7	4	0	23	3
Giugliano	**18**	11	7	4	0	19	3
Caivanese	**17**	11	7	3	1	11	2
Maglie	**14**	11	3	7	1	13	8
Acerrana	**13**	11	4	5	2	12	8
Policoro	**13**	11	4	5	2	12	8
Ostuni	**12**	11	4	4	3	12	10
Rifo Sud	**11**	11	3	5	3	10	13
Pomigliano	**10**	11	4	2	5	10	13
Cicciano	**9**	11	3	3	5	8	11
Savoia	**9**	11	2	5	4	4	7
Grottaglie	**9**	11	2	5	4	6	10
Mesagne	**8**	11	3	4	5	3	6
Fasano	**8**	11	3	2	6	6	14
Nardò	**4**	11	1	2	8	4	16
G. Brindisi	**4**	11	2	0	9	4	25

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Cicciano-Policoro; Grottaglie-Giugliano; Mesagne-G. Brindisi; Nardò-Maglie; Nola-Acerrana; Ostuni-Fasano; Pomigliano-Caivanese; Savoia-Rifo Sud.**

GIRONE L

RISULTATI (11. giornata): **Cassano-Sambiese 1-1; Juve Stabia-Castrovillari 2-0; Palmese-Corigliano 2-1; Paolana-Nuova Vibonese 1-1; Puteolana-Viribus Unitis 0-0; Sarnese-Morrone 0-1; Siderno-Forio 1-0; Vigor Lamezia-Battipagliese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**16**	11	6	4	1	17	5
Battipagliese	**16**	11	6	4	1	14	5
Vigor Lamezia	**16**	11	6	4	1	13	6
Siderno	**16**	11	7	2	2	15	9
Forio	**13**	11	5	3	3	7	7
Morrone	**12**	11	4	4	3	13	11
Nuova Vibonese	**12**	11	3	6	2	7	5
Palmese	**12**	11	4	4	3	7	6
Paolana	**11**	11	3	5	3	12	12
Viribus Unitis	**10**	11	3	4	4	9	14
Castrovillari	**9**	11	3	3	5	10	14
Sarnese	**9**	11	3	5	5	7	12
Cassano	**8**	11	3	2	6	7	10
Puteolana	**8**	11	2	4	5	5	8
Sambiase	**4**	11	0	4	7	2	10
Corigliano	**4**	11	1	2	8	5	16

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Battipaglia-Juve Stabia; Castrovillari-Paolana; Forio-Corigliano; Morrone-Cassano; Nuova Vibonese-Siderno; Puteolana-Vigor Lamezia; Sambiase-Viribus Unitis; Sarnese-Palmese.**

GIRONE M

RISULTATI (11. giornata): **Acireale-Mazara 1-1; Castelvetrano-Nuova Igea 3-0; Enna-Scicli 0-0; Marsala-Favara 1-1; Niscemi-Trapani 1-1; Paternò-Giarre 1-2; Pro Sciacca-Mascalucia 0-1; Ragusa-Caltagirone 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**17**	11	6	5	0	15	6
Trapani	**17**	11	6	5	0	12	3
Enna	**14**	11	4	6	1	15	7
Giarre	**14**	11	6	2	3	14	9
Mascalucia	**13**	11	5	3	3	9	9
Scicli	**12**	11	3	6	2	8	5
Acireale	**11**	11	4	3	4	12	13
Castelvetrano	**10**	11	1	8	2	8	7
Favara	**10**	11	3	4	4	11	12
Pro Sciacca	**10**	11	3	4	4	7	10
Niscemi	**9**	11	2	5	4	11	11
Ragusa	**9**	11	4	1	6	9	12
Nuova Igea	**9**	11	2	5	4	7	14
Caltagirone	**8**	11	3	2	6	10	15
Paternò	**8**	11	2	4	5	10	18
Marsala	**5**	11	1	3	7	6	13

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Caltagirone-Mazara; Castelvetrano-Marsala; Enna-Ragusa; Giarre-Favara; Mascalucia-Acireale; Nuova Igea-Paternò; Scicli-Niscemi; Trapani-Pro Sciacca.**

GIRONE N

RISULTATI (11. giornata): **Alghero-Arzachena 1-0; Gialeto-San Marco 2-1; Ilvarsenal-Fertilia 2-0; Montalbo-Tempio 1-1; Porto Torres-Fersulcis 2-1; Sinnai-Sennori 1-1; Sorso-Guspini 1-1; Tharros-Ozierese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**18**	11	8	2	1	17	7
San Marco	**17**	11	8	1	2	18	9
Porto Torres	**16**	11	7	2	2	16	7
Tharros	**14**	11	6	2	3	13	10
Ilvarsenal	**13**	11	5	3	3	14	10
Alghero	**12**	11	3	6	2	8	7
Fersulcis	**11**	11	2	7	2	7	7
Tempio	**11**	11	4	3	4	17	18
Montalbo	**10**	11	3	4	4	8	8
Ozierese	**10**	11	1	8	2	9	10
Guspini	**9**	11	2	5	4	10	12
Fertilia	**9**	11	2	5	4	6	11
Sennori	**8**	11	1	6	4	10	15
Gialeto	**7**	11	1	5	5	7	14
Arzachena	**6**	11	1	4	6	10	13
Sinnai	**5**	11	1	3	7	6	18

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Arzachena-Tharros; Fersulcis-Sorso; Fertilia-Gialeto; Guspini-Alghero; Ozierese-Tempio; Porto Torres-Montalbo; San Marco-Sinnai; Sennori-Ilvarsenal.**

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Nel Girone B il Vicenza pareggia col Brescia e viene raggiunto in testa alla classifica dal Cesena, trascinato alla vittoria a Reggio Emilia da una tripletta del suo scatenato bomber

Menegatti da... pelare

COME AVRETE notato, sin dal numero scorso, il campionato nazionale Primavera esce ora aggiornato e i riferimenti alla domenica precedente sono immediati, come del resto la classifica dei marcatori. Nel numero 48 sono saltati alcuni marcatori che ora andremo ad aggiornare prima del consueto panorama dell'ottava giornata. Innanzitutto diamo a Guidi (Pescara) la sua doppietta di Casarano (0-2, quarta giornata) togliendo una marcatura al collega Vivarini, poi le partite saltate. Nella sesta giornata (Gruppo D), i successi di Catania (0-2 al Foggia) e Taranto (3-1 al Casarano) portano la firma di Di Stefano e Breve per gli etnei, doppietta di Corrente e autorete a favore di Torsello per i pugliesi, contro il gol-bandiera di Serino. Nella settima, i gol-vittoria di Fiorentina e Roma (Girone C) sono di Malusci (rigore) e Pizzoni, mentre (Gruppo D) Dello Monaco è il marcatore del Campobasso a Casarano. Siamo dunque alle risultanze dell'ottava giornata: 58 reti (e mancano i recuperi Casarano-Napoli e Catania-Palermo), tra le 438 complessive. Nel Girone A, Como corsaro (Barbieri e «bis» di Di Maria) a Varese (Villa), Sampdoria (Picasso e Angeloni) a Monza (Carraro). Successi interni di Cremonese (due di Recaldini, rigore di Torresani), Inter (Piccinno, Boffetti e Mandelli) e Genoa (Rotella, Spampinato e Picasso) su Juventus (Dolcetti), Atalanta (Pinazza) e Milan. Pari bianco in Torino-Piacenza. Nel Gruppo B, ottimo riscatto del Cesena (tre gol di Menegatti) in casa-Reggiana (Mantovani) e primo successo del Parma (Vinceti, Carretti e penalty di Reggiani) a Rimini (Amadori e Stefano Protti) Quattro i restanti pareggi: in Verona-Modena (bianco), con reti fra Bologna (Mirrà e Del Mastio) e Udinese (Sesso e Della Valentina), Vicenza (Briaschi) e Brescia (l'ottimo Piovani) Padova (Massaro - rigore) e Triestina (Schiraldi). Il Girone C ha visto tre «nulla di fatto» in Arezzo-Empoli, Fiorentina-Lazio e Roma-Lodigiani. Altri tre pareggi con reti fra Perugia (Pomponi, Ravanelli e Annibaldi) e Ascoli (Carillo e «bis» di Tarli), Pisa (Cellerini) e Avellino (Annunziata), Sambenedettese (Vagnoni) e Pistoiese (autogol a favore di Capriotti). Nel Gruppo D (rinvii di Casarano-Napoli e Catania-Palermo), poker del Bari (Roselli, Quaranta, Michele De Bellis e Torino - Rodriguez) sul Foggia nel derby pugliese, vittoria larga del Pescara (Patriarca, Guidi e Camplone, oltre a tre reti annullate) sul Catanzaro, successo netto del Campobasso (Pietrantonio e D'Elia) sul Taranto, pari fra Lecce (Alì e Valentino) e Francavilla (bis di Prosperi, uno su rigore).

Carlo Ventura

GIUSEPPE CARILLO DELL'ASCOLI (fotoBorsari)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (8. giornata di andata): **Cremonese-Juventus 3-1, Genoa-Milan 3-0, Inter Atalanta 3-1, Monza-Sampdoria 1-2, Torino-Piacenza 0-0, Varese-Como 1-3. Ha riposato il Cagliari.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino*	**12**	7	5	2	0	9	2
Como	**12**	8	6	0	2	15	3
Inter*	**10**	7	3	4	0	10	4
Milan*	**9**	7	3	3	1	6	5
Cremonese	**9**	8	4	1	3	9	8
Genoa*	**8**	7	3	2	2	11	6
Juventus	**8**	8	2	4	2	10	9
Atalanta	**8**	8	3	2	3	7	11
Cagliari*	**5**	7	1	3	3	5	8
Monza*	**5**	7	1	3	3	5	11
Piacenza	**5**	8	1	3	4	8	14
Sampdoria*	**4**	7	2	0	5	6	10
Varese *	**1**	7	0	1	6	7	17

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (8. giornata di andata): **Bologna-Udinese 2-2, Vicenza-Brescia 1-1, Padova-Triestina 1-1, Reggiana-Cesena 1-3, Rimini-Parma 2-3, Verona-Modena 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**12**	8	5	2	1	17	6
Vicenza	**12**	8	4	4	0	11	1
Udinese	**10**	8	3	4	1	13	10
Padova	**10**	8	4	4	1	9	8
Reggiana	**9**	8	3	3	2	11	11
Verona	**8**	8	3	2	3	14	12
Bologna	**8**	8	2	4	2	9	10
Triestina	**6**	8	2	2	4	10	15
Modena*	**5**	7	1	3	3	5	10
Parma*	**5**	7	1	3	3	10	16
Brescia	**5**	8	2	1	5	10	14
Rimini	**4**	8	1	2	5	7	13

* Una partita in meno.

GIRONE C. RISULTATI (8. giornata di andata): **Arezzo-Empoli 0-0, Fiorentina-Lazio 0-0, Perugia-Ascoli 3-3, Pisa-Avellino 1-1, Roma-Lodigiani 0-0, Sambenedettese-Pistoiese 1-1. Ha riposato la Cavese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**13**	8	5	3	0	14	6
Avellino	**11**	8	4	3	1	14	6
Fiorentina*	**10**	7	4	2	1	4	1
Roma	**10**	8	3	4	1	8	3
Ascoli	**10**	8	3	4	1	9	7
Empoli*	**8**	7	3	2	2	9	5
Lodigiani*	**6**	7	2	2	3	8	7
Arezzo*	**6**	7	2	2	3	5	5
Pisa*	**6**	7	2	2	3	6	9
Sambenedettese	**6**	8	1	4	3	8	12
Perugia*	**4**	7	1	2	4	7	14
Pistoiese*	**3**	7	0	3	4	7	14
Cavese*	**3**	7	1	1	5	6	16

* Una partita in meno.

GIRONE D. RISULTATI (8. giornata di andata): **Bari-Foggia 4-0, Campobasso-Taranto 2-0, Casarano-Napoli: rinviata, Catania-Palermo rinviata, Lecce-Francavilla 2-2, Pescara-Catanzaro 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli*	**13**	7	6	1	0	14	1
Palermo*	**12**	7	5	2	0	9	1
Bari	**12**	8	6	0	2	19	7
Pescara	**10**	8	3	4	1	10	6
Francavilla	**8**	8	2	4	2	7	6
Lecce	**8**	8	2	4	2	6	7
Taranto	**7**	8	3	1	4	7	9
Campobasso	**7**	8	2	3	3	7	12
Foggia	**6**	8	2	2	4	5	11
Catania*	**4**	7	2	0	5	6	13
Catanzaro	**3**	8	0	3	5	5	13
Casarano*	**2**	7	0	2	5	4	13

* Una partita in meno.

MARCATORI

9 RETI: Di Maria (Como); **8 RETI:** Petriconi (Lazio); **7 RETI:** Baiano (Napoli); **6 RETI:** Piovani (Brescia), Pasa (Udinese), Benettello (Verona), Tarli (Ascoli); **5 RETI:** Vinceti (Parma), Cotterle (Triestina), Menegatti (Cesena), Russo (Avellino), Guidi (Pescara).

PRIMO PIANO/DAVIDE DI MARIA

Chiamatemi bomber

COMO. Prima giornata, Cagliari-Como 0-1, marcatore Davide Di Maria; seconda giornata, Como-Sampdoria 4-0 (doppietta di Di Maria); quinta giornata Como-Monza 3-0 («bis» di Di Maria); sesta giornata Piacenza-Como 0-3 (doppietta di Di Maria); ottava giornata Varese-Como 1-3 (ancora un «bis» di Di Maria). E fanno 9 gol, la testa isolata della classifica dei cannonieri del campionato nazionale Primavera. Con spiccata predisposizione per le doppiette (quattro). «Chiamatemi bomber», potrebbe dire giustamente Davide Di Maria, con tutti i diritti di un cannoniere al quale la «Primavera» del Como deve molto del suo primato attuale. Ma chi è questo ragazzo dal gol facile? Scopriamolo.

LA SCHEDA. Davide Di Maria (metri 1,68 di altezza, 65 chili di peso) è nato a Milano il 31 ottobre 1966. Risiede ad Assago (Milano), ed è praticamente esploso nell'Aldini di Milano. L'attenzione con cui il Como segue i giovani di talento è nota: il ragazzo prometteva molto, eccolo dunque nelle file lombarde. Nello scorso campionato ha realizzato — tanto per non smentirsi — oltre trenta gol negli Allievi, dimostrando maturità e capacità superiori. E infatti il campionato Primavera ha scoperto con piacere un nuovo bomber, un giovane di piccola statura, ma agilissimo e sempre pronto al gol. Alle qualità tecniche unisce una spiccata fantasia, rendendosi imprevedibile agli avversari che non riescono a limitarne le inventive di realizzatore. Chiaramente accanto al gioiello Didonè, a Notaristefano, De Marchi, Annoni (i ragazzi-vip del settore giovanile già assurti a livelli maggiori), c'è posto anche per Davide Di Maria, soprattutto — ovvio — se saprà mantenersi in buona vena sul campo, mantenendo anche nella vita modestia, voglia di fare e senso del sacrificio. Con queste prerogative, Di Maria potrebbe salire per gradi, alla faccia... della piccola statura. La palla nel sacco parla per lui.

C. V.

DAVIDE DI MARIA DEL COMO

BOXE/LA GRANDE SFIDA DI MILANO

Un coraggioso Minchillo si arrende per k.o.t. a Mike McCallum finendo battuto ma in piedi un match durissimo e salutando così la sua chance mondiale

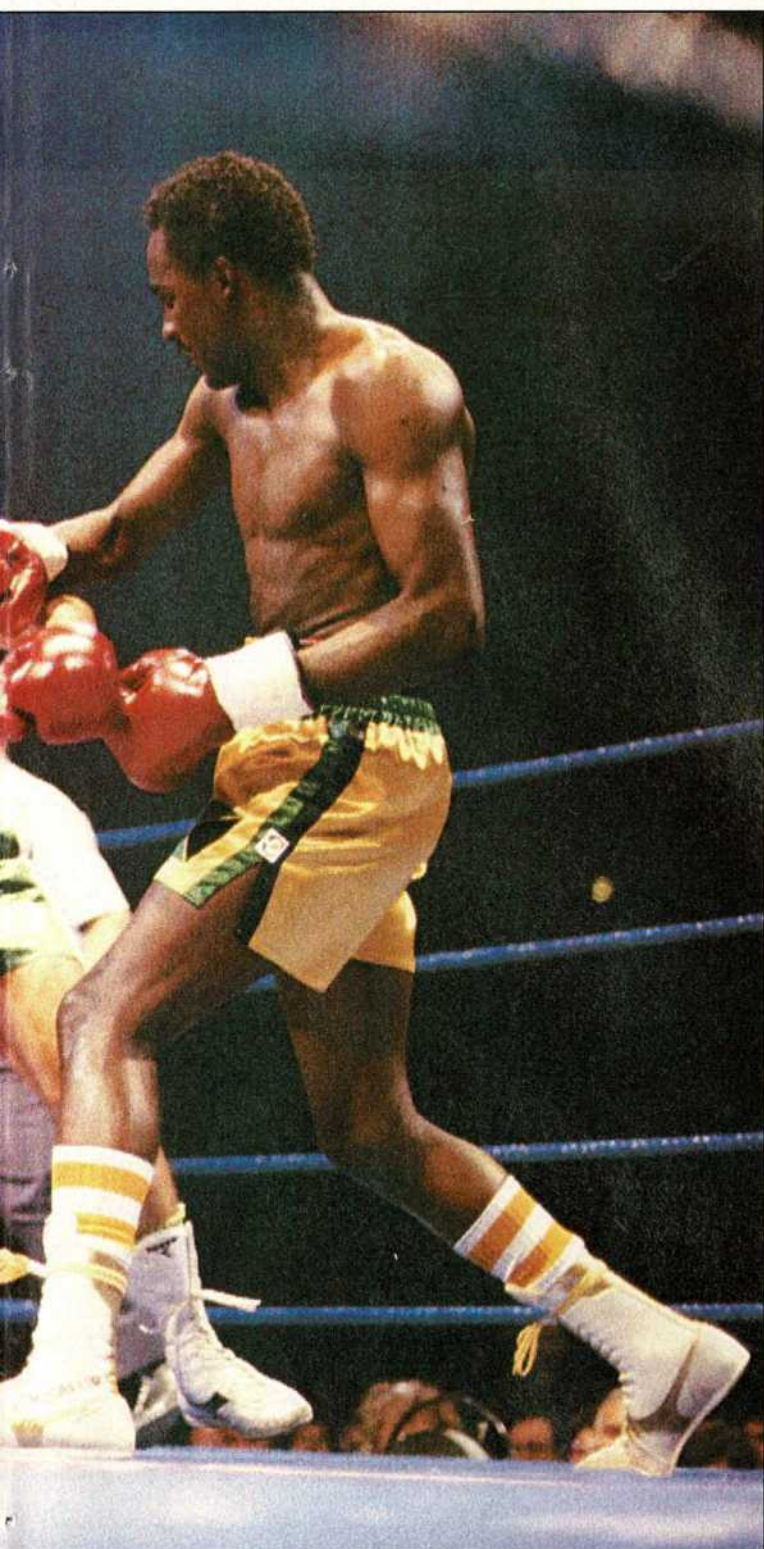
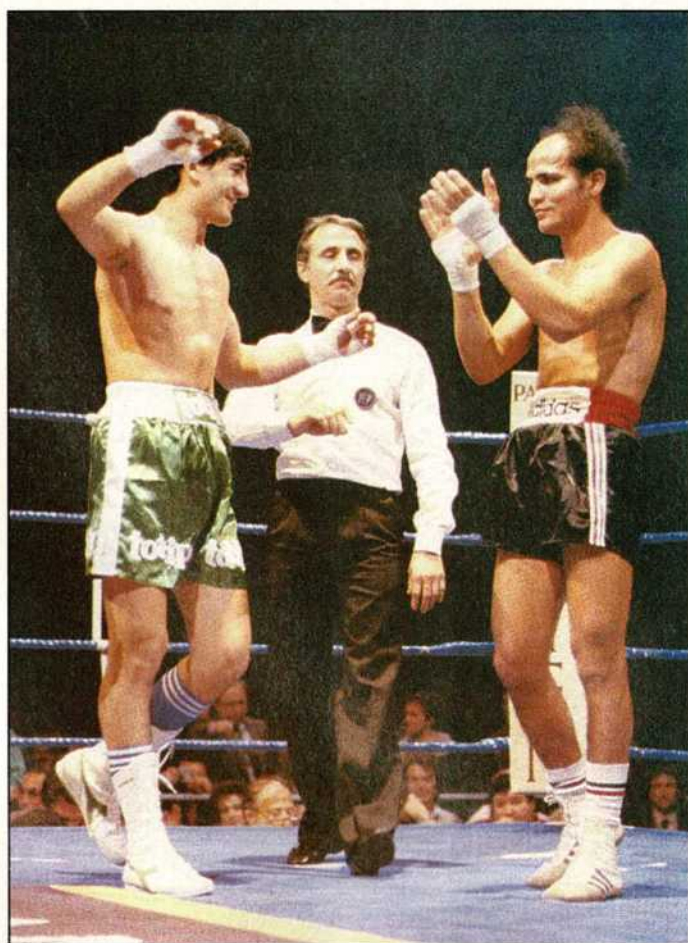
Mike, buongiorno

di **Sergio Sricchia** - foto **Guido Zucchi**

MILANO. Ancora una volta Europa a quota zero nella gerarchia dei titoli mondiali. Anche l'assalto del guerriero Luigi Minchillo, stoico, generoso e coraggioso fin che si vuole, non ha avuto buona sorte. Ha dovuto abbassare bandiera (tricolore) di fronte alla scaltrezza tecnica da vero «finisseur» di Mike McCallum, giamaicano di 28 anni, invitto dopo 23 match dei quali ben 20 decisi prima del limite, pur avendo dato l'impressione di non essere un «puncher» fulminante. Ancora una volta, dunque, Europa a quota zero di titoli iridati (l'ultimo fu, tuttavia, per nostra gloria, un italiano, Loris Stecca, del quale si attende il rientro), dimostrazione lampante di quanti «anni luce» separano la boxe continentale da quella americana.

LUIGI MINCHILLO, applaudito, ha dovuto cedere per k.o.t. alla scintillante, cristallina classe di McCallum (sinisto divino e ganci da manuale) nell'intervallo tra la tredicesima e la quattordicesima ripresa. Ma il guerriero si è arreso — su tempestivo consiglio del manager — in piedi. È questa l'unica sconfitta prima del limite nei sette anni di professionismo per il pugliese, ma è giunta come dicevamo con l'atleta in piedi, come sempre aveva concluso ogni match della sua carriera pur essendosi battuto con gente che risponde ai nomi di Hope, Duran, Hearns.

LA MOTTA. Ci ha ricordato, in questa sua resa, la straordinaria figura dell'italo-americano Jack La Motta, famoso «toro scatenato», quando perse per k.o.t. alla tredicesima ripresa contro il «divino» e inimitabile Sugar Ray Robinson (nel loro sesto match). Battuto, umiliato, distrutto, domato ma orgogliosamente e stoicamente in piedi come Minchillo. La Motta ha lasciato un ricordo indelebile nella storia della boxe mondiale. Luigi, duro di casa nostra, più modesto, non verrà certamente ricordato nelle vicende della boxe mondiale ma sicuramente nelle pagine della boxe italiana; pagine spesso illuminate da lampi intensissimi con i nomi mitici di Primo Carnera, Duilio Loi, Bruno Arcari e Nino Benvenuti per citare i migliori dei nostri tredici campioni mondiali.

L'assalto mondiale di Minchillo contro McCallum si è risolto tra il 13. e il 14. round quando il suo manager Giovanni Branchini (sopra) **ha gettato la spugna per l'evidente inferiorità del suo pupillo.** A destra: **McCallum con la cintura di campione del mondo.** Nella foto grande: **una fase del match.** Nell'altra pagina, in alto: **la vittoria di Bruno;** in basso: **Stecca vittorioso**

MONDO. Ora l'Europa muoverà ancora all'assalto del mondo con il peso welter Colin Jones, gallese dal muso duro e dal pugno solido, che il 19 gennaio del prossimo anno se la vedrà in un incontro attesissimo con curiosità, contro Don Curry il «cobra» giustiziere di Nino La Rocca. Poi, chissà, ancora un campione di casa nostra (augurabile e auspicabile) sulla soglia del titolo iridato: Patrizio Oliva, punta di diamante della nostra boxe (in attesa del completo recupero di Loris Stecca), attende di battersi contro il vincitore dell'imminente sfida tra l'americano Gene Hatcher e l'argentino Ubaldo Sacco. Se la mano di Patrizio metterà giudizio dopo l'infortunio, il mondiale dei superleggeri è cintura alla portata europea. Per un Minchillo che esce dalla scena (**«Deciderò tra qualche giorno ma credo che penserò più alla famiglia che alla boxe»** ha detto tristemente nel camerino) avanzano e chiedono spazio i giovani del post-Olimpiade. Al «Palazzone» di Milano (incoraggiante successo di pubblico con record assoluto di incasso per la boxe al coperto per la sigla della OPI '82 di Tana in collaborazione con la Totip-Canale 5) il nostro oro di Los Angeles, il galletto Maurizio Stecca, fratello più giovane di Loris, ha sciorinato nove minuti di fantasiosa boxe al suo debutto professionistico contro il francese Aparicio (costretto alla resa) facendo intuire che si può ben sperare in lui, mentre Angelo Musone e Luciano Bruno (in attesa dell'esordio di Francesco Damiani) anche loro stelle californiane di agosto, sono attesi a collaudi più impegnativi per dare giudizi sulla loro collocazione europea. Ma gli inizi sono quanto mai forieri di ottimismo per la nostra boxe. □

La Peroni ferma il Bancoroma, Ciaocrem e Berloni ne approfittano per riavvicinarsi al vertice. Sconfitte anche Granarolo e Simac, ma per i milanesi arriva in anticipo il regalo di Natale: un imbattibile americano della NBA

Carroll armato

di **Luigi Vespignani**

UN ALTRO MESSIA è volato dagli Stati Uniti a Milano: è Joe Barry Carroll, pivot di 2,13 per 113 chili di stazza. Professionista del Golden State Warriors, una media di 20 punti e mezzo a partita, che nel campionato «pro» non è poca cosa. Indosserà la maglia della Simac, che si è stancata di Walker e che lo ha rimandato al di là dell'Atlantico (naturalmente Walker nella partita d'addio non ha segnato granché: 9 punti, e chi s'è visto s'è visto). Le credenziali di questo fuoriclasse sono ricchissime; le pretese economiche pure. Le credenziali: finalista ai campionati universitari americani, prima scelta assoluta nel 1980, un tiro (in sospensione, da sotto e in schiacciata) da far rizzare i capelli. Le pretese economiche: negli States non si è accordato perché chiedeva un milione di dollari, ma gliene volevano dare soltanto settecentomila, qualcosa come un miliardo e trecento milioni di nostre povere e svalutate lirette. Naturalmente ha detto no, preferendo la lusinga dello «Spaghetti circuit». La Simac, a quanto dicono, gli ha proposto qualcosa come 250 mila dollari per i sei mesi che vanno da oggi alla fine del campionato: quasi mezzo miliardo complessivo, come dire circa 80 milioni al mese. Non poco, neppure per un big. La «Gazzetta sportiva» ha riportato una maliziosa battuta che in America circola sul conto di Carroll: i tifosi di San Francisco si entusiasmavano più per i palloncini che è solito fare con la gomma americana che per le sue prodezze difensive. Tra i «pro» americani Carroll è considerato un cannoniere-principe, un fisico esuberante, ma con carenze di continuità e con lacune soprattutto in difesa e al rimbalzo. In maglia Simac se ne avranno conferme o smentite. Carroll ha 26 anni, essendo nato nell'Arkansas nel luglio 1958, ed è maturato cestisticamente nella Purdue University.

BIG AL TAPPETO. Le squadre che per tradizione, per censo o per classifica sono considerate «grandi» sono andata ko: la Simac a Torino, il Bancoroma a Livorno, la Granarolo Felsinea... a Bologna. E la classifica generale della serie A1 si fa sempre più stretta. Il capitombolo più rumoroso lo ha fatto la Granarolo Felsinea interrompendo, ad opera delle Riunite di Dado Lombardi, una lunga imbattibilità casalinga. Nella «regoular season» la Virtus non perdeva nel proprio campo da due anni (nei play-off da registrare una vittoria a Bologna della Ford e una della Simac). Alberto Bucci non aveva mai perduto al palasport di piazza Azzarita nella fase all'italiana del campionato. Il giorno amaro è arrivato anche per lui. Giorni tristi continuano per l'Australian Udine; quando tesserò il grande Nater sembrava che il campionato fosse finito. Chi avrebbe potuto mai giocare contro un mostro del genere? E invece l'Australian procede mogia mogia terz'ultima.

DI NUOVO LE MONETINE. Dopo un avvio molto corretto riecco le monetine in campo. Una ha colpito Brunamonti, che per fortuna se l'è cavata con poco; un'altra ha colpito al capo l'arbitro Zeppilli, che ha dovuto sottoporsi a qualche cura d'emergenza. Ci si augura che siano episodi isolati, destinati a non ripetersi. Certo è che fin quando i dirigenti delle squadre perdenti continueranno a prendersela con gli arbitri, le speranze di tranquillità diventano ancora più rare.

PER BRINDARE IN COPPA. Tutte in campo, questa settimana, le squadre italiane maschili che partecipano alle coppe europee. L'attività internazionale di club entra finalmente nella fase più incerta, dopo che i turni introduttivi hanno provveduto ad eliminare le formazioni materasso. Da questo momento una vittoria o una sconfitta possono diventare decisive. Le due squadre italiane della Coppa-campioni maschile giocano entrambe in trasferta. La Granarolo Felsinea va a Mosca per vedersela con l'Armata Rossa, il Bancoroma a Tel Aviv contro un Maccabi rafforzato con giocatori americani ben noti dalle nostre parti. L'Armata Rossa rientra dopo la tradizionale rinuncia ad ogni attività di coppa nella annate olimpiche. Nelle file moscovite un drappello di nomi prestigiosi: il play Eremin, la guardia Gussev, le ali Tarakanov e Lopatov, il gigantesco pivot Tkachenko (2,20 di statura). Cinque nomi spulciati in una pattuglia che comprende anche Enden, Popov, Tikkonenko, Pankhrakine ed Ermolinsk. Ma il Bancoroma non sta troppo meglio della Granarolo Felsinea. La squadra di Valerio Bianchini va a Tel Aviv contro celebratissimi fuoriclasse: Aroesti, Berkovitz, Silver e Perry, accanto ai quali si schierano quest'anno due americani di gran nome: Magee, ex Varese, e Lee Johnson, ex Napoli.

«DIRETTA» DA MOSCA. Un altro miracolo del grande basket. Per la prima volta in assoluto una emittente privata trasmetterà in diretta la radiocronaca di un avvenimento sportivo da un Paese dell'Est europeo. Si tratta di Armata Rossa-Granarolo Felsinea, la cui trasmissione è stata resa possibile dalla collaborazione tecnica e dalla disponibilità della radiotelevisione sovietica. Va detto che il Consorzio Latte (leggasi Granarolo Felsinea) gode di buona stampa nei paesi dell'Est. E non è difficile. La trasmissione s'inizierà alle ore 17 di giovedì 6 dicembre sui 97 Mhz di Nettuno Onda Libera, e sarà diffusa a Bologna e provinca, e in tutta la Romagna, com-

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/11. giornata

Granarolo BO-C. Riunite RE	**72-75**
Berloni TO-Simac MI	**97-96**
Peroni LI-Bancoroma	**83-78**
Ciaocrem VA-Indesit CE	**85-81**
Mù Lat NA-Australian UD	**91-79**
Marr Rimini-Yoga BO	**74-67**
Honky Fabriano-Jollycolomb. C.	**96-102**
Stefanel TS-Scavolini PS	**96-92**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	**18**	11	9	2	985	899
Ciaocrem	**16**	11	8	3	1006	952
Berloni	**16**	11	8	3	1043	1028
Simac	**14**	11	7	4	1035	989
Mù Lat	**14**	11	7	4	984	952
C. Riunite	**14**	11	7	4	915	860
Granarolo	**12**	11	6	5	1054	1033
Peroni	**12**	11	6	5	984	1027
Jollycolomb.	**12**	11	6	5	1054	1030
Indesit	**10**	11	5	6	1100	1072
Stefanel	**10**	11	5	6	958	987
Scavolini	**8**	11	4	7	943	963
Marr	**8**	11	4	7	923	963
Australian	**6**	11	3	8	1046	1086
Yoga	**4**	11	2	9	924	1014
Honky	**2**	11	1	10	959	1058

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Simac-Indesit; Jollycolombani-Peroni; Mù Lat-Granarolo; Cantine Riunite-Berloni; Australian-Marr; Yoga-Stefanel; Bancoroma-Ciaocrem; Scavolini-Honky.**

MARCATORI: **369 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **345:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **312:** Scott May (Berloni Torino). **300:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/11. giornata

Brescia-Benetton TV	**69-74**
Mister Day SI-Spondilatte CR	**82-80**
Succhi G FE-Reyer VE	**98-101**
P. Viola RC-Latini FO	**82-88**
Fermi PG-American Eagle RI	**132-117**
Pepper Mestre-OTC LI	**63-71**
Cida P.S. Giorgio-Landsystem BR	**82-73**
Master V Roma-Segafredo GO	**86-96**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
OTC	**16**	11	7	4	884	846
Reyer	**14**	11	7	4	964	933
P. Viola	**14**	11	7	4	1053	984
Segafredo	**14**	11	7	4	956	900
Brescia	**14**	11	7	4	930	925
A. Eagle	**12**	11	6	5	1057	1033
Benetton	**12**	11	6	5	931	917
Fermi	**12**	11	6	5	1088	1074
Cida	**12**	11	6	5	902	898
Latini	**12**	11	6	5	870	872
Spondilatte	**10**	11	5	6	918	901
Mister Day	**10**	11	5	6	957	991
Pepper	**6**	11	3	8	878	902
Succhi G	**6**	11	3	8	964	1024
Landsystem	**6**	11	3	8	929	996
Master V	**6**	11	3	8	939	1024

PROSSIMO TURNO (9 dicembre): **Latini-Pepper; OTC-Master V; Reyer-Segafredo; Landsystem-Brescia; Fermi-Popolare Viola; Benetton-Mister Day; American Eagle-Cida; Spondilatte-Succi G.**

MARCATORI. **349 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **341:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **320:** Stan Mayhew (Fermi Perugia). **299:** Dale Solomon (Benetton Trieste).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/2. ritorno

Ibici Busto-Hermes Milano	**82-119**
Ledisan Trieste-Sidis Ancona	**99-63**
Spinea-Comense	**65-62**
Zinzi Caserta-Lanerossi Schio	**32-115**

CLASSIFICA **Sidis 16; Comense, Hermes, Ledisan 12; Spinea 10; Lanerossi 8; Ibici 2; Caserta 0.**

A1 FEMMINILE/GIRONE B/2 ritorno

Despar Pescara-Carisparmio AV	**64-62**
Unimoto Cesena-Roma	**107-29**
Omsa Faenza-Bata Viterbo	**70-102**
Fiorella Vicenza-Starter Parma	**80-57**

CLASSIFICA **Fiorella 18; Bata 14; Despar, Unimoto, Omsa 10; Starter 6; Carisparmio 4; Roma 0.**

presa un'ampia fascia di costa adriatica. Telecronista Nando Macchiavelli.

L'ANNO STREGATO. Vittoriosa in entrambe le qualificazioni per il campionato del mondo (Italia-Turchia 87-55 a Pavia, e Italia-Albania 78-57 a Durazzo), la Nazionale azzurra ha chiuso l'attività 1984. È stato un anno stregato; nessuna soddisfazione potrà ripagare la «magra» olimpica, con gli azzurri troppo lontani dal podio di Los Angeles. È scattata l'operazione rinnovamento, con giovanotti di belle speranze che si accingono a raccogliere eredità pesanti e gloriose. Ma i numeri delle maglie, a differenza di quanto qualcuno avrebbe preteso, non resteranno tabù. I «sognatori» avrebbero desiderato che la maglia numero 11, che fu di Dino Meneghin, non venisse mai più assegnata; e magari anche la maglia numero 14 di «Pierlo» Marzorati, se il canturino deciderà di dir basta con l'azzurro. Sandro Gamba, cui certe barzellette non piacciono, si è sbrigato a spazzar via ogni ombra. A Durazzo ha mandato in campo Beppe Bosa col numero 11 e Ario Costa col 14. Così non se ne parlerà più.

CINQUANTAMILA PUNTI. Nel corso del 1984 la Nazionale ha realizzato il suo cinquantamillesimo punto. Per i ragionieri del basket due dati statistici: dal 1926 (data del primo incontro internazionale) a oggi, l'Italia ha centrato 50.758 punti subendone 46.554. Miglior cannoniere del 1984 è stato Antonello Riva con 474 punti, seguito da Villalta (262), Maglificio (211), Sacchetti (195), Meneghin (190) e Vecchiato (176). Dino Meneghin continua a pilotare la graduatoria dei migliori realizzatori azzurri di tutti i tempi con 2.843 punti, seguito da Bariviera (2.151), Marzorati (2.070), Masini (1.852), Villalta (1.742), Della Fiori (1.536) e Lombardi (1.504). □

IN COPPA QUESTA SETTIMANA

ECCO il programma delle squadre italiane maschili impegnate questa settimana nelle coppe europee.

COPPA CAMPIONI MASCHILI: Armata Rossa-**Granarolo**: arbitri Kotleba (Cec) e Mainini (Fra), Maccabi-**Bancoroma**: arbitri Tigas (Gre) e Mottart (Bel). Completa il programma Cibona-Real.

COPPA DELLE COPPE: Barcellona-**Indesit**: arbitri Gerrard (Ingh) e George (Germ).

COPPA KORAC: Le Mans-**Peroni**: arbitri Dagan (Isr) e Brys (Bel), Hapoel-**Jolly Colombani**: arbitri Rigas (Gre) e Mottarr (Bel), **Ciaocrem**- Renault Gand: Spreitzer (Austr) e Warwick (Isr), Stade Francais-**Simac**: Fagan (Isr) e Brys (Bel).

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

TROPPE SMANIE PER LA NBA

States buoni

CONFESSO che non ho invidiato Sandro Gamba quando l'ho visto partire per l'Albania la settimana scorsa dopo solo due allenamenti con la sua Nazionale nuova di zecca. Non che non mi piaccia viaggiare, tutt'altro (anche se in Albania ci sono stato due volte negli ultimi quattro anni). E poi, scordandomi per un momento i disagi di un posto tanto vicino all'Italia ma che tuttavia sembra lontanissimo, non mi sarebbe dispiaciuto rituffarmi in quello splendido paesaggio che sembra tolto da un quadro di Fattori o di Segantini. Non ho invidiato Gamba perché sapevo a cosa andava incontro come allenatore di una squadra italiana di basket seppure in maglia azzurra della Nazionale: presupponenza ovvia da parte dei giocatori del «più forte campionato del mondo», come ormai si usa comunemente dire della Serie A, oggettive difficoltà di ambiente dovute alla luce e al fumo di una palestra stracolma di albanesi che si comportano come turchi. Si aggiunga inoltre la buona volontà dei giocatori avversari che, sebbene si muovano con criteri sorpassati per il nostro campionato, presentano sempre un paio di rispettabili tiratori e una motivazione individuale e collettiva di prim'ordine: quella di perpetuare negli anni il privilegio di viaggiare e mettere il naso fuori dalla loro troppo protetta originalità politico-culturale.

L'ALLENATORE Grev è un caro amico e aspetto, da un anno all'altro, di averlo ospite a Roma, è anche ben informato sul nostro basket perché è tra i pochi che hanno accesso alle trasmissioni televisive italiane e inoltre ha avuto da me le pubblicazioni tecniche italiane, ma nel suo mestiere è piuttosto conservatore. Non mi sono meravigliato, e con me nessun altro allenatore, se il primo tempo della Nazionale è stato stentato perché, sebbene il risultato finale non sia mai stato in dubbio, tuttavia nella prima parte della gara bisognava saper prendere le misure a un avversario che non si conosceva affatto e nel caso della nazionale, lo si doveva fare con una squadra appena formata e per di più sperimentale. Quasi tutti i giornalisti hanno invece arricciato il naso e ciò mi ha fatto riflettere sulla ulteriore separazione che sempre più si è andata frapponendosi tra la Nazionale e il campionato. In campionato si sente continuamente ripetere che siamo una specie di satellite della NBA, non appena si gioca una partita bella e spettacolare ci scappa subito di dire che abbiamo giocato come i professionisti... Intendiamoci, molte cose sono verissime: non credo infatti che vi siano altri campionati ove il livello del gioco sia tanto alto e spettacolare specialmente adesso che le nuove regola della FIBA hanno avuto il miracoloso effetto liberatorio di accendere il gusto per l'attacco a squadre tradizionalmente aggrappate alla ciambella di salvataggio che chiamiamo zona. Tuttavia questo fatto, invece di inorgoglire e di farci dire: in forza della nostra superiorità dobbiamo essere i primi in Europa sia con le squadre di club che con le squadre nazionali, ci fa sognare di entrare nel sistema solare che ci siamo immaginati ove la NBA sta al posto del sole e la Serie A ne è l'unico pianeta. Questa illusoria e snobistica pretesa rischia di portarci fuori dalla nostra vera orbita europea e di farci perdere di vista sia i traguardi della nazionale sia quelli delle squadre di club impegnate nelle coppe.

ANZI PROPRIO la Coppa Europa mai così qualificante e ben assortita con tutte le partecipanti, nessuna esclusa, possibili vincitrici finali, prefigura un possibile e futuro grande campionato europeo con le più forti squadre del continente, una stupenda lega che veramente potrà fare da contraltare europeo alla lega americana. Già ora la Coppa Europa ha effetti imponenti sui mass-media dei Paesi interessati, basti pensare che, a parte l'Italia, il numero delle dirette televisive è impressionante e con un campionato fatto tutto di veri campioni potrebbe ancora aumentare. Di Banco e di Granarolo si sa già tutto. Mentre fino a dopo la trasferta di Mosca della Granarolo non si sa moltissimo dell'Armata Rossa. Bastano però le altre partecipanti a far rizzare i capelli: il Real Madrid il suo formidabile quintetto di partenza, la sua grande tradizione, il Maccabi, nostro primo avversario, i suoi espertissimi giocatori israeliani, più due americani di grande effetto come Magee e Johnson ben conosciuti ed apprezzati dalle nostre parti. Ma soprattutto il Cibona di Zagabria che, a mio parere, dovrebbe rappresentare la vera grande novità della coppa edizione 84-85 con il ritorno degli jugoslavi a livello di finale. Infatti, la nuova generazione di giocatori che si è già affacciata alla grande ribalta delle Olimpiadi adesso è pronta a far dimenticare i Cosic, i Dalipagic, i Kicianovic e questa nuova generazione è quasi tutta lì, nel Cibona che tra l'altro è anche allenato dall'allenatore della Nazionale jugoslava Novosel. Non escludo che la vecchia sfida con l'Italia si rinnovi dunque in questa edizione delle coppe.

IL NOSTRO basket, che è atteso al suo terzo grande balzo in avanti, ha bisogno di vincere queste sfide sia con le squadre di club sia con la Nazionale. La gente deve sapere che gli azzurri del basket e le nostre squadre di club impegnate nelle coppe europee sono i migliori. Smettiamola di guardarci nello specchio compiacendoci di essere il cugino stupido della NBA, rimbocchiamoci le maniche con modestia e cerchiamo di essere più forti della Jugoslavia.

VITA DA CAMPIONE di **Mabel Bocchi**

BONAMICO, DALLA DIFESA ALL'ATTACCO
Il cambio del Marco

«PER ME in campo come nella vita, è estremamente importante vincere, per questo motivo preferisco prendermi delle responsabilità, anziché nascondermi... Ho un codice di comportamento che mi porta a non accettare, quando gioco, nessun tipo di violenza o intimidazione. Non sono disposto a subire passivamente, né tantomeno mi sembra giusto andare a piangere dall'arbitro». Questo è Marco Bonamico. Un ragazzo dal carattere alquanto deciso e sicuro e con ben pochi timori reverenziali, ma al tempo stesso con un profondo senso della giustizia insomma, il prototipo del vincente per antonomasia. Invece, come sovente accade queste sue caratteristiche, direi tutto sommato positive, non gli hanno procurato solo ed unicamente dei consensi. Spesso e volentieri infatti il suo «Non-volersi-mai-tirare-indietro» viene interpretato come smania di protagonismo ed il suo «codice di comportamento agonistico» come esasperata predisposizione al gioco duro e falloso. Come vedete, i pareri sulla questione sono discordi se non addirittura opposti. Cerchiamo di capirne il motivo chiedendone conto al diretto interessato.

— Marco, ti ritieni un individualista? Uno che in campo pensa solo a se stesso?

«Sono un giocatore che a volte ha delle soluzioni individuali, ma questo non necessariamente vuol dire che giochi per me stesso. La pallacanestro è un gioco di squadra ed ognuno deve fare la sua parte, che resta comunque integrata nel gioco del collettivo. Villalta deve tirare quando viene fuori dai blocchi, Brunamonti deve fare delle penetrazioni, Rolle deve prendere posizione sotto canestro ed io devo giocare in uno contro uno. Come vedi ognuno di noi ha il suo compito».

— Però, da un paio di anni a questa parte i tiri decisivi, guarda caso, sono spesso tuoi. Coraggio, responsabilità o incoscienza?

«Probabilmente sono tutte e tre le componenti messe insieme. Prendersi le responsabilità dell'ultimo tiro non è una cosa sempre capita ed alcune volte può risultare addirittura controproducente... ma è anche inevitabile, perché in tutte le partite esiste sempre un'ultima azione. Se in queste occasioni mi accorgo di avere della buone chanches di riuscita non mi tiro di certo indietro. È questo il mio modo di vedere il basket ed anche tutto il resto».

— E cosa ne pensi del Bonamico denominato il «Killer»?

«Ora si gioca in un modo estremamente atletico ed in un simile contesto è molto facile che si possano verificare dei contatti anche non del tutto regolamentari. Io, come tantissimi altri giocatori, in campo utilizzo sia la tecnica che la forza fisica e sarei davvero stupido se non lo facessi. Se poi mi capita di compiere delle azioni fallose, vengo immediatamente punito e non si può certo dire che da questo punto di vista sia protetto dalla categoria arbitrale!

— Non sei dunque né un idividualista, né un picchiatore, quali sono allora le caratteristiche salienti del Bonamico-giocatore?

«Anche se può apparire in contraddizione, con ciò che si dice, mi ritengo sostanzialmente un generoso. Quando gioco cerco di dare sempre il massimo di me stesso per vincere, ed è questa la cosa fondamentale. Segnare, 20 punti o 10 a zero è invece del tutto secondario. Dal punto di vista tecnico, ultimamente il mio tipo di gioco è un po' cambiato. Prima ero un giocatore prevalentemente difensivo, mentre con il passare degli anni ho cercato di equilibrare le cose affinando o addirittura imparando determinati movimenti anche in attacco».

— Parlami ora di Bonamico-uomo.

«Sono una persona abbastanza tranquilla, anche se quando gioco presumo di dare l'impressione esattamente contraria. Ora ho raggiunto inoltre un certo equilibrio, penso soprattutto dovuto al fatto di avere dato alla mia vita dei punti fermi, quali per esempio il matrimonio ed un lavoro al di fuori del basket. Amo vivere, viaggiare, scoprire nuove cose, insomma avere sempre nuovi stimoli».

— L'impressione che dai dal campo è quella di un ragazzo un po' «orso».

«Al contrario, penso di essere molto espansivo, però limitatamente alle persone con le quali mi trovo bene. Ci sono due diversi modi per dimostrare disponibilità: con le parole o con i fatti io propendo per il secondo».

— Quale pensi sia il tuo maggiore difetto?

«A volte sono un po' troppo impulsivo, anche se mi accorgo di essere ultimamente migliorato, divenendo più riflessivo nelle cose che faccio».

— E come giocatore?

«La stessa impulsività che ho talora nella vita, spesso si manifesta anche in campo portandomi a compiere falli banali o scelte di tiro sbagliate. Privarmi però di questa carica agonistica significherebbe inevitabilmente snaturare il mio modo di giocare e sinceramente questo non lo ritengo né giusto né utile. Penso infatti sia sufficiente riuscire ad incanalarla, evitando inutili dispersioni».

— Hai un sogno o una aspirazione segreta che vorresti si realizzasse?

«Sto per aprire una palestra a Bologna, ed è questa una cosa in cui credo molto e nella quale, il mio socio ed io, abbiamo riservato gran parte delle nostre energie e del nostro tempo. È un po' come se fosse il mio bambino... spero quindi vivamente che cresca bene!».

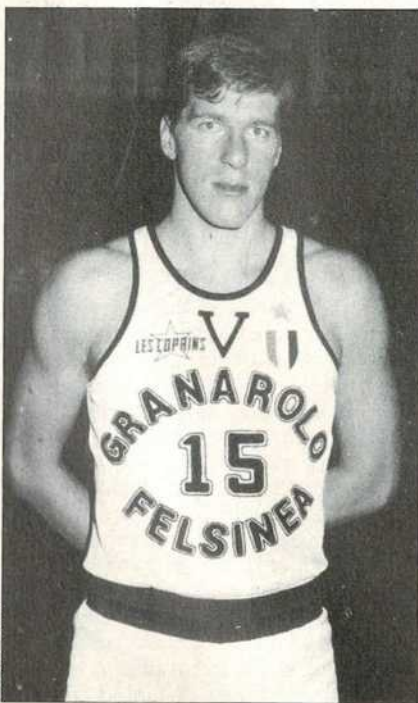
— Parliamo ora di basket. L'anno scorso, prima della terza partita di finale, fosti l'unico della tua squadra ad affermare, con estrema convinzione, che avreste vinto il titolo. Come mai tanta sicurezza?

«É stato semplicemente un pronostico azzeccato. Personalmente prima di entrare in campo, sono sempre sicurissimo di vincere, anche se poi molte volte le cose vanno diversamente! A Milano eravamo tutti molto carichi e motivati: esistevano la voglia e la determinazione necessarie per portare a casa il risultato. È una specie di corrente elettrica che si percepisce fin da quando sei nello spgliatoio».

— Visto che nei pronostici sei abbastanza ferrato, quest'anno come andrà a finire?

«Oggi come oggi le squadre che lottano per lo scudetto sono molte di più rispetto la stagione scorsa. La Simac ed i suoi americani sono la grande incognita. Ritengo che se Peterson, che personalmente stimo moltissimo, li ha scelti, avrà sicuramente visto un qualcosa in loro che prima o poi verrà fuori. Se fosse così la formazione milanese resta la favorita. Immediatamente dietro ci siamo noi, il Bancoroma, e non sottovaluterei assolutamente neanche la Berloni. In questo caso il pronostico è quindi molto più difficile. Io sono bravo solo sulle partite secche».

— Seconto te c'è qualcosa nella pallacanestro che potrebbe funzionare meglio?

«Una cosa sicuramente sì: i rapporti tra le Lega e l'Associazione Giocatori».

fotoDiamanti

LA SUA SCHEDA

MARCO BONAMICO è nato a Genova il 18 gennaio 1957. È alto 2 metri per 88 chili di peso, il suo ruolo è ala-guardia. È sposato con Clara ed è iscritto all'Università, facoltà di architettura, è anche titolare di una palestra. Ha iniziato l'attività agonistica nel vivaio della Virtus e con le V nere, dove gioca tutt'ora; ha esordito in serie A nel 1975. Ha giocato nella Fortitudo di Bologna, a Siena e a Milano. Ha partecipato a tre Campionati Europei, un Mondiale, due Olimpiadi, con la maglia azzurra ha disputato 151 incontri.

BASKET

I campionati all'estero

SPAGNA. Risultati 13. Giornata - Gruppo A: Breogan Lugo-Real Madrid 70-101; Estudiantes-Caja De Alava Basconia 70-79; La Coruna-Cajamadrid 88-90; Canarias-Juventud Badalona 80-91. **14. Giornata:** Real Madrid-La Coruna 97-87; Cajamadrid-Estudiantes 85-106; Juventud Badalona-Breogan 89-71; Caja De Alava Basconia-Canarias 68-80. **Classifica:** Real Madrid 27; Juventud Badalona 26; Breogan Lugo 21; Caja De Alava Basconia 20; Canarias, La Coruna, Estudiantes 19; Cajamadrid 17. **Gruppo B. 13. Giornata:** Cacaolat Granollers-Barcellona 81-91; Espanol-Caja De Ronda rinviata; Valladolid-Collado Villalba 91-88; Saragozza-Licor Quarantatre 98-97. **14. Giornata:** Collado Villalba-Cacaolat Granollers 103-105; Caja De Ronda-Valladolid 85-94; Barcellona-Saragozza 117-89; Licor Quarantatre-Espanolo 90-88. **Classifica:** Barcellona 26; Valladolid 24; Licor Quarantatre 22; Cacaolat Granollers, Saragozza 21; Caja De Ronda 18; Espanol 17; Collado Villaba 16; Espanol e Caja De Ronda una partita in meno.

FRANCIA. Recupero: Caen-Saint Etienne 93-89. **Classifica:** Limoges, Villeurbanne, Stade Francaise Parigi 22; Orthez 20; Antibes, Challans 18; Le Mans 16; Vichy, Caen 14; Tours, Avignone, Mulhouse 12; Monaco, Saint-Etienne 10.

BELGIO. I campioni dell'Ostenda (Sam Smith 24, Sameay 22, Browne 16, Rains 13) compiono l'impresa di passare da meno 17 a più 7 contro il Maccabi Bruxelles (Lenaerts 20, Gallon 16, Lockett 14). Col consueto show di Rich Raivio (36) il Racing Malines mette alle corde il Merxem (Potts 22, Hackett 12). **Risultati 9. Giornata:** B.C. Gand-Royal 72-71; Racing Malines-Merxem 104-91; Standard Liegi-Verviers 96-92; Bruges-Aerschot 84-101; Maccabi Bruxelles-Ostenda 74-81; Mariembourg-Andenne 103-87; Willebroeck-Renault Gand 78-89. **Classifica:** Ostenda 18; Racing Malines 16; Renault Sand 14; Mariembourg, Maccabi Bruxelles 12; Merxem, B.C. Gand, Standard Liegi 10; Aerschot 8; Verviers 6; Bruges, Andenne 4; Royal 2; Willembroeck 0.

SVIZZERA. Risultati 16. di finale Coppa Svizzera (le squadre vittoriose passano gli ottavi): Meyrin-Monthey 78-92; S. Francais-Olimpic Friburgo 83-95; Marly-Lugano 70-136; Beauregard-Nyon 72-118; Birsfelden-Champel 68-140; Sam Massagno-Sion 90-70; Bienne-Chene 63-89; Renens-Neuchatel 85-88; Martigny-Cossonay 86-79; Los City-Lucerna 64-91; Bulle-Berna 84-94; Reussbuhl-Bellinzona 80-82; Viganello-Adia Vevey 85-124; Zurigo-Pully 65-140; Cham-Vernier 81-112; Wetzikon-Losanna 94-104.

Massimo Zighetti

I CASCHI D'ORO MOTOSPRINT 1984 A SAINT VINCENT

I magnifici sette

SI È SVOLTA all'Hotel Billia di Saint Vincent con il patrocinio del Casinò de la Vallée e del Marlboro World Championship Team la nona edizione dei «Caschi d'Oro» di Motosprint. Sono stati premiati i Campioni del Mondo 1984 della velocità e dei cross. Un Casco d'Oro speciale è stato assegnato a Kenny Roberts mentre Claudio Castiglioni, titolare della Cagiva ha ritirato il Casco d'Oro per l'Industria. Ecco, nella foto sopra, i campioni. Sono da sinistra in alto: Christian Sarron, campione del mondo velocità 250; Heinz Kinigadner, iridato del cross 250; André Malherbe, per la terza volta mondiale cross 500. Al centro del gruppo Michele Rinaldi, primo italiano a vincere un titolo mondiale, quello della 125, nel motocross. In basso a sinistra Stefan Dorflinger, iridato velocità classe 80, Kenny Roberts e Angel Nieto al tredicesimo titolo, il settimo nella 125.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 2.000 fotocolor Vasco Rossi in concerto a Cava dei Tirreni il 25/9. **Gigi Cassandra, v. Monti 39/B, Salerno.**

☐ **VENDO** materiale bianconero dei Fighters, Legione e Gioventù. **Paolo Rivoli, v. Provinciale 1, Baldissero (TO).**

☐ **VENDO** L. 40.000 maglia nazionale brasiliana e L. 25.000 maglia soc. Megara Augusta. **Danilo Mancinelli, v. Dalmazia 33, Siracusa.**

☐ **VENDO** L. 15.000 blocco 20 posters, L. 20.000 film campionato 83-84, L. 5.000 romanzo fumetti Olimpiadi, L. 3.000 film Los Angeles, biglietti Mundial. **Federico Miotto, v. Della Rosa 27, Bigolino (TV).**

☐ **VENDO** materiale dei Fighters Rende. **Francesco Galluzzo, v. Rivocati 163, Cosenza.**

☐ **VENDO** ultrafoto A.B.C. L. 1.000. **Silvio Torio, v. Accademia 6, Modena.**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters Cerezo, Zico, Laudrup, Batista, Lauda, Socrates, L. 500, Senna, Piquet, De Angelis blocco L. 8.000, poster Italia Ideale L. 1.500. **Roberto Cervelli, v. Foppa 40, Milano.**

☐ **VENDO,** scambio materiale Granata Korps. **Giovanni Mortara, v. Lamarmora 9, Vicomoscano (CR).**

☐ **VENDO** annata Guerino 82 L. 50.000, libro Azzurri 1910-83 L. 40.000, Mundial 1930-82 L. 40.000. **G. Paolo Bussani, v. Bra 27, Bordighera (IM).**

☐ **VENDO** L. 3.000 foto Beccalossi 30x20, L. 500 tutti gli autografi dell'Inter 83-84, 84-85 e vari posters. **Alfredo Bordoli, v. Padova 95, Milano.**

☐ **VENDO** cartoline e foto inedite di 40 stadi di tutto il Mondo. **Ettore Bacigaluppo, v. Bonincontri 47, Roma.**

☐ **CERCO** materiale di ogni genere sul Monza. **Paolo Tamiozzo, v. Domeniconi 12, Vicenza.**

☐ **SVENDO** L. 90.000 blocco 200 ultrafoto e 25 adesivi. **Max Calabrò, v. Forcile 4, Catania.**

☐ **CERCO** libri e giornali della Juve nelle Coppe, eventuali scambi con Guerino dal 73 ad oggi. **Fabrizio Mazzini, loc. Bagnoro 60/D, Arezzo.**

☐ **PAGO** L. 5.000 foulard Fighters Juve. **Federico Bonvicini, v. Parma 73, Spezia.**

☐ **COMPRO** ultradesivi italiani e vendo L. 10.000 poster plastificato della Roma 83-84, 50x34. **Claudio Magni, v. Flaminia 309, Ancona.**

☐ **VENDO** Guerini 84 dal n. 14 al 37 tranne nn. 19-21-23-24-25 L. 27.000 oppure 15, Corriere Sport Olimpiadi Los Angeles L. 7500. **Tito Lupi, P.ta Montopoli 8, Farfa (RI).**

☐ **CERCO** annate 74 e 75 del Guerino. **Lorenzo Cuomo, v. Marconi 49, Cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **VENDO** n. 100 foto della Filadelfia L. 70.000, n.50 L. 40.000. **Marco Vangi, v. La Briglia 6, Prato, (FI).**

☐ **VENDO** L. 5.000 foulard e L. 1.000 adesivi Padova. **Stefano Borgato, v. Carissimi 10, Padova**

☐ **VENDO** L. 5.000 l'una squadre subbuteo Perù, Flamengo, Santos, Fortuna D., Manchester U., due porte C 154, tre palloni C 145 L. 10.000. **Fabrizio Mollea, v. Arnaud 5, Torre Pellice, (TO).**

☐ **VENDO** dei Granata Korps L. 9.000 maglietta, L. 8.000 sciarpe, L. 6.000 foulards, L. 5.000 tessera, L. 1.000 adesivi. **Cristiano Spada, v. Candiolo 60/27, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A.B.C. sconti per blocchi. **Paolo Avanzi, v. D Sturzo 20, Biella, (VC).**

☐ **SCAMBIO** materiale e invito Raffaele Mainolfi alla corrispondenza. **Riccardo Zaccaria, v. Ximenes 7, Roma.**

☐ **CERCO** foto bandierone doriano e fototifo E.S. Lazio, saluto il D.E.F.L. Carlo. **Massimo Poppi, c.so Emanuele 90, Modena.**

☐ **VENDO** cartoline stadi, libri, francobolli, filatelia in genere, monete. **Antonio Amendola, v. M. Santone, Ogliastro, (SA).**

☐ **ACQUISTO** almanacchi calcio 64-65-66-67-68-69-70-74, album Panini dal 60 al 66, materiale calcistico vario di: Albania, Islanda, Isole Faeroer. **Orlando Mazzoli, v. Brennero 14/5, Bressanone, (BZ).**

☐ **VENDO** L. 1.000 fototifo, fotocollage, adesivi, n. 20 L. 18.000; n. 40 L. 33.000. **Andrea Coscelli, p.zza Corridoni 11, Parma.**

☐ **VENDO** sciarpe, foulards, foto, adesivi ultragruppi A.B.C1.C2. **Massimo Riccò, v. Marmorini 13, Mantova.**

☐ **VENDO** L. 2.500 negativi, L. 1.000-1.500-2.000 foto Juve, Carrara, Inter, Roma, Parma, Toro, Lazio, e A/B/C minimo tre foto o negativi. **Mirko Iotti, v. C. Sforza 11, Avenza, (MS).**

☐ **VENDO** 100 negativi ultra A.B.C. e foto Juve e Mestre. **Alessandro Zanta, v. C. Goldoni 42, Mestre, (VE).**

☐ **VENDO** L. 2.000 maxiposters, invito Max della Fossa Lariana a corrispondere. **Marco D'Ippolito, v. Candido Manca 7, Roma.**

☐ **CERCO** squadre subbuteo. **Giorgio Cappello, v. Caitina 12, Modica, (RG).**

☐ **VENDO** L. 1.000 colortifo Napoli in ritiro a Reggello con Maradona e Bertoni tra i tifosi. **Leonardo Stampa, v. Roma 4, San Miniato, (PI).**

☐ **CEDO** annate Guerino 79-80-81 (in parte)-83, alcuni Tuttocalcio ABC, tutti i supergol e posters. **Adriano Vanacore, v. 4 novembre 1, Portici (NA).**

☐ **CERCO** ogni tipo di materiale sull'allenatore Helani. **Mauro Capezzuoli, v. Drove 2/A, Poggibonsi (SI).**

☐ **VENDO** negativi L. 2.000. **Stefano Antonelli, strada Comunale S. Leucio 12, Isernia.**

☐ **VENDO** Autosprint 81 nn. 49 - 50 - 51 - 52 e Autosprint Anno, 1982 dal n. 1 al 28. **Massimo Zante, c.so Dante 99, Cairo Montenotte (SV).**

☐ **CHIEDO** ad Antonio degli HT Udine esatto indirizzo per inviargli il materiale. **Roby Melchiorri, v. A. Muratori 15, Terni.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Modena e scambio materiale. **Guido Pelati, v. Lagrange 11, Modena.**

☐ **INVIO** notizie, risultati, informazioni, aneddoti sulla Nazionale italiana, sul Napoli e la Casertana. **Martino Di Gennaro, c/o Casella Postale, Casagiove (CE).**

☐ **VENDO** L. 7.500 sciarpe ultra Milan, Inter, Juve, Toro, Roma, Genoa, Lazio, Verona, Napoli, Pisa, Udine, L. 2.500 negativi. **Mauro Colombo, v. C. Cantù 21, Villa Cortese (MI).**

☐ **SCAMBIO** biglie colorate, vestiti Barbie, carta stagnola, due bambole di Gubbio per una sciarpa in lana della «Fossa Cuboni» di Reggio Emilia. **Fabio Quadri, v.le del Ghetto C/2, Scandiano (RE).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

MERCATIFO

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto A.B.C. 5 L. 6.000, negativi L. 3.000, adesivi L. 1.000. **Paolo Pasquale, c.so Paganini 29/3, Genova.**

☐ **CERCO** ritagli giornali, foto e tabellini partite campionati Primavera 81-82, 82-83, 83-84. **Francesco Gastaldi, Salita Paxo 5/16, Rapallo, (GE).**

☐ **PRODUCO** e vendo a gruppi ultra sciarpe, foulards, adesivi su ordinazione. **Mario Sannelli, v. Genova 40, Albenga, (SV).**

☐ **VENDO** compro scambio sciarpe Liverpool, Ultra-Roma, Fossa Milan con quelle di Newcastle U., Queens Park, Rangers Granata Korps. **Jerry Dore, v. Mercato 60, Sassari.**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters Juve 83-84, maxi di Rush, Altobelli, Moser, Nazionale e Pertini, Guerini sfusi annate 82-83, 83-84, L. 2.000 posters Boniek maxi Sounnes e Francis e ori italiani a Los Angeles. **Paolo Santinato, v. C. Battisti 11, Bovolone, (VR).**

☐ **VENDO** L. 5.000 gagliardetti esteri, L. 10.000 sciarpe italiane, L. 15.000 estere, biglietti, cerco tessere usate Doria. **Paolo Brin, v. Portici 31, Cairo Montenotte, (SV).**

☐ **VENDO** L. 1.000 fotogruppi A e Lions Jesi, L. 2.500 negativi Jesi, cerco foto neopromosse in C2. **Delio Belardinelli, v. Roma 190, Jesi, (AN).**
VENDO scambio compro materiale Genoa, vendo posters calciatori. **Mauro Gallone, v. A. Ciangiullo 38/12, Genova.**

☐ **VENDO** degli Ultra Granata 84-85: L. 12.000 magliette, L. 7.500 foulards, L. 2.000 foto, L. 1.500 adesivi, L. 9.000 nuove sciarpe. **Mario Marcarini, v. Aurelia 234, Ceriale, (SV).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto A.B.C., materiale delle Brigate Rossonere, cerco sky del Milan. **Enrico Donini, v. Battisti 15, Asola, (MN).**

☐ **VENDO** L. 4.000 tutti i nn. di Big, sono sei, vendo posters calciatori e nazionale L. 500. **Roberto Verzella, v. F. Filzi 40/3, Chiavari, (GE).**

☐ **VENDO** L. 50.000 nn. 30 Gazzette Sport del lunedì campionato 83-84. **Giustiniano Cappellari, v. Poston 56, S. Pietro in Gu, (PD).**

☐ **VENDO** L. 6.000 sciarpa nuova «Alè Toro», chiedo iscrizione Granata Korps sez. Torino, compro bandierone. **Andrea Blais, Caserma Litta Modigliani, v.le Cavalieri d'Italia, Pinerolo, (TO).**

☐ **VENDO** meglie sponsorizzate Farrow's, giubbotto Farrow's e Opel, eventuali scambi con fan napoletani. **Fabrizio Del Vino, v. Bardelli 11, Firenze.**

☐ **SCAMBIO** solo ottime foto con fiorentini, ascolani, torinisti e cremonesi. **Giampiero Fumel, v. N. Oxilia 21, Roma.**

☐ **PAGO** L. 1.500 l'una fototifo ES Lazio e Cucs Roma nei derby, Juve-Toro nei derby, Ultra Arezzo e Cucn Lecce. **Michele Giglio, v. Novelli 5, Campobasso.**

☐ **SCAMBIO** porte subbuteo C 130 con altre C 154 in buon stato. **Fiorillo Filippo, Poggio Vallesana, palazzo Acacia B, Marano, (NA).**

☐ **SCAMBIO** 5 foto dei W.S. Montebelluna con altre degli ultragruppi A.B. C1. **Robert Torresan, v. Caozocco 11, S. Zenone, (TV).**

☐ **SVENDO** L. 500 l'una fotostadi e cartoline stadio Hajduk Spalato, vendo annate Guerini dal 1971 ad oggi. **Gian Paolo Tonini, v. Pisacane 23, Verona.**

☐ **CERCO** amici appassionati di statistiche sull'Inter per eventuale scambio di materiale. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli, (PS).**

☐ **VENITE** al Milan club Bologna sez. Fossa tutti i giovedì sera al **BAR Remo, angolo Lame-Rivareno Bologna.**

☐ **RICORDIAMO** Stefano e attendiamo la Legione Bianconera del Canavese a Trieste. **Ultra nucleo Viale, stadio, Trieste.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Lariana scambia materiale con: Ultra granata, BRN Milan, Cucs Roma, CAV Firenze, Ultra Roma, ES Lazio. **Alberto Nespoli, v. Leoni 12, Como.**

☐ **YOUNG** Pounderd e Ultra granata scambia foto e adesivi con ES - BGB - GBN - FU Bologna, Fighters ecc... **Alberto Melo, v. Bengasi 5, Biella, (VC).**

☐ **ANNUNCIO** nascita gruppo Forever Ultra Inter sez. Lucania, L. 7.000. **Pier Paolo Sacco, v. Galliano 8/C, Rionero in Vulture, (PZ).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brigate Rossonere. **Massimo De Fazi, v. Volturno 1, Civitavecchia, (Roma).**

☐ **13enne** juventino cerca amiche bianconere. **Sandro Mazzanti, v. Bianchi 13, Cecina, (LI).**

☐ **CONTINUA** tesseramento ai Fighters Juve sez. Novara L. 5.000 tessera e due adesivi. **Fabrizio Giuliano, v. XXIV Maggio 14, Verbania-Intra, (NO).**

☐ **RGS** Cremonese contatta Boys Inter e Tito Doria per scambio idee e materiale. **Luigi Vinci, p.zza Marconi 9, Cremona.**

☐ **ANNUNCIO** nascita «Fossa Leoni» sez. Valle d'Aosta. **Nicholas Sproet, v.le Gran San Bernardo 2, Aosta.**

☐ **APPARTENENTE** ai Nuclei sconvolti scambia idee e materiale specie Juve, Roma, Napoli, Nocera. **Gianfranco Curcio, v. Genova 8, Roges, Rende, (CS).**

☐ **APPARTENENTE** alla Gioventù Bianconera vendo L. 1.500 ultrafoto gruppo e di altri gruppi. **Giuseppe Maiorano, v. Buriasco 1/A, Torino.**

☐ **CONTATTO** l'U.R. che questa estate era nel campeggio Summerland di Senigallia. **Stefano Padovano, v. Bologna 35/18, Genova.**

☐ **CUCS** Roma scambia toppe, sciarpe e vende materiale. **Simone Annesini, v. S. Saba 12, Roma.**

☐ **14enne** tifoso della Juve e di Renato Portaluppi, ala destra del Gremio e della Nazionale brasiliana, scambio idee e materiale con tifosi brasiliani del Gremio. **Antonello Di Fede, v. Pisacane 14, Rionero in Vulture, (PZ).**

☐ **BOYS** Inter scambia ultrafoto. **Davide Lai, v. Dell'Acciaio 64/11, Sestri Ponente (GE).**

STRANIERI

☐ **ULTRA** Real Zaragoza scambia foto, negativi, posters, ingressi, foto di Surjak e maglia dell'Udinese, scambia ingressi nel basket di Zaragoza. **Luis F. Lopez Lapuente, c/ Heroismo 50 E/Dcha, 50002, Zaragoza (Spagna).**

☐ **BRASILIANA** amante del calcio e della F.1 cerca amici per corrispondere, ho 18 anni e scrivo in inglese, francese, italiano, spagnolo e portoghese. **Claudia Regina Cristina, av. Ita Casa 428, 16300 Pennapolis, San Paolo (Brasile).**

☐ **VENDO** L. 2500 maxiposters: Zico, Rush, Juve 83-84, Maradona, Falcao, L. 2000 miniposters: Platini, Cabrini, Giresse, Rossi, Briegel. **Omar Cima, v. Borromini 3, 6830 Chiasso.**

☐ **17enne** polacca amante dell'Italia e del calcio cerca amici italiani per scambio corrispondenza. **Jolanda Furgai, ul. Zirloma 6/21; 36-100 Kolbuszowa, Rzeszow (Polonia).**

☐ **TIFOSO** dell'Universitatea Craiova scambia idee e materiale con fan della Roma, cerca maxiposter Conti, scambia idee e materiale con tifosi della F.1, maxiposters Alain Prost e foto di Grand Prix. **Serbu Dragos, Spaline Independentei 584, Etoj 2, apartament 5, sector 5, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** con tifosi A.B.C. ultramateriale, riviste, maglie, posters di squadre del Mundial. Eduardo Dos Santos, **Praca Carlos Gomes 37, San Paolo Dos Campos-Sp, 12200, (Brasile).**

☐ **17enne** polacca scambia idee e amicizia con italiani sullo sport e sulla musica. **Renata Cygan, Ul. Czarnieckiego 13/1, 37-450 Stalowa Wola Woj. Tarnobrzeg (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale calcistico di tutta Europa con quello della Torcida Hayduk Spalato. Bulic Dragano, v. Papa Paula 13, 58000 (Jugoslavia).

☐ ■ **APPARTENENTE** alla Torcida Hadjuk scambia ultramateriale. **Josko Granic, Pavle Papa I/I, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ ■ **CERCO** foto e poster di Paolo Rossi. **Krystina Adamzak, Ul. Marchlewskiego 8 62-050 Mosina, (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** sciarpe jugoslave con altre italiane ed inglesi. **Maslak Vedran, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

HOCKEY GHIACCIO

Alleghe alle spalle dei campioni

MENTRE la marcia della capolista Bolzano Wuerth sta diventando addirittura inarrestabile, il Varese Renault, indicato dagli addetti ai lavori come il più autorevole avversario dei bolzanini nella lotta per il titolo, perde clamorosamente colpi. La compagine lombarda è capitolata per la quarta volta in questa stagione, un po' troppo per una squadra ambiziosa. Giovedì prossimo è in programma a Bolzano il big-match tra i biancorossi della Wuerth e i varesini. Ron Ivany farà di tutto per conquistare il successo pieno, che rilancerebbe il suo team attualmente depresso. In virtù dei successi conseguiti contro il cortina Les Copains e con l'altalenante Merano Lancia, l'Alleghe Sile Caldaie del bravo Mike Kelly si è portato alle spalle dei primi della classe. Si fa sentire più del previsto in seno alla formazione del Brunico Lemonsoda l'assenza del bomber oriundo Rick Bragnalo. Raggiunge spesso delle punte di eccezionale livello il rendimento di certe squadre (Alleghe, Auronzo, Gardena, Merano), contro le quali è sempre difficile giocare perché possiedono valide ossature e se imboccano la giornata giusta sono capaci di qualsiasi impresa. Gli appassionati di hockey attendono con ansia l'incontro valido per il terzo turno della Coppa Europa Citizen tra il Bolzano Wuerth e la squadra campione di Germania del Colonia. Martedì 11 dicembre nel capoluogo altoatesino si svolgerà la gara di andata. Il ritorno è in programma il giorno 2 gennaio a Colonia. La formazione della Germania Ovest si presenta con un curriculum di tutto rispetto. Sulla carta è più forte dei bolzanini, che tuttavia non nascondono l'intenzione di fare il colpaccio.

Daniele Magagnin

RISULTATI DELLA TERZA GIORNATA DI RITORNO: **Como-Gardena 3-5; Cortina-Alleghe 4-7; Auronzo-Bolzano 2-7; Asiago-Varese 8-6; Merano-Brunico 4-4.**

RISULTATI DELLA QUARTA GIORNATA DI RITORNO: **Bolzano-Asiago 10-3; Brunico-Como 4-6; Gardena-Cortina 8-5; Alleghe-Merano 3-2; Varese-Auronzo 1-5.**

CLASSIFICA: **Bolzano 23; Alleghe 18; Varese 17; Brunico 16; Gardena 14; Asiago 13; Merano 11; Auronzo 10; Cortina 5; Como 4.**

HOCKEY PISTA

Meno Forte ma sempre in testa

IL FORTE DEI MARMI è stato sconfitto in maniera piuttosto netta di fronte al pubblico amico (oltre 2000 spettatori) da un rinnovato e pimpante Novara, un quintetto che, dopo le incertezze di queste ultime giornate, pare abbia ritrovato la sua forma migliore. Questa vittoria del Novara riapre tutto il discorso del titolo di campione d'inverno, poiché a quattro giornate dal termine già molti cominciavano a indicare nella formazione toscana la potenziale vincitrice di questo simbolico scudetto. In definitiva questo Novara formato dai quattro quinti della Nazionale italiana, con questa vittoria, importantissima ai fini della propria classifica, scaccia una crisi che molti avevano dato per certa, visto che la qualità del gioco in queste ultime setimane era notevolmente scaduta. Un altro dato da non sottovalutare in questa nona giornata è l'avvicinamento alla vetta della classifica dei campioni d'Italia del Vercelli che, dopo una partenza piuttosto stentata (d'altra parte comprensibile visto che la squadra era stata rinnovata per oltre il cinquanta per cento ora si sono nuovamente inseriti nella «pole position» e attendono il prosieguo del campionato per poter ulteriormente migliorare. In fondo alla classifica, irrecuperabile lo Sporting Viareggio, mentre ancora tutto è da decidere per le altre due candidate al passaggio in A2.

a.g.

SERIE A1. RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **Follonica-Castiglione 1-0; Forte Marmi-Novara 0-5; Zoppas-Sp. Viareggio 9-1; Reggiana-Monza 4-1; Roller-Giovinazzo 5-2; Valdagno-Lodi 4-4; Vercelli-Bassano 4-1.**

CLASSIFICA: **Novara 15; Fortemarmi, Vercelli 14; Castiglione, Lodi 12; Bassano 11; Zoppas 10; Monza 9; Reggiana 7; Follonica 6; Giovinazzo, Roller 5; Valdagno 4; Sp. Viareggio 2.**

CLASSIFICA MARCATORI: Marzella (Novara) **23**. Mariotti (Novara) **19.**

SERIE A2. RISULTATI DELLA 5. GIORNATA. **Breganze-Grosseto 4-2; Seregno-Goriziana 2-1; Thiene-Trissino 2-3; Tricolore-Prato 7-2; Triestina-Modena 3-7; CGC Viareggio-H. Viareggio 9-0.**

CLASSIFICA: **Trissino 8; Modena, Tricolore, CGC Viareggio, Breganze, Seregno 7; Thiene 5; Goriziana 4; Grosseto, Triestina 3; H. Viareggio 2; Prato 0.**

CLASSIFICA MARCATORI: Pontiroli (Tricolore) e Mariotti (Grosseto) **11.**

RUGBY

Sconfitte le aspiranti alla finale

CI SEMBRA il caso di dedicare un pensierino alla tournée che l'Australia sta conducendo in Gran Bretagna. Gli australiani hanno vinto i tre test-matches sinora disputati, 19-3 sull'Inghilterra a Twickenham, 16-9 sull'Irlanda al Lansdowne Road di Dublino, e 28-9 all'Arm's Park di Cardiff. Quest'ultimo successo ha vivamente impressionato per il gioco dell'Australia, che aveva in campo anche l'estremo Roger Gould che lo scorso anno giocò nel Petrarca, e l'ala Davida Campese, che nel Petrarca verrà a giocare a fine tournée.

CAMPIONATO. Il campionato si trascina verso la conclusione della prima fase nel più assoluto disinteresse. Sei delle otto finaliste sono già designate, per cui tutto si riduce alla conquista dei due quarti posti, una lotta combattuta fra Young Club Roma e Mirano nel primo girone, e fra Amatori Catania e Fracasso San Donà nel secondo. Il terzo turno di ritorno non ha portato alcuna novità in questo senso, dato che tutte le quattro belligeranti sono state battute. Il Mirano si è fatto superare in casa (12-18) da un Parma ormai sicuro finalista, mentre lo Young Roma ha ceduto a L'Aquila (9-36). A sua volta il Fracasso si è piegato a Treviso dopo avere duramente combattuto (16-19) e nel frattempo l'Amatori Catania è caduto a Brescia davanti all'Icomatic (12-5). Fra tutte le concorrenti, calendario alla mano, il Mirano sembra la squadra con le maggiori possibilità di riuscire.

Giuseppe Tognetti

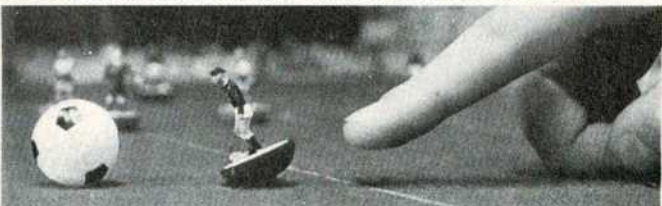
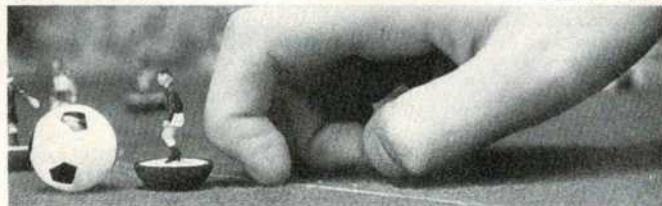
GIRONE A. RISULTATI DELLA 2. GIORNATA DI RITORNO: **Demafil Piacenza-Lee Jeans Mogliano 16-4; Blue Dawn Mirano-Parma 12-18; Peroni Roma-Petrarca Padova 0-12; Scavolini Aquila-Young Club Roma 36-9.**
CLASSIFICA: **Scavolini 18; Petrarca 15; Parma 13; Young Club, Blue Dawn 9; Demafil 5; Lee Jeans 6; Peroni 3.**
GIRONE B. RISULTATI DELLA 2. GIORNATA DI RITORNO: **Icomatic Brescia-Amatori Catania 12-6; Benetton Treviso-Fracasso San Donà 19-16; Tre Pini Padova-MAA Milano 11-21; Amatori Milano-Sanson Rovigo 21-15.**
CLASSIFICA: **Icomatic 18; Benetton 15; Sanson, Amatori Catania 13; Fracasso 10; Amatori Milano 6; MAA 4; Tre Pini 3.**

TENNISTAVOLO

In Francia azzurri ok azzurre ko

DI NUOVO FERMI i campionati a squadre di Serie A1 maschile e di A femminile, il week-end del tennistavolo è riempito dall'attività internazionale. A Rennes le Nazionali azzurre, maschile e femminile, hanno partecipato alla trentesima edizione degli Internazionali di Francia. Assente il numero due d'Italia Giovanni Bisi, rimasto a casa per problemi di studio, per l'avventura francese sono così partiti Massimo Costantini e diversi giovani come le speranze Francesco Manneschi e Lorenzo Nannoni e giovani un pochino più «cresciuti» come Alessio Silveri e Silvio Pero. Tutte «under 20» le fanciulle «made in Italy» Marina Cergol, Alessandra Busnardo, e Alessia Arisi. In campo maschile i nostri sono partiti alla grande affondando con un eloquente 3-0 il Lussemburgo, autori Costantini e Nannoni, ma poi si sono dovuti arrendere all'Ugheria che, seppur in tempi lontani, è stata campione del mondo: 1-3 il punteggio finale e per il tecnico azzurro Huang Liang almeno la soddisfazione di aver finalmente visto un ottimo Pero che si è concesso il lusso di battere quel Kriston che rappresenta il futuro magiaro. Disco rosso invece per le azzurrine contro le biondissime norvegesi, che hano lasciato alle nostre solo un punto, firmato Marina Cergol.

CAMPIONATO. Mentre la A1 maschile e la A femminile avviano a concludere la prima fase (l'ultima giornata è in programma sabato otto dicembre) per attaccare poi con i play-off — per la prima volta adottati nel tennistavolo — procede a pieno regime il campionato di Serie A2 maschile secondo la collaudata formula dei due gironi con incontri di andata e ritorno. È, quello di A2, un campionato «super» per la presenza di tanti ex azzurri come Rosario Troilo, Bruno Ruffolo, Guido Bisi ma, soprattutto, per la presenza di due fantastici giocatori cinesi: Lu Gan che gioca per la Polenghi Sorrento e Dai Shu Yuan che milita nel Marina di Grosseto.

c.m.

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Due scontri al vertice sottolineano la ripresa del massimo torneo, con i bolognesi della Parimor all'assalto della Cividin

Come Sarema

UNA VITTORIA CON Israele e tre sconfitte con Norvegia, Islanda e DDR: questo il bilancio degli azzurri nella Coppa Polar disputatasi in Norvegia e vinta dalla DDR. I tecnici Lo Duca e Malic non hanno mai potuto schierare la migliore formazione per i ripetuti infortuni occorsi ai loro giocatori, tra cui Schina, Massotti, Chionchio. Tuttavia hanno osservato attentamente i nuovi ed ora possono trarre le conclusioni e varare la Nazionale che in febbraio disputerà, sempre in Norvegia, i mondiali gruppo B. L'Italia è inserita nel girone con Cecoslovacchia, Spagna e Norvegia. Per poter rimanere in gruppo B deve classificarsi almeno terza e poi sperare di battere presumibilmente Francia o Congo.

CAMPIONATO. Con il prossimo week-end ritorna il massimo campionato, ed è l'ultima giornata d'andata della regular season. Gli scontri al vertice Cividin-Sarema Parimor e Champion Jeans-Acqua Fabia tengono il cartellone. A Trieste il pronostico è per i padroni di casa, ma la Sarema Parimor dallo scontro ha tutto da guadagnare, per cui può affrontarlo con serenità. A Scafati invece farà caldo. L'Acqua Fabia, con l'inserimento dell'olimpionico slavo Pave Jurina, è maturata. Il gioco del gaetani si snoda con estrema facilità e i risultati giungono con disarmante naturalezza. E Scafati rappresenta un probante banco di prova per l'Acqua Fabia. Nel girone Nord il Trentino Frutta affronta l'agile Jomsa Rimini, la Forst la temibile Cottodomus mentre il Bardò tenta di conseguire il primo successo a spese dei Loacker, una squadra in grado però di ottenere qualsiasi risultato. Nel girone Sud dovrebbe continuare la risalita della Wampum, che a Roma affronta un fragile Fermi. Il Grand Hotel D'Aragona riceve le FF.AA. per una gara interessante, mentre ad Imola si affrontano due belle sorprese del campionato: favorita è la Filomarket. Il campionato affronta di corsa quattro giornate prima di fermarsi per consentire alla Nazionale un'adeguata preparazione. Quattro giornate che potrebbero essere sufficienti per determinare chi affronterà i play-off scudetto e chi invece sarà costretto a lottare per la salvezza.

FEMMINILE. Forst e Tecnitalia continuano la marcia in testa alla classifica. La Forst Bressanone è infatti andata a vincere in Sicilia con la Tiger Palermo, mentre la Tecnitalia ha superato prima le triestine nel recupero e poi a Trento la Garibaldina. Stentato successo delle teramane del DMP con il Rubano, mentre la Primus Mode è andata a vincere con le cenerentole del Giomo. Facile successo dell'Esteblock Ferrara con il Trieste e infine la Tucker Birra ha vinto il derby romano con l'Agrileasing.

l. d. s.

RISULTATI E CLASSIFICHE

N.B. Con il prossimo week-end riprende il massimo campionato. Ecco il programma. **GIRONE NORD. Bardò Molteno-Loacker Bolzano; Cividin Jagermeister-Sarema Parimor; Forst Bressanone-Cottodomus Rubiera; Trentino Frutta Rovereto-Jomsa Rimini. GIRONE SUD. Fermi Frascati-Wampum Teramo; Champion Jeans Scafati-Acqua Fabia Gaeta; Filomarket Imola-Marianelli S. Giorgio a Cremano; Grand Hotel D'Aragona Conversano-FF.AA. Roma.**

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI DELA 5. GIORNATA. **Garibadina S. Michele all'Adige-Tecnitalia Cassano Magnago 12-18; Agrileasing Roma-Tucker Birra Roma 13-22; Esteblock Ferrara-Trieste 35-19; Giomo Vittorio Veneto-Primus Mode Camerano 11-13; DMP Teramo-Rubano 21-20; Tiger Palermo-Forst Bressanone 21-29.**
CLASSIFICA. **Forst e Tecnitalia punti 10; DMP Teramo 8; Esteblock 6; Garibaldina e Tucker 5; Agrileasing e Rubano 4; Tiger e Primus Mode 3; Trieste 2; Giomo 0.**
PROSSIMO TURNO. **Tecnitalia-Agrileasing; Tucker-DMP Teramo; Forst-Vittorio Veneto; Rubano-Tiger; Primus Mode-Esteblock; Trieste-Garibaldina.**

SERIE B - GIRONE A

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA. **Cus Verona-Marzola Mezzocorona 19-19; Milland Volksbank-Bonollo Formigine 33-25; Pamac Bologna-Volksbank Merano 26-22; Seregno-Brazzalotto Mestre 28-28; Mordano-Modena 24-20; Gorizia-Label Parma 32-29.**
CLASSIFICA. **Pamac e Milland 11; Seregno e Mordano 10; Volksbank Merano 9; Brazzalotto 8; Gorizia 7; Modena 6; Bonollo e Marzola 4; Label 3; Cus Verona 1.**
PROSSIMO TURNO. **Merano-Milland; Bonollo-Gorizia; Brazzalotto-Mordano; Modena-Pamac; Marzola-Seregno; Label-Cus Verona.**

SERIE B - GIRONE B

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA. **Sassari-Firenze 24-24; Samoa Mugello-Golden Roma 23-17; Duk Jeans Follonica-Olimpic Massa Marittima 32-29; Fabbri Rimini-Fondi 33-20; Roma XII-Ceffas Terni 22-25; Prato-Immobiliare «D» Vasto 38-25.**
CLASSIFICA. **Fabbri punti 14; Duk Jeans 12; Ceffas 10; Firenze e Samoa 8; Olimpic, Fondi e Prato 6; Immobiliare «D» e Sassari 5; Roma XII 3; Golden 1.**
PROSSIMO TURNO. **Fondi-Samoa; Olimpic-Fabbri; Immobiliare «D»-Sassari; Duk Jeans-Firenze; Golden-Roma XII; Ceffas-Prato.**

SERIE B - GIRONE C

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA. **Capua-Olimpia La Salle 18-17; Acli Napoli-Crotone 22-19; Bari-Ital Agrigento; Cus Palermo-Aversa 25-24; Benevento-Laser Palermo 21-17; Ortiglia Siracusa-Cus Messina 31-28.**
CLASSIFICA. **Benevento, Capua e Ortiglia punti 14; Olimpia 12; Ital 5; Cus Messina, Laser, Crotone, Cus Palermo, Acli Napoli e Bari 4; Aversa 1.**
PROSSIMO TURNO. **Crotone-Capua; Olimpia La Salle-Ortiglia; Ital-Acli Napoli; Aversa-Bari; Laser-Cus Palermo; Cus Messina-Benevento.**

PROMOTION notizie

DIADORA: COLLEZIONE ESTIVA 1985

Una rinnovata affermazione del ruolo di Diadora come azienda che mantiene saldamente la leadership nel suo campo con l'applicazione costante di valori della grande tradizione artigianale con l'applicazione industriale e con il ricorso alle tecnologie più avanzate. Questo il significato più evidente della nuova collezione Diadora per l'estate 1985, dove ogni modello è caratterizzato dal medesimo patrimonio di design, alto standard stilistico, scelta esigente dei materiali, raffinatezza delle combinazioni cromatiche.

Lo dimostra il nuovo modello "Road Star" per jogging ed allenamenti intensivi: una scarpa creata per facilitare e sostenere al massimo la spinta del piede e assorbire l'impatto sul terreno. Un modello che conferma l'eccellenza di Diadora in questo settore a rapida espansione.

La novità assoluta della collezione tennis è la "Top Star", con caratteristiche tecnico-agonistiche d'avanguardia.
Anche per il calcio, un modello di punta, il "Brasil" appositamente creato per un campione come Zico: la più completa scarpa da calcio della collezione quanto a contenuti tecnici e prestazioni.
I successi della collezione "Avenue" per il tempo libero e la città sono riconfermati dai nuovi modelli, caratterizzati da una scala cromatica di particolare raffinatezza, tutta giocata sui bianchi, i grigi e gli azzurri, ed altri accordi di colori pastellati.
La nappa trionfa nelle serie dei "Paris", "Nizza", "Topeca", "Bordeaux", "Saint Tropez" ed "Aspen" per gli adulti. E per gli Junior, nei modelli "Miki", "Bunny", "Toddy" e "Timmy". Spesso abbinato alla nappa, il vitellino rovesciato. Anche nel 1985 il "Diadora Style" risponde così alle più esigenti aspettative degli appassionati dello sport e dei consumatori che cercano l'eleganza senza rinunciare alla funzionalità.

Correre

Mensile di sport e del tempo libero

Si è svolta a Milano, il 29 settembre 1984, la prima edizione della gara denominata

"IRON RUNNER"

su un percorso ricavato al Parco Sempione di 5.300 mt.
La gara era valida quale Campionato Italiano della Pubblicità e potevano partecipare anche le categorie dei giornalisti.
Al via erano 126 partecipanti, lo stesso numero con il quale anni fa la Maratona di New York iniziò la sua avventura.
Il vincitore assoluto, in 18'03"9 della gara e Campione Italiano della Pubblicità è stato **RICCARDO DEGLI INNOCENTI**, 48enne, titolare dell'agenzia TRIAN STUDIO di Milano, che ha battuto, dopo una lunga lotta **GIORGIO RONDELLI**, il notissimo allenatore di Alberto Cova, che si classificava così secondo nella classifica assoluta e primo della categoria dei giornalisti.
Sesto classificato era **ALFREDO RIZZO** il ben noto ex pluriprimatista italiano dei 3000 siepi.
Prima donna e vincitrice dell'IRON RUNNER femminile e contemporaneamente Campionessa Italiana della Pubblicità è stata **CORNELIA BONFANTI**, mentre la prima della categoria giornalisti si è classificata **MARZIA CREMASCHI**, mentre la **FCB**, una delle più note agenzie di pubblicità italiane, ha vinto la classifica a squadre.
COVA e PANETTA, i due azzurri di Los Angeles, sono stati premiati ed applauditi dal pubblico presente.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

QUARK! I MIEI STUDI NON LASCIAVANO DUBBI.

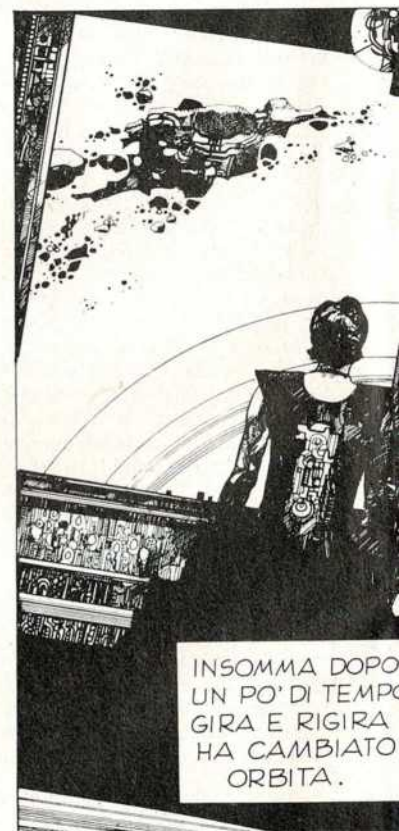
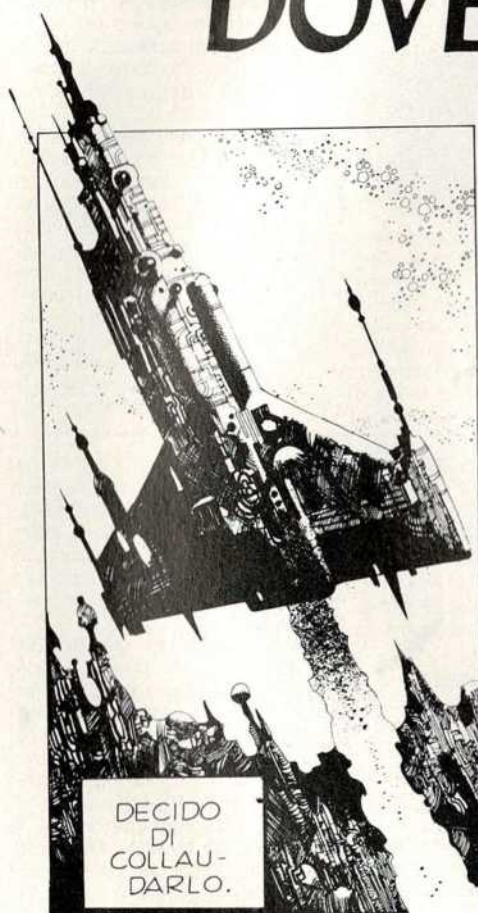
LEI ERA LA CAUSA DI TUTTI I MIEI PROBLEMI.

DOVEVO LIBERARMI DI LE

UNA STORIA CLEAR RACCONTATA DA S

DECIDO DI COLLAU-DARLO.

QUARK!, NON MALE LO SCHIUMOSO.

INSOMMA DOPO UN PO' DI TEMPO GIRA E RIGIRA HA CAMBIATO ORBITA.

NON
ERA MODO
SFUGGIRLE.
I SEGUIVA
OVUN-
QUE.

MM...
CHE FARE,
CI VOLEVA
UNA
PENSATA.

IDEA
STRATO-
SFERICA,
CLEAR.

LUI POTEVA
ALLONTA-
NARLA.

I E DELLE SUE PARTICELLE...

ERGIO TOPPI

EHI,
MA COSA
AVETE
TEORIZZATO?
PARLO DELLA
FORFORA,
CHIARO NO!?

SHAMPOO
CLEAR
usato regolarmente
è efficace
contro la forfora

**SHAMPOO CLEAR FUNZIONA
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE**

FOOTBALL AMERICANO/SERIE B E MERCATO

Il capoluogo felsineo sugli allori: i Towers conquistano la massima Serie e i Doves acquistano Garry Pearson un giocatore statunitense super

Le torri di Bologna

BOLOGNA. Il football americano torna alla ribalta. Manca poco più di un mese al Super Bowl statunitense, che quest'anno si svolgerà a Palo Alto (California) il 20 gennaio, ma è dall'Italia che giungono le novità. È terminato il campionato di Serie B, il primo nella storia del football in Italia, è stato varato un nuovo regolamento per quanto riguarda la Serie A la prossima stagione e nel frattempo numerose squadre si stanno muovendo nella preparazione e nell'acquisto di nuovi elementi.

SERIE B. Le quattro squadre che hanno guadagnato l'accesso alla prima serie provengono esclusivamente dal nord, nonostante il torneo vedesse in gara formazioni di tutto il territorio. Parteciperanno al prossimo campionato di Serie A i Lions Bergamo, vincitori del girone nord-est, i Blak Knights Rho, che hanno vinto il girone ovest e i Towers Bologna, leader del gruppo centro-sud. Varese e Bergamo non hanno avuto grossi problemi a raggiungere questo traguardo e già alla fine del girone d'andata si erano candidati alla promozione. Sicuramente più avvincenti i gironi ovest e centro-sud dove, fino all'ultima giornata, ha regnato l'incertezza nelle prime posizioni. Estremamente avvincente è stata la partita di Bologna tra Towers e Wampum Pescara. Le due formazioni, a pari punti in graduatoria, si giocavano la promozione. Davanti ad un pubblico stupendo (circa 2000 spettatori, quasi un record per la Serie B), i Towers hanno sconfitto i pescaresi con una partita attenta e impeccabile. Passati in svantaggio dopo pochi minuti, hanno reagito con fermezza ribaltando il risultato e chiudendo le ostilità con un attivo di 18 punti (32-14). Gran merito della bella stagione dei Towers è dell'allenatore Vic Dasaro, già giocatore e tecnico dei Panthers Parma, che ha saputo insegnare ai suoi ragazzi una cosa importantissima che, ahimé, raramente si trova nelle squadre di football appena nate: i fondamentali. È per questo motivo che i Towers sono da considerare una formazione valida, senza pretese di grosse affermazioni ma con le idee molto chiare per il futuro. Giandrea Mannucci, presidente dei bolognesi, ha capito tutto sul football «made in Italy»: ora le sue «torri» sono al pari delle concittadine Doves e Warriors.

CAMPIONATO. Dalla riunione AIFA del 25 novembre scorso, sono uscite importanti novità sul prossimo torneo di Serie A, che inizierà il 9 marzo. Sarà sempre più all'americana, con due match «inter-division» per girone alla fine dell'andata e prima dei playoff. «Wild-card» tra la seconda e terza del girone prima dei quarti di playoff. Il campionato sarà più lungo e avvincente, non ci saranno soste se non prima del Super Bowl. L'AIFA ha la nostra completa approvazione.

MERCATO. Importanti movimenti di mercato tra le squadre di A. I Rhinos Milano hanno acquistato Lorenzi dai Redskins Verona e Saguatti dai Rams Milano (anche se quest'ultimo sembra non accettare il trasferimento). I Seamen Milano si sono mossi intelligentemente, saccheggiando i Giaguari Torino con l'acquisto del coach Luigi Piccatto e dei giocatori Pierluigi Coppa, Ferdinando Crovato e Maurizio Berini.

DOVES. Ma il colpo più grosso lo hanno messo a segno i Doves Bologna, i quali, per sostituire l'americano Ghirardo, tornato in patria, hanno comprato un super-yankee. Si tratta di Garry Pearson, 23 anni, tailback, proveniente dall'Università del Massachusetts. Negli ultimi quattro anni ha corso, con i «Minutmen», ben 3559 yards. Suo zio, Max Jones, è linebacker dei Philadelphia Stars (USFL). Lo ha scoperto il coach Jim Bayers. Al suo arrivo in Italia, gli abbiamo fatto alcune domande.

— Garry, perché in Italia?

«Amo il football e avevo intenzione di continuare a praticarlo. L'Italia mi piace, sono sicuro che non avrò problemi».

— Hai visto il football italiano; come lo consideri?

«Ho visto poche partite ma mi sembra che i fondamentali vi siano».

— Per quanto tempo rimarrai ai Doves?

«Dipende dal presidente Giovannetti».

— Conoscevi Emery prima di venire in Italia?

«Io personalmente no, ma il mio coach lo conosceva bene». Pearson non è comunque l'unica novità dei Doves. La spavalda formazione bolognese ha infatti acquistato anche l'assistant-coach, David Gadeur, proveniente dal college di Berkeley e amico intimo di Jerry Ghirardo. David avrà il compito di affiancare Emery. Nella sua carriera, Gradeur è stato quarterback a S. Marin High-School e punter a Berkeley. Con Bayer, Pearson, Gadeur ed Emery i Doves, lo ha detto espressamente Giovannetti, puntano al Super Bowl. Nel frattempo mostreranno i loro «gioielli» il 15 o il 16 dicembre prossimi nella partita amichevole di Bologna contro i Redskins Verona.

Stefano Tura

Ecco i gioielli di Bologna. A fianco, **i Towers in azione nella partita contro Pescara** (fotoCalderoni). Sopra, **Garry Pearson, il nuovo super-americano acquistato dagli Stiassi Doves per la stagione 1985.** (foto di Nino Bandiera)

VOLLEY/COPPE E CAMPIONATI

Largo successo delle nostre sette squadre nell'andata del primo turno europeo. Qualche problema soltanto per il Cus Torino che, avendo perso un set, dovrà lottare allo spasimo a Bucarest per conquistare la sospirata qualificazione

Settebello

DOPO IL MARTEDÌ di campionato, ben sette squadre — tra maschili e femminili — si sono dovute cimentare anche il sabato. E questa volta per l'andata del primo turno delle Coppe europee. Sia nel primo che nel secondo caso sono emersi diversi spunti interessanti. Lo spettacolo, in particolare, è stato sempre di ottima fattura.

LE COPPE. Ancora una volta i primi passi delle nostre formazioni alla conquista dell'Europa sono stati sicuri e decisi. Tutte si sono dimostrate all'altezza della situazione e del compito loro affidato. E tutte quante hanno raccolto l'intera posta in palio e delle ottime credenziali per il superamento del turno. Dopo il vistoso successo dell'anno scorso (ben quattro Trofei su sei), i nostri club sono intenzionati a ribadire il loro valore e quello del nostrano volley. In questa stagione pensiamo che sarà molto difficile, comunque, ripetere un così bel trionfo. Infatti, oltre ai russi, sono tornati in lizza Paesi come la Polonia e la Germania Est. Questi ultimi due assenti da diverso tempo sulle scene continentali. E come si sa sia l'una sia l'altra Nazione rappresenterà un nostro potenziale brutto cliente.

COPPA DEI CAMPIONI. Per la prima volta sono iscritte due compagini: una in qualità di detentrice della manifestazione, la Santal — e un'altra perché vincitrice dello scudetto, il Cus Torino. Mentre i campioni d'Europa hanno avuto come primo ostacolo i modesti olandesi del Brother Martinus Amsterdam, i torinesi se la sono dovuta vedere con i fortissimi rumeni della Dinamo Bucarest. Tra tutte le partite in programma per le nostre società, quella di Torino offriva — in campo maschile — gli interessi maggiori. Infatti, si voleva valutare ancora una volta di più la reale consistenza della società di Prandi. Anche se alla fine ha perso un set e dovrà penare le proverbiali sette camicie, il team piemontese ha messo in mostra risorse impensate. Giovani come De Luigi e Vullo in particolare non finiscono mai di stupire. I due stranieri inoltre continuano ad essere delle autentiche miniere di punti. Ancora una volta primo attore della serata è risultato il californiano Hovland. I muri rumeni nei suoi riguardi sono risultati quasi completamente inefficaci. Lo stesso svedese Gustafson, alla distanza, è emerso con prepotenza caratterizzando la riscossa degli italiani. Ad amareggiare la gioia della vittoria finale il pensiero della gara di ritorno con quel set banalmente gettato al vento. Banalmente perché frutto di un eccessivo nervosismo e di una scarsa precisione in ricezione. Problema poi risolto con l'ingresso di Perotti. Autentico alfiere della retroguardia. Al termine dell'incontro il tecnico torinese Silvano Prandi ha detto: **«Grazie alla differenza punti conquistata per passare il turno ci basterà vincere un set in Romania. Purtroppo il nostro compito non è semplice come può sembrare. Da loro troveremo un'atmosfera molto ostile e irrespirabile. Lotterano come al solito allo spasimo. Direi che abbiamo entrambi il cinquanta per cento delle possibilità di passare il turno. Complessivamente sono rimasto entusiasta della prova dei miei ragazzi. È senz'altro di buon auspicio per il futuro. Spero di passare il turno. Mi dispiacerebbe uscire da questa tanto affascinante competizione. Vorrei misurarmi ancora con qualche colosso dell'Est Europeo e magari gareggiare in finale con la Santal».**

TEODORA RAVENNA. Per il quarto anno consecutivo prende parte al torneo più prestigioso per club femminile. In Italia è l'assoluta dominatrice. Ogni anno, infatti, il suo divario tecnico-tattico, rispetto alle sue avversarie, aumenta sensibilmente tanto che adesso si teme per un campionato piatto senza alcun interesse. In campo Europeo è considerata la migliore squadra dell'occidente e tra le prime di tutto il continente. Più di ogni altra società punta con decisione ad una sua affermazione internazionale: ad una sua precisa collocazione nell'Olimpo delle star. Non a caso continua ad intensificare sempre più il suo lavoro al di fuori dei nostri confini. È tutto in funzione della Coppa dei Campioni: il sogno del club ravennate. Quest'anno più che mai. Infatti, la Confederazione Europea tramite la nostra Federazione gli ha concesso l'organizzazione della finale. Dopo i tanti 3-0 conquistati facilmente in campionato, le ragazze di Sergio Guerra sono riuscite a rimanere in media anche contro le fortissime quanto poco conosciute albanesi della Dinamo Tirana. Contrariamente alle sfide con le altre formazioni italiane, non sono mancati momenti di assoluta tensione. E questo grazie al valore espresso dalle atlete ospiti. Con la loro difesa e la loro ricezione hanno messo a dura prova la resistenza delle attaccanti romagnole che si sono viste raccogliere una dopo l'altra tutte le bordate dirette verso il pavimento del campo avversario. Rispetto alle albanesi le tricolori hanno dimostrato di avere un miglior attacco e una maggiore varietà di schemi offensivi. Anche se il risultato alla fine, grazie al portentoso terzo set conclusosi per 15-2, è incoraggiante e lascia aperte moltissime speranze per il superamento del turno dovranno stare molto attente. Le pallavoliste dell'allenatore Lena hanno dimostrato di saper vendere cara la pelle e di non essere mai dome. Inoltre hanno messo in mostra un servizio davvero bomba e molto difficile da ricevere in

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

Incontro	Risultato
Kutiba Isea Falconara-Zinella Bologna (10-15 15-2 17-15 13-15 15-9)	3-2
Cus Torino-Codyeco Lupi S. Croce sull'Arno (15-3 15-8 15-10)	3-0
Lozza Belluno-Bistefani Asti (15-11 15-11 15-8)	3-0
Chieti-Americanino Padova (15-6 13-15 -15-13 7-15 15-13)	3-2
Gonzaga Milano-Santal Parma (7-15 11-15 15-12 19-17 15-10)	3-2
Panini Modena-Virtus Sassuolo (15-5 15-3 15-4)	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Cus Torino	**12**	6	6	0	18	2	281	166
Zinella Bologna	**10**	6	5	1	17	6	313	234
Panini Modena	**8**	6	4	2	14	9	306	242
Gonzaga Milano	**8**	6	4	2	14	14	349	365
Kutiba Isea	**8**	6	4	2	15	13	368	347
Santal Parma	**6**	6	3	3	13	9	313	248
Codyeco S. Croce	**6**	6	3	3	12	12	297	314
Americanino	**4**	6	2	4	10	14	271	304
Bistefani Asti	**4**	6	2	4	10	14	274	307
Chieti	**4**	6	2	4	8	15	257	311
Lozza Belluno	**2**	6	1	5	9	15	281	330
Virtus Sassuolo	**0**	6	0	6	1	18	152	284

I PROGRAMMI DELLE COPPE (1. turno di ritorno). Sabato 8 dicembre, ore 17,30. **Coppa dei Campioni:** Santal Parma-Brother Martinus Amsterdam (Olanda). **Coppa delle Coppe:** Galatasaray Istambul (Turchia)-Zinella Bologna. Domenica 9 dicembre, ore 18,00. **Coppa dei Campioni:** Dinamo Bucarest (Romania)-Cus Torino.

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

GIRONE A

Incontro	Risultato
Mobili Dondi Ferrara-Serenissima Venezia (15-8 15-8 15-13)	3-0
APM Termocucine Arezzo-Arrital Cucine Treviso (2-15 15-10 6-15 15-6 15-6)	3-2
Sistemi Steton MTN Carpi-Thermomec Padova (15-11 15-11 15-9)	3-0
Di.Po. Vimercate-Udine (15-7 5-15 15-13 15-10)	3-1
Burro Virgilio Mantova-Valeo Mondovi (15-12 9-15 12-15 14-16)	1-3
Cassa di Risparmio-Latte Tre Valli Jesi (15-10 15-6 15-4)	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	**12**	6	6	0	18	1	275	178
Mobili Dondi	**10**	6	5	1	16	10	238	297
Sistemi Steton	**8**	6	4	2	13	8	272	133
Cucine Arrital	**8**	6	4	2	15	10	316	284
Tre Valli Jesi	**6**	6	3	3	13	10	288	274
C.R. Ravenna	**6**	6	3	3	11	10	262	259
Udine	**6**	6	3	3	11	11	269	242
Valeo Mondovi	**6**	6	3	3	11	14	305	326
Burro Virgilio	**4**	6	2	4	11	13	301	299
Thermomec	**4**	6	2	4	7	13	217	267
APM Termocucine	**2**	6	1	5	7	17	254	326
Serenissima	**0**	6	0	6	2	18	189	302

PROSSIMO TURNO (7. giornata di andata, sabato 8 dicembre, ore 17,30): **Serenissima Venezia-Sistemi Steton MTN Carpi; Udine-APM Termocucine Arezzo; Thermomec Padova-Cassa di Risparmio Ravenna; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Di.Po. Vimercate; Valeo Mondovi-Mobili Dondi Ferrara; Latte Tre Valli Jesi-Burro Virgilio Mantova.**

GIRONE B

Incontro	Risultato
Irpinia Avellino-Vianello Pescara (15-17 16-14 15-12 13-15 14-16)	2-3
Sabaudia-Catania (18-16 16-18 1-15 15-9 15-9)	3-2
Jonicagrumi-Victor Village Ugento (15-10 15-13 12-15 7-15 11-15)	2-3
Allegrino Lanciano-VVFF Tomei Livorno (15-7 15-7 15-10)	3-0
Campobello-Impavida Ortona (15-8 15-12 15-10)	3-0
Cucine Gandi Firenze-ZIP Jeans (12-15 7-15 13-15)	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	**12**	6	6	0	18	3	301	187
Jonicagrumi	**10**	6	5	1	17	4	297	186
Vianello	**10**	6	5	1	17	8	340	287
Zip Jeans	**10**	6	5	1	15	8	300	250
Irpinia Avellino	**6**	6	3	3	11	11	275	268
Impavida Ortona	**6**	6	3	3	12	12	290	287
Sabaudia	**6**	6	3	3	11	13	261	207
Catania	**4**	6	2	4	9	13	258	283
Campobello	**4**	6	2	4	9	14	269	303
Allegrino Lanciano	**2**	6	1	5	8	15	241	289
Cucine Gandi	**2**	6	1	5	7	17	251	301
Tomei Livorno	**0**	6	0	6	2	18	175	290

PROSSIMO TURNO (7. giornata di andata, sabato 8 dicembre, ore 17,30): **Vianello Pescara-Jonicagrumi Cutrona Reggio Calabria; Vigili del Fuoco Tomei Livorno-Sabaudia; Impavida Ortona-Cucine Gandi Firenze; Catania-Allegrino Spal Lanciano; Victor Village Falchi Ugento-Irpinia Avellino; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Campobello.**

modo corretto. Alla Teodora basteranno 26 punti o un set. Al riguardo Sergio Guerra: **«Anche se abbiamo vinto per 3-0 non posso dormire tranquillo. Ci aspetta un'accoglienza davvero molto calda. Sarà importante stare molto concentrati a giocare per vincere. Fare il computo dei punti, set dopo set, potrebbe creare troppa concitazione e portare amare sorprese. Rispetto a questa gara d'andata mi sento un po' più tranquillo. Ora non sono più un oggetto misterioso e sapremo porre le dovute contromosse».** Tra le reginette della serata l'ungherese Szalay vera castigatrice sotto rete autentica lottatrice in difesa — e la romagnola Bernardi — implacabile nei muri e nelle conclusioni in schema. Da notare anche le prove difensive della Prati e della Longhi, due autentiche tigri. Tra le ospiti da rilevare la mancina Tase e la Duni.

COPPA DELLE COPPE. Anche se all'inizio il nervosismo aveva giocato un brutto scherzo ai ragazzi dello Zinella, tutto si è concluso secondo copione. Infatti, dopo il parziale imbarazzo subito in apertura di gioco i bolognesi hanno preso confidenza con gli schemi dei turchi del Galatasaray Istambul e hanno dirottato l'incontro nei binari a loro più favorevoli. Ne è nato un 3-0 che lascia pochissime speranze agli ospiti. Difficilmente riusciranno ad impedire agli emiliani di mettere nel loro fardello meno di 22 punti o un set. La trasferta ad Istambul si preannuncia quindi più interessante per motivi turistici che per reali difficoltà agonistiche. Da quanto visto le

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

6. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Cuco (Gonzaga Milano)	42,00	6	7,00
Paolini (Kutiba Isea)	42,00	6	7,00
Prandi (Cus Torino)	41,50	6	6,92
Zanetti (Zinella Bologna)	41,50	6	6,92
Nannini (Panini Modena)	40,50	6	6,75
Nassi (Codyeco Lupi S. Croce)	39,00	6	6,50
Piazza (Santal Parma)	38,50	6	6,42
Smidl (Chieti)	38,00	6	6,33
Vacondio (Lozza Belluno)	38,00	6	6,33
Tyborowski (Bistefani Asti)	37,50	6	6,25
Bertoni (Virtus Sassuolo)	37,0	6	6,17
Zarzycki (Americanino Padova)	36,50	6	6,08
ARBITRI			
Cammera (Reggio Calabria)	7,00	1	7,00
Cardillo (Catania)	7,00	1	7,00
Cecere (Bari)	7,00	1	7,00
Ciaramella (Aversa)	7,00	1	7,00
Gaspari (Ancona)	14,00	2	7,00
Gelli (Ancona)	14,00	2	7,00
Massaro (L'Aquila)	7,00	1	7,00
Paradiso (Bari)	7,00	1	7,00
Bittarelli (S. Marco)	13,50	2	6,75
Casadio (Ravenna)	13,50	2	6,75
Fini (Lugo)	13,50	2	6,75
La Manna (Palermo)	13,50	2	6,75
Morselli (Modena)	13,50	2	6,75

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

6. GIORNATA

Kutiba Isea-Zinella Bologna - De Rocco-Sude
Cus Torino-Codyeco Lupi S.Croce - Vullo-Gustafson
Lozza Belluno-Bistefani Asti - Da Rold-Uriarte
Chieti-Americanino Padova - Zecchi-Calegari
Gonzaga Milano-Santal Parma - Lazzeroni-Wojtowicz
Panini Modena-Virtus Sassuolo - Bertoli-Quiroga

CLASSIFICA. **De Rocco e Gustafson punti 5; Venturi 4; Leppanen, Angelov, Dovrak, Sude, Vullo, Wojtowicz, Bertoli e Quiroga 3; Salomone, Rebaudengo, Nassi, Tasewski, Da Rold e Zecchi 2; Negri, Milocco, Zanzani, Bonola, Vigna, Jones, Della Volpe, Diz, Anastasi, Matassoli, Zini, Innocenti, P.P. Lucchetta, Hoag, Squeo, Lombardi, Favaron, Fanton, Hovland, Uriarte, Calegari e Lazzeroni 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

8. GIORNATA

Oreca Albizzate-Grati Ancona - Aum-Byun
Lynx Parma-Mangiatorella - Coghi-Roqué
Nelsen-CIV Modena - Vollertsen-Turetta
Ceramiche Senesi-ISA Fano - Guiducci-Pimental
Zalf Cucine Noventa-Teodora - Benelli-Szalay
Victor Village Bari-VBC Cassano - Cioppi-Paoloni

CLASSIFICA. **Prati, Byun, Roqué e Turetta punti 5; Gheorghieva e Vollertsen 4; Bigiarini, Filippini, Tait, Viapiano, Hristolova, Guiducci, Pimental e Szalay 3; Chudy, Bossi, Bellon; Bardelli, Weishoff, Moon, Giuliani, Keough, Aum e Paoloni 2; Todesco, Campioli, Flamigni, Bernardi, Zuecco, Beaupray, Pasi, Martini, Valsesia, Pagliari, Pappalettera, Zrilic, Dallari, Arfelli, Campbell, Zambelli, Bedeschi, Fabiani, Markovic, De Biase, Micucci, Coghi, Benelli e Cioppi 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELL'8. GIORNATA

Oreca Albizzate-Giorgio Grati Ancona 3-1
(8-15 15-12 15-9 15-13)

Lynk Parma-Mangiatorella Reggio Calabria 3-0
(15-10 15-7 15-5)

Nelsen Reggio Emilia-CIV Modena 3-2
(9-15 9-15 15-11 16-14 15-10)

Ceramiche Senesi Cecina-ISA Fano 2-3
(14-16 15-12 7-15 15-6 2-15)

Zalf Cucine Noventa Vicentina-Teodora 0-3
(2-15 10-15 9-15)

Victor Village Bari-VBC Cassano d'Adda 3-1
(15-8 11-15 15-4 15-5)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**16**	8	8	0	24	1	367	185
Nelsen	**14**	8	7	1	22	10	422	260
Grati Ancona	**12**	8	6	2	19	13	406	354
Victor Village	**12**	8	6	2	22	12	472	368
Zalf Cucine	**10**	8	5	3	17	14	370	408
CIV Modena	**8**	8	4	4	16	17	381	405
Lynk Parma	**6**	8	3	5	14	15	371	344
Oreca Albizzate	**6**	8	3	5	14	15	379	394
VBC Cassano	**6**	8	3	5	13	18	368	408
ISA Fano	**6**	8	3	5	10	20	323	367
Mangiatorella	**0**	8	0	8	8	24	330	439
Ceramiche Senesi	**0**	8	0	8	6	24	269	425

I PROGRAMMI DELLE COPPE (1. turno di ritorno, sabato 8 dicembre, ore 17,30): **Coppa dei Campioni:** Dinamo Tirana (Albania)-Teodora Ravenna. **Coppa delle Coppe:** Nelsen Reggio Emillia-Deltalloyd Amsterdam (Olanda). **Coppa Confederale:** Temse Dames (Belgio)-Victor Village Amatori Bari; Sport Etudes Insep (Francia)-Acqua Lynx Parma. CAMPIONATO (10. Giornata di andata, martedì 11 dicembre, ore 21,00): **CIV Modena-Giorgio Grati Ancona** (Picchi-Bruselli); **Ceramiche Senesi Cecina-Mangiatorella Reggio Calabria** (Solinas-Fanello); **Zalf Noventa Vicentina-ISA Fano** (Gregorelli-Favaro); **Victor Village Bari-Lynk Parma** (Faustini-Bittarelli); **Oreca Albizzate-VBC Cassano d'Adda** (Porcari-Malgarini); **Nelsen Reggio Emilia-Teodora Ravenna** (Signudi-Troia).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELL'8. GIORNATA

GIRONE A

Bistefani Casale Monferrato-Spinea 3-0
(15-8 17-15 15-7)

Elcap Piacenza-Smalticeram 3-2
(15-9 15-5 13-15 10-15 16-14)

Oxford Calderara-Edizioni Zanetti Casalmaggiore 2-3
(16-14 3-15 15-5 8-15 10-15)

CUS Padova-Cus Torino 0-3
(8-15 12-15 9-15)

GSO S. Lazzaro-VBC Genova 3-2
(14-16 7-15 15-8 15-11 15-4)

Fonanin Nautica-Succo di Lana 3-0
(15-4 15-12 15-12)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	**14**	8	7	1	22	7	407	299
Smalticeram	**12**	8	6	2	20	11	406	364
Fonanin Nautica	**10**	8	5	3	16	11	352	313
Bistefani Casale	**10**	8	5	3	18	14	412	366
Oxford Calderara	**10**	8	5	3	20	16	450	429
Elcap Piacenza	**10**	8	5	3	18	15	414	386
Edizioni Zanetti	**8**	8	4	4	17	16	399	380
Cus Torino	**6**	8	3	5	13	19	378	424
Spinea	**4**	8	2	6	12	22	406	455
Genova	**4**	8	2	6	12	22	406	455
Cus Padova	**4**	8	2	6	10	19	428	399
Succo di Lana	**4**	8	2	6	10	21	337	422

PROSSIMI TURNI (9. giornata di andata, martedì 4 dicembre, ore 21,00): **Spinea-GSO S. Lazzaro; Smalticeram Reggio Emilia-Oxford Calderara Milano; Succo di Lana Scandicci-Elcap Piacenza; Edizioni Zanetti Casalmaggiore-Cus Padova; Cus Torino-Bistefani Casale Monferrato; VBC Genova-Fonanin Nautica Livorno.** (10. giornata di andata, sabato 8 dicembre, ore 17,30): **Edizioni Zanetti Casalmaggiore-Spinea; Cus Padova-Smalticeram Reggio Emilia; GSO S. Lazzaro-Cus Torino; Fonanin Nautica Livorno-Elcap Piacenza; Bistefani Casale Monferrato-Succo di Lana Scandicci; Oxford Calderara Milano-VBC Genova.**

GIRONE B

Sibicar Roma-IUS Arezzo 3-0
(15-5 15-1 15-2)

Gallico Passalacqua-Aurora Giarratana 0-3
(10-15 14-16 7-15)

Libertas Caltagirone-SIARC Catanzaro 3-0
(15-5 15-7 15-9)

Giampaoli Ancona-DLF Castelvetrano 1-3
(15-10 5-15 8-15 9-15)

Pieralisi Jesi-CUS Macerata 3-0
(15-8 15-10 20-18)

Selects-Tor Sapienza Roma 3-0
(15-8 15-10 15-10)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Selects	**14**	8	7	1	22	9	438	329
Passalacqua	**12**	8	6	2	21	9	408	327
Sibicar Roma	**12**	8	6	2	20	10	409	283
Tor Sapienza	**10**	8	5	3	17	11	361	279
Pieralisi Jesi	**10**	8	5	3	15	12	335	329
L. Caltagirone	**8**	8	4	4	17	13	377	332
Giampaoli Ancona	**8**	8	4	4	17	14	367	357
Gallico	**6**	8	3	5	13	17	362	382
DLF Castelvetrano	**6**	8	3	5	13	10	568	434
Siarc Catanzaro	**6**	8	3	5	10	17	312	352
Cus Macerata	**4**	8	2	6	10	20	345	405
Jus Arezzo	**0**	8	0	8	0	24	86	360

PROSSIMI TURNI (9. giornata di andata, martedì 4 dicembre, ore 21,00): **IUS Arezzo-Pieralisi Jesi; Passalacqua Aurora Giarratana-Libertas Caltagirone; Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano-Gallico; CUS Macerata-Giampaoli Ancona; Tor Sapienza Roma-Sibicar Roma; SIARC Catanzaro-Selects S. Giuseppe Vesuviano.** (10. giornata di andata, sabato 8 dicembre, ore 17,30): **Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano-IUS Arezzo; Giampaoli Ancona-Passalacqua Aurora Giarratana; Sibicar Roma-CUS Macerata; Selects S. Giuseppe Vesuviano-Libertas Caltagirone; Pieralisi Jesi-SIARC Catanzaro; Gallico-Tor Sapienza Roma.**

differenze tecnico-tattiche sono troppe per permettere ai giocatori del Bosforo una rimonta. Ancora una volta è risultato mattatore della partita lo schiacciatore De Rocco.

NELSEN. Altra gioia per l'Italia. In pieno rispetto del pronostico la formazione reggiana di Del Zozzo ha vinto in Olanda contro il Deltalloyd Amsterdam e si è guadagnata in anticipo il passaporto per le semifinali. Semifinali che la opporrà alle cecoslovacche della Stella Rossa Bratislava. La Bigiarini, la Dallari e la Vollertsen sono risultate le autentiche trascinatrici delle emiliane.

COPPA CONFEDERALE. Anche in questa manifestazione si sono registrati due successi. Tutte e due femminili in quanto la Panini è già in semifinale per la nota rinuncia del Maccabi Tel-Aviv. Sia la Lynx Parma, sia il Victor Village Bari hanno regolato le rispettive antagoniste per 3-0. Mentre il successo delle parmigine sulle francesi dello Sport Etudes Insep lascia ancora qualche dubbio, lo stesso non si può dire per il finale delle baresi nei confronti delle belghe del Temse. Infatti, queste ultime hanno conquistato solo 16 punti contro i 33 della Nazionale transalpina camuffata da club.

IL CAMPIONATO. Ricco di sorprese come al solito. Ancora una volta il massimo torneo maschile ha designato vittime illustri. Per la seconda volta in sei giornate è caduta la Santal. E questa volta per mano di un sempre più determinato Gonzaga in attesa di diventare sicuramente protagonista al momento del rinserimento del finlandese Savio, ancora infortunato. Amaro in bocca anche in casa Zinella. Dopo tante soddisfazioni ed altrettante vittorie è arrivato il momento della sconfitta: la prima della stagione. A riuscire in questa impresa la supercasalinga Kutiba Isea: sempre più quadrata dentro le proprie mura. Primi due punti speranza per il Lozza Belluno contro uno smarrito ed incolore Bistefani Asti. Squadra, quest'ultima, ancora alle prese con la regolarizzazione della posizione del suo allenatore Tyborowski. Al momento è costretto a rimanere ai bordi del parquet e a sussurrare di nascosto — quindi quasi mai capito in mezzo alla confusione generale del tifo — tutte le mosse tattiche che la partita gli suggerisce.

p.p.c.

TUTTI I RISULTATI DI COPPA

MASCHILE

COPPA DEI CAMPIONI

Cus Torino-Dinamo Bucarest (Romania) 3-1
(7-15 15-7 15-7 15-0)

Brother Martinus (Olanda)-Santal 1-3
(6-15 15-13 13-15 9-15)

COPPA DELLE COPPE

Zinella Bologna-Galatasaray Istambul (Turchia) 3-0
(15-13 15-5 15-3)

FEMMINILE

COPPA DEI CAMPIONI

Teodora Ravenna-Dinamo Tirana (Albania) 3-0
(15-10 20-18 15-2)

COPPA DELLE COPPE

Deltalloyd Amsterdam (Olanda)-Nelsen 1-3
(15-8 13-15 11-15 9-15)

COPPA CONFEDERALE

Lynx Parma-Sport Etudes Insep (Francia) 3-0
(15-9 16-14 15-10)

Victor Village Bari-Temse (Belgio) 3-0
(15-9 15-4 15-3)

RINVIATO IL GUERIN-VOLLEY

A causa degli impegni di Coppa e delle difficoltà di rientro incontrate dalle squadre italiane, la festa del Guerin-Volley, che doveva svolgersi lunedì 3 dicembre a Senigallia, è stata spostata ad altra data.

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/6. GIORNATA

Chieti	**3**	**Americanino**	**2**
Dvorak	6,5	Paccagnella	n.g.
Esposito	6,5	Faverio	n.g.
Gobbi	6,5	Tasewski	6
Castagna	6,5	Duwelius	6
Diz	6	Favaron	6,5
Zecchi	7	Dal Fovo	5,5
Travaglini	6	Zanolli	6,5
Agricola	n.g.	Berengan	6
Ceccomori	n.e.	Calegari	7
D'Alessio	n.e.	Muredda	n.g.
		Favaro	n.e.
All.: Smidl	6,5	**All.:** Zarzycki	5,5

Arbitri: Catanzaro (Cinisi) 6,5, Sapienza 6,5

Durata dei set: 12', 24', 23', 24' e 36' **per un totale di 119'**

Battute sbagliate: Chieti 7, Americanino Padova 18

1. set: 0-2 2-2 6-3 10-3 10-5 13-6 **15-6**
2. set: 2-0 3-1 3-6 5-6 6-8 8-8 10-9 10-12 11-13 13-13 **13-15**
3. set: 6-1 8-3 10-3 10-9 13-10 14-12 **15-13**
4. set: 0-6 1-6 2-9 5-9 5-13 7-14 **7-15**
5. set: 0-2 2-2 3-5 **3-8** 5-11 8-12 12-13 **15-13**

Cus Torino	**3**	**Codveco S. Croce**	**0**
Vullo	8	Jones	6
Hovland	6,5	Nassi	6,5
Gardini	6,5	Nieri	6
Salomone	6,5	Della Volpe	5,5
Gustafson	7	Innocenti	6
De Luigi	6,5	Hogg	6,5
Valsania	6	Berti	6
Perotti	6	Toniazzi	n.e.
Ariagno	n.e.	Ninci	n.e.
Bonaspetti	n.e.	Pantani	n.e.
Oria	n.e.	Buggiani	n.e.
All.: Prandi	7	**All.:** Nassi	6

Arbitri: Gregorelli (Rovato) 6,5, Favero (Padova) 6,5

Durata dei set: 14', 26' e 25' **per un totale di 55'**

Battute sbagliate: Cus Torino 8; Codyeco S. Croce 3

1. set: 1-0 1-1 5-1 5-3 **15-3**
2. set: 0-2 2-2 2-3 8-3 10-4 10-6 11-6 12-7 14-8 **15-8**

3. set: 0-1 1-1 1-2 2-2 2-5 5-5 5-6 7-8 10-8 10-10 **15-10**

Gonzaga Milano	**3**	**Santal Parma**	**2**
Lazzaroni	7,5	Rebaudengo	6
Milocco	6,5	Errichiello	5
Rimoldi	7	Wojtowicz	7
Duse	6,5	Recine	6
Galli	7	P.P. Lucchetta	5
Leppanen	6,5	Lanfranco	7
Bonacchi	6,5	Negri	5
Cimaz	6,5	Vecchi	5,5
Cabassi	n.e.	Belletti	5
Giovannelli	n.e.	M. Ghiretti	n.e.
		Vagli	n.e.
All.: Cuco	7,5	**All.:** Piazza	6,5

Arbitri: La Manna (Palermo) 7, Visconti (S. Agata li Battiati) 7

Durata dei set: 20', 30', 30', 47', e 31' **per un totale di 158'**

Battute sbagliate: Gonzaga Milano 11, Santal Parma 23

1. set: 0-2 1-2 1-3 3-4 3-6 3-7 5-7 5-11 6-12 7-12 **7-15**
2. set: 1-1 6-1 6-3 6-6 8-6 8-8 8-11 9-12 9-14 **11-15**
3. set: 0-2 3-2 4-2 4-4 5-5 8-6 10-8 11-9 12-9 12-12 **15-12**

4. set: 1-0 1-1 1-4 4-4 5-4 5-5 9-5 9-9 9-13 13-13 13-14 15-14 16-15 16-17 **19-17**
5. set: 2-0 3-1 4-4 5-4 7-5 8-5 10-6 11-6 13-8 13-9 14-9 **15-10**

Kutiba Isea	**3**	**Zinella Bologna**	**2**
Sude	8	Babini	6,5
Lombardi	7	Squeo	6
Anastasi	7,5	De Rocco	8
Badiali	7,5	Venturi	7,5
Montanari	7	Carretti	6
Tomas	7	Fanton	6,5
Matassoli	7	Scarioli	6,5
Zanzani	6,5	Giovanini	n.g.
Bastianelli	n.g.	Visini	n.g.
Filipponi	n.e.		
All.: Paolini	7	**All.:** Zanetti	6,5

Arbitri: Cardillo (Catania) 7, Cammera (Reggio Calabria) 7

Durata dei set: 27', 16', 53', 37' e 33' **per un totale di 166'**

Battute sbagliate: Kutiba Isea 14, Zinella Bologna 5

1. set: 0-4 4-4 4-9 8-11 9-11 9-12 10-12 **10-15**
2. set: 5-0 5-1 9-1 9-2 **15-2**
3. set: 0-5 2-6 2-7 3-8 4-9 6-9 9-9 10-10 12-11 13-11 13-13 13-14 14-15 **17-15**
4. set: 1-0 1-1 1-3 3-4 5-4 5-5 7-5 7-7 8-8 8-11 9-11 9-14 **13-15**
5. set: 0-4 4-4 4-5 5-5 6-6 7-7 **8-7** 9-7 11-7 12-8 12-9 **15-9**

Lozza Belluno	**3**	**Bistefani Asti**	**0**
Parkkaly	7	Martino	5,5
Ruffinatti	6,5	Blanchard	7
Ninfa	6,5	Vignetta	5
Uriarte	7	Bonola	6
Da Rold	7,5	Peru	5,5
De Barba	6,5	Angelov	6,5
Bassanello	6	Vigna	5
Puntoni	n.g.	Magnetto	n.g.
Bortot	n.g.	Colombo	n.g.
Bristot	n.e.		
De Kunovich	n.e.		
Frasson	n.e.		
All.: Vacondio	7	**All.:** Tyborowski	6

Arbitri: Faustini (Spoleto) 6,5, Bittarelli (S. Marco) 6,5

Durata dei set: 25', 25', e 23' **per un totale di 73'**

Battute sbagliate: Lozza Belluno 17, Bistefani Asti 14

1. set: 1-1 3-6 6-6 9-8 11-8 11-11 **15-11**
2. set: 3-0 4-3 9-3 9-6 10-9 11-10 12-11 **15-11**
3. set: 0-2 2-2 7-2 8-6 14-6 **15-8**

Panini Modena	**3**	**Virtus Sassuolo**	**0**
Dall'Olio	6,5	Stevenson	6,5
Quiroga	7	Campani	5,5
A. Lucchetta	6,5	Saetti-Baraldi	6
Di Bernardo	6,5	Violi	5,5
Bertoli	7	Zini	5
Dametto	6,5	Martinelli	5,5
Sacchetti	n.e.	Quadrivi	5
Cantagalli	n.e.	Zironi	5,5
Goldoni	n.e.	Fantoni	n.e.
Morandi	n.e.	Riccò	n.e.
		Bellei	n.e.
All.: Nannini	6,5	**All.:** Bertoni	5,5

Arbitri: Boaselli (Grosseto) 6,5, Commari (Castelpiano) 6,5

Durata dei set: 20', 14' e 35' **per un totale di 45'**

Battute sbagliate: Panini Modena 4, Virtus Sassuolo 9

1. set: 2-0 2-1 9-1 9-2 11-2 11-5 **15-5**
2. set: 3-0 3-1 5-1 5-2 11-2 11-3 **15-3**
3. set: 0-1 1-2 9-2 9-4 **15-4**

LO SPORT IN TV

da sabato 8 a venerdì 14 dicembre 1984

LA CONFERMA del buon momento dello sci italiano avutasi nelle World Series rende ancor più affascinante la Coppa del Mondo e gli azzurri promettono battaglia dopo il trionfo di Toesch e le medaglie di Erlacher e della Magoni. Una nevicata, quindi, di appuntamenti televisivi è prevista per tutta la settimana: slalom gigante maschile, slalom femminile, slalom speciale maschile, discesa femminile. Si intensifica, inoltre, anche la stagione pugilistica; a Buenos Aires (sabato, alle 23,20, su Rai Due) potremo seguire il match Laciar-Zapatar; da Milano (domenica alle ore 18,00 su Canale 5) Gomez-Nelson; da Parigi (lunedì alle ore 23,45, su Rai Uno) Acaries-Moore. Per la pallavolo, invece, è tempo di Coppe Europee: la Santal, Campione d'Europa, difende domenica (diretta su Rai Tre a partire dalle 15,00) il suo trono dall'assalto degli olandesi del Brother Martinus e si tratta di uno dei sette scontri a cui sono sottoposti i pallavolisti azzurri. Ovviamente, però l'appuntamento più atteso della settimana sportiva è rappresentato dal confronto Inter-Amburgo: la squadra nerazzurra (mercoledì alle 20,00 su Rai Uno) sarà chiamata a vendicare la sconfitta patita ad Amburgo. □

Sabato 8

RAI DUE

10,25 Sci. Slalom gigante maschile, 1. manche, valevole per la Coppa del Mondo, da Val d'Isere.
14,00 Sabato sport. Motocross: Europa-USA, da Bologna. Sci: slalom gigante maschile, 2. manche, da Val d'Isere.
14,25 Calcio. Diretta dell'amichevole Italia-Polonia, da Pescara.
18,00 Calcio internazionale. «Numero Dieci»: rubrica sui principali campionati esteri, condotta da Michel Platini.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,20 Pugilato. Laciar-Zapatar, valevole per il titolo mondiale dei pesi mosca, da Buenos Aires.

RAI TRE

18,15 Pallacanestro. Telecronaca di un tempo di una partita di A2.

TELEMONTECARLO

15,00 Sabato sport.
22,15 Pallavolo. Telecronaca differita di Civ Modena-Grati Ancona, valevole per la serie A1 femminile.

CANALE 5

14,30 Basket.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.
23,30 Tennis. Australian Open.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13«. (Replica).

ITALIA UNO

14,00 Basket N.B.A. Finali del campionto USA, commento di Dan Peterson

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e differite dagli ippodromi. Programma di Franco Ligas.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV, commento di Lea Pericoli.
22,00 Rotociclo. Rubrica a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 9

RAI UNO

14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
18,30 Novantesimo minuto.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

9,55 Sci. Slalom femminile, 1. manche, valevole per la Coppa del Mondo da Elm.
16,10 Diretta sport. Sci: slalom femminile, 2. manche, da Elm. Motocross: Europa-USA, da Bologna.
18,40 Gol Flash.
18,50 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
20,00 Domenica sprint.
23,15 Hockey pista. In differita, Italia-Spagna, da Viareggio.

RAI TRE

11,00 Ciclocross. Telecronaca diretta del Gran Premio Spallanzani.
15,15 Diretta sportiva. Pallavolo: Santal Parma-Martinus Brother, valevole per la Coppa dei Campioni.
19,15 Sport regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.

TELEMONTECARLO

22,15 Sport.

CANALE 5

12,00 Football americano. Commento di Guido Bagatta.
13,00 Tennis. Australian Open.
18,00 Pugilato. Wiffedo Gomez-Azumah Nelson, valevole per il titolo mondiale dei pesi piuma, versione WBC, da Milano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 10

RAI UNO

16,00 Lunedì sport. Sci: slalom gigante maschile, 2. manche, da Kranjska Gora.
23,45 Pugilato. Telecronaca di Acaries-Moore, semifinale mondiale dei pesi medi junior, da Parigi.

RAI DUE

12,00 Sci. Slalom gigante, 2. manche, da Kranjska Gora.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,20 Torbal. VI Trofeo Città di Roma.
15,50 Calcio. Sintesi della Serie B.
22,15 Il processo del lunedì.

TELEMONTECARLO

22,15 Sport.

CANALE 5

22,30 Jonathan. «Dimensione Avventura», conduce in studio Ambrogio Fogar.
23,00 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 11

RAI UNO

16,25 Sci. Slalom speciale maschile, 2. manche, da Kranjska Gora.

RAI DUE

9,50 Sci. Slalom speciale maschile, 1. manche, da Kranjska Gora.
18,20 Sportsera.
22,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. Cronaca registrata di una partita di Serie A.

ITALIA UNO

24,000 Basket.

TELE-ELEFANTE

19,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 12

RAI UNO

20,00 Calcio: Telecronaca diretta di Inter-Amburgo, valevole per la Coppa Uefa, da Milano.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

20,20 Avvenimento sportivo.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 13

RAI DUE

11,30 Sci. Discesa femminile, da Santa Caterina Valfurva.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,20 Sportsette. Motor-show di Bologna.

TELEMONTECARLO

22,15 Sport.

CANALE 5

23,30 Football americano.

RETEQUATTRO

23,00 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

Venerdì 14

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,00 Tuttocavalli. Corsa tris di trotto da Roma.

TELEMONTECARLO

21,30 Calcio internazionale.

CANALE 5

23,00 Super Record.
24,00 La grande boxe americana.

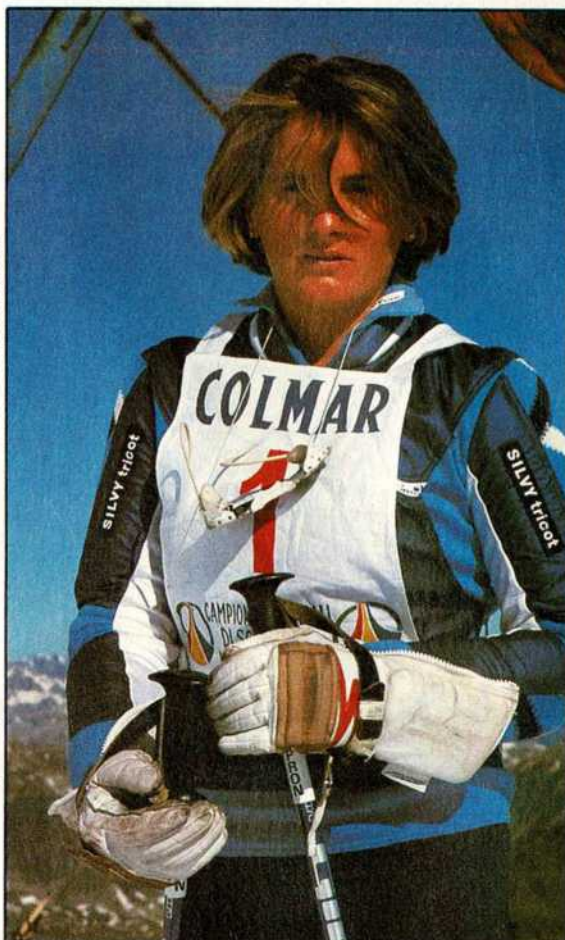
TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: Dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 49 (518) 5-11 dicembre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale.
Argentina: Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

PAOLO DE CHIESA (ArtFoto)

OSWALD TOETSCH (ArtFoto)

PAOLA MAGONI (ArtFoto)

INIZIATA la nuova Coppa del Mondo di sci sulle nevi di Courmayeur e del Sestriere con due italiani sul podio, Paoletta Magoni e Paolo De Chiesa, che hanno conquistato due terzi posti negli slalom speciali d'apertura. A Courmayeur, debutto delle donne. La francese Pelen si è aggiudicata il primo speciale femminile della Coppa precedendo la tedesca Epple e l'azzurra Paola Magoni, medaglia d'oro alle olimpiadi di Sarajevo. Al Sestriere, l'austro-lussemburghese Marc Girardelli ha vinto il primo speciale maschile di coppa precedendo lo svedese Jonhas Nilsson e l'azzurro De Chiesa. Prima dell'avvio di Coppa, le World Series disputate a Sansicario e al Puy St. Vincent, avevano già annunciato la buona stagione degli azzurri con la vittoria di Oswald Toetsch nello slalom maschile, il terzo posto di Paola Magoni nello slalom femminile, il secondo posto di Erlacher e il quarto di Toetsch nel gigante maschile, il quarto posto di Daniela Zini nel gigante femminile. Al termine delle World Series la formazione italiana precedeva, nella classifica a squadre, quella svizzera e quella tedesca. Sepp Messner, responsabile azzurro dello sci alpino maschile, si è detto ottimista per la nuova stagione. «Potrebbe essere davvero l'anno italiano», ha detto Messner. **Nelle foto a fianco**, proponiamo i primi tre protagonisti azzurri, vale a dire De Chiesa, Toetsch e Paola Magoni. □

CONSEGNATI i premi Ussi-Banco di Roma per il basket. **Nella foto a fianco:** da sinistra Romeo Della Chiesa presidente del Bancoroma, Giorgio Tosatti direttore del Corriere dello Sport, Sandro Gamba c.t. della nazionale di basket, Dino Viola presidente della Roma, Enrico Campana vincitore del premio per la sezione quotidiani ex-aequo con Mario Arceri.

● **CALCIO FEMMINILE.** Due giornate, a Venezia, organizzate dalla Lega Calcio dell'ARCI UISP col patrocinio del nostro giornale e gli interventi di Sergio Campana presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, dell'arbitro internazionale Paolo Bergamo, della giocatrice Susy Augustesen, della giornalista Orietta Bonanni, dell'arbitro Patrizia Rimoldi, moderati dalla collega Licia Granello. Ampio il dibattito sulla condizione del calcio femminile in Italia con la partecipazione di calciatrici, tecnici e dirigenti.

BRINDISI in tv (**a sinistra**) per il primo compleanno di Roberto Celestini, figlio del giocatore del Napoli, con l'intervento di ospiti illustri nel corso di «Goleada», il popolare programma televisivo di Mario Savino, a Napoli, su «Teleoggi». **Da sinistra:** l'assessore allo sport della Provincia di Napoli, Gambardella; José Alberti; Diego Maradona; Daniela, Roberto e Costanzo Celestini, detto «roccia caprese»; Mario Savino, ideatore e condutore della trasmissione fra quiz, canzoni e sport; e la valletta Violana. □

POLO

Grande come una Polo, fedele come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile nel traffico e facile da parcheggiare. Ma è anche confortevole nei lunghi viaggi. Con un abitacolo accogliente, cinque comodi posti e un vano bagagli di 294 litri che può essere ampliato fino a 1170 litri, ribaltando il divano posteriore. E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc a bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.